

PIANO SOCIALE DI ZONA

ANNO 2022 - 2024



Comuni di:

Gagliano del Capo (Capofila), Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce- Acquarica, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase, Ugento.

INDICE

<u>INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA</u>	2
<u>CAP. I ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI</u>	5
1.1 UN PROFILO DI COMUNITÀ DELL’AMBITO TERRITORIALE (CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE, PRINCIPALI BISOGNI, FENOMENI SOCIALI EMERGENTI, ETC...).	5
1.2 LO “STATO DI SALUTE” DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE ED UNA VALUTAZIONE DEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, RISCHI DA EVITARE ED OPPORTUNITÀ DA COGLIERE)	46
1.3 IL LIVELLO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA CON IL PRECEDENTE PIANO SOCIALE DI ZONA (AGGIORNAMENTO DEL RENDICONTO 2018- 2020 E RENDICONTO 2021).	85
1.4 RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA SPESA STORICA IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE (DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI SPESA SOCIALE STORICA MEDIA DEL TRIENNIO 2018 – 2020)	93
<u>CAP. II LE PRIORITA’ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO</u>	98
2.1 LA STRATEGIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA’ PER AREA DI INTERVENTO	98
2.2 IL QUADRO SINOTTICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO: ATTUAZIONE DEI LEPS, DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO REGIONALE	116
<u>CAP. III LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA</u>	122
3.1 LA COSTRUZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE E LA COMPARTECIPAZIONE IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI PER IL TRIENNIO 2002 – 2024	122
3.2 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE (POLITICHE A REGIA REGIONALE, PROGRAMMI NAZIONALI, AZIONI ATTIVATE A VALERE SUL PNRR, SUL POR PUGLIA E SU ALTRI FONDI DI NATURA COMUNITARIA, ETC.).	131
3.3 LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO E LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTIVATI (SCHEDE DI DETTAGLIO DEI SINGOLI SERVIZI).	135
<u>CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE</u>	206
4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L’ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL’AMBITO TERRITORIALE	206
4.2 IL SISTEMA DI GOVERNANCE ISTITUZIONALE E SOCIALE	217

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il V Piano Sociale di Zona 2022-2024 dell’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, ponendosi in continuità con i precedenti Piani, rappresenta lo strumento di raccordo tecnico e politico attraverso il quale si intende dare concreta attuazione ai servizi e agli interventi nel territorio, e si assumono precisi impegni nell’utilizzo e nella destinazione delle risorse organizzative e finanziarie.

L’iter concertativo per la programmazione partecipata del redigendo V PdZ 2022-2024, è stato attivato da questo Ambito con *“l’Avviso di avvio del procedimento di concertazione, in data 04/05/2022”*.

Il percorso di concertazione, volto all’effettiva partecipazione degli Attori Pubblici, del Terzo Settore, della Società Civile e degli Enti Ecclesiali interessati alla progettazione partecipata del redigendo PdZ, è stato realizzato nel rispetto della normativa di settore, e nello specifico delle direttive Regionali fissate con il Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024.

Il tavolo di progettazione partecipata è stato istituito in data 20/05/2022 con i Soggetti Pubblici, del Terzo Settore e Società Civile, ed è stato formalizzato con la sottoscrizione dei Patti di Partecipazione con gli Enti del Terzo Settore.

In data 23/05/2022 si è tenuto l’incontro con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative per la condivisione del *Protocollo d’Intesa per la valutazione partecipata* e il *Regolamento della cabina di Regia*.

Sono seguiti, nel periodo compreso tra il 7 e il 9 giugno 2022, i lavori dei Tavoli di Coprogettazione costituiti per Aree strategiche, così come declinate dal V PRPS, ovvero:

1. Tavolo tematico su *“L’invecchiamento attivo”* tenutosi in data 07/06/2022 ore 16,00;
2. Tavolo tematico su *“La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori”* tenutosi in data 07/06/2022, ore 17,00;
3. Tavolo tematico su *“Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro”* tenutosi in data 07/06/2022, ore 18,00;
4. Tavolo tematico su *“Le politiche familiari e la tutela dei minori”* tenutosi in data 08/06/2022 ore 16,00;
5. Tavolo tematico su *“Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza”* tenutosi in data 08/06/2022 ore 17,30;
6. Tavolo tematico su *“Il sistema del welfare d’accesso”* tenutosi in data 09/06/2022 ore 16,00;
7. Tavolo tematico su *“La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà”* tenutosi in data 09/06/2022 ore 17,30.

I referenti degli Enti del Terzo settore, in data 16/06/2022, hanno individuato al loro interno i n. 3 rappresentanti che hanno preso parte alle Cabine di Regia.

Il percorso di concertazione e progettazione partecipata, è proseguito con il 1° insediamento della Cabina di Regia del 07/07/2022, il 2° incontro della Cabina di Regia, del 17/10/2022, il 3° incontro del 7/11/2022.

I lavori dei tavoli sono stati partecipati e hanno visto l'adesione di diversi Soggetti sia pubblici che privati preposti alla gestione dei servizi alla persona, in rappresentanza delle Istituzioni Pubbliche, del Terzo Settore e delle Organizzazioni Religiose.

CAP I

ANALISI DEL CONTESTO

SOCIO – DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI

OFFERTA DEI SERVIZI

CAP. I ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 UN PROFILO DI COMUNITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE (CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE, PRINCIPALI BISOGNI, FENOMENI SOCIALI EMERGENTI, ETC...).

L'Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo è parte degli 11 Ambiti Sociali che raggruppano i 96 comuni della Provincia di Lecce, ponendosi al terzo posto come popolazione di riferimento dopo gli Ambiti di Lecce e di Nardò, così come illustrato nella tabella successiva che riposta anche la quota di popolazione calcolata sul totale provinciale.

Tabella 1

NUMERO COMUNI E POPOLAZIONE RESIDENTE PER AMBITI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI LECCE			
AMBITI SOCIALI	POPOLAZIONE RESIDENTE	% SU TOT.	N. COMUNI
LECCE	177.121	22,9%	10
NARDO'	90.581	11,7%	6
GAGLIANO DEL CAPO	81.923	10,6%	14
GALLIPOLI	71.004	9,2%	8
CASARANO	69.189	9,0%	7
GALATINA	57.341	7,4%	6
MAGLIE	52.726	6,8%	12
MARTANO	46.391	6,0%	10
POGGIARDO	42.823	5,5%	15
CAMPI SALENTINA	42.336	5,5%	5
SALICE SALENTINA	40.841	5,3%	3
Totale complessivo	772.276	100%	96

L'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo è costituito dai comuni di Gagliano del Capo (comune capofila), Alessano, Corsano, Castrignano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase, Ugento e il comune di Presicce-Acquarica istituito nel 2019 a seguito della fusione dei comuni contigui di Acquarica del Capo e Presicce. Il territorio dell'Ambito si estende su di una superficie complessiva di 366,44 km² (pari a circa il 13% di quella provinciale e a meno del 2% di quella regionale), con una densità abitativa che, per il 2021¹, è di 276 ab/ km².

¹ Ove diversamente indicato i dati demografici, su base ISTAT, si intendono riferiti al 1/1/2022 dato, questo, analogo ai fini statistici, a quello del 31/12/2021.

Tabella 2

SUPERFICIE E DENSITA' ABITATIVA PER COMUNE E TERRITORIO			
COMUNE	SUPERFICIE Km2	Quota % su sup. compl.	DENSITA' ab/km2
UGENTO	100,4	27,4%	119,23
TRICASE	43,33	11,8%	394,16
PRESICCE - ACQUARICA	43,06	11,8%	216,79
SALVE	33,07	9,0%	135,35
ALESSANO	28,69	7,8%	210,47
SPECCHIA	25,1	6,8%	181,83
CASTRIGNANO DEL CAPO	20,77	5,7%	246,19
GAGLIANO DEL CAPO	16,6	4,5%	293,29
MORCIANO DI LEUCA	13,57	3,7%	222,44
CORSANO	9,12	2,5%	569,18
PATU'	8,69	2,4%	194,15
MONTESANO SALENTINO	8,53	2,3%	303,81
MIGGIANO	7,8	2,1%	419,67
TIGGIANO	7,71	2,1%	352,76
Totale AMBITO	366,44	100%	275,665714
PROV. DI LECCE	2.798,88	13,1%	275,92
REG. PUGLIA	19.540,52	1,9%	200,21
ITALIA	302.068,26	0,1%	195

I dati riportati in tabella 2 mostrano un'elevata disparità nell'estensione territoriale dei singoli comuni che costituiscono l'Ambito: il solo comune di Ugento rappresenta oltre il 25% del territorio complessivo mentre i comuni di Ugento, Tricase e Presicce-Acquarica giungono a costituire oltre il 50% della superficie totale. Il territorio del comune di Tiggiano, ultimo per estensione, è 13 volte più piccolo di quello di Ugento, il primo in classifica. Nella colonna relativa alla densità abitativa, l'utilizzo di una scala cromatica graduata che associa al colore rosso i valori più elevati, al giallo valori intermedi e al verde quelli più bassi, permette di evidenziare con facilità l'eterogeneità nella distribuzione di tale indicatore: Corsano, il comune che presenta la densità abitativa più elevata, mostra un valore di cinque volte superiore a quello di Ugento. Altri comuni con un'elevata densità sono Miggiano, Tricase e Tiggiano, mentre quelli che presentano densità più basse sono Ugento, Salve e Specchia.

Tabella 3

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AMBITO TERRITORIALE 1/1/2022						
FASCIA DI ETA'	M	F	QUOTA % M SU CLASSE DI ETA'	QUOTA % F SU CLASSE DI ETA'	M + F	TOT. %
0-4	↑ 1.373	↓ 1.325	50,9%	49,1%	2.698	3,29%
5-9	↑ 1.633	↓ 1.480	52,5%	47,5%	3.113	3,80%
10-14	↑ 1.806	↓ 1.735	51,0%	49,0%	3.541	4,32%
15-19	↑ 2.073	↓ 2.001	50,9%	49,1%	4.074	4,97%
20-24	↑ 2.442	↓ 2.136	53,3%	46,7%	4.578	5,59%
25-29	↑ 2.418	↓ 2.212	52,2%	47,8%	4.630	5,65%
30-34	↓ 2.249	↑ 2.253	50,0%	50,0%	4.502	5,50%
35-39	↑ 2.222	↓ 2.216	50,1%	49,9%	4.438	5,42%
40-44	↓ 2.430	↑ 2.595	48,4%	51,6%	5.025	6,13%
45-49	↓ 2.832	↑ 2.872	49,6%	50,4%	5.704	6,96%
50-54	↓ 2.956	↑ 3.245	47,7%	52,3%	6.201	7,57%
55-59	↓ 2.999	↑ 3.438	46,6%	53,4%	6.437	7,86%
60-64	↓ 2.747	↑ 3.005	47,8%	52,2%	5.752	7,02%
65-69	↓ 2.487	↑ 2.784	47,2%	52,8%	5.271	6,43%
70-74	↓ 2.472	↑ 2.805	46,8%	53,2%	5.277	6,44%
75-79	↓ 1.772	↑ 2.131	45,4%	54,6%	3.903	4,76%
80-84	↓ 1.328	↑ 1.979	40,2%	59,8%	3.307	4,04%
85-89	↓ 800	↑ 1.387	36,6%	63,4%	2.187	2,67%
90-94	↓ 308	↑ 720	30,0%	70,0%	1.028	1,25%
95-99	↓ 49	↑ 176	21,8%	78,2%	225	0,27%
100 e più	↓ 4	↑ 28	12,5%	87,5%	32	0,04%
TOT.	39.400	42.523	48,1%	51,9%	81.923	100%

La popolazione complessiva residente nell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo ammonta a 81.923 abitanti ed è composta per il 48,1% da maschi e per il 51,9% da femmine. La tabella 3 illustra la struttura della popolazione residente divisa per classi di età e genere, permettendo già ad una prima lettura interessanti considerazioni: esaminando la numerosità delle singole fasce di età, illustrata nell'ultima colonna sulla destra, risulta evidente come il primo quartile più consistente, individuato dalle celle colorate di rosso (che evidenziano il 25% dei valori più rappresentativi), sia costituito dalle classi della distribuzione comprese tra i 45 e i 64 anni e tra i 70 e i 74 anni; esse, da sole, rappresentano più del 35% della popolazione globale, indicando come un'importante quota di popolazione sia costituita da persone in età matura o anziana. Il dato viene confermato anche dal seguente grafico della piramide di età, nel quale la caratteristica forma a botte evidenzia lo scarso apporto delle generazioni più giovani e la cospicua rappresentatività di quelle anziane.

Tabella 4

PIRAMIDE DI ETÀ POPOLAZIONE RESIDENTE 1/1/2022		
FASCIA DI ETÀ	M	F
0-4	1,7%	1,6%
5-9	2,0%	1,8%
10-14	2,2%	2,1%
15-19	2,5%	2,4%
20-24	3,0%	2,6%
25-29	3,0%	2,7%
30-34	2,7%	2,8%
35-39	2,7%	2,7%
40-44	3,0%	3,2%
45-49	3,5%	3,5%
50-54	3,6%	4,0%
55-59	3,7%	4,2%
60-64	3,4%	3,7%
65-69	3,0%	3,4%
70-74	3,0%	3,4%
75-79	2,2%	2,6%
80-84	1,6%	2,4%
85-89	0,98%	1,69%
90-94	0,38%	0,88%
95-99	0,060%	0,215%
100 e più	0,005%	0,034%
TOT.	48,1%	51,9%

Osservando ancora i dati riportati in tabella 3, facilitati dall'utilizzo delle frecce di colore verde e rosso, che indicano per ogni fascia di età la popolazione maschile o femminile più numerosa, notiamo come fino ai 29 anni gli uomini siano più numerosi delle donne, che invece lo diventano stabilmente dai 40 anni in su. I grafici a barre delle successive due colonne aiutano invece a identificare graficamente la rappresentatività di genere all'interno delle singole fasce di età, permettendo di individuare la maggiore consistenza degli uomini nelle fasce di età più giovani e delle donne in quelle più mature e soprattutto in quelle più anziane. Leggendo i valori colorati di rosso che mostrano il primo quartile più rappresentativo di colonna è interessante notare come le femmine, notoriamente più longeve, costituiscano il 60% della popolazione complessiva per ogni fascia a partire dagli 80 anni di età, giungendo a rappresentare quasi l'80% di quella sopra i 95 anni.

Tabella 5

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER TERRITRIO 1/1/2022				
FASCIA DI ETÀ¹	AMBITO TERR.	PROV. LECCE	REG.PUGLIA	ITALIA
0-4	3,29%	3,3%	3,6%	3,6%
5-9	3,80%	4,0%	4,2%	4,3%
10-14	4,32%	4,5%	4,8%	4,8%
15-19	4,97%	4,9%	5,1%	4,9%
20-24	5,59%	5,2%	5,5%	5,0%
25-29	5,65%	5,2%	5,5%	5,1%
30-34	5,50%	5,3%	5,6%	5,5%
35-39	5,42%	5,6%	5,8%	5,8%
40-44	6,13%	6,7%	6,7%	6,5%
45-49	6,96%	7,6%	7,6%	7,8%
50-54	7,57%	7,8%	7,8%	8,1%
55-59	7,86%	7,8%	7,8%	8,0%
60-64	7,02%	6,8%	6,8%	6,8%
65-69	6,43%	6,2%	6,0%	6,0%
70-74	6,44%	6,3%	5,9%	5,7%
75-79	4,76%	4,8%	4,5%	4,5%
80-84	4,04%	4,0%	3,6%	3,9%
85-89	2,67%	2,6%	2,2%	2,4%
90-94	1,25%	1,2%	1,0%	1,1%
95-99	0,27%	0,3%	0,2%	0,3%
100 e più	0,04%	0,0%	0,0%	0,0%
TOT.	100%	100%	100%	100%

La tabella 5 mostra un confronto tra la struttura della popolazione residente nell’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo e quella provinciale, regionale ed italiana. La peculiare struttura caratteristica del territorio locale emerge chiaramente se si considerano i valori espressi dai quartili più rappresentativi: le celle colorate in rosso mostrano infatti come nei tre aggregati territoriali più ampi la popolazione maggiormente rappresentativa sia quella costituita dalle classi di età comprese tra i 40 e i 64 anni mentre nell’Ambito il dato si sposta verso il basso, fino ad intercettare addirittura la fascia compresa tra i 70 e i 74 anni. Il fenomeno particolarmente evidente dell’invecchiamento della popolazione dell’Ambito di Gagliano del Capo, che verrà ampiamente trattato nella successiva descrizione delle dinamiche della popolazione, emerge dunque già a questo livello dell’analisi, effettuando un semplice confronto tra i 4 aggregati territoriali di riferimento.

Tabella 6

POPOLAZIONE RESIDENTE AMBITO TERRITORIALE 1/1/2022							
COMUNE	M	F	M%	F%	M + F	QUOTA % SU TOT. POP.	% CUMULAT.
TRICASE	↓ 8.248	↑ 8.831	48,3%	51,7%	17.079	20,8%	20,8%
UGENTO	↓ 5.743	↑ 6.227	48,0%	52,0%	11.970	14,6%	35,5%
PRES. - ACQ.	↓ 4.466	↑ 4.869	47,8%	52,2%	9.335	11,4%	46,9%
ALESSANO	↓ 2.883	↑ 3.156	47,7%	52,3%	6.039	7,4%	54,2%
CORSANO	↓ 2.582	↑ 2.609	49,7%	50,3%	5.191	6,3%	60,6%
CASTRIGNANO DEL C.	↓ 2.441	↑ 2.672	47,7%	52,3%	5.113	6,2%	66,8%
GAGLIANO DEL C.	↓ 2.357	↑ 2.511	48,4%	51,6%	4.868	5,9%	72,7%
SPECCHIA	↓ 2.199	↑ 2.364	48,2%	51,8%	4.563	5,6%	78,3%
SALVE	↓ 2.132	↑ 2.344	47,6%	52,4%	4.476	5,5%	83,8%
MIGGIANO	↓ 1.527	↑ 1.746	46,7%	53,3%	3.273	4,0%	87,8%
MORCIANO DI L.	↓ 1.391	↑ 1.627	46,1%	53,9%	3.018	3,7%	91,5%
TIGGIANO	↓ 1.353	↑ 1.367	49,7%	50,3%	2.720	3,3%	94,8%
MONTESANO S.	↓ 1.260	↑ 1.331	48,6%	51,4%	2.591	3,2%	97,9%
PATU'	↓ 818	↑ 869	48,5%	51,5%	1.687	2,1%	100%
TOT.	↓ 39.400	↑ 42.523	48,1%	51,9%	81.923	100%	

Analizzando nel dettaglio la popolazione dei singoli comuni appartenenti all'Ambito Territoriale riportata nella tabella 6, è possibile ricavare l'evidenza di un'estrema sproporzione nella distribuzione della popolazione complessiva residente a vantaggio di 3 soli centri, Tricase, Ugento e Presicce-Acquarica che, da soli, detengono il 47% della popolazione totale, mentre il restante 53% è suddiviso nei restanti 11 comuni. Nella tabella i comuni sono ordinati per numerosità della popolazione decrescente, permettendo di individuare agli estremi opposti della classifica i comuni di Tricase e di Patù, quest'ultimo caratterizzato da una popolazione di oltre dieci volte più piccola del primo. Da notare come il comune di Presicce-Acquarica, assorbendo due entità territoriali di medie dimensioni, ora si ponga al terzo posto nella classifica, precedentemente occupato dal comune di Alessano. Le frecce rosse e verdi facilitano l'individuazione, in ogni comune, della popolazione di genere più numerosa, denotando come le femmine siano ovunque sempre più numerose dei maschi. In particolare, considerando il primo quartile (celle colorate di rosso) notiamo come la popolazione femminile più numerosa si trovi nei comuni di Salve, Miggiano e Morciano di Leuca mentre il primo quartile nei maschi è intercettato dalla popolazione dei comuni di Corsano, Tiggiano e Montesano Salentino. L'evidente superiore rappresentatività delle donne è in parte espressione dell'elevata incidenza in ogni comune, delle fasce di popolazione più anziane che, per inciso, sono costituite in maniera preponderante da donne.

Nella successiva tabella 7 viene delineata la struttura della popolazione secondo le fasce di età di tutti i comuni appartenenti all'Ambito Territoriale, indicando con i valori riportati nelle singole celle la quota della popolazione di quella particolare fascia calcolata sul totale della popolazione comunale. Leggendo i valori secondo le colonne è possibile individuare la struttura della popolazione di ogni singolo comune, mentre leggendo i valori sulle righe è possibile confrontare per tutti i comuni la rappresentatività di una particolare fascia di età. Le celle colorate di grigio individuano il primo quartile di ogni colonna e permettono di riconoscere, in ogni comune, quali siano le fasce di età più consistenti. Leggendo in orizzontale questo "nastro" di celle colorate di grigio è facilmente riconoscibile una struttura della

popolazione che, per l'intero Ambito Territoriale, è caratterizzata, tranne qualche valore isolato, da un'elevata rappresentatività delle fasce comprese tra i 45 e i 74 anni, denotando una popolazione che, come abbiamo già avuto modo di constatare, risulta ormai matura se non addirittura anziana. In particolare, emergono i dati relativi ai comuni di Castrignano del Capo, Salve e Specchia, i quali presentano un'elevata rappresentatività della classe di età compresa tra i 70 e i 74 anni (superiore al 7%), e quelli di Morciano di Leuca e Salve che spiccano per la fascia compresa tra i 75 e i 79 anni (oltre il 6,5%). Per contro i comuni di Tiggiano, Corsano e Montesano Salentino mostrano invece una situazione demografica meno problematica, con una migliore rappresentatività di alcune classi di età più giovani, come risulta dallo spostamento della quota più rappresentativa della popolazione verso l'alto della tabella. I valori numerici il cui corpo del testo è colorato di rosso rappresentano, invece, il primo quartile di riga e permettono di individuare in quali comuni una particolare fascia di età risulta essere più consistente se confrontata con la relativa popolazione dell'Ambito di quella fascia. Scopriamo così che, ad esempio, la fascia di età da 0 a 4 anni in proporzione più numerosa, si trova nei comuni di Corsano, Specchia e Tiggiano, mentre quella dagli 80 agli 84 più rappresentativa si trova nei comuni di Presicce- Acquarica, Morciano di Leuca, e Salve².

Tabella 7

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI PER CLASSI DI ETÀ 1/1/2022															
QUOTA % CLASSI DI ETÀ SU TOTALE POPOLAZIONE COMUNALE															
FASCIA DI ETÀ'	ALESSANO	CASTR. DEL C.	CORSANO	GAGL. DEL C.	MIGGIANO	MONT. SAL.	MORC. DI L.	PATU'	PRE. - ACC.	SALVE	SPECCHIA	TIGGIANO	TRICASE	UGENTO	TOT.
0-4	3,2%	2,9%	3,8%	3,1%	3,1%	3,4%	2,6%	3,6%	3,1%	3,4%	3,9%	3,8%	3,2%	3,4%	3,3%
5-9	3,6%	3,5%	4,0%	3,1%	3,3%	4,2%	3,1%	3,8%	3,7%	3,1%	3,8%	4,2%	4,3%	3,9%	3,8%
10-14	4,3%	3,8%	4,6%	4,2%	4,5%	4,6%	3,9%	3,9%	4,5%	3,4%	3,6%	5,4%	4,5%	4,5%	4,3%
15-19	6,1%	4,8%	5,0%	4,8%	5,1%	5,1%	4,6%	4,4%	4,9%	4,1%	5,2%	5,3%	4,9%	4,9%	5,0%
20-24	5,2%	5,0%	5,7%	6,2%	5,6%	7,1%	4,3%	5,3%	5,2%	4,4%	5,4%	6,4%	6,3%	5,3%	5,6%
25-29	5,5%	5,1%	6,5%	5,8%	5,6%	5,8%	4,8%	5,9%	5,4%	5,5%	5,8%	6,1%	5,9%	5,4%	5,7%
30-34	5,3%	5,2%	6,4%	5,3%	4,4%	5,9%	4,8%	5,6%	4,9%	5,4%	5,9%	6,4%	5,5%	5,8%	5,5%
35-39	5,1%	5,0%	6,2%	4,9%	5,1%	6,0%	4,7%	4,8%	5,0%	5,3%	5,5%	5,9%	5,4%	6,0%	5,4%
40-44	5,9%	5,8%	5,5%	5,4%	6,2%	6,4%	5,8%	5,2%	6,0%	5,4%	6,6%	6,2%	6,6%	6,6%	6,1%
45-49	7,5%	6,3%	6,1%	6,3%	8,4%	7,8%	6,3%	7,4%	6,8%	6,9%	7,2%	6,9%	7,0%	7,1%	7,0%
50-54	7,9%	7,6%	7,2%	7,8%	7,5%	6,8%	8,0%	7,2%	7,3%	7,5%	6,3%	7,6%	8,0%	7,7%	7,6%
55-59	7,5%	8,3%	8,2%	8,8%	7,5%	7,9%	7,6%	9,0%	7,9%	8,0%	6,9%	7,4%	8,0%	7,6%	7,9%
60-64	6,7%	7,7%	7,9%	7,7%	6,6%	5,9%	7,3%	7,8%	6,7%	6,2%	8,0%	7,0%	6,7%	7,2%	7,0%
65-69	6,1%	7,0%	6,2%	7,3%	6,7%	6,5%	5,8%	6,5%	6,2%	6,5%	6,7%	5,3%	6,4%	6,5%	6,4%
70-74	6,6%	7,0%	5,7%	6,5%	6,6%	6,8%	6,9%	6,0%	6,9%	7,6%	7,7%	5,4%	5,7%	6,2%	6,4%
75-79	5,2%	5,1%	3,7%	4,3%	5,4%	4,1%	6,5%	5,5%	5,3%	6,5%	4,2%	4,0%	4,3%	4,4%	4,8%
80-84	3,8%	4,5%	3,3%	4,5%	4,1%	3,1%	6,1%	4,2%	5,0%	4,9%	3,4%	3,2%	3,6%	3,7%	4,0%
85-89	2,7%	3,4%	2,2%	2,5%	3,1%	1,6%	4,7%	2,5%	3,3%	3,8%	2,1%	2,4%	2,2%	2,3%	2,7%
90-94	1,4%	1,5%	1,2%	1,1%	0,9%	0,9%	1,7%	1,2%	1,4%	1,7%	1,2%	1,0%	1,2%	1,1%	1,3%
95-99	0,2%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%	0,4%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%
100 e più	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOT.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Passando all'analisi dello stato civile della popolazione residente, la successiva tabella 8 mostra le percentuali dei celibi, coniugati, vedovi e divorziati in ogni comune, calcolate sul totale delle rispettive popolazioni residenti. I valori delle celle colorate in rosso, rappresentano il 25% più numeroso di quella specifica categoria (primo quartile) e consentono di individuare in quali comuni tali quote sono più

² Quando si leggono i dati in orizzontale, confrontando i valori di una fascia di età con quelli analoghi di un altro comune, occorre ricordare che tali percentuali sono calcolate sul totale della popolazione comunale; pertanto, la rappresentatività di una particolare fascia di età deve essere interpretata non come numerosità assoluta ma come consistenza all'interno di una specifica struttura della popolazione comunale.

rappresentative; i valori colorati in verde invece, individuano l'ultimo quartile meno rappresentativo. Dalla tabella risulta che i comuni con la quota più elevata di coniugati sono Miggiano, Morciano di Leuca e Montesano Salentino, mentre quelli con la quota più consistente di divorziati sul totale della popolazione, sono Presicce-Acquarica, Salve ed Ugento; da notare come a Montesano Salentino e a Morciano di Leuca tale percentuale non arriva all'1%. I valori più rappresentativi relativi alla quota di incidenza dei vedovi/e rispetta la numerosità della popolazione anziana comunale che, come già menzionato è particolarmente consistente nei comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve.

Tabella 8

STATO CIVILE PER COMUNI 1/1/2021										
COMUNE	VALORI ASSOLUTI				TOTALE V.A.	QUOTA % SU TOT. POP. COMUNALE				TOT. %
	CELIBI + NUBILI	VEDOVI/E	CONIUGATI/E	DIVORZIATI/E		CELIBI + NUBILI	VEDOVI/E	CONIUGATI/E	DIVORZIATI/E	
ALESSANO	2.661	507	2.828	120	6.116	43,5%	8,3%	46,2%	2,0%	100%
CASTRIGNANO DEL C.	2.073	503	2.471	86	5.133	40,4%	9,8%	48,1%	1,7%	100%
CORSANO	2.325	382	2.486	57	5.250	44,3%	7,3%	47,4%	1,1%	100%
GAGLIANO DEL C.	2.055	439	2.338	74	4.906	41,9%	8,9%	47,7%	1,5%	100%
MIGGIANO	1.327	255	1.691	56	3.329	39,9%	7,7%	50,8%	1,7%	100%
MONTESANO S.	1.097	184	1.312	19	2.612	42,0%	7,0%	50,2%	0,7%	100%
MORCIANO DI L.	1.143	353	1.546	29	3.071	37,2%	11,5%	50,3%	0,9%	100%
PATU'	693	158	759	30	1.640	42,3%	9,6%	46,3%	1,8%	100%
PRES. - ACQ.	3.752	838	4.632	214	9.436	39,8%	8,9%	49,1%	2,3%	100%
SALVE	1.723	452	2.218	90	4.483	38,4%	10,1%	49,5%	2,0%	100%
SPECCHIA	1.885	355	2.251	69	4.560	41,3%	7,8%	49,4%	1,5%	100%
TIGGIANO	1.265	167	1.310	36	2.778	45,5%	6,0%	47,2%	1,3%	100%
TRICASE	7.510	1.147	8.237	235	17.129	43,8%	6,7%	48,1%	1,4%	100%
UGENTO	4.907	900	5.937	262	12.006	40,9%	7,5%	49,5%	2,2%	100%
TOT.	34.416	6.640	40.016	1.377	82.449	41,7%	8,1%	48,5%	1,7%	100%

Le tabelle 9 e 10 illustrano la struttura della popolazione dei cittadini stranieri residenti nell'Ambito Territoriale che, all' 1/1/2022, con 2.140 unità rappresenta il 2,61% del totale della popolazione complessiva, valore questo un po' inferiore a quello provinciale e regionale e molto al di sotto di quello italiano. La maggior rappresentatività delle classi comprese tra i 25 e i 44 anni, evidenziata dalle celle colorate di rosso che intercettano il primo quartile di colonna, mostra una struttura della popolazione straniera significativamente più giovane di quella autoctona³ con una peculiare rappresentatività dei maschi nelle classi di età più anziane. La maggiore rappresentatività delle donne straniere è invece caratteristica delle fasce di età comprese tra i 45 e i 69 anni. Coadiuvati nella lettura dei dati relativi alla numerosità dall'utilizzo delle frecce rosse e verdi, risulta inoltre evidente come i maschi siano generalmente in numero superiore nelle fasce di età tra i 15 e i 39, mentre le femmine lo diventano a partire dai 40 anni e fino ai 74.

³ Sebbene all'interno della popolazione straniera permanga una superiore rappresentatività delle fasce di età intermedie, denotando anche per il 2022 una struttura più dinamica rispetto a quella di Ambito, un confronto con l'annualità precedente mostra, anche per gli stranieri, il passaggio dalla fascia 20-44 a quella 25-44 come classi di età più rappresentative, rivelando un minimo ma comunque interessante invecchiamento anche all'interno di tale popolazione.

Tabella 9

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AMBITO TERRITORIALE 1/1/2022						
FASCIA DI ETA'	M	F	QUOTA % M SU CLASSE DI ETA'	QUOTA % F SU CLASSE DI ETA'	M + F	TOT. %
0-4	49	46	51,6%	48,4%	95	4,44%
5-9	33	41	44,6%	55,4%	74	3,46%
10-14	37	43	46,3%	53,8%	80	3,74%
15-19	44	33	57,1%	42,9%	77	3,60%
20-24	140	55	71,8%	28,2%	195	9,11%
25-29	141	74	65,6%	34,4%	215	10,05%
30-34	137	118	53,7%	46,3%	255	11,92%
35-39	111	105	51,4%	48,6%	216	10,09%
40-44	88	143	38,1%	61,9%	231	10,79%
45-49	55	108	33,7%	66,3%	163	7,62%
50-54	46	123	27,2%	72,8%	169	7,90%
55-59	25	87	22,3%	77,7%	112	5,23%
60-64	17	68	20,0%	80,0%	85	3,97%
65-69	21	56	27,3%	72,7%	77	3,60%
70-74	19	34	35,8%	64,2%	53	2,48%
75-79	10	8	55,6%	44,4%	18	0,84%
80-84	12	5	70,6%	29,4%	17	0,79%
85-89	4	1	80,0%	20,0%	5	0,23%
90-94	2	1	66,7%	33,3%	3	0,14%
95-99						
100 e più						
TOT.	991	1.149	46,3%	53,7%	2.140	100%

La quota di incidenza della popolazione straniera nei comuni dell’Ambito riportata in tabella 9, è piuttosto eterogenea, ed è compresa tra il valore di Corsano (1,37% della popolazione comunale residente) e quello di Patù (che invece si attesta al 6,28%). I paesi che ospitano la maggiore quota di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente (primo quartile, celle rosse) sono Patù, Salve e Tiggiano. Considerando invece la distribuzione complessiva degli stranieri residenti, i tre comuni più popolosi accolgono quasi il 50% della popolazione straniera dell’Ambito. L’analisi della variabile relativa al genere mostra una superiore rappresentatività a livello di Ambito delle donne rispetto agli uomini (53,7% contro il 46,3%), ma il dato presenta un’elevata variabilità per i singoli comuni: il primo quartile di colonna evidenziato dalle celle colorate in rosso (nelle colonne relative alla quota di genere) mostra, ad esempio, i casi di Corsano, Morciano di Leuca e Specchia che detengono una popolazione straniera femminile superiore al 60% mentre, per contro, è nei comuni di Miggiano, Montesano Salentino, Alessano e Patù che la quota di stranieri maschi supera quella delle femmine.

Tabella 10

POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA AMBITO TERRITORIALE 1/1/2022								
COMUNE	M	F	M%	F%	M + F	Quota % su tot. Stranieri	POP. RES.	Quota % stran. Su pop. Res.
PATU'	↑ 55	↓ 51	51,9%	48,1%	106	5,0%	1.687	6,28%
SALVE	↓ 104	↑ 110	48,6%	51,4%	214	10,0%	4.476	4,78%
TIGGIANO	↓ 41	↑ 60	40,6%	59,4%	101	4,7%	2.720	3,71%
PRES. - ACQ.	↓ 120	↑ 164	42,3%	57,7%	284	13,3%	9.335	3,04%
CASTRIGNANO DEL C.	↓ 54	↑ 81	40,0%	60,0%	135	6,3%	5.113	2,64%
TRICASE	↓ 216	↑ 227	48,8%	51,2%	443	20,7%	17.079	2,59%
ALESSANO	↑ 95	↓ 61	60,9%	39,1%	156	7,3%	6.039	2,58%
MORCIANO DI L.	↓ 24	↑ 50	32,4%	67,6%	74	3,5%	3.018	2,45%
UGENTO	↓ 129	↑ 153	45,7%	54,3%	282	13,2%	11.970	2,36%
MONTESANO S.	↑ 33	↓ 23	58,9%	41,1%	56	2,6%	2.591	2,16%
GAGLIANO DEL C.	↓ 49	↑ 51	49,0%	51,0%	100	4,7%	4.868	2,05%
SPECCHIA	↓ 18	↑ 54	25,0%	75,0%	72	3,4%	4.563	1,58%
MIGGIANO	↑ 25	↓ 21	54,3%	45,7%	46	2,1%	3.273	1,41%
CORSANO	↓ 28	↑ 43	39,4%	60,6%	71	3,3%	5.191	1,37%
TOT. AMBITO	↓ 991	↑ 1.149	46,3%	53,7%	2.140	100%	81.923	2,61%
Prov. di Lecce	↓ 13.389	↑ 13.445	49,9%	50,1%	26.834		772.276	3,47%
Regione Puglia	↑ 71.446	↓ 68.304	51,1%	48,9%	139.750		3.912.166	3,57%
Italia	↓ 2.531.043	↑ 2.662.626	48,7%	51,3%	5.193.669		58.983.122	8,81%

Un importante indicatore utile all'analisi delle dinamiche demografiche è quello costituito dal bilancio demografico della popolazione residente, costruito considerando in particolare il saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti nel periodo considerato) e il saldo migratorio (da e per l'estero, da e per altri comuni). Le tabelle seguenti illustrano tali indicatori riportando i valori assoluti per ogni comune. La tabella 11 mostra i dati relativi al bilancio demografico dei singoli comuni di Ambito, distinti secondo il genere, evidenziando per mezzo dell'utilizzo dei grafici a barre, un saldo naturale negativo pressoché costante che, a livello complessivo, si attesta su -519 unità per il 2020. L'ultima colonna indica la quota percentuale del saldo demografico calcolata sul totale della popolazione residente, e ci permette di affermare come nel complesso l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, per l'anno considerato, abbia perso lo 0,6% della popolazione come differenza tra nascite e morti. La lettura dei dati colorati in verde, indicanti il primo quartile più rappresentativo, mostra l'elevata quota del saldo demografico negativo nei comuni di Castrignano del Capo, Patù e Morciano di Leuca che hanno perso oltre l'1% della popolazione come conseguenza di tale differenza.

Tabella 11

AMBITO TERR. DI GAGLIANO DEL CAPO BILANCIO DEMOGRAFICO AL 31/12/2020										
COMUNI	NATI			MORTI			SALDO NATURALE ANAGRAFICO			QUOTA % SALDO SU TOT. POP.
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	
ALESSANO	16	17	33	42	48	90	-26	-31	-57	-0,93%
CASTRIGNANO DEL CAPO	10	10	20	36	38	74	-26	-28	-54	-1,05%
CORSANO	17	21	38	27	30	57	-10	-9	-19	-0,36%
GAGLIANO DEL CAPO	11	13	24	30	19	49	-19	-6	-25	-0,51%
MIGGIANO	12	8	20	25	19	44	-13	-11	-24	-0,72%
MONTESANO SALENTINO	9	10	19	20	10	30	-11	0	-11	-0,42%
MORCIANO DI LEUCA	9	4	13	21	26	47	-12	-22	-34	-1,11%
PATU'	6	2	8	14	12	26	-8	-10	-18	-1,10%
PRESICCE - ACQUARICA	31	22	53	56	71	127	-25	-49	-74	-0,78%
SALVE	15	17	32	25	31	56	-10	-14	-24	-0,54%
SPECCHIA	12	7	19	28	25	53	-16	-18	-34	-0,75%
TIGGIANO	8	10	18	16	12	28	-8	-2	-10	-0,36%
TRICASE	42	54	96	89	94	183	-47	-40	-87	-0,51%
UGENTO	45	41	86	81	53	134	-36	-12	-48	-0,40%
Totale complessivo	243	236	479	510	488	998	-267	-252	-519	-0,63%

La successiva tabella 12 mostra invece la parte del bilancio demografico costituita dal saldo migratorio da e verso altri comuni, dal saldo migratorio anagrafico estero e da quello derivante da altre iscrizioni/cancellazioni, anche in questo caso distinguendo i dati a livello comunale secondo il genere. I valori complessivi di Ambito relativi al saldo migratorio interno sono negativi (-88 unità totali) e mostrano una superiore mobilità degli uomini rispetto alle donne, mentre il saldo migratorio anagrafico estero rivela un valore positivo (+56 unità) caratteristico di un numero maggiore di individui (soprattutto donne) che rientrano dall'estero rispetto a chi invece abbandona il paese. Contrariamente all'idea di un territorio oggetto di un importante movimento migratorio verso l'estero, il dato appena evidenziato, ultimo di una serie positiva⁴, mostra invece una ulteriore conferma della tendenza al rientro, probabilmente dovuta alla presenza significativa di una componente costituita dalla popolazione anziana che ritorna ai paesi di origine dopo aver lavorato all'estero e aver maturato i requisiti per la pensione. Il saldo migratorio complessivo, che include anche la componente altre iscrizioni/cancellazioni, è negativo e mostra un valore complessivo pari a -62 unità. È interessante notare che su 14 comuni costituenti l'Ambito di Gagliano del Capo 8 presentano un saldo migratorio negativo, 5 positivo e uno in pareggio.

⁴ Dal 2002 al 2019 (con la sola eccezione del dato relativo al 2012) il saldo migratorio complessivo da e verso l'estero per il territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo, è sempre risultato positivo.

Tabella 12

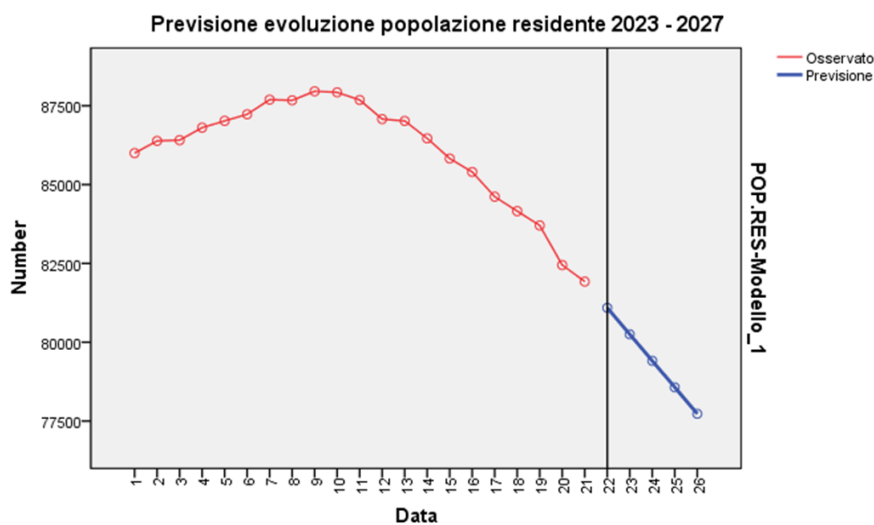
AMBITO TERR. DI GAGLIANO DEL CAPO SALDO MIGRATORIO AL 31/12/2020										
COMUNI	SALDO MIGRATORIO DA E PER ALTRI COMUNI			SADO MIGRATORIO ANAGR. ESTERO			SALDO ALTRI ISCRITTI/CANCELLATI			SALDO MIGRATORIO
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	TOT.
ALESSANO	-2	-8	-10	1	-3	-2	-14	0	-14	26
CASTRIGNANO DEL CAPO	11	20	31	5	11	16	-4	-1	-5	42
CORSANO	-10	-3	-13	6	0	6	-4	-10	-14	21
GAGLIANO DEL CAPO	-15	-10	-25	-3	8	5	1	0	1	19
MIGGIANO	-1	-17	-18	0	1	1	-1	0	-1	18
MONTESANO SALENTINO	11	-3	8	3	0	3	-7	0	-7	4
MORCIANO DI LEUCA	6	-8	-2	-2	4	2	0	0	0	0
PATU'	15	2	17	1	4	5	-1	0	-1	21
PRESICCE - ACQUARICA	4	-10	-6	-6	0	-6	3	1	4	8
SALVE	-7	10	3	11	3	14	0	0	0	17
SPECCHIA	-17	-11	-28	-5	0	-5	1	-1	0	33
TIGGIANO	-14	4	-10	-1	0	-1	-1	-2	-3	14
TRICASE	-44	0	-44	3	4	7	7	3	10	27
UGENTO	7	2	9	-1	12	11	0	0	0	20
Totale complessivo	-56	-32	-88	12	44	56	-20	-10	-30	-62

L'analisi dei fenomeni sociali implica il ricorso all'utilizzo di serie storiche che permettono l'emergere di tendenze fenomeniche più o meno marcate, ma comunque non altrimenti rilevabili. Nella fattispecie, la significatività degli indicatori demografici più comuni non può prescindere dall'estensione della loro osservazione quantomeno sul medio periodo, consentendo l'individuazione di *trend* che, nel caso di quest'indagine, acquisiscono un significato ancora più emblematico. Se consideriamo l'evoluzione della popolazione residente illustrata nella tabella 13 che ricostruisce, per ogni singolo comune afferente all'Ambito, l'entità della popolazione censita a partire dal 2002, possiamo evidenziare come dopo un incremento registrato durante il quadriennio 2008 – 2011, il dato complessivo mostra un ridimensionamento costante fino all'ultimo anno della rilevazione. A partire dal 2012, infatti, la variazione annuale risulta essere negativa, con una perdita di unità in alcuni casi estremamente consistente; nel 2021 il decremento rispetto all'anno precedente supera addirittura le 1.250 unità, portando il bilancio complessivo relativo all'intero periodo considerato, pari a -4.075 unità, il che equivale a sostenere come a partire dal 2002 l'intero Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha visto scomparire un comune di medie dimensioni.

Tabella 13

AMBITO TERR. DI GAGLIANO DEL CAPO: EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2002 - 2022 (DATI AL 1° GENNAIO)																						
COMUNE	RICOSTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RES.																				POP. RES.	
	ANNI																					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
ALESSANO	6.550	6.568	6.600	6.601	6.583	6.567	6.572	6.546	6.555	6.547	6.520	6.463	6.423	6.417	6.423	6.406	6.342	6.352	6.253	6.116	6.039	
CASTR. DEL C.	5.454	5.410	5.387	5.380	5.372	5.376	5.415	5.438	5.434	5.431	5.387	5.402	5.370	5.332	5.325	5.299	5.238	5.212	5.207	5.133	5.113	
CORSANO	5.731	5.770	5.760	5.743	5.729	5.745	5.767	5.745	5.742	5.699	5.662	5.617	5.569	5.525	5.527	5.463	5.384	5.335	5.278	5.250	5.191	
GAGL. DEL C.	5.668	5.618	5.543	5.533	5.486	5.496	5.509	5.552	5.534	5.507	5.413	5.330	5.264	5.253	5.166	5.127	5.058	5.078	5.054	4.906	4.868	
MIGGIANO	3.752	3.741	3.642	3.670	3.684	3.663	3.670	3.692	3.710	3.693	3.669	3.652	3.637	3.589	3.546	3.516	3.504	3.455	3.411	3.329	3.273	
MONT. SAL.	2.768	2.789	2.765	2.766	2.758	2.754	2.752	2.761	2.738	2.704	2.695	2.690	2.692	2.671	2.654	2.632	2.657	2.629	2.622	2.612	2.591	
MORC. DI L.	3.504	3.508	3.503	3.510	3.498	3.518	3.473	3.473	3.493	3.464	3.459	3.425	3.405	3.368	3.345	3.284	3.217	3.190	3.153	3.071	3.018	
PATU'	1.744	1.724	1.713	1.708	1.733	1.744	1.756	1.740	1.733	1.736	1.728	1.698	1.679	1.687	1.678	1.684	1.686	1.682	1.642	1.640	1.687	
PRES.-ACQ.	10.340	10.408	10.439	10.537	10.600	10.583	10.620	10.559	10.623	10.592	10.501	10.365	10.329	10.243	10.119	9.985	9.809	9.700	9.608	9.436	9.335	
SALVE	4.490	4.502	4.521	4.559	4.580	4.613	4.689	4.704	4.730	4.744	4.725	4.762	4.776	4.697	4.585	4.603	4.540	4.549	4.551	4.483	4.476	
SPECCHIA	4.934	4.994	4.973	5.003	5.009	4.995	4.987	4.965	4.952	4.917	4.921	4.882	4.850	4.796	4.774	4.744	4.702	4.700	4.649	4.560	4.563	
TIGGIANO	2.867	2.878	2.877	2.897	2.905	2.898	2.943	2.945	2.941	2.936	2.929	2.890	2.865	2.848	2.823	2.827	2.786	2.818	2.809	2.778	2.720	
TRICASE	17.391	17.501	17.615	17.718	17.775	17.766	17.790	17.734	17.743	17.768	17.753	17.650	17.580	17.540	17.483	17.501	17.405	17.257	17.253	17.129	17.079	
UGENTO	10.805	10.976	11.072	11.180	11.309	11.510	11.751	11.818	12.031	12.187	12.321	12.251	12.581	12.497	12.380	12.330	12.288	12.201	12.214	12.006	11.970	
TOT. AMBITO	85.998	86.387	86.410	86.805	87.021	87.228	87.694	87.672	87.959	87.925	87.683	87.077	87.020	86.463	85.828	85.401	84.616	84.158	83.704	82.449	81.923	
VARIAZIONE %		0,5%	0,0%	0,5%	0,2%	0,2%	0,5%	0,0%	0,3%	0,0%	-0,3%	-0,7%	-0,1%	-0,6%	-0,7%	-0,5%	-0,9%	-0,5%	-0,5%	-1,5%	-0,6%	
VARIAZIONE V.A.		389	23	395	216	207	466	-22	287	-34	-242	-606	-57	-557	-635	-427	-785	-458	-454	-1.255	-526	
TOTALE VARIZIONE UNITA' 2002 - 2022																					-4.075	

La progressiva riduzione della popolazione complessiva residente, fenomeno questo legato alla contrazione della natalità e all'invecchiamento, risulta particolarmente evidente osservando il grafico successivo che mostra una proiezione del dato fino al 2027: l'andamento discendente della curva del grafico colorata in rosso (dati osservativi), si accentua nella parte relativa ai dati in proiezione (tratto blu della curva), giungendo a sfiorare per il 2027 un valore prossimo alle 77.500 unità.



Più di pagina

Allo spopolamento si affianca anche il dato relativo all'invecchiamento della popolazione residente nel territorio, fenomeno questo ormai ampiamente riconosciuto e radicato, la cui entità può essere facilmente evinta dalla seguente tabella 14 che illustra l'evoluzione dell'età media della popolazione comunale durante il ventennio 2002-2021 (dati al primo gennaio). Anche in questo caso l'utilizzo della scala graduata verde-giallo-rosso che indica valori rispettivamente inferiori-intermedi-superiori, mostra una costante crescita dell'indicatore che, dai 40.1 anni di età media del 2001, si eleva fino ai 47 anni del 2021 con incrementi superiori a quelli registrati negli altri aggregati territoriali di riferimento.

Tabella 14

Storico età media 1° Gennaio																				
Comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Morciano di L.	44,5	44,9	45,2	45,4	46,1	46	46,6	47	47,2	47,4	47,5	47,7	48,2	48,4	48,6	49,1	49,5	49,8	50	50,3
Salve	43,6	43,9	44,3	44,5	45	45,4	45,5	45,8	46,2	46,5	47,1	47	47,4	47,8	48,3	48,6	49,1	49,7	49,8	49,9
Castrignao del C.	42,7	43	43,3	43,7	43,9	44,3	44,5	45	45,3	45,6	46	46,3	46,7	46,9	47,3	47,6	48	48,3	48,6	48,9
Patù	41,4	41,9	42,1	42,4	42,6	43,1	43,2	43,8	44,3	44,6	44,9	45,3	45,8	46,1	46,5	46,7	46,5	46,7	47,2	47,5
Presicce-Acquarica	40,9	41,3	41,5	41,8	42,4	42,8	43,1	43,6	43,9	44,2	44,6	45,1	45,5	45,9	46,2	46,5	46,8	47,3	47,7	48
Alessano	40,5	40,8	40,9	41,2	41,6	41,9	42,2	42,3	42,8	43,2	43,5	43,9	44,5	44,9	45,3	45,4	45,7	45,9	46,4	46,7
Gagliano del C.	38,3	38,9	39,5	40	40,5	41	41,5	41,7	42,2	42,6	43,1	43,5	44	44,5	45,1	45,6	46,1	46,6	46,8	47,3
Ugento	39,9	40,2	40,4	40,7	41,1	41,4	41,6	42	42,3	42,6	43	43,4	43,3	43,7	44,1	44,6	44,9	45,3	45,7	46
Miggiano	39,1	39,4	39,9	40,1	40,5	40,9	41,2	41,6	41,9	42,3	42,9	43,2	43,6	44,3	44,6	45,1	45,6	46,2	46,7	47
Specchia	39,4	39,3	39,8	40,2	40,4	40,9	41,2	41,4	42	42,5	42,8	43,3	43,6	44,3	44,7	45,1	45,1	45,4	45,8	46,3
Tricase	38,5	38,9	39,2	39,5	39,8	40,3	40,6	41,1	41,5	41,9	42,3	42,5	42,9	43,3	43,8	44,1	44,4	44,9	45,2	45,6
Montesano S.	38,1	38,4	38,9	39,2	39,6	40	40,4	41	41,2	41,7	42	42,2	42,5	42,9	43,1	43,6	43,6	43,9	44,4	44,6
Corsano	37,3	37,6	38	38,5	38,9	39,3	39,6	40	40,4	40,8	41,2	41,5	42,1	42,6	43	43,6	43,9	44,5	44,7	44,9
Tiggiano	36,5	37,1	37,6	38,2	38,7	39,2	39,6	39,8	40,2	40,4	40,8	41,1	41,6	42,2	42,6	42,7	43	43,2	43,6	44
Medie Ambito Terr.	40,1	40,4	40,8	41,1	41,5	41,9	42,2	42,6	43,0	43,3	43,7	44,0	44,4	44,8	45,2	45,6	45,9	46,3	46,6	46,9
Grafico																				
Provincia di Lecce	40,5	40,9	41,2	41,4	41,7	42,1	42,4	42,7	43	43,3	43,7	44	44,3	44,6	45	45,3	45,6	45,9	46,3	46,6
Grafico																				
Puglia	39,3	39,6	39,9	40,2	40,5	40,9	41,1	41,5	41,8	42	42,4	42,7	43	43,4	43,7	44,1	44,4	44,7	45,1	45,4
Grafico																				
Italia	41,9	42,2	42,3	42,5	42,6	42,8	43	43,1	43,3	43,5	43,8	44	44,2	44,4	44,7	44,9	45,2	45,5	45,7	46
Grafico																				

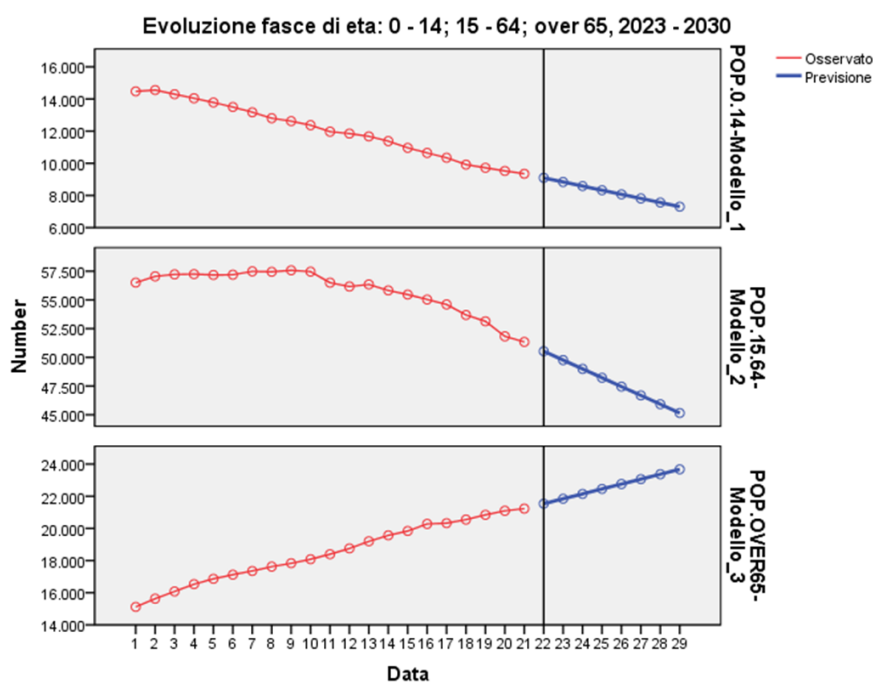
Osservando le righe relative ai dati complessivi territoriali, è interessante notare che se l'età media rilevata per l'Ambito era una tra la più basse di inizio serie (soprattutto se confrontata con quella italiana), alla fine del ventennio risulta invece essere la più elevata, testimoniando la preoccupante rapidità di tale fenomeno a livello locale. Entrando nel dettaglio dell'analisi nei singoli comuni, emergono comunque alcune differenze sostanziali; la tabella ordina i comuni secondo una media decrescente calcolata sull'intero periodo della serie storica e rileva la peculiare situazione demografica di Morciano di Leuca, Salve e Castrignano del Capo le cui età medie risultano significativamente superiori alla media di Ambito, soprattutto se confrontate con quelle dei comuni demograficamente più giovani come Montesano Salentino, Corsano e Tiggiano. In particolare, un rapido confronto fra i due comuni agli estremi della tabella (Morciano di Leuca e Tiggiano) rivela una differenza nell'indicatore di 8 anni per il 2002 e di 6 anni per il 2021. Tale differenza si è però erosa nel tempo indicando come anche i paesi demograficamente più dinamici, abbiano perduto parte dello slancio iniziale, cedendo in parte anch'essi alla tendenza complessiva.

La costruzione dell'indicatore dell'età media, definito come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero degli abitanti, è influenzata dalla consistenza delle diverse fasce di età. Dividendo l'intera popolazione dell'Ambito nelle 3 tradizionali fasce demografiche strutturali che individuano la popolazione giovanile, quella di età media e quella anziana, e tracciandone uno storico a partire dal 2002, emerge in tutta la sua evidenza il progressivo declino della popolazione fino ai 14 anni ed il contemporaneo drammatico aumento di quella over 65. Se nel 2002 la componente giovanile costituiva quasi il 17% della popolazione complessiva di Ambito, nel 2022 tale valore scende fino ad assestarsi all'11,4%, mentre la corrispondente componente anziana è passata dal 17,6% al 25,9%, come a dire che ogni 100 residenti oltre 25 hanno più di 65 anni.

Tabella 15

POPOLAZIONE RESIDENTE STORICO FASCE DI ETA (QUOTA % SU TOT. ANNUALE) ⁵ E TOTALE POP. RES. AL 1° GENNAIO																					
FASCE DI ETA'	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	2020*	2021*	2022
0-14 anni	16,8%	16,7%	16,3%	16,0%	15,7%	15,4%	15,0%	14,6%	14,3%	14,1%	13,8%	13,7%	13,4%	13,1%	12,7%	12,4%	12,1%	11,8%	11,6%	11,6%	11,4%
GRAFICO																					
15-64 anni	65,6%	65,4%	65,3%	65,2%	65,1%	65,1%	65,3%	65,4%	65,4%	65,4%	65,0%	64,7%	64,6%	64,3%	64,3%	64,0%	64,0%	63,8%	63,5%	62,9%	62,7%
GRAFICO																					
65+ anni	17,6%	17,9%	18,4%	18,8%	19,2%	19,5%	19,7%	20,1%	20,3%	20,6%	21,2%	21,6%	22,0%	22,6%	23,0%	23,6%	23,8%	24,4%	24,9%	25,6%	25,9%
GRAFICO																					
Totale %	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
TOT. POP. RESIDENTE	86.098	87.232	87.598	87.821	87.818	87.815	88.013	87.874	88.037	87.914	86.863	86.772	87.218	86.774	86.267	85.960	85.279	84.158	83.704	82.449	81.923
GRAFICO																					

La tendenza appena delineata trova ulteriore conferma ipotizzando una previsione per il periodo 2023 – 2030, illustrata nella figura 2, che mostra anche per gli anni futuri il declino della rappresentatività delle fasce più giovani, accompagnato da un consistente aumento della popolazione anziana e da un conseguente assottigliamento della componente in età lavorativa.

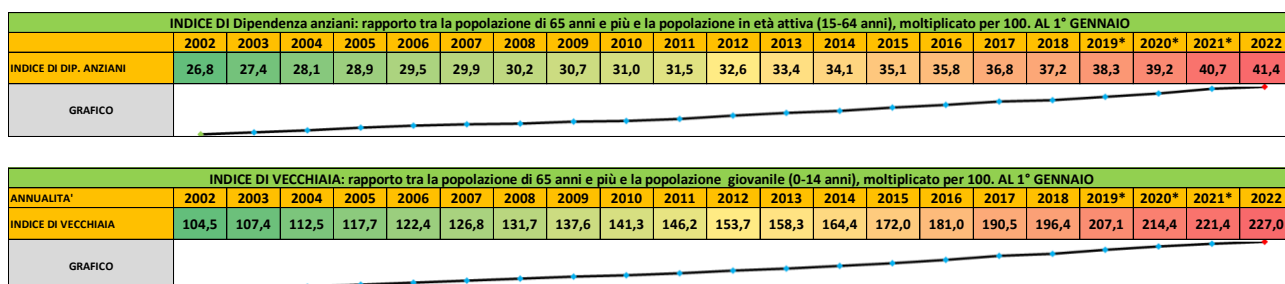


L'evoluzione dell'indice di vecchiaia⁵ ricalca quanto detto precedentemente circa l'età media: i dati della successiva tabella 16 mostrano un progressivo e costante invecchiamento della popolazione di Ambito con i valori che si raddoppiano, passano da 104,5 anziani ogni 100 giovani del 2002, ai 227 del 2022. La

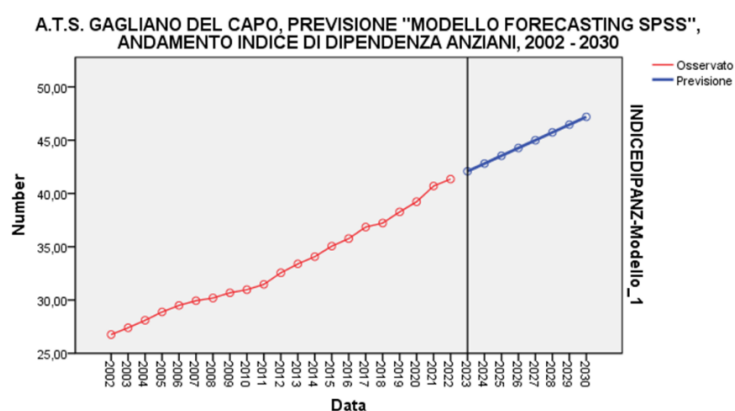
⁵ Indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione e perciò della struttura per età della popolazione, l'indice di vecchiaia si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana di 65 anni e oltre alla popolazione di età inferiore a 15 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

costante contrazione della fascia di età della popolazione in grado di produrre reddito influisce anche sull'indice di dipendenza anziani⁶ che è cresciuto consistentemente nel periodo di rilevazione, passando da 25,9 persone anziane non più attive su 100 nel 2002, a 41 nel 2022. Quest'ultimo dato particolarmente allarmante delinea una situazione che, a livello di struttura reddituale, affida la responsabilità di produrre reddito da lavoro ad una percentuale sempre più esigua della popolazione complessiva, il cui compito di cura degli anziani diverrà nel tempo molto più problematico.

Tabella 16



Tale ipotesi viene suffragata anche dal seguente modello previsionale circa l'evoluzione dell'indice di dipendenza anziani che, per il 2030, mostra un dato abbondantemente superiore a 47 anziani su 100 in età attiva.



Un'indagine di tipo ecologico che si proponga come obiettivo la descrizione delle principali caratteristiche di un territorio non può prescindere dall'analisi della sua struttura economico-produttiva, tracciando una demografia delle imprese che ne costituiscono il nucleo fondamentale. Nel 2021 nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, operano 6.703 imprese attive⁷ (il 10,2% di quelle attive in Provincia di Lecce), la cui quota più rappresentativa è costituita dalle imprese commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio che raggiungono quasi il 25% del totale; seguono le imprese di costruzioni (19,2%), quelle agricole (16,6%) e le attività operanti nel settore della ristorazione (10,2%). Di seguito

⁶ Esso è dato dal rapporto tra il numero delle persone over 65 e quelle in età attiva (15-64 anni) e misura la quota di popolazione in pensione o comunque non più attiva rispetto a quella che produce reddito.

⁷ Dati CC.I.AA. di Lecce. Anno 2021.

viene presentato un prospetto della quota percentuale delle imprese attive nell'Ambito e in Provincia (calcolato sul totale per territorio), distinte per settore economico ed ordinate in modo decrescente: da notare come le quattro attività menzionate precedentemente raggiungano una quota cumulativa superiore al 70% del totale, dimostrandosi le più diffuse. La più importante differenza tra la struttura delle imprese a livello locale e quello provinciale consiste nella maggiore rappresentatività in provincia delle attività di tipo commerciale che raggiungono una quota pari al 32,2% del totale rispetto al 24,5% di Ambito; per contro l'Ambito Territoriale presenta una quota più elevata di imprese di costruzioni, di aziende agricole, di attività dedite ai servizi di alloggio e ristorazione (confermando l'ipotesi dell'importanza del settore turistico per l'economia del territorio del Sud Salento) e sorprendentemente anche di attività di tipo manifatturiero.

Tabella 17

STRUTTURA PRODUTTIVA: IMPRESE ATTIVE 2021 CONFRONTO AMBITO TERR. - PROV. DI LECCE					
SETTORE	AMBITO	PROV.	AMBITO	PROV.	DIFF.
	V.A.	V.A.	QUOTA %	QUOTA %	PROV. AMBITO
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.641	21.262	24,5%	32,2%	7,8%
F Costruzioni	1.287	9.828	19,2%	14,9%	-4,3%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.113	9.440	16,6%	14,3%	-2,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	686	5.718	10,2%	8,7%	-1,6%
C Attività manifatturiere	630	5.372	9,4%	8,1%	-1,3%
S Altre attività di servizi	364	3.448	5,4%	5,2%	-0,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	173	1.878	2,6%	2,8%	0,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	141	1.793	2,1%	2,7%	0,6%
K Attività finanziarie e assicurative	123	1.271	1,8%	1,9%	0,1%
H Trasporto e magazzinaggio	120	1.122	1,8%	1,7%	-0,1%
L Attività immobiliari	110	1.205	1,6%	1,8%	0,2%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	98	1.018	1,5%	1,5%	0,1%
Q Sanità e assistenza sociale	85	719	1,3%	1,1%	-0,2%
J Servizi di informazione e comunicazione	75	1.129	1,1%	1,7%	0,6%
P Istruzione	35	380	0,5%	0,6%	0,1%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	12	176	0,2%	0,3%	0,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	126	0,1%	0,2%	0,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	46	0,0%	0,1%	0,0%
X Imprese non classificate	1	34	0,0%	0,1%	0,0%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
TOT.	6.703	65.966	100%	100%	
QUOTA % IMPRESE ATTIVE AMBITO SU TOT. PROV.	10,2%				

Entrando nel dettaglio della struttura economico-produttiva, emergono significative differenze che descrivono la specificità di ogni comune. Nella tabella seguente viene riportata per ciascun comune la quota di imprese attive appartenenti ad ogni settore economico calcolata sul totale comunale, indicando anche i valori assoluti di riga che rappresentano il totale delle imprese attive operanti in un singolo comune. L'utilizzo dei grafici a barre all'interno delle singole colonne aiuta a ricostruire la struttura a livello locale, mentre le celle colorate di rosso, indicanti il primo quartile più numeroso, permettono di individuare quali siano in proporzione le imprese appartenenti ai settori economici più rappresentativi nei diversi comuni dell'Ambito. La lettura dei dati in tabella 18 registra ad esempio il primato detenuto da Alessano, Montesano Salentino e Specchia nella quota di imprese di tipo commerciale sul totale comunale, o quello di Corsano, Gagliano del Capo, e Tiggiano nella quota delle imprese di costruzioni. Ugento, Presicce⁸ e Montesano Salentino detengono invece, in proporzione sul totale comunale, una quota rilevante di imprese agricole. La quota detenuta dal settore delle imprese attive nei servizi di alloggio e di ristorazione rivela, invece, il primato di Castrignano del Capo, Patù e Salve.

⁸ L'analisi del tessuto produttivo costituito dalle imprese operanti nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo, fa riferimento ai dati forniti per il 2021 dalla CC.I.AA. di Lecce, la quale mantiene ancora in parte distinti i dati relativi ai comuni di Acquarica del Capo e Presicce. Le imprese attive sul territorio del nuovo aggregato territoriale scaturito dalla fusione dei due comuni ammontano a n. 26 ma sono escluse dalla presente ricerca.

Tabella 18

STRUTTURA PRODUTTIVA DEI COMUNI (QUOTA % IMPRESE PER SETTORE PRODUTTIVO SU TOT. IMPRESE ATTIVE NEL COMUNE). AMBITO TERR. 2021											
COMUNE	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
ACQUARICA DEL CAPO	20,7%	0,0%	10,5%	0,3%	0,0%	21,3%	22,2%	3,0%	5,1%	1,2%	1,8%
ALESSANO	7,2%	0,5%	13,2%	0,2%	0,0%	21,3%	28,9%	1,7%	7,7%	0,5%	3,1%
CASTRIGNANO DEL CAPO	11,5%	0,0%	5,9%	0,5%	0,0%	17,1%	21,9%	3,3%	18,4%	1,0%	1,8%
CORSANO	11,1%	0,0%	12,7%	0,0%	0,0%	22,3%	27,3%	1,5%	6,1%	2,3%	2,0%
GAGLIANO DEL CAPO	19,4%	0,0%	9,8%	0,0%	0,3%	26,1%	21,2%	2,1%	7,0%	1,8%	1,3%
MIGGIANO	12,9%	0,0%	15,2%	0,0%	0,0%	21,4%	27,6%	1,0%	5,2%	0,5%	2,4%
MONTESANO SALENTINO	22,0%	0,0%	8,5%	0,0%	0,0%	19,0%	30,0%	0,0%	5,0%	1,0%	2,0%
MORCIANO DI LEUCA	18,1%	0,0%	8,9%	0,0%	0,3%	15,0%	24,9%	1,0%	14,3%	1,0%	1,0%
PATU'	18,1%	0,0%	10,2%	0,0%	0,0%	15,7%	24,4%	2,4%	15,0%	0,8%	0,8%
PRESICCE	20,7%	0,0%	7,7%	0,0%	0,2%	16,6%	25,1%	2,2%	9,6%	1,2%	1,4%
SALVE	19,0%	0,0%	6,5%	0,2%	0,0%	16,0%	20,4%	2,8%	15,8%	1,6%	1,9%
SPECCHIA	13,5%	0,0%	13,2%	0,6%	0,3%	21,0%	28,1%	1,2%	8,7%	0,9%	1,2%
TIGGIANO	9,7%	0,0%	13,7%	0,0%	0,0%	24,7%	22,5%	0,9%	10,1%	0,0%	2,2%
TRICASE	14,7%	0,0%	8,3%	0,2%	0,1%	17,6%	26,9%	1,6%	8,9%	1,6%	2,3%
UGENTO	22,9%	0,1%	7,8%	0,2%	0,1%	18,7%	20,7%	1,6%	12,8%	0,4%	1,4%
TOT.	16,6%	0,0%	9,4%	0,2%	0,1%	19,2%	24,5%	1,8%	10,2%	1,1%	1,8%

COMUNE	L	M	N	O	P	Q	R	S	X	TOT.%	TOT. V.A.
ACQUARICA DEL CAPO	1,8%	2,4%	2,1%	0,0%	0,3%	0,3%	0,9%	6,0%	0,0%	100%	333
ALESSANO	1,9%	2,2%	3,1%	0,0%	1,0%	1,7%	1,0%	5,0%	0,0%	100%	418
CASTRIGNANO DEL CAPO	2,0%	2,0%	5,1%	0,0%	0,5%	0,8%	1,5%	6,0%	0,0%	100%	392
CORSANO	1,3%	2,8%	3,3%	0,0%	0,5%	0,8%	0,8%	5,3%	0,0%	100%	395
GAGLIANO DEL CAPO	1,3%	1,0%	1,3%	0,0%	0,5%	0,8%	1,3%	4,9%	0,0%	100%	387
MIGGIANO	0,5%	0,0%	1,9%	0,0%	1,0%	3,3%	0,5%	6,7%	0,0%	100%	210
MONTESANO SALENTINO	0,5%	3,5%	1,5%	0,0%	0,0%	1,0%	1,0%	5,0%	0,0%	100%	200
MORCIANO DI LEUCA	0,7%	1,0%	2,7%	0,0%	1,0%	1,4%	1,4%	7,2%	0,0%	100%	293
PATU'	0,8%	2,4%	0,8%	0,0%	0,0%	3,1%	0,8%	4,7%	0,0%	100%	127
PRESICCE	1,0%	3,4%	2,4%	0,0%	0,5%	1,2%	1,0%	5,8%	0,0%	100%	415
SALVE	2,6%	1,6%	3,2%	0,0%	0,2%	0,2%	2,8%	5,1%	0,0%	100%	431
SPECCHIA	0,9%	1,8%	2,4%	0,0%	0,3%	0,6%	0,0%	5,4%	0,0%	100%	334
TIGGIANO	2,2%	1,8%	0,9%	0,0%	0,0%	1,8%	3,5%	6,2%	0,0%	100%	227
TRICASE	1,6%	2,7%	2,6%	0,0%	0,5%	2,2%	1,5%	6,7%	0,0%	100%	1.378
UGENTO	2,4%	1,7%	2,5%	0,0%	0,7%	0,8%	2,1%	3,0%	0,1%	100%	1.163
TOT.	1,6%	2,1%	2,6%	0,0%	0,5%	1,3%	1,5%	5,4%	0,0%	100%	6.703

Tabella 19

LEGENDA CODICI SETTORE IMPRESA
A Agricoltura, silvicoltura pesca
B Estrazione di minerali da cave e miniere
C Attività manifatturiere
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di
F Costruzioni
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione
H Trasporto e magazzinaggio
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J Servizi di informazione e comunicazione
K Attività finanziarie e assicurative
L Attività immobiliari
M Attività professionali, scientifiche e tecniche
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione
P Istruzione
Q Sanità e assistenza sociale
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e
S Altre attività di servizi
X Imprese non classificate

L'estensione dell'orizzonte di osservazione circa il dato relativo al numero delle imprese attive sul territorio per il quinquennio 2017 – 2021, permette di avanzare alcune considerazioni sull'impatto che la pandemia da coronavirus COVID 19 ha avuto sul tessuto economico produttivo di Ambito. La visione dei grafici a linee che descrivono l'andamento del dato di ogni settore economico, mostra un vistoso e

costante declino del numero di imprese attive nei settori manifatturiero e commerciale lungo tutto il periodo; parallelamente si registra invece un aumento del numero delle imprese attive nel settore agricolo, in quello delle costruzioni, in quello delle imprese di alloggio e ristorazione ed in quelli delle professioni tecniche e delle attività di noleggio. Tale incremento è particolarmente evidente nel biennio di pandemia 2020 – 2021. Anche il quadro complessivo mostra un incremento del numero totale delle imprese attive nel medesimo periodo, che passa da 6.631 a 6.703 unità. Nonostante, dunque, le molteplici difficoltà prodotte dalla pandemia, il ricorso all’imprenditoria privata ha rappresentato un importante strumento di contrasto alla crisi e di resilienza per la popolazione residente che ha sopperito alle difficoltà strutturali dei settori manifatturiero e commerciale, innovando la struttura economico-produttiva investendo in attività diverse da quelle tradizionalmente più rappresentative.

Tabella 20

AMBITO TERR. IMPRESE ATTIVE PER SETTORE QUINQUENNIO 2017 - 2021										
SETTORE	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
A	1.040	1.040	1.057	1.072	1.113					
B	2	2	2	3	3					
C	689	676	665	651	630					
D	14	15	12	11	12					
E	5	6	7	7	6					
F	1.187	1.208	1.236	1.269	1.287					
G	1.761	1.754	1.715	1.664	1.641					
H	119	127	117	120	120					
I	656	656	654	659	686					
J	74	76	75	77	75					
K	121	121	123	120	123					
L	111	115	116	112	110					
M	106	123	128	133	141					
N	156	164	168	167	173					
O	0	0	0	0	0					
P	33	37	36	35	35					
Q	68	71	79	83	85					
R	88	87	91	91	98					
S	367	366	362	356	364					
X	0	1	1	1	1					
TOT.	6.597	6.645	6.644	6.631	6.703					

In particolare, l’insospettato nuovo impulso all’agricoltura deve tuttavia essere oggetto di un’analisi sistematica che sia in grado di discriminare quanta parte delle imprese operanti in questo settore siano

effettivamente dedite alla produzione e quante, invece, siano legate ad attività connesse al turismo. Proprio quest'ultimo settore ha infatti assunto soprattutto per il 2021, dimensioni estremamente rilevanti come può essere facilmente rilevato dalla lettura dei dati riportati nella successiva tabella 21⁹.

Tabella 21

FLUSSI TURISTICI PER ALCUNI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI GAGLIANO DEL CAPO ANNO 2021										
Comune	ITA Arrivi	ITA Presenze	STRANIERI Arrivi	STRANIERI Presenze	Arrivi	Presenze	ARRIVI SU TOT. AMBITO	PRESENZE SU TOT. AMBITO	ARRIVI SU TOT. PROVINCIA	PRESENZE SU TOT. PROVINCIA
Alessano	1.034	4.200	381	1.455	1.415	5.655	0,7%	0,5%	0,1%	0,1%
Castrignano del Capo	20.590	82.572	4.605	14.737	25.195	97.309	13,0%	8,1%	2,6%	2,1%
Corsano	121	733	9	50	130	783	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%
Gagliano del Capo	5.609	25.987	1.453	4.481	7.062	30.468	3,6%	2,6%	0,7%	0,7%
Morciano di Leuca	8.300	49.845	701	3.066	9.001	52.911	4,6%	4,4%	0,9%	1,1%
Patu'	2.745	10.976	911	3.245	3.656	14.221	1,9%	1,2%	0,4%	0,3%
Presicce-Acquarica	7.233	39.115	701	3.207	7.934	42.322	4,1%	3,5%	0,8%	0,9%
Salve	13.175	99.243	1.234	6.635	14.409	105.878	7,4%	8,9%	1,5%	2,3%
Specchia	1.559	7.000	359	1.568	1.918	8.568	1,0%	0,7%	0,2%	0,2%
Tiggiano	96	409			96	409	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Tricase	8.338	26.642	853	3.955	9.191	30.597	4,7%	2,6%	1,0%	0,7%
Ugento	97.678	682.529	16.416	123.495	114.094	806.024	58,8%	67,5%	11,9%	17,5%
TOT. AMBITO	166.478	1.029.251	27.623	165.894	194.101	1.194.736	100%	100%	20,3%	25,9%
TOT. PROVINCIA	792.124	3.936.633	164.537	668.165	956.661	4.604.798			100%	100%

I dati dei flussi relativi alle presenze turistiche nei 12 comuni dell'Ambito oggetto del report provinciale, mostrano valori complessivi addirittura superiori al milione di unità; ciò significa che una popolazione pari ad appena il 13% di quella provinciale, pur con importanti differenze a livello locale¹⁰, ha avuto la possibilità di gestire il 25% del totale delle presenze turistiche registrate in provincia nel 2021. Tale imponente flusso di persone ha ovviamente prodotto conseguenze a livello della struttura economico produttiva che ha infatti visto aumentare le attività connesse al settore turistico: noleggio e trasporto, ristorazione, alloggi ed edilizia.

L'aumento del numero delle imprese attive nel territorio non è però stato accompagnato da un parallelo aumento del numero complessivo degli addetti che, anzi, come illustrato nella tabella 22 ha registrato una diminuzione proprio durante l'ultimo biennio 2020 – 2021. Rispetto ai valori di inizio serie, pur con dinamiche locali molto diverse tra di loro, il numero complessivo degli addetti ha fatto registrare una perdita pari a 1.434 unità passando dai 21.820 addetti nel 2017 ai 20.386 nel 2021.

⁹ Dati Provincia di Lecce, anno 2021.

¹⁰ Emerge ovviamente il caso di Ugento che, da solo, registra quasi il 70% delle presenze turistiche complessive dell'Ambito.

Tabella 22

AMBITO TERR. IMPRESE N. ADDETTI TOT. PER COMUNE QUINQUENNIO 2017 - 2021										
COMUNE	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
ACQUARICA DEL CAPO	899	840	882	799	762					
ALESSANO	1.227	1.242	1.231	1.211	1.281					
CASTRIGNANO DEL CAPO	982	967	984	988	1.026					
CORSANO	818	835	820	817	857					
GAGLIANO DEL CAPO	1.049	1.090	1.192	1.109	1.125					
MIGGIANO	664	657	675	681	671					
MONTESANO SALENTINO	378	377	378	382	420					
MORCIANO DI LEUCA	741	727	735	724	767					
PATU'	512	456	431	424	440					
PRESICCE	1.352	1.366	1.273	1.176	1.130					
SALVE	1.087	1.127	1.055	1.027	1.062					
SPECCHIA	2.665	1.759	1.811	1.656	1.347					
TIGGIANO	695	663	636	618	578					
TRICASE	4.942	5.005	5.062	5.119	4.866					
UGENTO	3.809	3.901	3.905	3.737	4.054					
TOT. AMBITO	21.820	21.012	21.070	20.468	20.386					
TOT. PERDITA QUINQUENNIO					-1.434					

Dopo aver esaminato i dati relativi alla diffusione delle imprese per tipologia di attività è necessario approfondire l'indagine sulle caratteristiche costitutive del tessuto produttivo dell'Ambito di Gagliano del Capo, illustrando la natura giuridica delle imprese che vi operano, il valore del capitale investito, il valore della produzione e la classe degli addetti, al fine di poter disporre di un quadro analitico il più possibile completo. Nella tabella seguente viene indicata la ragione giuridica delle imprese operanti nel territorio dell'Ambito espressa come quota sul totale, rivelando l'elevatissima rappresentatività, ancor più che a livello provinciale, delle imprese di tipo individuale rispetto a quelle societarie, segno questo di una particolare configurazione dell'economia locale che privilegia attività di più piccole dimensioni e dotate di una più limitata prospettiva di espansione.

Tabella 23

FORMA GIURIDICA CONFRONTO			
FORMA GIURIDICA	AMBITO	PROVINCIA	DIFF. %
SOC. DI CAPITALI	14,4%	19,7%	5,3%
SOC. DI PERSONE	8,0%	7,0%	-1,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	74,6%	69,9%	-4,7%
COOPERATIVE	2,1%	2,6%	0,5%
CONSORZI	0,1%	0,1%	0,0%
ALTRE FORME	0,8%	0,7%	-0,1%
TOT. %	100%	100%	
TOT. V.A.	6.703	65.966	

In particolare, l'elevata rappresentatività delle imprese di tipo individuale risulta evidente nei comuni di Acquarica del Capo, Montesano Salentino e Salve; le società di capitali sono in proporzione più diffuse nei

comuni di Tiggiano, Tricase e Ugento e quelle di persone nei comuni di Alessano, Gagliano del Capo e Morciano di Leuca. Infine, la forma di tipo cooperativo mostra un'incidenza residuale, con il dato più elevato per il comune di Corsano che comunque non arriva al 5%.

Tabella 24

FORMA GIURIDICA IMPRESE QUOTA % SU TOT COMUNALE								
COMUNE	SOC. DI CAPITALI	SOC. DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOT. %	TOT. V.A.
ACQUARICA DEL CAPO	10,8%	9,0%	79,6%	0,6%	0,0%	0,0%	100%	333
ALESSANO	13,2%	11,0%	72,7%	1,9%	0,0%	1,2%	100%	418
CASTRIGNANO DEL CAPO	12,2%	9,2%	75,8%	2,3%	0,3%	0,3%	100%	392
CORSANO	10,4%	6,8%	77,2%	4,6%	0,3%	0,8%	100%	395
GAGLIANO DEL CAPO	10,3%	9,8%	77,0%	1,6%	0,0%	1,3%	100%	387
MIGGIANO	15,7%	5,2%	77,1%	1,4%	0,0%	0,5%	100%	210
MONTESANO SALENTINO	8,0%	5,5%	84,5%	2,0%	0,0%	0,0%	100%	200
MORCIANO DI LEUCA	8,5%	10,2%	77,8%	2,4%	0,3%	0,7%	100%	293
PATU'	9,4%	9,4%	78,7%	2,4%	0,0%	0,0%	100%	127
PRESICCE	13,0%	7,5%	77,1%	2,2%	0,0%	0,2%	100%	415
SALVE	10,2%	4,9%	83,1%	0,9%	0,2%	0,7%	100%	431
SPECCHIA	14,1%	7,2%	76,0%	2,1%	0,3%	0,3%	100%	334
TIGGIANO	16,7%	7,5%	74,9%	0,4%	0,0%	0,4%	100%	227
TRICASE	20,0%	9,5%	67,3%	1,8%	0,0%	1,4%	100%	1.378
UGENTO	17,5%	6,3%	72,4%	2,8%	0,1%	1,0%	100%	1.163
TOT. %	14,4%	8,0%	74,6%	2,1%	0,1%	0,8%	100%	6.703
TOT. V.A.	968	538	4.999	138	6	54		

Un'altra importante variabile da tenere in considerazione per delineare le caratteristiche fondative del sistema produttivo locale di Ambito, è costituita dal valore del capitale investito nelle imprese, indicato nella successiva tabella 25. Essa evidenzia come quasi il 66% delle imprese che operano nell'Ambito non dispongano di nessun capitale investito, con i comuni di Corsano, Salve e Montesano Salentino che presentano la quota in tal senso più rappresentativa. Il 26% circa del totale delle imprese è costituito da attività con un capitale dichiarato fino a 15.000€, mentre il restante 8% include tutte le altre tipologie. Soffermandosi sull'esame delle celle colorate di rosso (che rappresentano il primo quartile di colonna) emergono i casi di Specchia, Morciano di Leuca e Miggiano, che detengono complessivamente la quota più elevata di imprese con un ammontare di capitale particolarmente cospicuo (superiore a 2 milioni di €).

Tabella 25

VALORE CAPITALE INVESTITO 2021 (dati su tot. imprese registrate)																		
COMUNE	capitale assente	VALORI IN MIGLIAIA DI EURO										VALORE IN MILIONI DI EURO					Totale	
		fino a 10 m E.	10 - 15 m E.	15 - 20 m E.	20 - 25 m E.	25 - 50 m E.	50 - 75 m E.	75 - 100 m E.	100 - 150 m E.	150 - 200 m E.	200 - 250 m E.	250 - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 1,5 ml E.	1,5 - 2 ml E.	2 - 2,5 ml E.		2,5 - 5 ml E.
ACQ. DEL C.	70,8%	12,9%	8,0%	1,1%	1,1%	2,2%	0,8%	0,6%	0,8%	0,3%	0,8%	0,3%	0,3%					100%
ALESSANO	66,8%	14,0%	9,9%	2,7%	0,6%	0,8%	1,1%	1,7%	1,1%	0,4%		0,4%				0,2%		100%
CASTR. DEL C.	63,3%	17,9%	12,7%	0,9%	0,9%	1,6%	0,5%	0,2%	1,4%				0,2%	0,5%				100%
CORSANO	73,3%	11,5%	10,1%	0,5%	0,5%	1,4%	0,9%	0,5%	0,9%	0,2%	0,2%							100%
GAGLIANO DEL C.	68,8%	15,0%	13,0%	0,5%	0,5%	1,6%			0,5%			0,2%						100%
MIGGIANO	65,7%	13,1%	11,4%	0,8%	0,4%	3,3%	1,6%	0,4%	1,2%	0,4%			0,4%	0,8%			0,4%	100%
MONTESANO S.	74,2%	10,7%	8,9%	1,3%	0,4%	0,9%	1,3%		0,4%	0,9%			0,4%	0,4%				100%
MORCIANO DI L.	66,0%	14,5%	11,1%	1,9%	0,9%	2,5%	1,2%		1,2%								0,6%	100%
PATU'	68,8%	13,8%	8,7%		0,7%	3,6%	2,9%		0,7%	0,7%								100%
PRESICCE	67,0%	13,6%	12,3%	0,2%	1,3%	1,5%	0,9%	0,6%	0,9%	0,4%			0,6%	0,2%	0,2%			100%
SALVE	71,5%	13,5%	9,0%	0,4%	0,8%	1,0%	2,1%	0,8%	0,8%									100%
SPECCHIA	67,1%	10,5%	11,8%	1,3%	2,6%	2,1%	1,1%	0,3%	0,8%	0,8%			1,1%	0,3%		0,3%		100%
TIGGIANO	67,5%	10,4%	12,4%	1,2%	0,4%	2,0%	0,8%	0,8%	2,4%	0,4%			0,8%	0,8%				100%
TRICASE	58,6%	16,1%	16,8%	1,0%	1,3%	1,7%	1,7%	0,8%	1,0%	0,3%			0,3%	0,3%	0,1%		0,1%	100%
UGENTO	63,5%	15,1%	12,4%	1,3%	1,3%	2,1%	1,6%	0,4%	1,0%	0,3%			0,3%	0,1%	0,3%		0,1%	100%
tot. %	65,5%	14,3%	12,4%	1,0%	1,0%	1,8%	1,3%	0,6%	1,0%	0,3%			0,2%	0,3%	0,2%	0,1%	0,0%	100%
Tot. V.A.	4.961	1.080	936	79	79	134	97	44	75	22	13	21	13	6	0	3	1	8
tot. prov. %	63,5%	14,9%	13,6%	0,9%	1,2%	1,9%	1,2%	0,6%	1,1%	0,2%			0,1%	0,3%	0,2%	0,1%	0,0%	100%
Tot. Provincia V.A.	48.429	11.326	10.377	679	886	1.461	912	485	840	125	101	206	150	86	27	29	38	76.241

Un confronto con l'analogo indicatore per la Provincia di Lecce rivela per quest'ultima una minore incidenza in provincia di imprese con un valore del capitale investito nullo ed una maggiore rappresentatività di quelle sopra i 500 mila €, confermando l'ipotesi di un'economia locale meno solida e competitiva.

Tabella 26

Valore capitale investito. confronto Ambito - Prov. di Lecce			
Valore	tot. % Ambito	tot. % Provincia	Diff. %
Capitale assente	65,5%	63,5%	-2,00%
fino a 10 m E.	14,3%	14,9%	0,59%
10 - 15 m E.	12,4%	13,6%	1,25%
15 - 20 m E.	1,0%	0,9%	-0,15%
20 - 25 m E.	1,0%	1,2%	0,12%
25 - 50 m E.	1,8%	1,9%	0,15%
50 - 75 m E.	1,3%	1,2%	-0,08%
75 - 100 m E.	0,6%	0,6%	0,06%
100 - 150 m E.	1,0%	1,1%	0,11%
150 - 200 m E.	0,3%	0,2%	-0,13%
200 - 250 m E.	0,2%	0,1%	-0,04%
250 - 500 m E.	0,3%	0,3%	-0,01%
500 m - 1 ml E.	0,2%	0,2%	0,03%
1 - 1,5 ml E.	0,1%	0,1%	0,03%
1,5 - 2 ml E.	0,0%	0,0%	0,04%
2 - 2,5 ml E.	0,0%	0,0%	0,00%
2,5 - 5 ml E.	0,0%	0,0%	0,04%
più di 5 ml E.	0,1%	0,1%	0,00%
Tot.	100%	100%	

La distribuzione della quota delle imprese distinte secondo il valore della produzione indicato nella tabella 21 mostra una situazione molto simile a quella già illustrata precedentemente: la presenza di attività con un valore dichiarato nullo è preponderante in quanto tale classe giunge a rappresentare l'87% della quota

complessiva; il secondo dato più importante (8%) appartiene invece alla classe di imprese con un valore della produzione dichiarato fino a 250.000€. Le restanti tipologie non raggiungono, insieme, il 5% della quota complessiva.

Tabella 27

Imprese per comune e valore della produzione, quota % su tot. comunale (dati su tot. imprese registrate) - Anno 2021												
COMUNE	Val. prod. assente	Val. prod. negativo	fino a 250 m E.	250 - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	TOTALE
ACQ. DEL C.	90,6%		6,1%	1,4%	1,1%	0,6%		0,3%				100%
ALESSANO	87,5%		6,8%	2,3%	1,3%	1,1%	0,6%	0,4%				100%
CASTR. DEL C.	89,8%		6,1%	1,6%	1,6%	0,9%						100%
CORSANO	86,2%		11,0%	1,2%	0,5%	1,2%						100%
GAGLIANO DEL C.	89,6%		6,9%	0,9%	1,4%	0,7%	0,2%	0,2%				100%
MIGGIANO	85,3%		8,6%	2,0%	1,6%	2,0%	0,4%					100%
MONTESANO S.	91,6%		5,3%	2,2%		0,4%	0,4%					100%
MORCIANO DI L.	91,7%	0,3%	6,5%	0,9%	0,3%	0,3%						100%
PATU'	89,1%		8,0%	0,7%	1,4%		0,7%					100%
PRESICCE	86,2%	0,2%	8,7%	1,5%	1,5%	1,7%	0,2%					100%
SALVE	91,3%		6,5%	0,4%	1,0%	0,8%						100%
SPECCHIA	87,1%		6,1%	0,5%	2,1%	2,6%	0,5%	0,8%	0,3%			100%
TIGGIANO	86,7%		7,2%	2,4%	1,6%	2,0%						100%
TRICASE	83,0%	0,1%	9,8%	3,1%	1,5%	1,1%	0,7%	0,3%	0,2%		0,1%	100%
UGENTO	86,7%		8,4%	1,4%	1,8%	1,0%	0,5%	0,1%	0,1%			100%
tot. %	87,1%	0,0%	8,0%	1,7%	1,4%	1,1%	0,4%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	100%
Tot. V.A.	6.597	3	604	131	104	85	28	14	5	0	1	7.572
tot. prov. %	83,7%	0,0%	10,5%	2,2%	1,5%	1,2%	0,5%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	100%
Tot. Provincia V.A.	63.793	24	8.033	1.654	1.167	923	363	161	84	27	12	76.241

L'analisi del quinquennio mostra un incremento di imprese con valore della produzione assente nel 2021 ed un parallelo incremento di quelle con valore fino a 250 mila € (le seconde più rappresentative) e tra i 250 e i 500 mila. Le imprese con valori della produzione superiore, soprattutto quelle comprese tra 500 mila e un milione di euro, registrano invece un calo piuttosto marcato.

Tabella 28

AMBITO TERR. IMPRESE REGISTRATE PER VALORE DELLA PRODUZIONE QUINQUENNIO 2017 - 2021										
VALORE DELLA PRODUZIONE	VALORI ASS.					ANDAMENTO				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
Val. prod. assente	6.555	6.582	6.573	6.534	6.597					
Val. prod. negativo	5	2	1	1	3					
fino a 250 m E.	541	563	557	572	604					
250 - 500 m E.	117	125	123	129	131					
500 m - 1 ml E.	115	123	123	117	104					
1 - 2,5 ml E.	65	67	83	85	85					
2,5 - 5 ml E.	30	34	28	30	28					
5 - 10 ml E.	11	12	15	15	14					
10 - 25 ml E.	3	4	5	7	5					
25 - 50 ml E.	0	0	0	0	0					
più di 50 ml E.	1	1	1	1	1					

Anche in questo caso il confronto col livello provinciale rivela una minore incidenza in provincia di imprese con un valore della produzione nullo ed una maggiore rappresentatività di tutte quelle con un valore della produzione positivo.

Tabella 29

Valore della produzione, confronto Ambito - Prov. di Lecce			
Valore	tot. % Ambito	tot. % Provincia	Diff. %
Val. prod. assente	87,1%	83,7%	3,5%
Val. prod. negativo	0,0%	0,0%	0,0%
fino a 250 m E.	8,0%	10,5%	-2,6%
250 - 500 m E.	1,7%	2,2%	-0,4%
500 m - 1 ml E.	1,4%	1,5%	-0,2%
1 - 2,5 ml E.	1,1%	1,2%	-0,1%
2,5 - 5 ml E.	0,4%	0,5%	-0,1%
5 - 10 ml E.	0,2%	0,2%	0,0%
10 - 25 ml E.	0,1%	0,1%	0,0%
25 - 50 ml E.	0,0%	0,0%	0,0%
più di 50 ml E.	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100%	100%	0%

La classe di addetti, presentata in tabella 30 fa registrare un'elevata percentuale (il 65% del totale) di imprese con nessuno o un unico addetto, mostrando un tessuto produttivo costituito da molte unità di piccolissime dimensioni. Dividendo verticalmente in tre parti il prospetto della tabella (0-9, 10-99 e >99

addetti), possiamo evidenziare i casi di Morciano di Leuca e Patù che risultano particolarmente rappresentativi per la quota detenuta di piccole imprese (fino a 9 addetti) e quelli di Miggiانو, Patù e Specchia che, al contrario, si distinguono per l'elevata rappresentatività di imprese di medie dimensioni. Sempre Patù insieme a Tricase, Specchia e Gagliano del Capo, infine, detengono una quota importante di imprese con oltre 99 addetti.

Tabella 30

Classe Addetti quota % su tot. comunale - 2021											
COMUNE	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	tot.
ACQ. DEL C.	14,3%	51,8%	26,2%	3,9%	3,0%	0,8%					100%
ALESSANO	14,4%	48,2%	27,1%	6,6%	2,7%	0,8%		0,2%			100%
CASTR. DEL C.	15,6%	49,3%	24,9%	5,0%	4,1%	1,1%					100%
CORSANO	15,2%	53,6%	24,4%	3,7%	2,3%	0,7%					100%
GAGLIANO DEL C.	19,0%	48,1%	25,2%	4,2%	2,5%	0,7%			0,2%		100%
MIGGIANO	18,8%	46,5%	26,1%	3,3%	2,9%	1,6%	0,8%				100%
MONTESANO S.	23,1%	48,9%	20,9%	3,6%	3,1%	0,4%					100%
MORCIANO DI L.	18,5%	42,9%	28,4%	6,2%	3,4%	0,3%	0,3%				100%
PATU'	22,5%	40,6%	29,0%	2,2%	3,6%	0,7%	0,7%	0,7%			100%
PRESICCE	16,4%	50,0%	25,1%	4,9%	1,9%	1,5%	0,2%				100%
SALVE	18,5%	47,3%	25,2%	4,8%	3,3%	0,8%					100%
SPECCHIA	16,6%	48,9%	25,8%	3,2%	2,1%	2,4%	0,8%	0,3%			100%
TIGGIANO	18,5%	41,0%	32,1%	5,2%	2,0%	1,2%					100%
TRICASE	23,3%	42,2%	26,3%	4,6%	2,5%	0,6%	0,1%	0,3%		0,1%	100%
UGENTO	20,9%	42,1%	26,0%	5,8%	3,3%	1,6%		0,1%	0,1%		100%
tot. %	19,1%	45,9%	26,0%	4,8%	2,8%	1,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	100%
Tot. V.A.	1.449	3.473	1.971	362	215	80	10	8	3	1	7.572
tot. prov. %	19,7%	47,1%	24,7%	4,5%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	100%
Tot. Provincia V.A.	15.026	35.884	18.836	3.457	2.031	744	149	88	17	9	76.241

Il confronto tra i due livelli territoriali presentato nella tabella 31 così come evidenziato dal grafico a barre nella colonna degli scarti percentuali evidenzia, al contrario di quanto illustrato fino a questo momento, la maggiore propensione a livello provinciale verso attività produttive caratterizzate da un numero di addetti pari a zero o comunque molto ridotto, mentre per l'Ambito mostra una maggiore incidenza di imprese caratterizzate da un numero di addetti più numeroso. Oltre il 60% delle imprese considerate presenta tuttavia per ogni aggregato territoriale un numero di addetti non superiore ad una unità, dato questo sintomatico di un sistema produttivo caratterizzato da dimensioni esigue e, di conseguenza, poco competitivo le cui potenzialità di crescita sono pesantemente condizionate dalle difficoltà di inserirsi con successo in un contesto economico ormai globalizzato.

Tabella 31

Classe addetti. confronto Ambito - Prov. di Lecce			
Classe addetti	tot. % Ambito	tot. % Provincia	Diff. %
0 addetti	19,1%	19,7%	-0,6%
1 addetto	45,9%	47,1%	-1,2%
2-5 addetti	26,0%	24,7%	1,3%
6-9 addetti	4,8%	4,5%	0,2%
10-19 addetti	2,8%	2,7%	0,2%
20-49 addetti	1,1%	1,0%	0,1%
50-99 addetti	0,1%	0,2%	-0,1%
100-249 addetti	0,1%	0,1%	0,0%
250-499 addetti	0,0%	0,0%	0,0%
più di 500 addetti	0,0%	0,0%	0,0%
tot.	100%	100%	

Approfondendo l'analisi di alcune caratteristiche del lavoro dipendente assorbito dal settore delle imprese, nella tabella seguente viene indicata la tipologia degli addetti, rivelando la pronunciata variabilità del dato a livello comunale: pur confermata in ogni comune la superiore rappresentatività del lavoro subordinato rispetto a quello di tipo prettamente familiare, spiccano i valori di Corsano e Montesano Salentino con quasi il 40% di lavoro familiare e per contro quelli di Specchia e Ugento che, invece, raggiungono quasi l'80% di lavoro subordinato, indicando una struttura produttiva estremamente differente che nel primo caso privilegia la scelta di piccole imprese a conduzione familiare e nel secondo, come già si è accennato, predilige realtà di più grandi dimensioni.

Tabella 32

TIPOLOGIA ADDETTI (familiari - subordinati) - 2021					
COMUNE	Addetti fam.	Addetti sub.	Addetti tot.	Quota% addetti fam.	Quota% addetti sub.
ACQ. DEL C.	267	495	762	35,0%	65,0%
ALESSANO	402	879	1.281	31,4%	68,6%
CASTR. DEL C.	332	694	1.026	32,4%	67,6%
CORSANO	339	518	857	39,6%	60,4%
GAGLIANO DEL C.	329	796	1.125	29,2%	70,8%
MIGGIANO	162	509	671	24,1%	75,9%
MONTESANO S.	165	255	420	39,3%	60,7%
MORCIANO DI L.	247	520	767	32,2%	67,8%
PATU'	111	329	440	25,2%	74,8%
PRESICCE	298	832	1.130	26,4%	73,6%
SALVE	341	721	1.062	32,1%	67,9%
SPECCHIA	277	1.070	1.347	20,6%	79,4%
TIGGIANO	198	380	578	34,3%	65,7%
TRICASE	1.085	3.781	4.866	22,3%	77,7%
UGENTO	830	3.224	4.054	20,5%	79,5%
tot. %	5.383	15.003	20.386	26,4%	73,6%
tot. prov. %	51.772	145.042	196.814	26,3%	73,7%

Il confronto tra i due livelli territoriali mostra una sostanziale omogeneità dei dati, rivelando per tutto il territorio provinciale la superiore rappresentatività del lavoro subordinato rispetto a quello di tipo eminentemente familiare.

Un parametro la cui analisi risulta estremamente interessante ed utile ad approfondire la conoscenza di un territorio è rappresentato dal reddito medio¹¹, ricavato dal rapporto tra il totale del reddito imponibile ed il numero dei contribuenti¹². Esso costituisce una misura grossolana ma comunque significativa per valutare il grado di accesso alla ricchezza di una comunità¹³. La tabella successiva mostra il calcolo del reddito medio per comune ordinato in modo decrescente, riportando anche la differenza rispetto al valore medio di Ambito. Il grafico a barre ricavato all'interno delle colonne illustra in modo evidente l'estrema variabilità a livello locale di tale misura, il cui valore medio complessivo taglia l'elenco in due blocchi: il primo costituito da 5 comuni che registrano un reddito superiore ed il secondo da 9 comuni (il 64%) che invece dispongono di un reddito inferiore. Al primo posto della classifica con quasi 16.000€ di reddito medio disponibile, non sorprende ritrovare Tricase, il comune più popoloso, ma la differenza di 13 punti percentuale che intercorre con il secondo comune, Tiggiano, risulta estremamente rilevante. All'estremo opposto della classifica, in ultima posizione, Presicce-Acquarica registra un reddito medio inferiore del 34% rispetto al vertice della classifica e di 14.1 punti percentuale rispetto a quello di Ambito.

¹¹ Dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anno di imposta 2020.

¹² Essendo la quota dei contribuenti nell'Ambito pari a circa il 67% del totale della popolazione, i dati relativi al reddito medio presentati nella ricerca andrebbero conseguentemente riconsiderati se si desiderasse calcolare il reddito pro-capite.

¹³ Molto più utile di una misura di tipo medio, soprattutto nelle indagini sul reddito, è quella del reddito mediano; essa non solo fa riferimento ad un'unità reale (una persona fisica) piuttosto che ad un'entità astratta, ma permette di ovviare ai noti problemi delle misure medie, che risultano fortemente influenzate dai valori agli estremi del *continuum*. In tal senso sono rivolti gli appelli della comunità scientifica, all'interno del più ampio dibattito sull'adeguatezza di alcuni indicatori, tra i quali il PIL (prodotto interno lordo) impiegati per misurare il benessere. La necessità di una scelta differente degli indicatori utilizzati per calcolare alcuni indici più importanti utilizzati per pianificare politiche economiche internazionali, è motivata tra l'altro dalla tendenza sempre più evidente mostrata dai paesi ad economia di mercato, verso una progressiva concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi individui che sfugge alla rilevazione delle misure di tipo medio. Cfr. Joseph E. STIGLITZ, Amartya SEN, Jean-Paul FITOUSSI, *Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*, 2009.

Tabella 33

AMBITO TERR. GAGLIANO DEL CAPO, REDDITO MEDIO ANNO 2019		
COMUNE	REDD. MEDIO €	DIFF. % CON MEDIA AMBITO
TRICASE	15.936	19,9%
TIGGIANO	14.201	6,9%
CASTRIGNANO DEL CAPO	14.195	6,8%
MONTESANO SALENTINO	14.039	5,6%
MIGGIANO	13.914	4,7%
AMBITO TERR.	13.290	0,0%
SPECCHIA	13.247	-0,3%
ALESSANO	13.230	-0,5%
PATU'	12.679	-4,6%
GAGLIANO DEL CAPO	12.636	-4,9%
CORSANO	12.580	-5,3%
UGENTO	11.872	-10,7%
SALVE	11.726	-11,8%
MORCIANO DI LEUCA	11.610	-12,6%
PRESICCE-ACQUARICA	11.411	-14,1%

Estendendo l'analisi ed includendo nel confronto la dimensione provinciale, regionale e nazionale, osserviamo l'esiguità del valore del reddito medio di Ambito rispetto a quello degli altri contesti, la cui ricchezza sembra crescere con l'aumentare delle dimensioni territoriali di riferimento: la differenza del 13.7% rispetto al dato provinciale aumenta infatti a quasi il 18% se si considera il reddito regionale, e arriva a sfiorare il 50% includendo quello nazionale.

Tabella 34

REDDITO MEDIO PER TERRITORIO		
TERRITORIO	REDDITO MEDIO €	DIFF. % TERR. - AMBITO
ITALIA	19.796,12	49,0%
PUGLIA	15.665,73	17,9%
PROV. DI LECCE	15.105,08	13,7%
AMBITO TERR. Gagliano d. C.	13.290,01	

La tabella 35 mostra l'evoluzione del reddito medio per tutti i comuni dell'Ambito a partire dal 2015 fino all'ultimo dato disponibile utilizzando una scala cromatica graduata verde – giallo – rosso per indicare, rispettivamente, valori elevati – medi – inferiori. I diversi grafici a linee mostrano un andamento nel tempo che individua nel 2017 (anno di imposta) il valore complessivamente più basso della serie, per poi intraprendere una lenta ma costante ripresa raggiungendo il dato del 2020 che costituisce il valore più elevato. È interessante notare come, a differenza del reddito medio italiano che ha subito una flessione proprio nell'ultimo anno, i redditi a livello regionale, provinciale e locale non siano stati interessati dalla medesima contrazione, mantenendosi sui livelli dell'anno precedente o addirittura mostrando un lieve incremento.

Tabella 35

REDDITO MEDIO (ANNO DI IMPOSTA) AMBITO TERR. EVOLUZIONE 2015 - 2020												
COMUNE	AMBITO TERR. REDDITO MEDIO €						ANDAMENTO					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ALESSANO	12.834	12.803	12.642	13.002	13.131	13.230						
CASTRIGNANO DEL CAPO	12.748	12.849	12.795	13.339	13.857	14.195						
CORSANO	12.009	12.102	11.921	12.348	12.385	12.580						
GAGLIANO DEL CAPO	12.332	12.257	12.054	12.269	12.548	12.580						
MIGGIANO	13.322	13.438	13.272	13.435	13.620	13.914						
MONTESANO SALENTINO	13.062	12.990	13.091	13.733	13.909	14.039						
MORCIANO DI LEUCA	10.979	11.224	11.081	11.479	11.637	11.610						
PATU'	11.656	11.905	11.696	12.458	12.663	12.679						
SALVE	11.330	11.350	11.083	11.522	11.355	11.726						
SPECCHIA	12.168	12.584	12.492	13.112	13.176	13.247						
TIGGIANO	13.286	13.597	13.439	14.078	14.243	14.201						
TRICASE	15.402	15.399	15.190	15.695	15.924	15.936						
UGENTO	11.663	11.882	11.639	11.853	11.938	11.872						
ACQUARICA DEL CAPO	10.518	10.692	10.437									
PRESICCE	11.438	11.439	11.199									
PRESICCE-ACQUARICA				11.398	11.455	11.411						
AMBITO	12.697	12.797	12.614	13.054	13.208	13.290						
PROVINCIA DI LECCE	14.563	14.637	14.489	14.988	15.059	15.105						
PUGLIA	15.150	15.265	15.143	15.611	15.691	15.666						
ITALIA	19.380	19.512	19.499	20.049	20.075	19.796						

Un altro aspetto interessante nell'indagine sulle caratteristiche degli assetti reddituali del territorio emerge confrontando le quote di reddito e di contribuenti detenute da ogni comune rispetto ai totali di Ambito. Nella tabella seguente il primo comune della classifica, Tricase, possiede oltre il 24% del reddito complessivo dichiarato a fronte di una quota di contribuenti pari invece a circa il 20% del totale. L'ultimo comune, Presicce-Acquarica, conta invece il terzo valore relativo alla quota di contribuenti (essendo il terzo comune più popoloso del territorio) ma detiene solamente poco meno del 10% del reddito totale dichiarato. Questo significa che su 100 contribuenti nel territorio dell'Ambito i 20,4 più fortunati residenti a Tricase dispongono di 24,5€ su 100€ di ricchezza totale, mentre a Presicce-Acquarica, l'ultimo comune della classifica, gli 11,3 contribuenti residenti possiedono appena 9,7€ di ricchezza complessiva. I valori dello scarto indicati nell'ultima colonna ed ordinati in modo decrescente mostrano, tra gli altri, i casi di Specchia e Alessano che presentano la medesima quota di contribuenti e di ricchezza dichiarata.

Tabella 36

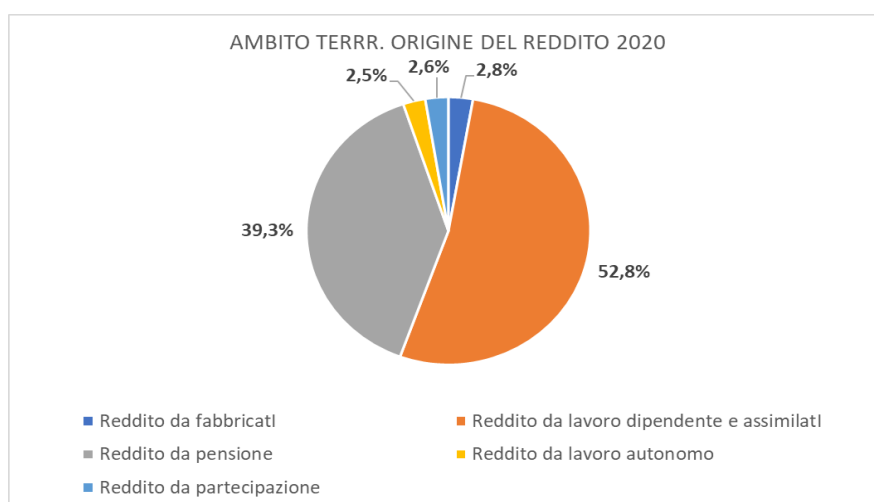
CONFRONTO QUOTA REDDITO PRODOTTO E N. CONTRIBUENTI			
COMUNE	QUOTA % REDDITO PRODOTTO SU TOT.	QUOTA % NUMERO CONTRIBUENTI SU TOT.	DIFFERENZA
TRICASE	24,5%	20,4%	4,1%
CASTR. DEL C.	6,9%	6,4%	0,4%
TIGGIANO	3,4%	3,2%	0,2%
MIGGIANO	4,3%	4,1%	0,2%
MONTES. SAL.	3,4%	3,2%	0,2%
SPECCHIA	5,6%	5,6%	0,0%
ALESSANO	7,0%	7,0%	0,0%
PATU'	2,0%	2,1%	-0,1%
GAGL. DEL C.	5,6%	5,9%	-0,3%
CORSANO	6,0%	6,4%	-0,3%
MORC. DI L.	3,5%	4,0%	-0,5%
SALVE	5,1%	5,8%	-0,7%
UGENTO	12,9%	14,4%	-1,5%
PRES.-ACQ.	9,7%	11,3%	-1,6%

I dati relativi al reddito divengono ancora più significativi se si entra nel dettaglio della composizione in base all'origine, indicando per ogni 100 € di reddito dichiarato quale quota possiede la componente derivante dai fabbricati, quale quella da pensione, da lavoro dipendente, da lavoro autonomo e da partecipazione. Nella successiva tabella 37 viene indicata l'origine del reddito per come esso è stato dichiarato in ogni comune, provvedendo a ricostruirne la struttura a livello locale, evidenziando l'entità delle singole componenti per mezzo dei grafici a barre e colorando di rosso le celle che costituiscono il primo quartile di colonna. Quest'ultimo espediente consente di confrontare i valori registrati dai singoli comuni mostrando, ad esempio, come Morciano di Leuca, Salve e Tricase possiedano la quota di reddito derivante dalla componente dei fabbricati più significativa sul totale comunale, mentre Montesano Salentino assieme a Tiggiano e Tricase si distinguono per la componente derivante dal lavoro dipendente. Il reddito da pensione risulta particolarmente importante nelle dichiarazioni dei redditi di Morciano di Leuca, Salve e Miggianno e quello da lavoro autonomo registra i valori maggiori nei comuni di Castrignano del Capo, Alessano e Presicce-Acquarica. Il reddito da partecipazione, infine, fa registrare i valori più significativi nei comuni di Morciano di Leuca, Patù e Castrignano del Capo. Considerando invece i dati globali contrassegnati in fondo alla tabella per mezzo di un grafico a barre, risulta evidente come oltre la metà del reddito dichiarato dai comuni appartenenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo provenga dal lavoro dipendente e assimilati, mentre il reddito da pensione costituisce il 39.5% del totale. Tali due voci costituiscono insieme più del 90% del reddito totale di Ambito e rappresentano la principale fonte di ricchezza per la popolazione residente.

Tabella 37

2020 AMBITO TERRITORIALE ORIGINE DEL REDDITO % DI RIGA						
COMUNE	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito da partecipazione	TOT.
ALESSANO	2,5%	53,2%	37,8%	3,7%	2,8%	100%
CASTR. DEL C.	2,8%	49,1%	41,5%	3,3%	3,3%	100%
CORSANO	2,5%	52,0%	40,3%	2,6%	2,6%	100%
GAGL. DEL C.	2,7%	52,6%	41,3%	1,6%	1,9%	100%
MIGGIANO	1,7%	51,3%	44,7%	0,9%	1,4%	100%
MONTES. SAL.	1,5%	59,2%	34,4%	2,4%	2,6%	100%
MORC. DI L.	3,3%	43,2%	48,2%	1,9%	3,4%	100%
PATU'	2,8%	51,4%	40,7%	1,8%	3,3%	100%
PRES.-ACQ.	3,1%	48,8%	42,0%	3,4%	2,7%	100%
SALVE	3,4%	44,8%	46,1%	3,0%	2,8%	100%
SPECCHIA	2,1%	54,8%	38,5%	2,3%	2,3%	100%
TIGGIANO	2,3%	58,2%	33,9%	3,0%	2,6%	100%
TRICASE	3,1%	55,8%	35,5%	2,8%	2,7%	100%
UGENTO	3,1%	54,3%	38,9%	1,4%	2,4%	100%
AMBITO TERR.	2,8%	52,8%	39,3%	2,5%	2,6%	100%
GRAFICO						

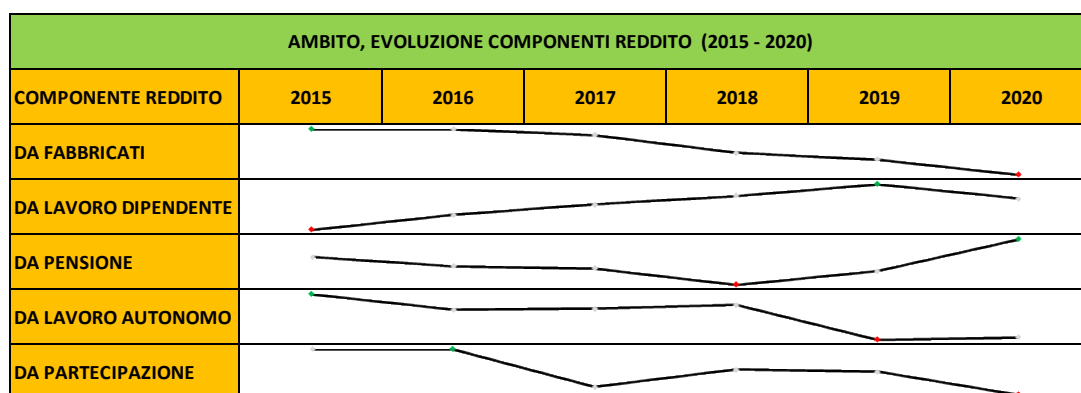
La natura della composizione del reddito, descritta nella tabella precedente, può essere ulteriormente esplicita in forma grafica per meglio evidenziarne le caratteristiche peculiari:



Osservando l'evoluzione nel corso del tempo delle differenti componenti di origine del reddito mostrate in tabella 38, possiamo notare la costante riduzione della quota da fabbricati e il parallelo aumento di quella da lavoro dipendente il cui *trend* tuttavia si inverte nell'ultimo anno della rilevazione; la componente originata dal reddito da pensione, dopo una lieve flessione mostra invece una decisa ripresa a partire dal 2018, mentre quella originata dal lavoro autonomo si riduce consistentemente proprio a partire dallo stesso anno. Non è improbabile che accanto ad alcune modificazione prodotte da cambiamenti strutturali di tipo economico e demografico, le tendenze relative agli ultimi anni di alcune componenti siano da imputarsi all'impatto della crisi dovuta alla pandemia da COVID 19. Interpretando infatti i dati relativi alla flessione della componente de reddito da lavoro dipendente alla luce della

diminuzione del numero degli addetti descritta precedentemente, è possibile valutare come la crisi sanitaria abbia determinato importanti cambiamenti negli assetti reddituali del territorio dell’Ambito.

Tabella 38



Dopo aver esaminato la composizione del reddito nel territorio dell’Ambito di Gagliano del Capo secondo l’origine, nella tabella seguente viene indicata la frequenza delle diverse fasce di contribuzione, riportandone il valore come quota calcolata su 100 dichiarazioni presentate in ogni comune. Sempre guidati dai medesimi artifici grafici utilizzati per esaminare il contenuto delle tabelle precedenti, la lettura dei dati illustrati in tabella 39 mostra chiaramente l’elevata rappresentatività, a livello globale, della fascia di contribuzione più bassa (0€ – 10.000€) che tocca il 48% delle dichiarazioni presentate, ed equivale alla frequenza di quasi una dichiarazione dei redditi su due. Sorprendentemente il valore più elevato tra le rimanenti fasce di contribuzione non appartiene alla seconda fascia compresa tra i 10.001€ e i 15.000€, ma a quella successiva che raggiunge i 26.000€, come a dire che in proporzione, esclusi i 48 individui che hanno un reddito basso o molto basso, tra gli altri 52 residenti nel territorio dell’Ambito è più probabile rilevare un reddito medio rispetto ad uno medio-basso. Il grafico a barre riportato in fondo alla tabella mostra non solo la differenza consistente nel passaggio tra la prima e la seconda fascia, ma evidenzia anche l’esiguità dei valori associati alla frequenza dei redditi elevati e molto elevati che, dai 55.001€ in poi, costituiscono appena l’1.7% del totale. Tra i comuni caratterizzati da una elevata frequenza di dichiarazioni appartenenti alla fascia di contribuzione più bassa spiccano Presicce-Acquarica assieme a Salve e a Morciano di Leuca. Per contro Tricase presenta invece il valore più basso in tale fascia. Questa precisazione ci consente a titolo di esempio di affermare che, mentre su 100 contribuenti residenti a Presicce-Acquarica 56 dichiarano di guadagnare meno (o molto meno) di 833€ al mese, a Tricase più di 60 dichiarano di guadagnare di più o molto di più. Nella seconda fascia di contribuzione i comuni più rappresentativi sono Miggiano, Patù e Ugento, mentre a partire dalla fascia oltre i 15.001€, Tricase assieme a Tiggiano e a Castrignano del Capo mantengono un’elevata rappresentatività. A titolo di curiosità segnaliamo che solo 10 comuni su 14 registrano dichiarazioni di redditi superiori ai 120.001€ e tra questi Tricase a Castrignano del Capo presentano le frequenze più elevate.

Tabella 39

AMBITO TERR., REDDITO COMPLESSIVO: FREQUENZA FASCE DI CONTRIBUZIONE PER COMUNE % DI RIGA (FREQUENZA)								
COMUNE	da 0 a 10.000 €	da 10.001 a 15.000 €	15.001 a 26.000 €	da 26.001 a 55.000 €	da 55.001 a 75.000 €	da 75.001 a 120.000 €	oltre 120.001 €	Tot.
ALESSANO	49,2%	14,3%	21,3%	13,6%	0,8%	0,5%	0,2%	100%
CASTR. DEL C.	47,6%	15,1%	19,0%	16,2%	1,0%	0,6%	0,4%	100%
CORSANO	47,8%	16,5%	23,3%	11,6%	0,2%	0,3%	0,2%	100%
GAGL. DEL C.	49,3%	15,2%	21,5%	12,7%	0,6%	0,6%		100%
MIGGIANO	41,7%	18,8%	24,5%	13,7%	0,8%	0,5%		100%
MONTES. SAL.	42,0%	17,4%	24,8%	14,2%	0,7%	0,5%	0,3%	100%
MORC. DI L.	55,5%	15,1%	16,5%	11,4%	0,8%	0,6%		100%
PATU'	48,9%	20,2%	17,5%	11,8%	1,0%	0,6%		100%
PRES.-ACQ.	55,4%	16,6%	17,2%	9,6%	0,5%	0,4%	0,2%	100%
SALVE	56,0%	14,9%	16,1%	11,7%	0,6%	0,5%	0,3%	100%
SPECCHIA	45,5%	18,3%	23,5%	11,3%	0,6%	0,5%	0,3%	100%
TIGGIANO	43,4%	15,5%	25,0%	14,4%	0,9%	0,7%	0,2%	100%
TRICASE	39,9%	14,4%	24,7%	17,9%	1,5%	1,1%	0,4%	100%
UGENTO	51,7%	18,5%	18,5%	10,3%	0,5%	0,4%	0,1%	100%
AMBITO TERR.	47,9%	16,2%	21,0%	13,2%	0,8%	0,6%	0,2%	100%
GRAFICO								

Le particolari caratteristiche della variabile reddituale rilevata nell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo emergono ancora più evidentemente se si confrontano i dati raccolti a livello locale con quelli appartenenti a contesti territoriali più ampi. Di seguito si presentano i dati relativi all'origine del reddito e alla frequenza delle fasce di contribuzione della Provincia di Lecce, della Regione Puglia e dell'Italia, evidenziano con il colore rosso i quartili di riga più rappresentativi.

Tabella 40

2020 ORIGINE DEL REDDITO PER TERRITORIO				
ORIGINE REDDITO	ITALIA	Puglia	PROV. DI LECCE	AMBITO TERR.
Reddito da fabbricati	3,1%	3,5%	2,9%	2,8%
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	56,7%	54,5%	52,7%	52,8%
Reddito da pensione	33,4%	36,9%	39,0%	39,3%
Reddito da lavoro autonomo	3,3%	2,9%	3,0%	2,5%
Reddito da partecipazione	3,5%	2,3%	2,4%	2,6%
TOT.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

2020 FASCE DI CONTRIBUZIONE PER TERRITORIO (FREQUENZA)				
FASCE DI CONTRIBUZ.	ITALIA	Puglia	PROV. DI LECCE	AMBITO TERR.
da 0 a 10.000 €	29,6%	39,5%	42,0%	47,9%
da 10.001 a 15.000 €	13,4%	15,8%	16,6%	16,2%
15.001 a 26.000 €	29,8%	25,2%	23,3%	21,0%
da 26.001 a 55.000 €	22,5%	16,9%	15,7%	13,2%
da 55.001 a 75.000 €	2,2%	1,3%	1,2%	0,8%
da 75.001 a 120.000 €	1,7%	1,0%	0,9%	0,6%
oltre 120.001 €	0,8%	0,3%	0,3%	0,2%
Tot.	100,0%	100,0%	100,0%	100%

Dalla lettura dei dati in tabella 40 risulta evidente l'elevata rappresentatività nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo della quota di reddito proveniente dalla componente pensionistica che, sebbene simile

a quella registrata nella Provincia di Lecce, risulta tuttavia superiore a quella regionale e soprattutto a quella rilevata sull'intero territorio nazionale, che presenta anche le quote maggiori di reddito derivante da lavoro dipendente, autonomo e di quello da partecipazioni di capitale. Per ciò che invece attiene al confronto delle frequenze relative alle differenti fasce di contribuzione, il primato dell'Ambito nella fascia di reddito più bassa risulta ancora più preoccupante se si considera l'entità dello scarto con gli altri aggregati territoriali: mentre infatti il dato provinciale registra un valore inferiore di quasi 6 punti percentuale, il divario con quello regionale raggiunge l'8.4% e a livello nazionale la differenza è ancora più marcata, risultando superiore al 18%. In Italia tutte le fasce di contribuzione superiori ai 15.001€ presentano frequenze significativamente maggiori non solo di quelle di Ambito, ma anche di quelle provinciali e regionali, testimoniando un assetto reddituale che a livello della Regione Puglia nel suo complesso, pone pesanti interrogativi sul rischio povertà di una buona parte della popolazione. Rispetto al quadro reddituale italiano la situazione dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo è poi particolarmente drammatica: se il 48% (quasi la metà) dei contribuenti residenti nell'Ambito guadagna meno o molto meno di 833€ al mese, in Italia più di un contribuente su due (il 57%) potrebbe invece spendere almeno 1.250€ o molto di più. Considerando invece redditi superiori ai 2.166€ al mese, tale fortuna è riservata in Italia a più di un contribuente su 4 (27,1%), mentre nell'Ambito tale percentuale si ferma al 15%.

Per completare l'analisi degli assetti reddituali dell'Ambito territoriale di Gagliano del Capo viene presentata in tabella 41 la frequenza delle differenti fasce di contribuzione, considerate secondo l'ammontare di reddito dichiarato. La lettura dei dati espressi come quota sul totale di ciascun comune, è facilitata dai grafici a barre e dai quartili più rappresentativi di colonna, identificati per mezzo delle celle colorate di rosso.

Tabella 41

AMBITO TERR., REDDITO COMPLESSIVO: FREQUENZA FASCE DI CONTRIBUZIONE PER COMUNE % DI RIGA (AMMONTARE €)								
COMUNE	da 0 a 10.000 €	da 10.001 a 15.000 €	15.001 a 26.000 €	da 26.001 a 55.000 €	da 55.001 a 75.000 €	da 75.001 a 120.000 €	oltre 120.001 €	Tot.
ALESSANO	15,2%	12,5%	30,2%	32,6%	3,6%	3,3%	2,6%	100%
CASTR. DEL C.	14,1%	12,1%	24,4%	36,1%	4,4%	3,6%	5,3%	100%
CORSANO	17,1%	15,1%	33,7%	28,9%	1,2%	2,3%	1,8%	100%
GAGL. DEL C.	15,4%	13,8%	31,1%	32,8%	2,7%	4,2%		100%
MIGGIANO	13,0%	15,7%	32,4%	32,2%	3,3%	3,3%		100%
MONTES. SAL.	13,1%	14,2%	32,7%	30,9%	3,0%	3,2%	3,0%	100%
MORC.DI L.	19,9%	14,8%	25,3%	30,9%	4,2%	4,9%		100%
PATU'	15,7%	18,8%	25,9%	31,0%	4,6%	4,1%		100%
PRES.-ACQ.	19,7%	16,5%	27,3%	26,3%	2,6%	3,0%	4,6%	100%
SALVE	20,0%	14,2%	24,5%	31,4%	3,0%	3,7%	3,2%	100%
SPECCHIA	15,0%	16,0%	32,6%	26,9%	2,6%	3,0%	3,9%	100%
TIGGIANO	13,6%	12,4%	32,5%	31,1%	3,6%	4,5%	2,3%	100%
TRICASE	10,6%	10,4%	28,7%	35,0%	5,7%	6,0%	3,7%	100%
UGENTO	19,0%	17,8%	28,2%	27,9%	2,5%	2,8%	1,8%	100%
AMBITO TERR.	15,2%	13,9%	29,0%	31,4%	3,7%	4,0%	2,8%	100%
GRAFICO								

Considerando i valori totali di Ambito, sintetizzati per mezzo del grafico in fondo alla tabella, risulta agevole identificare la quota più rappresentativa di reddito prodotto all'interno della fascia di contribuzione compresa tra i 26.001€ e i 55.000€, come a dire che per ogni 100 euro di reddito dichiarato il 31,4% è stato prodotto proprio all'interno di tale fascia reddituale. Le prime due fasce di contribuzione (fino a 15.000€) sfiorano insieme il 30% del reddito complessivo di Ambito e presentano una percentuale cumulativa pari a quella rappresentata dalla fascia di contribuzione compresa tra 15.001€ e 26.000€ (29,2% contro 29%). È interessante notare come la rappresentatività delle ultime 3 fasce di contribuzione (a partire da 55.000€), sia fortemente residuale, giungendo a costituire il 10,5% dell'ammontare del reddito prodotto complessivamente su tutto il territorio. Entrando nello specifico delle singole posizioni comunali è possibile, ad esempio, osservare la rilevanza della quota di reddito prodotta nei comuni di Presicce-Acquarica, Salve e Morciano di Leuca all'interno della prima fascia di contribuzione e per contro quella di Tricase e di Castrignano del Capo che detengono, invece, il primato della quota prodotta all'interno delle fasce di contribuzione più elevate. Il confronto con il livello territoriale provinciale, regionale e nazionale mostrato in tabella 42 conferma l'assunto circa una situazione reddituale di Ambito molto distante dagli standard italiani e comunque in parte anche peggiore rispetto a quella provinciale o regionale. Osservando i valori intercettati dai quartili di riga, possiamo sostenere la tesi secondo cui il reddito di Ambito più rappresentativo sia quello prodotto all'interno delle fasce di contribuzione più basse al contrario invece di quello italiano, che primeggia in tutte le fasce di contribuzione più elevate.

Tabella 42

2020 FASCE DI CONTRIBUZIONE PER TERRITORIO PER TERRITORIO (AMMONTARE €)				
FASCE DI CONTRIBUZ.	ITALIA	Puglia	PROVINCIA DI LECCE	AMBITO TERR.
da 0 a 10.000 €	6,3%	10,5%	12,2%	15,2%
da 10.001 a 15.000 €	7,8%	11,6%	12,6%	13,9%
15.001 a 26.000 €	28,1%	29,8%	28,5%	29,0%
da 26.001 a 55.000 €	36,1%	34,1%	33,0%	31,4%
da 55.001 a 75.000 €	6,5%	4,8%	4,6%	3,7%
da 75.001 a 120.000 €	7,2%	5,4%	5,3%	4,0%
oltre 120.001 €	8,0%	3,7%	3,8%	2,8%
Tot.	100%	100%	100%	100%

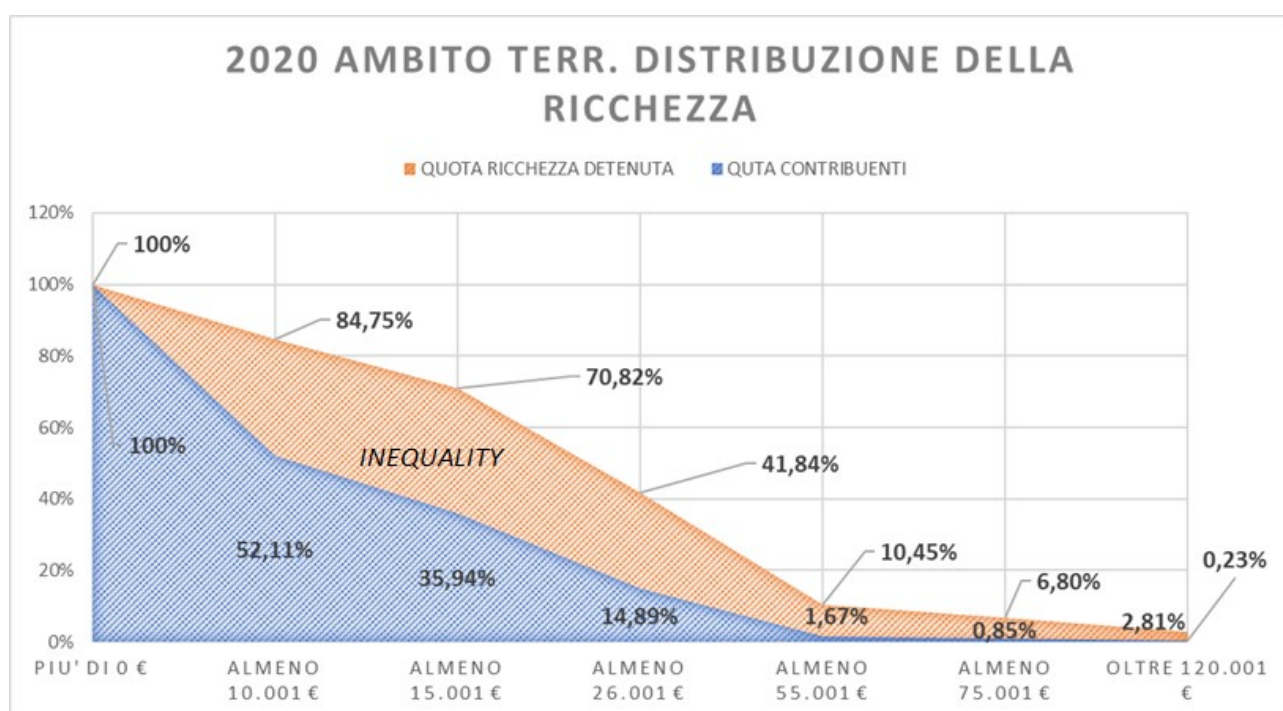
Il confronto tra i dati relativi alla frequenza delle dichiarazioni e quelli relativi all'ammontare del reddito dichiarato all'interno di ogni fascia di contribuzione permette, applicando opportune operazioni, di originare strumenti utili ad analizzare l'importante questione dell'ineguaglianza economica. Organizzando i dati mostrati in precedenza secondo quanto riportato nella tabella 43 e più specificatamente calcolando le percentuali cumulative di riga da destra verso sinistra, è possibile indicare per ciascuno dei livelli di reddito definiti, quanti individui possiedono *almeno* quel dato ammontare di reddito e quale quota di ricchezza è prodotta in quella particolare fascia. Se risulta ovvio che il totale del reddito prodotto sia detenuto dal totale dei contribuenti, i dati della tabella ci consentono di affermare che i redditi pari almeno a 10.000 € costituiscono, ad esempio, l'85% della ricchezza complessiva e sono detenuti dal 52% dei

contribuenti. Proseguendo nella lettura scopriamo che i redditi superiori a 120.000 € costituiscono quasi il 3% della ricchezza complessiva e sono detenuti da appena lo 0.23% dei contribuenti.

Tabella 43

2020 AMBITO TERR. DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA % SUL TOTALE								
	0 - 10,000 €	10,001 - 15,000 €	15.001 a 26.000 €	26.001 - 55.000 €	55.001 - 75.000 €	75.001 - 120.000 €	oltre 120.001 €	TOT.
FREQUENZA	47,89%	16,17%	21,04%	13,22%	0,82%	0,62%	0,23%	100%
AMMONTARE	15,25%	13,93%	28,98%	31,39%	3,65%	3,99%	2,81%	100%
	PIU' DI 0 €	ALMENO 10.001 €	ALMENO 15.001 €	ALMENO 26.001 €	ALMENO 55.001 €	ALMENO 75.001 €	oltre 120.001 €	
QUOTA CONTRIBUENTI	100%	52,11%	35,94%	14,89%	1,67%	0,85%	0,23%	
QUOTA RICCHEZZA DETENUTA	100%	84,75%	70,82%	41,84%	10,45%	6,80%	2,81%	

Un'adeguata rappresentazione grafica dei dati contenuti in tabella ci consente di dettagliare molto più chiaramente il quadro complessivo della distribuzione della ricchezza nel territorio, evidenziando l'entità del fenomeno dell'ineguaglianza.



Se in una situazione ideale di equa distribuzione della quota di ricchezza posseduta, la parte azzurra della curva dovrebbe mostrare un andamento decrescente del tutto sovrapponibile a quello della curva di colore arancione, il grafico precedente risulta essere invece caratterizzato da un'evidente area di color arancione che indica la sproporzione di reddito disponibile rispetto alla popolazione che lo detiene. L'ampiezza di tale divario si allarga proseguendo la lettura verso la parte destra del grafico che intercetta

le fasce di reddito superiori, evidenziando come anche il territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo, non sia immune dal fenomeno globale della concentrazione della ricchezza e dell'ineguaglianza di reddito.

Una congettura sulle possibili cause alla base dell'estrema rilevanza della quota di incidenza dei redditi più bassi sul totale può essere avanzata non solo richiamando la questione dell'invecchiamento della popolazione residente e della conseguente maggiore rappresentatività dei redditi da pensione (notoriamente bassi), o della ridotta dimensione delle imprese spesso orientate verso attività di tipo stagionale ma includendo nell'analisi la variabile principale nella costruzione del reddito individuale, il lavoro, emergono ulteriori elementi utili a fornire ipotesi interpretative relative al quesito iniziale. Nella successiva tabella 44 viene indicato lo stato di disoccupazione e inoccupazione dei lavoratori distinti per fasce di età e genere nel territorio dell'Ambito¹⁴. Considerando che il report non include i comuni di Ugento e di Presicce – Acquarica (il secondo ed il terzo comune per popolazione), i dati complessivi, pur estremamente rilevanti, sono in realtà fortemente sottostimati.

Tabella 44

STATO LAVORATORE PER FASCIA DI ETA', DATI CPI TRICASE FEBBRAIO 2022										
FASCE DI ETA'	Disoccupati				Inoccupati senza precedenti lavorativi				TOTALE V.A. (*)	TOTALE %
	TOT. V.A.	TOT. %	M %	F %	TOT. V.A.	TOT. %	M %	F %	M + F	M + F
15 - 19	143	0,9%	69,2%	30,8%	0	0,0%			143	0,8%
20 - 24	1.042	6,9%	58,0%	42,0%	63	2,4%	61,9%	38,1%	1.105	6,2%
25 - 29	1.193	7,9%	55,4%	44,6%	258	10,0%	54,3%	45,7%	1.451	8,2%
30 - 34	1.415	9,4%	49,5%	50,5%	244	9,4%	51,2%	48,8%	1.670	9,4%
35 - 39	1.444	9,6%	46,4%	53,6%	338	13,1%	50,0%	50,0%	1.803	10,1%
40 - 44	1.598	10,6%	43,7%	56,3%	354	13,7%	49,2%	50,8%	1.964	11,0%
45 - 49	1.812	12,0%	40,0%	60,0%	274	10,6%	36,9%	63,1%	2.092	11,8%
50 - 54	1.784	11,8%	37,3%	62,7%	217	8,4%	31,8%	68,2%	2.006	11,3%
55 - 59	1.780	11,8%	36,3%	63,7%	275	10,6%	19,6%	80,4%	2.066	11,6%
60 - 64	1.516	10,0%	37,9%	62,1%	273	10,6%	19,0%	81,0%	1.796	10,1%
65 - 69	1.387	9,2%	42,7%	57,3%	287	11,1%	23,0%	77,0%	1.690	9,5%
TOTALI	15.114	100%	43,9%	56,1%	2.583	100%	38,3%	61,7%	17.786	100%

* Le seguenti categorie sono escluse dalla tabella in quanto residuali (89 unità): Persone con attività lavorativa o formativa senza contratto, con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione, Conservazione disocc. per reddito

La lettura dei dati relativi alla disoccupazione riportati in tabella rivela anzitutto la maggiore incidenza del fenomeno tra le donne che raggiungo oltre il 56% del totale dei disoccupati, mentre l'analisi della consistenza delle quote relative al genere all'interno delle singole fasce di età mostra come queste siano più numerose soprattutto tra le fasce di età comprese tra i 50 e i 59 anni (valori colorati in rosso e indicanti il primo quartile di colonna) e i maschi lo sono di più nelle fasce di età molto più giovani, ricomprese tra i 15 e i 24 anni. A livello complessivo le fasce di età più interessate sono quelle comprese tra i 45 e i 54 anni, all'interno delle quali le donne risultano molto più rappresentate (in media circa il 40% di uomini e il 60% di donne). Ciò significa che col crescere dell'età di riferimento sono soprattutto le donne ad aver perso il lavoro e ad impegnarsi attivamente alla ricerca di una nuova occupazione mentre gli uomini riescono, in proporzione maggiore, a mantenere un lavoro più stabile nel tempo. Per ciò che invece attiene ai dati

¹⁴ Dati C.P.I. di Tricase, report febbraio 2022.

riguardanti l'inoccupazione (la ricerca cioè di una prima occupazione), non solo il divario di genere si allarga ma tra le donne il fenomeno risulta particolarmente evidente tra le fasce di età superiori ai 55 anni. Se si considerano i grafici a barre che descrivono l'andamento della quota della componente femminile di inoccupazione per fascia di età, possiamo agevolmente individuare come questa cresca progressivamente al crescere dell'età delle donne mentre assume un andamento inverso tra gli uomini. Quella di costruirsi un'autonomia reddituale o di integrare il reddito familiare, sembra costituire per le donne un'esigenza tanto più urgente quanto più si è avanti con l'età e tale tendenza è riconfermata anche se si considerano i dati appena esposti, calcolati come incidenza sulla popolazione residente delle rispettive fasce di età.

Tabella 45

QUOTA % DISOCCUPATI E INOCCUPATI SU TOT. POP. DI FASCIA RELATIVA							
E DI	Disoccupati			Inoccupati senza precedenti lavorativi			
	TOT. M + F	M	F	FASCE DI ETA'	TOT. M + F	M	F
15 - 19	3,5%	4,8%	2,2%	15 - 19	0,0%	0,0%	0,0%
20 - 24	22,8%	24,7%	20,5%	20 - 24	1,4%	1,6%	1,1%
25 - 29	25,8%	27,3%	24,1%	25 - 29	5,6%	5,8%	5,3%
30 - 34	31,4%	31,2%	31,7%	30 - 34	5,4%	5,6%	5,3%
35 - 39	32,5%	30,2%	34,9%	35 - 39	7,6%	7,6%	7,6%
40 - 44	31,8%	28,7%	34,7%	40 - 44	7,0%	7,2%	6,9%
45 - 49	31,8%	25,6%	37,8%	45 - 49	4,8%	3,6%	6,0%
50 - 54	28,8%	22,5%	34,5%	50 - 54	3,5%	2,3%	4,6%
55 - 59	27,7%	21,6%	33,0%	55 - 59	4,3%	1,8%	6,4%
60 - 64	26,4%	20,9%	31,3%	60 - 64	4,7%	1,9%	7,4%
65 - 69	26,3%	23,8%	28,6%	65 - 69	5,4%	2,7%	7,9%
TOTALI	18,4%	16,8%	19,9%	TOTALI	3,2%	2,5%	3,7%

DISOCCUPATI E INOCCUPATI			
FASCE DI ETA'	TOT. M + F	M	F
15 - 19	3,5%	4,8%	2,2%
20 - 24	24,1%	26,3%	21,6%
25 - 29	31,3%	33,1%	29,4%
30 - 34	36,9%	36,7%	37,0%
35 - 39	40,2%	37,8%	42,6%
40 - 44	38,8%	35,9%	41,6%
45 - 49	36,6%	29,2%	43,9%
50 - 54	32,3%	24,8%	39,0%
55 - 59	31,9%	23,4%	39,4%
60 - 64	31,1%	22,8%	38,7%
65 - 69	31,8%	26,5%	36,5%
TOTALI	21,6%	19,4%	23,7%

La tabella 45 illustra per ogni fascia di età l'incidenza della quota di disoccupati/inoccupati distinta per genere sul totale della popolazione residente per quella particolare fascia, evidenziando come quasi il 22% dell'intera popolazione di Ambito sia interessata da tale condizione lavorativa (quasi un individuo su quattro in età lavorativa). Le fasce di età più fortemente colpite da tale fenomeno sono quelle comprese tra i 35 e i 44 anni, che rappresentano una parte della popolazione non più giovanissima che dovrebbe aver già costruito un percorso occupazionale e professionale stabile in gradi di garantire un reddito tale da consentire alle rispettive famiglie di appartenenza un'esistenza dignitosa e libera dal bisogno. Tra gli uomini il primo quartile più rappresentativo viene intercettato dalle fasce di età comprese tra i 35 e i 44

anni mentre tra le donne il fenomeno risulta particolarmente evidente in quelle comprese tra i 35 – 39 e i 45 – 49 anni. Emergono a titolo indicativo, il dato relativo agli uomini tra i 35 e i 39 anni (37.8% della popolazione di fascia in stato di disoccupazione/inoccupazione) e quello relativo alle donne tra i 45 e i 49 anni (quasi il 44%).

Il quadro complessivo delineato dall'analisi ecologica condotta fino a questo momento evidenzia dunque alcune peculiari caratteristiche demografico-economiche del territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo, così sintetizzabili:

- Lo spopolamento;
- L'invecchiamento demografico;
- La particolare struttura economico produttiva, caratterizzata da un numero elevato di piccole e piccolissime imprese poco competitive;
- Una struttura reddituale che presenta una pesante incidenza di redditi minimi;
- Un'elevata disoccupazione/inoccupazione, particolarmente diffusa tra le fasce centrali della popolazione e soprattutto tra le donne.

Ciascuno di questi punti pone, all'Ambito e alle diverse Agenzie la cui *mission* a vari livelli e a seconda delle rispettive attribuzioni di competenze, è quella di tutelare il benessere dei cittadini, sfide tanto articolate quanto complesse i cui esiti potranno essere valutati soltanto misurando le strategie di risposta col metro di una compiuta integrazione, di una lungimirante programmazione e di adeguate e congruenti politiche di finanziamento. La questione della diminuzione della natalità, le cui cause andrebbero ricercate attraverso opportune metodologie di indagine e quella dell'invecchiamento della popolazione residente, naturalmente ad essa collegata, sollevano il problema di un territorio demograficamente *malato*, che vede l'equilibrio dei suoi assetti economici minacciato dal peso di una popolazione sempre più vecchia (e probabilmente meno in salute) i cui bisogno complessi dovranno essere gestiti proprio da quella parte di popolazione in età attiva, ogni anno meno numerosa e colpita da una crisi economica che ne ha minato le prospettive di crescita a causa di un sistema produttivo asfittico e caratterizzato dall'incapacità di assorbire lavoro. A ciò si aggiunge l'esiguità dei redditi (non solo causata dal peso crescente dei redditi da pensione) ed il crescente divario tra chi possiede la ricchezza e chi invece deve affidarsi a scelte di lavoro troppo spesso di natura temporanea e instabile, come quelle offerte da un'economia fortemente orientata al turismo di tipo stagionale. L'elevatissima disoccupazione (almeno stando ai dati ufficiali) non può che determinare, inoltre, conseguenze a livello di devianza ed instabilità sociali, rendendo più che mai urgenti interventi che mirino a sostenere la coesione sociale. Le politiche della famiglia, dell'invecchiamento attivo e del sostegno al reddito assumono quindi, alla luce di quanto rilevato, una funzione strategica di contenimento e di difesa da un'ulteriore disgregazione dei precari equilibri

sociodemografici ed economici di un territorio, purtroppo, particolarmente vulnerabile. Il complesso ruolo che l'Ambito si prepara a ricoprire nell'immediato futuro lo vede investito del difficile compito di garantire un'efficace presa in carico di un *case mix* socioassistenziale sempre più articolato che abbisogna di una forte integrazione di programmi ed azioni tra tutti gli attori competenti sul territorio siano essi istituzioni o enti del terzo settore e che coinvolga, in una alleanza di intenti ed obiettivi, anche la cittadinanza come soggetto attivo di tale processo.

1.2 LO "STATO DI SALUTE" DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE ED UNA VALUTAZIONE DEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, RISCHI DA EVITARE ED OPPORTUNITÀ DA COGLIERE)

Il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2018-2020, insieme ai tre precedenti cicli di programmazione sociale, dandosi un'articolazione per Obiettivi di Servizio declinati in tutte le aree prioritarie di intervento, ha fortemente orientato la programmazione locale su obiettivi centrali, quali l'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno, nonché progetti di inclusione sociale, di conciliazione di tempi di vita e lavoro volti ad accrescere l'omogeneità delle scelte di allocazione della risorse e ad assicurare alla popolazione uguali opportunità di accesso ai servizi.

Tale metodo programmatico per Obiettivi di Servizio ha consentito di realizzare sul territorio dell'Ambito prestazioni e servizi più articolati e più rispondenti ai bisogni dei cittadini, per i quali si descrivono i principali elementi di risultato, nel quadriennio 2018/2021, articolati secondo le aree tematiche indicate dal IV Piano regionale.

AREA TEMATICA: Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie

Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (Implementazione voucher di conciliazione per la prima infanzia art. 53, 90, 52, R.R. n. 4/2007).

I Buoni servizio per la prima infanzia e l'adolescenza hanno continuato a rappresentare lo strumento prioritario di finanziamento dei servizi rivolti ai minori. Si tratta di "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento e iscritte in apposito catalogo regionale, che consentono di ridurre il costo della retta sostenuta dalle famiglie per la frequenza delle strutture/servizi proporzionalmente al reddito ISEE.

I "buoni servizio" per la prima infanzia sono articolati per annualità operative che vanno dal 1° settembre di un anno al 31 luglio di quello successivo.

Perseguono le seguenti finalità:

- Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale attiva di nuclei familiari in condizioni di fragilità economica, con carichi familiari connessi alla presenza di figli minori.

- Incrementare la domanda e favorire l'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno, aumentando al contempo l'offerta di servizi di qualità.

Le tabelle seguenti illustrano l'andamento del servizio nel quadriennio precedente.

Tabella 46

BUONI SERVIZIO MINORI QUADRIENNIO BENEFICIARI ART. 53, 90				
ARTICOLO	2017 - 2018	2018 - 2019	2019 - 2020	2020 - 2021
Asilo Nido/Micro Nido (Art. 53 Reg. R. n. 4/2007)	35	57	50	48
Centro Ludico per la prima Infanzia Art. 90 del R.R. N. 4/2007		14	18	
TOT.	35	71	68	48
GRAFICO				

N. ENTI CHE EROGANO SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI, PER ARTICOLI E ANNUALITA'				
ART.	2017 - 2018	2018 - 2019	2019 - 2020	2020 - 2021
Centro Socio Educativo Diurno (Art. 52 Reg. R. n. 4/2007)	2	2	2	2
Centro aperto polivalente per minori (art. 104 Reg. R. n. 4/2007)				

BUONI SERVIZIO MINORI QUADRIENNIO BENEFICIARI ART. 52				
ARTICOLO	2017 - 2018	2018 - 2019	2019 - 2020	2020 - 2021
Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. n.4/2007)	37	59	60	35
TOT.	37	59	60	35
GRAFICO				

N. ENTI CHE EROGANO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, PER ARTICOLI E ANNUALITA'				
ART.	2017 - 2018	2018 - 2019	2019 - 2020	2020 - 2021
Asilo Nido/Micro Nido (Art. 53 Reg. R. n. 4/2007)	3	4	2	5
Centro Ludico per la prima Infanzia Art. 90 del R.R. N. 4/2007		1	1	
TOT.	3	5	3	5
GRAFICO				

Le strutture e servizi presenti in due comuni dell'Ambito sono a titolarità privata iscritti al Catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e quindi beneficiari di contributo pubblico ad integrazione della retta di frequenza.

Centri di ascolto per le famiglie (art. 93 del R.R. n. 4/2007)

Il Centro di Ascolto per le Famiglie e servizi di sostegno alla genitorialità "CONdividiAMO" dell'Ambito, avviato con decorrenza dal 01/12/2020, è un luogo fisico aperto al territorio dell'Ambito Territoriale, che integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici, mediante il sostegno alle famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale. Offre servizi di mediazione dei conflitti, spazio neutro, sostegno alla genitorialità e consulenze specialistiche (sociopsicopedagogiche).

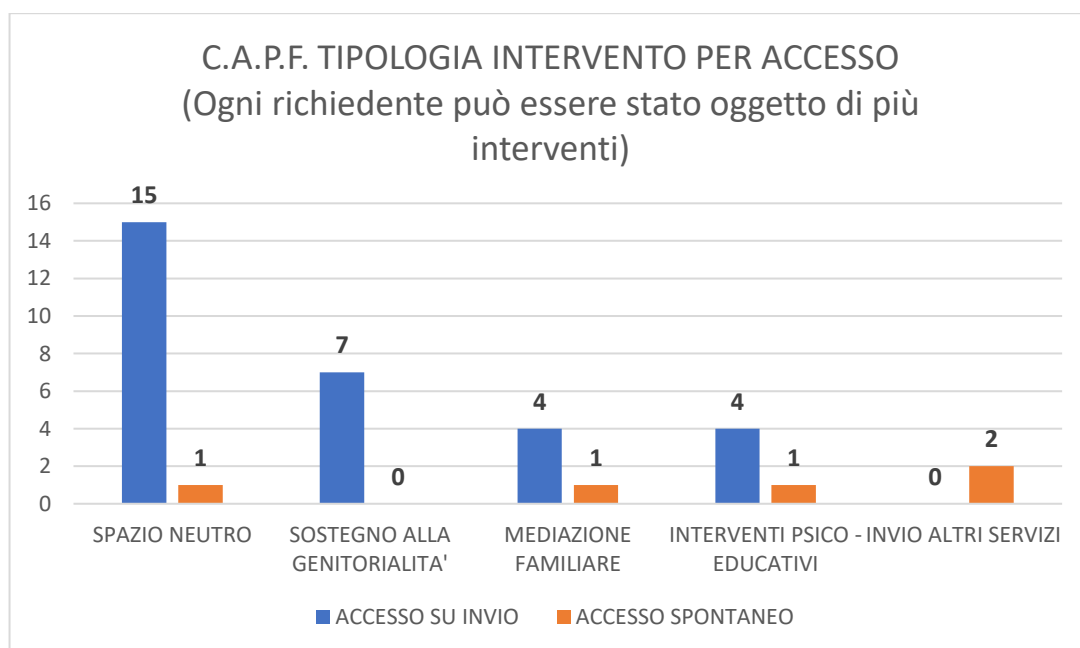
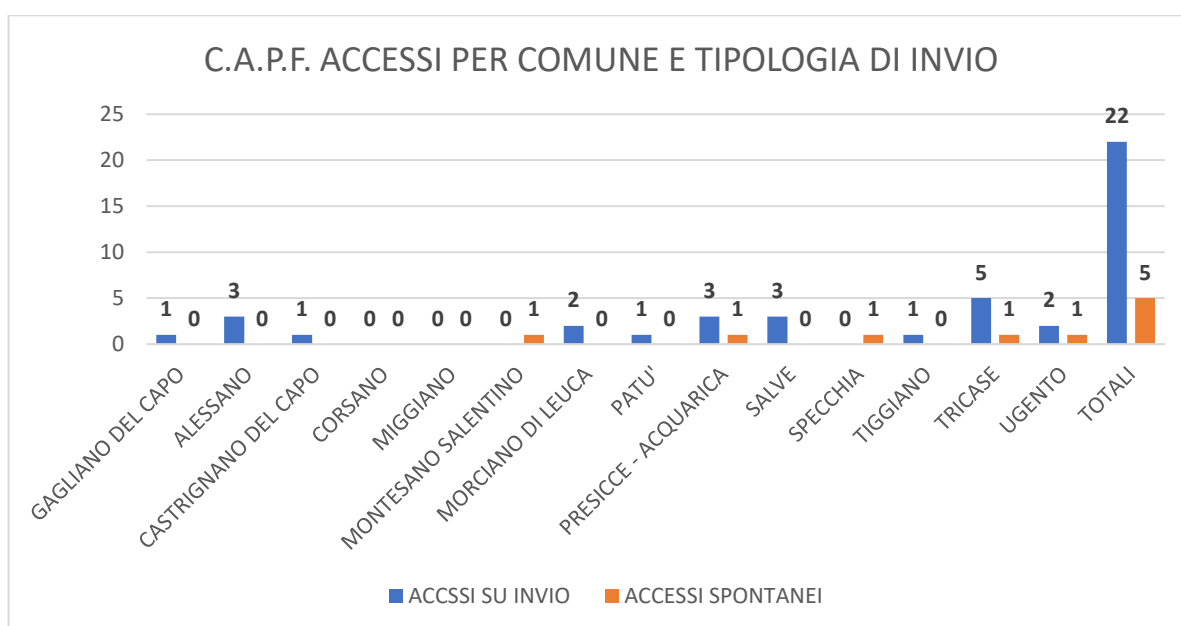
Persegue la seguente finalità:

- Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali al fine di promuovere benessere e opportunità all'interno della famiglia e, di riflesso, nell'intera comunità.

Al Centro si accede mediante accesso spontaneo delle parti, richiesta autonoma degli enti locali o, più frequentemente, mediante ordinanza da parte dell'Autorità Giudiziaria.

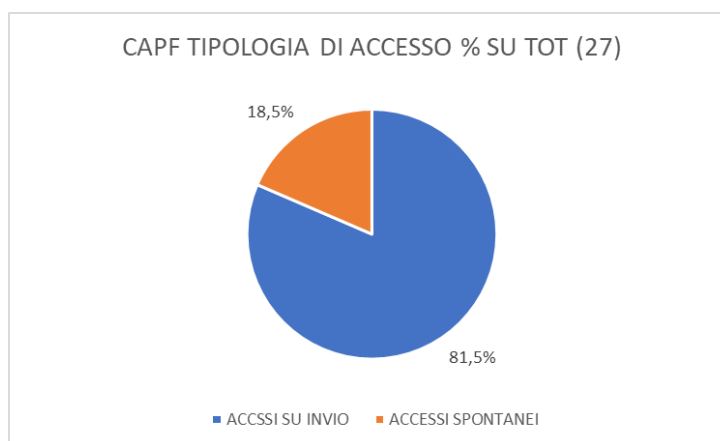
Il Centro, nel periodo di attività, ha registrato, 27 accessi.

Nelle Tabelle seguenti sono riportati i dati circa gli accessi effettuati e i casi presi in carico dal Centro per la Famiglia relativamente al periodo di operatività del Centro stesso:



Tra i servizi offerti dal Centro, di fondamentale importanza è lo “Spazio Neutro” che ha registrato, nel periodo di attività del Centro, un totale di 9 casi, coinvolgendo 15 minorenni.

Altri importanti interventi rivolti all’utenza sono quelli di “Sostegno alla genitorialità” con n. 7 casi, di tipo “Psico-Educazionale” e di “Mediazione Familiare” con n. 8 casi complessivi.



L’equipe multi-professionale del Centro è composta dalle figure professionali indicate nella Tabella seguente:

Tabella 47

PERSONALE CENTRO ASCOLTO PER FAMIGLIE, EQUIPE MULTIPROFESSIONALE	
ASS. SOCIALE	1
PSICOLOGO	2
PSICOTERAPEUTA	1
EDUCATORE PROF.	1
CONSULENTE LEGALE	1
MEDIATORE FAMILIARE	2
TOT.	7

Educativa domiciliare per minori

La finalità principale del servizio è quella di creare una rete di sostegno con le famiglie, con le scuole e con la comunità intera, per contrastare il ricorso alla prassi dell’allontanamento del minore dal contesto di appartenenza. Il servizio di assistenza educativa domiciliare viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio relazionale e fornisce:

- interventi educativi rivolti direttamente ai minori, in rapporto all’età degli stessi, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio ambientale di riferimento;

- interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura;
- attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socioeducative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;
- interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e sociosanitari.

Il servizio, attivo da gennaio 2020, ha realizzato gli interventi, per un totale di n. 55 minori, come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), predisposto su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori. Le tabelle seguenti descrivono sinteticamente gli interventi realizzati.

Tabella 48

N. MINORI IN EDUCATIVA DOMICILIARE		
COMUNI	2020	2021
ALESSANO	2	1
CASTRIGNAO DEL CAPO	2	
CORSANO	6	4
GAGLIANO DEL CAPO		
MIGGIANO		
MONTESANO SALENTINO		1
MORCIANO	1	
PATU'	1	
PRESICCE - ACQUARICA	8	4
SALVE	7	5
SPECCHIA	1	1
TIGGIANO	2	
TRICASE	1	1
UGENTO	3	4
Totale complessivo	34	21
GRAFICO		

Tabella 49

N. OPERATORI EDUCATIVA DOMICILIARE					
OPERATORE 2020 (N. 7)	N. MINORI PER OP.	N. ORE SETT. PER OPERATORE	OPERATORE 2021 (N. 8)	N. MINORI PER OP.	N. ORE SETT. PER OPERATORE
A	4	16	H	6	7
B	6	18	I	3	13
C	7	21	L	2	8
D	4	14	M	3	6
E	5	14	N	4	3
F	4	10	O	4	10
G	4	13	P	6	23
TOT.	34	106	Q	1	6
			TOT.	29	76

Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione

La finalità di tali interventi si fondano sull'idea che la famiglia adottiva o affidataria rappresenti il contesto elettivo nel quale il bambino possa raggiungere un personale benessere, riappacificandosi con la propria storia e sviluppando risorse e competenze che gli permettano di instaurare relazioni affettive funzionali, sviluppando un buon adattamento.

Trattandosi di interventi che necessitano di un'impostazione integrata, sono svolti da due équipes multidisciplinari attive sul territorio dell'Ambito dal 2012.

L'équipe multidisciplinare integrata Affidato opera per promuovere e diffondere la cultura dell'affidamento familiare e per costruire e realizzare progetti di accoglienza che abbiano lo scopo di tutelare i bambini e le bambine e il loro diritto a mantenere i legami con la propria famiglia d'origine, offrendo loro nel contempo un contesto familiare adeguato che li/le supporti nella loro crescita.

Tuttavia, i dati sull'accoglienza fuori famiglia indicano che, negli anni più recenti, si è registrata una crescita dell'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni a fronte di uno stallo degli affidamenti familiari, con una diminuzione nel 2020-2021, dati purtroppo confermati anche a livello regionale.

Tale diminuzione (illustrata nella tabella seguente) è attribuibile nella sua progressione anche agli effetti della pandemia da Covid-19 e alla conseguente crisi economica e sociale manifestatasi a partire dal 2020.

Tabella 50

SERVIZIO INTEGRATO AFFIDO; TIPOLOGIA AFFIDO					
TIP. AFFIDO	2018 (MONIT. DA ANNI PREC.)	2019	2020	2021	TOT. QUADRIENNI O
INTRAFAMILIARE	3	0	0	0	3
GRAFICO					
ETERO FAMILIARE	1	1	0	0	2
GRAFICO					
TOT.	4	1	0	0	5
GRAFICO					

L'équipe multidisciplinare integrata Adozione si occupa di fornire una varietà di proposte formative nel pre-adozione e nel post-adozione, finalizzate all'apprendimento di strumenti e strategie relazionali per promuovere il benessere familiare in questo percorso. Realizza occasioni di confronto in gruppi, laboratori per adulti, bambini e adolescenti, e propone incontri e iniziative di sostegno, accompagnamento a supporto di tale esperienza. Inoltre, in collaborazione con associazioni e servizi territoriali, offre percorsi di approfondimento, seminari tematici, attività di gruppo, progetti, promuove e realizza eventi culturali e di sensibilizzazione, aperti alla cittadinanza, sui temi dell'adozione.

Anche nel periodo di emergenza sanitaria che ha allungato i tempi di attesa provocando un notevole decremento del numero di adozioni, l'équipe ha lavorato assiduamente e in stretto contatto con i principali attori coinvolti, per cercare di assicurare la massima collaborazione a garanzia della continuità delle procedure di adozione. La tabella seguente riporta nel dettaglio le attività svolte dall'équipe adozione nel corso del periodo considerato.

Tabella 51

SERVIZIO INTEGRATO ADOZIONE; ATTIVITA' EQUIPE				
TIP. ATTIVITA'	2018	2019	2020	2021
ISTANZE DI RICHIESTA DI DISPONIBILITA' ALL'ADOZIONE NAZIONALE	5	2	5	3
GRAFICO				
ISTANZE DI RICHIESTA DI IDONEITA' ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE	6	4	6	3
GRAFICO				
PROSECUZIONE DI AFFIDO A RISCHIO DA ANNI PREC.	3	1	1	2
GRAFICO				
PRESE IN CARICO POST - ADOZIONE	8	9	7	4
GRAFICO				
PROSECUZIONE ADOZIONE DA ANNI PREC.	12	15	18	19
GRAFICO				
AFFIDAMENTI PREADOTTIVI	4	2	2	2
GRAFICO				
RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO	0	2	3	6
GRAFICO				
RELAZIONI FINALI DI AFFIDAMENTO PREADOTTIVO	0	1	2	3
GRAFICO				

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati relativi alle adozioni avvenute dal 2012 al 2021:

Tabella 52

ADOZIONE NAZIONALE/ INTERNAZIONALE	MINORI N°	ANNO	PROVENIENZA MINORI
A.N.	1	2017	/
A.N.	1	2020	/
A.N.	1	2016	/
A.I.	1	2015	UNGHERIA
A.N.	1	2018	/
A.I.	1	2018	BENIN
A.I.	1	2017	POLONIA
A.I.	1	2019	BURUNDI
A.I.	1	2015	POLONIA
A.I.	2	2017	FEDERAZIONE RUSSA
A.I.	1	2016	UCRAINA
A.I.	4	2019	UCRAINA
A.I.	2	2019	COLOMBIA
A.I.	1	2018	UNGHERIA
A.I.	2	2018	COLOMBIA
A.I.	2	2019	COLOMBIA
A.N.	1	2019 (a Rischio Giuridico)	/
A.N.	1	2019 (a Rischio Giuridico)	/
A.N.	1	2019 (a Rischio Giuridico).	/
A.I.	3	2021	COLOMBIA
A.N.	1	2020	/
A.I.	1	2021	ROMANIA
TOTALE		31	

Punti di forza e criticità per l'Area considerata

Punti di forza:

- I voucher di conciliazione per la prima infanzia rappresentano un valido strumento di finanziamento della rete di strutture e servizi per la prima infanzia, escluso quello comunale;
- L'attivazione del Centro di Ascolto per le Famiglie e le nuove risorse regionali assegnate all'Ambito puntano ad una sua qualificazione secondo il prototipo di Centro Servizi Famiglie (CSF), (definito dalla modifica intervenuta dell'art. 93 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii.) ovvero un servizio che opera non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie, valorizzandone le funzioni sociali.

Criticità

- I voucher di conciliazione per la prima infanzia, se da un lato hanno inciso in modo estremamente positivo nel determinare e costruire un sistema virtuoso di offerta-domanda di servizi, dall'altro hanno determinato un disinvestimento da parte dell'Ambito in termini di spesa sociale da destinare al

finanziamento dei servizi per la prima infanzia. Inoltre l'offerta accreditata di servizi per il target considerato non copre in modo equo e razionale il territorio dell'Ambito (offerta concentrata in n. 2 Comuni dei n 14 afferenti all'Ambito).

- Lo stallo degli affidamenti familiari nel 2019, 2020 e 2021, quale effetto della pandemia da Covid-19 e della conseguente crisi economica e sociale, richiede un maggiore impegno nel monitorare e nel contenere tale diminuzione. Sebbene nel 2021 l'attività dell'equipe volta alla mobilitazione delle famiglie accoglienti abbia portato ad un incremento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie, tuttavia, i risultati non sono ancora soddisfacenti.

AREA TEMATICA: Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva. piano regionale per il contrasto alla povertà.

La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese.

Per tali motivi, nel campo delle politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, si è fatta strada, negli anni la necessità di ri-orientare le politiche di sostegno al reddito che in precedenza agivano solo a fronte del verificarsi dello stato di povertà (politiche reattive), verso interventi cosiddetti di *empowerment* della persona, volti a predisporre le condizioni per un rapido (re)ingresso nel mondo del lavoro, rimuovendo eventuali ostacoli o disincentivi di natura culturale, sociale e familiare (politiche attive). Le ultime programmazioni sia nazionali che regionali sono infatti dedicate in modo specifico al tema del contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, ponendo al centro del sistema di welfare nazionale il paradigma dell'inclusione sociale attiva.

In linea, dunque, con le indicazioni nazionali e regionali, si collocano le azioni e i servizi realizzati dall'Ambito di Gagliano del Capo.

Percorsi di inclusione socio-lavorativa

Gli interventi di contrasto alla povertà, garantiti nel corso del quadriennio precedente, sono quelli previsti dalle misure nazionali e regionali. Si riportano, di seguito, il dettaglio delle attività realizzate.

Reddito di cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza (RdC), introdotto dal Decreto n. 4 del 28 gennaio 2019, è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale.

Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti, sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

La tabella seguente descrive lo stato delle istanze al 31/12/2021, come si evince dalla Piattaforma per la gestione dei Patti di Inclusione, GePI.

Tabella 53

RdC NUCLEI FAMILIARI COMPLESSIVI PER STATO DELLA DOMANDA E COMUNE AL 31/12/2021						
COMUNE	STATO DOMANDA				TOTALI	
	Accolto	Decaduto	Revocato	Terminato	TOT.	TOT. %
Alessano	133	82	11	117	343	7,1%
Castrignano Del Capo	83	72	8	79	242	5,0%
Corsano	82	48	4	76	210	4,4%
Gagliano Del Capo	99	84	8	108	299	6,2%
Miggiano	57	46	5	47	155	3,2%
Montesano Salentino	29	33	8	30	100	2,1%
Morciano Di Leuca	52	34	4	39	129	2,7%
Patu'	22	18	8	17	65	1,3%
Presicce-Acquarica	287	180	19	235	721	14,9%
Salve	123	77	4	102	306	6,3%
Specchia	113	76	8	101	298	6,2%
Tiggiano	53	32	9	45	139	2,9%
Tricase	360	208	24	289	881	18,3%
Ugento	352	247	14	326	939	19,5%
TOT.	1.845	1.237	134	1.611	4.827	100%

Come si evince dalla tabella seguente, il totale dei nuclei presi in carico è pari a n.1.139 di cui: n. 483 in monitoraggio, ovvero hanno sottoscritto un Patto d'inclusione, n. 274 sono stati inviati al CPI, avendo riscontrato una condizione di difficoltà economica legata esclusivamente alla mancanza di lavoro, n.331 nuclei familiari sono stati esclusi dall'obbligo di partecipazione ad un percorso lavorativo o di inclusione sociale, perché beneficiari della Pensione di cittadinanza o titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 65 anni o in quanto componenti con disabilità.

Tabella 54

RdC STATO RICHIEDENTE PER COMUNE DI PROV. % SU TOT.									
COMUNE	Chiuso	Chiuso per Esclusione	Da avviare	In definizione Patto	In monitoraggio	In valutazione AP	In valutazione CPI	TOT.	TOT. %
ALESSANO		24	1		38		18	81	7,1%
CASTRIGNANO DEL CAPO		12	1		15	1	11	40	3,5%
CORSANO		15	3		22	2	12	54	4,7%
GAGLIANO DEL CAPO	1	14	5		43	2	12	77	6,8%
MIGGIANO		7	1		17	1	5	31	2,7%
MONTESANO SALENTINO		7	4		12		4	27	2,4%
MORCIANO DI LEUCA		10	1	1	13	1	1	27	2,4%
PATU'		4			4		3	11	1,0%
PRESCICCE-ACQUARICA	1	49	7		73	3	26	159	14,0%
SALVE	1	21	3	1	33	3	14	76	6,7%
SPECCHIA		15	5	1	39	1	15	76	6,7%
TIGGIANO		9	1		17	2	7	36	3,2%
TRICASE		48	4		86	5	44	187	16,4%
UGENTO		96	7		71	8	75	257	22,6%
TOT.	3	331	43	3	483	29	247	1.139	100%
TOT. %	0,3%	29,1%	3,8%	0,3%	42,4%	2,5%	21,7%		
GRAFICO									

Le fasce di età dei richiedenti sono indicate nella tabella successiva: si evidenzia come la fascia più rappresentata sia quella ricompresa tra i 45 e i 49 anni con il 16,2 %, seguita dalla fascia 55-59 con il 15,1%.

Tabella 55

RdC PRESE IN CARICO (RICHIEDENTI) FASCE DI ETA' E GENERE % SU TOT.					
FASCIA	M	F	M + F	M+F %	% CUM.
20-24	↑ 7	↓ 4	11	1,0%	1,0%
25-29	↑ 15	↓ 3	18	1,6%	2,5%
30-34	↑ 70	↓ 41	111	9,7%	12,3%
35-39	↑ 62	↓ 49	111	9,7%	22,0%
40-44	↑ 94	↓ 77	171	15,0%	37,1%
45-49	↑ 94	↓ 90	184	16,2%	53,2%
50-54	↑ 86	↓ 83	169	14,8%	68,0%
55-59	↓ 80	↑ 92	172	15,1%	83,1%
60-64	↑ 83	↓ 81	164	14,4%	97,5%
65-69	↓ 4	↑ 12	16	1,4%	98,9%
over70	↓ 5	↑ 7	12	1,1%	100,0%
TOT.	600	539	1.139	100%	
TOT. %	52,7%	47,3%	100%		

A favore delle famiglie sono stati realizzati servizi e interventi ad integrazione del beneficio monetario, finalizzati alla costruzione di nuovi apprendimenti e alla realizzazione degli obiettivi previsti nei progetti di inclusione. Poiché ai sensi dell'art. 4, comma 15, del decreto legge n. 4 del 2019, i beneficiari del RdC

sono tenuti ad offrire, nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale, la propria disponibilità a partecipare a progetti, utili alla collettività, da svolgere presso il medesimo comune di residenza, di seguito sono riportati i PUC presentati dai Comuni e il numero dei beneficiari abbinati ai singoli progetti dall'équipe di Ambito.

Tabella 56

PUC. PRESENTATI DAI COMUNI E ABBINAMENTO EFFETTUATI DALL'AMBITO							
DATA DISP. IN PIATTAFORMA	COMUNE	N. PROGETTI	NUMERO BENEFICIARI RICHIESTI DISPONIBILITA' AMBITO	NUMERO BENEFICIARI RICHIESTI DISPONIBILITA' CPI	AMBITO PROGETTO	ATTIVATI 2020	ATTIVATI 2021
lug-21	ALESSANO	1	3	3	SOCIALE	0	0
lug-21	ALESSANO	1	1	1	SOCIALE	0	0
lug-21	ALESSANO	1	3	3	AMBIENTALE	0	1
lug-21	ALESSANO	1	3	3	TUTELA BENI COMUNI	0	2
giu-21	CASTRIGNANO DEL CAPO	1	5	5	CULTURALE	0	0
giu-21	CASTRIGNANO DEL CAPO	1	5	5	SOCIALE	0	0
giu-21	CASTRIGNANO DEL CAPO	1	5	5	FORMATIVO	0	0
giu-21	CASTRIGNANO DEL CAPO	1	5	5	TUTELA DEI BENI COMUNI	0	0
ott-20	CORSANO	1	3	2	CULTURALE	0	0
ott-20	CORSANO	1	3	2	SOCIALE	0	0
ott-20	CORSANO	1	3	2	SOCIALE	0	1
ott-20	CORSANO	1	3	2	AMBIENTALE	0	1
ott-20	CORSANO	1	2	2	TUTELA DEI BENI COMUNI	0	5
apr-21	GAGLIANO DEL CAPO	1	3	3	CULTURALE	0	1
apr-21	GAGLIANO DEL CAPO	1	2	2	CULTURALE	0	3
apr-21	GAGLIANO DEL CAPO	1	2	2	CULTURALE	0	2
apr-21	GAGLIANO DEL CAPO	1	5	5	TUTELA DEI BENI COMUNI	0	5
dic-20	MIGGIANO	1	5	5	CULTURALE	0	2
dic-20	MIGGIANO	1	3	2	SOCIALE	0	0
dic-20	MIGGIANO	1	5	5	SOCIALE	0	0
dic-20	MIGGIANO	1	5	5	SOCIALE	0	0
giu-21	MIGGIANO	1	5	5	AMBIENTALE	0	0
feb-21	MONTESANO SALENTINO	1	2	1	SOCIALE	0	1
feb-21	MONTESANO SALENTINO	1	2	2	AMBIENTALE	0	1
feb-21	MONTESANO SALENTINO	1	3	3	AMBIENTALE	0	2
feb-21	MONTESANO SALENTINO	1	3	3	TUTELA DEI BENI COMUNI	0	0
mar-21	PRESICCE - ACQUARICA	1	4	4	CULTURALE	0	3
mar-21	PRESICCE - ACQUARICA	1	4	4	CULTURALE	0	6
mar-21	PRESICCE - ACQUARICA	1	4	4	SOCIALE	0	4
mar-21	PRESICCE - ACQUARICA	1	4	4	AMBIENTALE	0	0
mag-21	SALVE	1	2	2	CULTURALE	0	3
mag-21	SALVE	1	2	2	SOCIALE	0	4
mag-21	SALVE	1	2	2	AMBIENTALE	0	2
mag-21	SALVE	1	4	4	AMBIENTALE	0	2
nov-20	TIGGIANO	1	3	3	CULTURALE	2	3
nov-20	TIGGIANO	1	2	2	SOCIALE	2	2
nov-20	TIGGIANO	1	3	3	AMBIENTALE	2	1
dic-21	SPECCHIA	1	5	5	CULTURALE	0	0
dic-21	SPECCHIA	1	5	5	SOCIALE	0	0
dic-21	SPECCHIA	1	5	5	AMBIENTALE	0	0
ago-20	UGENTO	1	10	10	SOCIALE	0	4
ago-20	UGENTO	1	10	10	SOCIALE	3	3
ago-20	UGENTO	1	5	5	SOCIALE	1	0
ago-20	UGENTO	1	5	5	SOCIALE	0	0
ago-20	UGENTO	1	3	3	SOCIALE	0	0
ago-20	UGENTO	1	3	3	SOCIALE	0	0
ago-20	UGENTO	1	10	10	SOCIALE	0	1
ago-20	UGENTO	1	25	25	AMBIENTALE	0	0
ago-20	UGENTO	1	2	2	TUTELA DEI BENI COMUNI	0	1
ago-20	UGENTO	1	15	15	TUTELA DEI BENI COMUNI	0	1
ago-20	UGENTO	1	5	5	FORMATIVO	0	0
ago-20	UGENTO	1	5	5	FORMATIVO	0	0
		52				10	67

Tabella 57

PUC PER COMUNE E AMBITO PROGETTO							
COMUNE	AMBIENTALE	CULTURALE	FORMATIVO	SOCIALE	TUTELA BENI COMUNI	TUTELA DEI BENI COMUNI	Totale complessivo
ALESSANO	1			2	1		4
CASTRIGNANO DEL CAPO		1	1	1		1	4
CORSANO	1	1		2		1	5
GAGLIANO DEL CAPO		3				1	4
MIGGIANO	1	1		3			5
MONTESANO SALENTINO	2			1		1	4
PRESICCE - ACQUARICA	1	2		1			4
SALVE	2	1		1			4
SPECCHIA	1	1		1			3
TIGGIANO	1	1		1			3
UGENTO	1		2	7		2	12
Totale complessivo	11	11	3	20	1	6	52
TOT. % DI RIGA	21,2%	21,2%	5,8%	38,5%	1,9%	11,5%	100%
GRAFICO							

Dai dati di monitoraggio fisico inviati al MLPS ai fini della rendicontazione delle attività svolte dal personale finanziato dal PON Inclusion, sono state ricavate alcune informazioni rispetto alle caratteristiche dell'utenza presa in carico (dati parziali). Trattasi di disoccupati, in maggioranza donne, con una maggiore concentrazione nella fascia di età tra 60 e 64 anni (16,6%) e nella fascia tra 40 e 44 anni (14,7%), con titolo di studio di scuola media per circa il 50%. I migranti rappresentano il 4,8% del totale, mentre le persone con disabilità sono l'8,6%. Le tabelle seguenti descrivono le variabili considerate.

Tabella 58

694 TOT. RdC

RDC (IN MON.) MIGRANTI (EXTRA UE) PER FASCE DI ETA' E GENERE				
FASCE DI ETA'	Femmina	Maschio	Totale complessivo	TOT. %
0-4	2	3	5	15,2%
5-9	3	7	10	30,3%
10-14	1		1	3,0%
30-34	1		1	3,0%
35-39	1		1	3,0%
40-44	5	4	9	27,3%
45-49	1	1	2	6,1%
50-54	1		1	3,0%
55-59	1		1	3,0%
60-64		2	2	6,1%
TOT.	16	17	33	100%
TOT. %	48,5%	51,5%	100%	
MIGRANTI SU TOT.		4,8%		

694 TOT. RdC

RDC (IN MON.) TITOLO DI STUDIO PER GENERE				
TITOLO DI STUDIO	Femmina	Maschio	Totale complessivo	TOT. %
FASEPRESCOLARE	19	29	48	6,9%
ISTR.PRIMARIA	79	74	153	22,0%
ISTRUZ.SEC.INF.	170	174	344	49,6%
ISTRUZ.SEC.SUP.	68	44	112	16,1%
LAUREA	8	6	14	2,0%
NESSUNTITOLO	11	12	23	3,3%
TOT.	355	339	694	100%

694 TOT. RdC

RDC (IN MON.) DISABILI PER FASCE DI ETA' E GENERE				
FASCE DI ETA'	Femmina	Maschio	Totale complessivo	TOT. %
0-4		1	1	1,7%
5-9		8	8	13,3%
10-14	1	1	2	3,3%
15-19	2		2	3,3%
20-24		2	2	3,3%
25-29	1	1	2	3,3%
30-34	2		2	3,3%
35-39	2	1	3	5,0%
40-44	2	1	3	5,0%
45-49	1	4	5	8,3%
50-54	2	1	3	5,0%
55-59	5	8	13	21,7%
60-64	7	6	13	21,7%
over70	1		1	1,7%
TOT.	26	34	60	100%
TOT. %	43,3%	56,7%	100%	
DISABILI SU TOT.		8,6%		

694 TOT. RdC

RDC (IN MON.) DISOCCUPATI PER FASCE DI ETA' E GENERE				
FASCE DI ETA'	Femmina	Maschio	Totale complessivo	TOT. %
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	2	5	7	1,6%
20-24	10	15	24	5,6%
25-29	13	9	22	5,1%
30-34	24	15	39	9,1%
35-39	18	20	38	8,9%
40-44	38	25	63	14,7%
45-49	31	27	58	13,5%
50-54	25	20	45	10,5%
55-59	32	27	59	13,8%
60-64	35	36	71	16,6%
65-69	1	1	2	0,5%
TOT.	229	200	429	100%
TOT. %	53,4%	46,6%	100%	
DISOCCUPATI SU TOT.		61,8%		

Reddito di Inclusione REI

Il Reddito di Inclusione REI è stata una misura di contrasto alla povertà, approvata il 29 agosto 2017 dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e attivata da gennaio 2018, che ha preceduto il RdC. La tabella seguente indica il numero di beneficiari che hanno usufruito della misura suddivisi per Comune.

Tabella 59

REI (MISURA PRECEDENTE A RdC) N. NUCLEI FAMILIARI CHE HANNO BENEFICIATO, PER COMUNE			
COMUNE	N.F. BENEF.	N. FAMIGLIE TOT. 31/12/2017	RAPPORTO % FAMIGLIE BENEF. / FAMIGLIE TOT.
TRICASE	53	6.813	0,78%
PRESICCE-ACQUARICA	35	3.789	0,92%
UGENTO	29	5.400	0,54%
CORSANO	15	2.008	0,75%
SPECCHIA	15	1.899	0,79%
ALESSANO	11	2.462	0,45%
TIGGIANO	10	1.013	0,99%
GAGLIANO DEL CAPO	9	2.094	0,43%
SALVE	9	2.165	0,42%
CASTRIGNANO DEL CAPO	7	2.337	0,30%
PATU'	4	750	0,53%
MIGGIANO	3	1.331	0,23%
MONTESANO SALENTINO	1	961	0,10%
MORCIANO DI LEUCA	1	1.444	0,07%
TOT.	202	34.466	0,59%

Reddito di dignità

Il Reddito di Dignità (ReD), introdotto con la Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016, prevede per i beneficiari la sottoscrizione di un Patto per l'inclusione sociale attiva, in cui è prevista la realizzazione di un percorso personalizzato di inclusione sociale in base al profilo psico-sociale, familiare, comunitario e professionale del nucleo familiare destinatario. L'erogazione dell'indennità economica di attivazione avviene solo in presenza del rilascio, da parte del cittadino destinatario finale, di espressa disponibilità ad aderire al percorso personalizzato di accompagnamento all'inclusione sociale secondo le modalità ed i requisiti indicate nel Patto.

Le attività previste dal Patto si caratterizzano come occasioni di *empowerment* per il cittadino destinatario finale e per tutto il suo nucleo familiare, tenendo conto delle competenze individuali e familiari rilevate in sede di analisi multidimensionale dei bisogni e delle risorse.

Ogni cittadino destinatario del ReD è tenuto ad un impegno di almeno **62 ore mensili**, di cui almeno la metà in attività di tirocinio per **l'inclusione sociale, progetti di sussidiarietà ovvero lavoro di comunità** (come definito nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 972 del 13 giugno 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 80 del 07 luglio 2017), a seguito di accordo tra le parti.

I cittadini hanno avuto la possibilità di presentare la **domanda** per la misura Red 3.0 II EDIZIONE dal **29/06/2020 al 31/12/2020**.

Per l'Ambito di Gagliano del Capo, nel periodo sopra indicato, sono state presentate n. **125 domande**, di cui:

AMMESSE	NON AMMESSE	TOT. DOMANDE PRESENTATE
N. 106	N. 19	N. 125

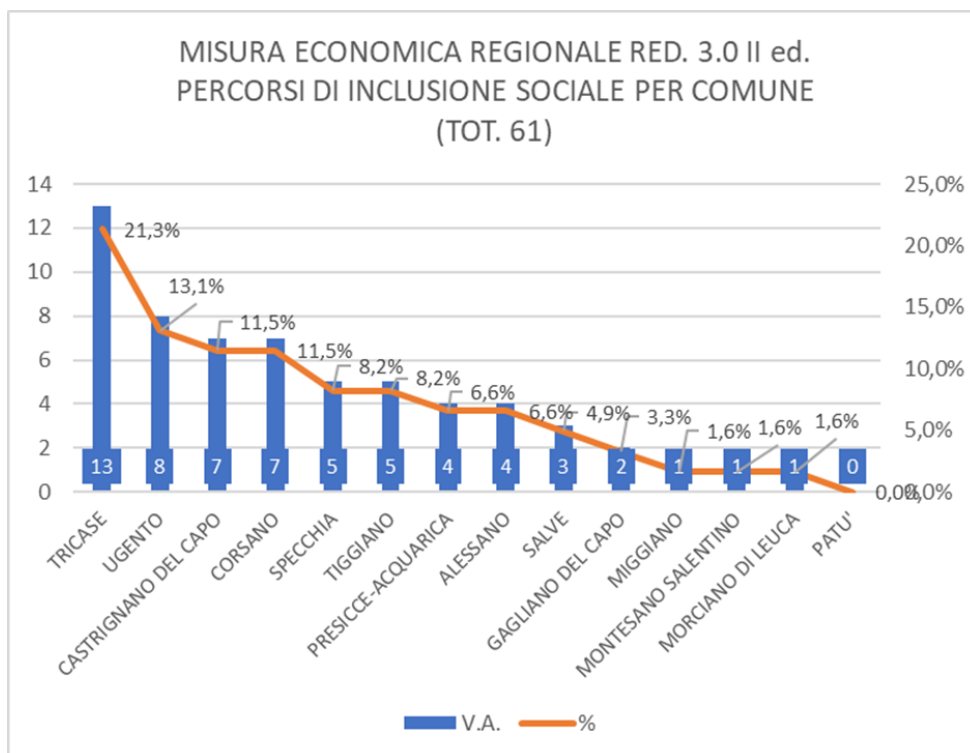
Delle **n. 106** domande **ammesse**:

RINUNCE	REVOCHE	N. TIROCINI ATTIVATI
N. 35 di cui: - n. 33 prima dell'avvio del tirocinio - n. 2 dopo aver iniziato il tirocinio	N. 13	N.61

Al 31/12/2021 sono attivi **N. 61 Tirocini** come da tabella seguente:

COMUNE DI RESIDENZA DEL BENEFICIARIO	N. TIROCINI/PERCORSI DI SUSSIDIARIETA'/LAVORO DI COMUNITÀ
ALESSANO	N. 1 Tirocinio c/o Istituto Comprensivo N. 1 Progetto di sussidiarietà c/o Terzo Settore N. 2 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune)
CASTRIGNANO DEL CAPO	N. 3 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune) N. 2 Tirocinio c/o Ente Privato (Centro estetico, Supermercato) N. 2 Progetti di sussidiarietà c/o Parrocchie
CORSANO	N. 4 Tirocini c/o (Comune) N. 2 Progetti di sussidiarietà c/o Terzo Settore N. 1 Progetto di sussidiarietà c/o Parrocchia

GAGLIANO DEL CAPO	N. 1 Tirocinio c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Progetto di sussidiarietà c/o Parrocchia
MIGGIANO	N. 1 Progetto di sussidiarietà c/o Parrocchia
MONTESANO SALENTINO	N. 1 Tirocinio c/o Ente Pubblico (Comune)
MORCIANO DI LEUCA	N. 1 Tirocinio c/o Ente Pubblico (Comune)
PATU'	/
PRESICCE-ACQUARICA	N. 3 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Tirocinio c/o Ente privato (Azienda)
SALVE	N. 1 Tirocinio c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Lavoro di Comunità c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Progetto di sussidiarietà c/o Terzo Settore
SPECCHIA	N. 4 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Progetto di sussidiarietà c/o Terzo Settore (Pro Loco)
TIGGIANO	N. 3 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Progetto di Sussidiarietà c/o Parrocchia N. 1 Tirocinio c/o Ente Privato (Commercialista)
TRICASE	N. 5 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune) N. 7 Tirocini c/o Enti Privati (Centro Diurno Anziani, Scuola Infanzia, Centro Acustico, Casa Famiglia) N. 1 Progetti di sussidiarietà c/o Parrocchie
UGENTO	N. 5 Tirocini c/o Ente Pubblico (Comune) N. 1 Tirocinio c/o Ente Privato (Azienda Apistica) N. 2 Progetti di sussidiarietà c/o Parrocchie



Le seguenti n. 3 tabelle descrivono i servizi socio educativi, formativi e di tirocinio erogati ai percettori di misure economiche (REI, RdC, ReD):

Tabella 60

PERCETTORI DI MISURE ECONOMICHE FORMAZIONE PER IL LAVORO (TIPOLOGIA E GENERE) % SU TOT.				
TIPOLOGIA	% F	% M	% M + F SU TOT.	M + F
INFORMATICA DI BASE dal 28/10/2019 al 27/11/2019	42,9%	57,1%	10,0%	7
SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE dal 25/11/2019 al 14/01/2020	0,0%	100%	1,4%	1
TECNICHE DI PASTICCERIA dal 08/11/2019 al 23/12/2019	87,5%	12,5%	11,4%	8
INFORMATICA DI BASE dal 28/09/2020 al 06/11/82020	62,5%	37,5%	11,4%	8
ALFABETIZZAZIONE IN FORMATICA dal 29/09/2020 al 11/12/2020	44,4%	55,6%	12,9%	9
FONDAMENTI DI ASSISTENTE FAMILIARE dal 30/09/2020 al 31/11/2020	41,7%	58,3%	17,1%	12
ELEMENTI DI PASTICCERIA dal 28/09/2020 al 23/11/2020	100,0%	0,0%	11,4%	8
COSTRUZIONE MURETTI A SECCO dal 27/01/2021 al 11/03/2021	0,0%	100,0%	11,4%	8
PASTICCERIA DI BASE TRA TRADIZIONE EINNOVAZIONE dal 30/08/2021 al 09/11/2021	100,0%	0,0%	12,9%	9
V.A. TOT.	41	29	70	70
% TOT.	58,6%	41,4%	100%	

Tabella 61

PERCETTORI DI MISURE ECONOMICHE SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER COMUNI E TIPOLOGIA								
COMUNI	ADE			INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED EXTRA			TOTALI	
	SERVIZIO ATTIVATO 2019/ N. MINORI	SERVIZIO ATTIVATO 2020/N. MINORI	SERVIZIO ATTIVATO 2021/N. MINORI	SERVIZIO ATTIVATO 2019/ N. MINORI	SERVIZIO ATTIVATO 2020/ N. MINORI	SERVIZIO ATTIVATO 2021/ N. MINORI	TOT. V.A.	TOT. %
ALESSANO		2					2	5,6%
CASTRIGNANO DEL CAPO	1						1	2,8%
CORSANO			4				4	11,1%
GAGLIANO DEL CAPO	1					2	3	8,3%
MIGGIANO							0	0,0%
MONTESANO							0	0,0%
MORCIANO DI LEUCA							0	0,0%
PATU'							0	0,0%
PRESICCE/ACQARICA	2	3				1	6	16,7%
SALVE		1				4	5	13,9%
SPECCHIA	3	2					5	13,9%
TIGGIANO		2					2	5,6%
TRICASE	3				1		4	11,1%
UGENTO	2					2	4	11,1%
TOT. V.A.	12	10	4		1	9	36	100%
TOT. %	33,3%	27,8%	11,1%	0,0%	2,8%	25,0%	100%	

Tabella 62

PERCETTORI DI MISURE ECONOMICHE TIROCINI												
COMUNI	AVVIO 2019						AVVIO 2020					
	F	M	M + F	F%	M%	M + F%	F	M	M + F	F%	M%	M + F%
ALESSANO												
CASTRIGNANO DEL CAPO												
CORSANO							1		1	20,0%		20,0%
GAGLIANO DEL CAPO												
MIGGIANO												
MONTESANO												
MORCIANO DI LEUCA												
PATU'	1		1	33,3%		33,3%						
PRESICCE/ACQUARICA							1	2	3	20,0%	40,0%	60,0%
SALVE												
SPECCHIA												
TIGGIANO	1		1	33,3%		33,3%						
TRICASE	1		1	33,3%		33,3%						
UGENTO								1	1	0,0%	20,0%	20,0%
TOTALE	3	0	3	100,0%	0,0%	100,0%	2	3	5	40,0%	60,0%	100%
TOT. %	100%	0%	100%				40,0%	60,0%	100%			

Punti di forza e criticità per l'Area considerata

Punti di forza:

- La definizione dei primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali LEPS nell'ambito del contrasto alla povertà, costituiti dal sostegno economico, istituito inizialmente con la misura del Reddito di inclusione (Rel) e poi rafforzato con il Reddito di cittadinanza (RdC), ha permesso attraverso i fondi del Pon Inclusione e la quota servizi del Fondo Povertà di finanziare la definizione dei Patti per l'inclusione sociale e gli interventi e servizi sociali necessari a sostenere le famiglie nel percorso verso l'autonomia.

Criticità

- Si rilevano delle criticità in relazione agli interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche. Le azioni previste nel Piano di Zona precedente non sono di facile realizzazione in un contesto di scarsità di risorse finanziarie e di personale. D'altra parte anche l'attenzione sul target adolescenziale che prevedeva interventi di prevenzione mirata, presso le istituzioni scolastiche ed i contesti di aggregazione giovanile, richiede personale, tempi, spazi dedicati, non assimilabili con la prevenzione ed il trattamento di tipologie di utenza adulta.

AREA TEMATICA: PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO

Rete del welfare d'accesso

Trattasi di un'area strategica trasversale che costituisce il fulcro dell'intero sistema di servizi e, attraverso le sue articolazioni funzionali (servizio sociale professionale, segretariato sociale), gestisce l'interfaccia

con i cittadini e la domanda sociale, la presa in carico e la gestione del caso, nonché la risposta alle emergenze sociali.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale, rappresentano l'elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali, perché accolgono la domanda sociale, rilevano i bisogni e forniscono risposte adeguate alle differenti problematiche.

Nell'Ambito opera la rete di Segretariato Sociale che copre l'intero territorio, assicurando la presenza di almeno un'Assistente Sociale in ciascuno dei n. 14 Comuni che ne fanno parte.

Le Assistenti Sociali del segretariato lavorano in stretto raccordo con i colleghi del servizio sociale professionale e, nei Comuni di Montesano Salentino, Miggiانو, Tiggiano e Patù assolvono ad entrambe le funzioni. L'organizzazione del servizio è strutturata per sportelli, quali nuclei di base operativi e gli orari di accesso sono funzionali alle necessità delle singole realtà territoriali.

Sono attività proprie del Segretariato Sociale la funzione di informazione, accompagnamento, ascolto e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi/interventi programmati con il Piano Sociale di Zona.

Il Servizio Sociale Professionale è presente in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, e ad esso spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali. Il servizio è svolto dalla figura professionale dell'Assistente Sociale che attraverso l'ascolto, la valutazione della domanda e l'instaurarsi di una relazione di aiuto, definisce progetti personalizzati, socioeducativi e/o assistenziali, condivisi e finalizzati al superamento di situazioni di disagio di persone, famiglie, gruppi che si trovano in uno stato di difficoltà. Le tabelle che seguono descrivono i due servizi.

Tabella 63

SERV. SOCIALE PROFESSIONALE E DI SEGRETARIATO SOCIALE: N. OPERATORI				
ANNUALITA'	2018	2019	2020	2021
N. OPERATORI	8	8	8	9

A) SERV. SOCIALE PROFESSIONALE E DI SEGRETARIATO SOCIALE (SPORTELLI SOCIALI COMUNALI): N. ORE SETTIMANALI (MEDIA)				
COMUNE	2018	2019	2020	2021
ALESSANO	6	6	9	6
CASTRIGNANO DEL CAPO	6	6	6	6
CORSANO	6	6	9	9
GAGLIANO DEL CAPO	6	6	10	6
MIGGIANO	6	6	6	6
MONTESANO SALENTINO	6	6	6	9
MORCIANO DI LEUCA	6	6	9	10
PATU'	6	6	10	6
PRESICCE - ACQUARICA	6	6	9	8
SALVE	6	6	6	6
SPECCHIA	6	6	6	12
TIGGIANO	6	6	6	6
TRICASE	6	6	14	12
UGENTO	6	6	12	6
TOT. COMUNI	84	84	118	108
GRAFICO				

Tabella 64

B) SERV. SOCIALE PROFESSIONALE E DI SEGRETARIATO SOCIALE (ALTRI SERVIZI) N. ORE SETTIMANALI (MEDIA)				
SERVIZIO	2018	2019	2020	2021
EQ. MALTRATTAMENTO E VIOLENZA	0	0	0	18
EQ. AFFIDO	9	9	9	6
EQ. ADOZIONE	9	9	9	6
P.U.A.	22	22	10	12
UFFICIO DI PIANO	24	24	12	12
TOT. EQ., PUA E UDP	64	64	40	54
GRAFICO				

EQUIPE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'				
TIP. OPERATORE	2018	2019	2020	2021
N. ASSIST. SOCIALI	3	3	7	10
N. EDUCATORI	1	1	1	1
TOT.	4	4	8	11
GRAFICO				

Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e socio lavorativa

Un servizio consolidato sul territorio e che la normativa indica quale settore specifico nel quale si sviluppa prioritariamente l'integrazione socio-sanitaria, riguarda il Welfare d'accesso garantito su tutto il territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo attraverso la P.U.A., allocata nel Distretto Socio-Sanitario. La P.U.A. collabora in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale e il Servizio di Segretariato Sociale Professionale presente nei 14 Comuni dell'Ambito che svolgono l'attività di prima istruttoria delle richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata. Attraverso tale collaborazione la P.U.A., il Servizio di Segretariato Sociale Professionale dei Comuni/Ambito garantiscono risposte univoche e non frammentate, nonché azioni mirate volte all'accoglienza, all'ascolto, alla decodifica dei bisogni sociali ed al soddisfacimento della domanda da parte dell'utenza.

La Porta Unica di Accesso svolge attività di front office e di back office, accoglie le richieste, le valuta attraverso l'U.V.M., definisce il profilo assistenziale appropriato e propone l'inserimento nei servizi sociosanitari territoriali: domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

La P.U.A. istituita con protocollo operativo già dal 04.04.2012 tra l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo e l'A.S.L. Lecce – Distretto Socio Sanitario di Gagliano del Capo, offre informazioni in merito ai criteri di accesso ai servizi integrati in modo chiaro ed omogeneo, fornisce risposte adeguate ai bisogni, orienta il cittadino all'interno della rete dei servizi integrati, realizza strategie di collaborazione finalizzate allo

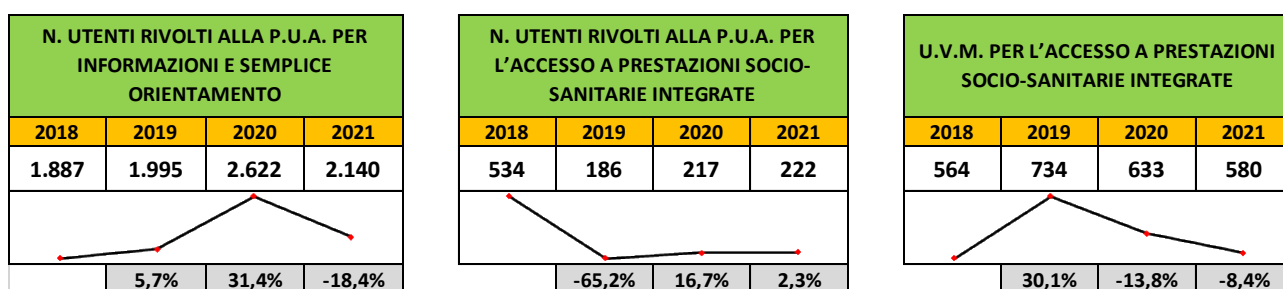
snellimento delle procedure e alla semplificazione dei percorsi per i cittadini, segnala eventuali situazioni multi-problematiche ad altri servizi territoriali, così da assicurare la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale in particolar modo per le situazioni complesse che necessitano di un pronto intervento integrato, predispone progetti assistenziali individualizzati integrati a sostegno dell'individuo e del suo contesto familiare di appartenenza, dunque mobilita le risorse formali e informali presenti sul territorio per la composizione di interventi unitari di aiuto rispettando il principio della reale integrazione dei servizi per il "benessere" dell'individuo e della famiglia.

Per accedere ai servizi socio-sanitari integrati la modulistica utilizzata è quella prevista dalla Delibera di G.R. n.691 del 12/04/2011. Essa è divisa in 3 moduli da consegnare da parte del cittadino alla PUA: modulo A (Scheda di Accesso), Modulo B (Istanza di ricovero in struttura o di cure domiciliari), Modulo D (Proposta di accesso ai servizi sociosanitari) da compilarsi a cura dal Medico di Medicina Generale (MMG)/Pediatra di Libera Scelta (PLS) dell'utente; e dal Modulo C (Autorizzazione al ricovero in struttura residenziale o frequenza di struttura semiresidenziale) predisposto *ad hoc* dalla Porta Unica di accesso di Gagliano del Capo.

Bisogna precisare che l'analisi dell'istanza, oltre a considerare il materiale cartaceo e il contatto diretto con l'utenza o con la rete informale dell'utente è integrata e approfondita dal lavoro di rete con le referenti territoriali, competenti della rete formale dell'utente.

Le figure professionali in organico alla P.U.A. sono un'Assistente Sociale coordinatrice in servizio di ruolo nel D.S.S. che ha funzioni di responsabile per n. 18 ore settimanali, un'Assistente Sociale del Distretto per n. 9 ore settimanali, due Assistenti Sociali dell'Ambito di Gagliano del Capo, una per n. 15 ore settimanali ed una per 6 ore settimanali ed infine un Medico Dirigente per un n. di 36 ore settimanali. Le seguenti tabelle descrivono sinteticamente l'attività svolta dalla PUA e dall'UVM nel quadriennio precedente.

Tabella 65



Punti di forza e criticità per l'Area considerata

Punti di forza:

- Maggiore attenzione al sistema di welfare d'accesso che ha preso avvio con il PON Inclusione nel 2017. Infatti, mediante una procedura unica regionale di selezione l'Ambito ha potuto assumere diversi professionisti fra il 2018 ed il 2019. Il potenziamento del sistema dei servizi sociali di Ambito è proseguito con la definizione della medesima priorità di investimento individuata per l'utilizzo delle risorse del Fondo povertà (assunzione di Assistenti Sociali), fino alle previsioni contenute nella recente Legge di stabilità per l'anno 2021, in cui si fissa un nuovo Obiettivo di Servizio legato al tasso di copertura degli Assistenti Sociali che si auspica arrivi ad 1 operatore ogni 4.000 abitanti e, soprattutto, offre un sostegno concreto (40.000,00 € per ogni Assistente Sociale assunto a tempo indeterminato) per quegli Ambiti Territoriali al di sopra del valore di 1 ogni 6.500 abitanti.

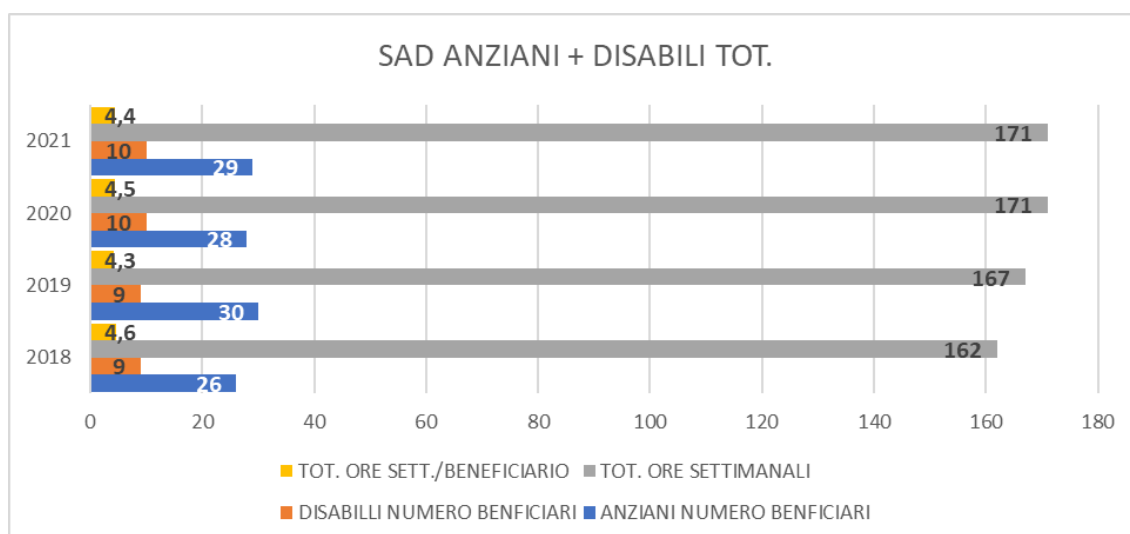
Criticità

- La mancata attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale nel territorio dell'Ambito rappresenta una criticità. D'altra parte, ideare e strutturare servizi ed interventi rivolti a utenti in situazioni di disagio spesso molto differenti è questione assai complessa e, pertanto, non è facile immaginare la presenza di azioni e risposte univoche su un territorio come quello dell'Ambito abbastanza esteso ed eterogeneo. Occorre inoltre considerare che la condizione di marginalità estrema è spesso accompagnata dalla presenza contemporanea di bisogni complessi e molteplici tale da rendere difficoltoso progettare interventi strutturati. Tuttavia, partecipando all'Avviso pubblico 1/2021 PrInS, l'Ambito ha presentato, entro il 30 aprile 2022, una proposta progettuale per la realizzazione del servizio di Pronto Intervento Sociale e di Centro Servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing. Tale proposta mira a superare le difficoltà di realizzazione del servizio, attraverso la valorizzazione dell'apporto delle organizzazioni del Terzo Settore nella co-progettazione e/o attuazione degli interventi.

- L'assenza dello Sportello per l'integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati rappresenta una criticità poiché le famiglie immigrate sono private della possibilità di ricevere un concreto e valido supporto: lo sportello consentirebbe loro di ricevere informazione sui diritti nonché di essere orientati e accompagnati da personale qualificato nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, sociali e di assistenza.

- Rappresenta sicuramente una criticità l'assenza di una Unità di Valutazione/Equipe integrata operante a livello di Ambito. Se, infatti, all'Ufficio di Piano è affidata la competenza amministrativa e gestionale dei servizi e degli interventi sociali dell'intero Ambito Territoriale, sarebbe opportuna la costituzione di una Unità di Valutazione/Equipe Integrata di Ambito, operante per l'intero Ambito Territoriale (anche a formazione e geometria variabile) ai fini della valutazione delle condizioni di accesso ai servizi, definite anch'esse in modo unitario da specifici regolamenti, dell'attribuzione delle priorità in

relazione ai singoli casi, fino alla consegna all'Ufficio di Piano di graduatorie/elenchi di beneficiari di Ambito territoriale.



AREA TEMATICA: PROMUOVERE E ASSICURARE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZE. PIANO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Cure domiciliari

I Servizi di Assistenza Domiciliare SAD ed Assistenza Domiciliare Integrata ADI si collocano nella rete dei servizi socio-assistenziali, quali servizi strategici di domiciliarizzazione degli interventi, che favoriscono la permanenza della persona disabile ed anziana nel proprio contesto quotidiano di vita promuovendo la sua autonomia, migliorando la qualità della vita sia dell'utente che del suo nucleo, anche attraverso il mantenimento degli affetti e l'eventuale coinvolgimento dei familiari nell'assistenza. Trattasi di Servizi che, tra l'altro, mirano a ridurre e contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione ed il rischio di emarginazione sociale.

Il Servizio SAD offre prevalentemente prestazioni di carattere socio assistenziale rivolte a soggetti che versano in situazioni di parziale non autosufficienza con una rete di supporto familiare debole. Il servizio fondamentale è incentrato su prestazioni concernenti la cura della persona, il disbrigo pratiche e il governo della casa. Dalla tabella seguente si evince che il numero di beneficiari è rimasto pressoché invariato nel quadriennio 2018-2021 e le ore settimanali garantite si sono attestate su una media di 4,4 ore settimanali per beneficiario.

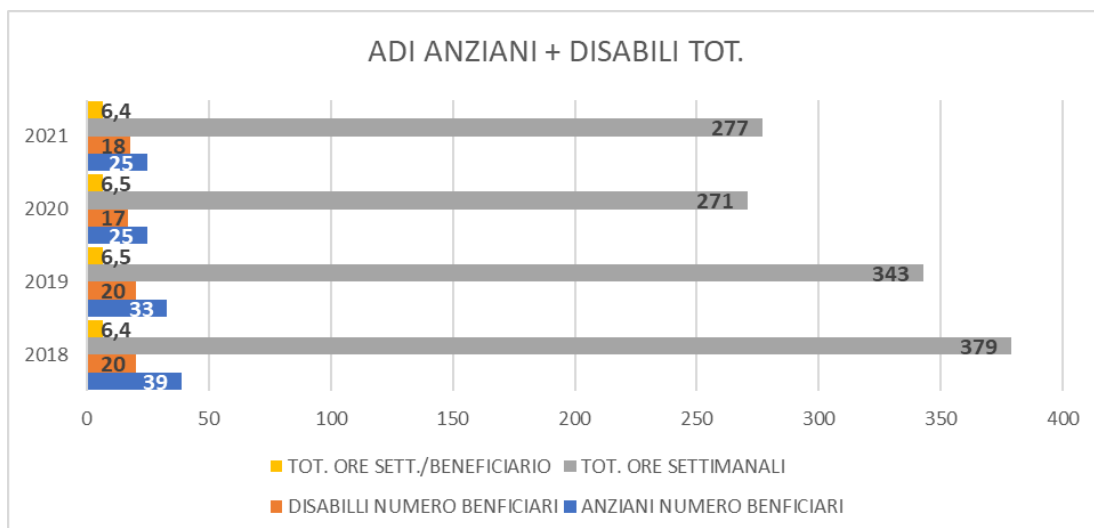
Le due tabelle seguenti indicano la distribuzione dei beneficiari disabili e anziani nei 14 comuni dell'Ambito.

Tabella 66

SAD ANZIANI N. BENEFICIARI											
COMUNE	2018		2019			2020			2021		
	V.A.	% DI COLONNA	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %
Gagliano del Capo	1	3,8%	1	3,3%	0,0%	1	3,6%	0,0%	1	3,4%	0,0%
Alessano	3	11,5%	3	10,0%	0,0%	5	17,9%	66,7%	5	17,2%	0,0%
Castrignano del Capo	2	7,7%	2	6,7%	0,0%	3	10,7%	50,0%	3	10,3%	0,0%
Corsano	2	7,7%	2	6,7%	0,0%	1	3,6%	50,0%	2	6,9%	100,0%
Miggiano	1	3,8%	1	3,3%	0,0%	1	3,6%	0,0%	1	3,4%	0,0%
Montesano Salentino		0,0%		0,0%	#DIV/0!		0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Morciano di Leuca		0,0%	2	6,7%	#DIV/0!	1	3,6%	50,0%	1	3,4%	0,0%
Patù		0,0%		0,0%	#DIV/0!	1	3,6%	#DIV/0!	1	3,4%	0,0%
Presicce - Acquarica		0,0%		0,0%	#DIV/0!		0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Salve	4	15,4%	4	13,3%	0,0%	4	14,3%	0,0%	4	13,8%	0,0%
Specchia	5	19,2%	6	20,0%	20,0%	4	14,3%	33,3%	4	13,8%	0,0%
Tiggiano		0,0%		0,0%	#DIV/0!		0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Tricase	1	3,8%	1	3,3%	0,0%	3	10,7%	200,0%	3	10,3%	0,0%
Ugento	7	26,9%	8	26,7%	14,3%	4	14,3%	50,0%	4	13,8%	0,0%
TOTALE	26	100%	30	100%	15,4%	28	100%	-6,7%	29	100%	3,6%

Tabella 67

SAD DISABILI N. BENEFICIARI											
COMUNE	2018		2019			2020			2021		
	V.A.	% DI COLONNA	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %
Gagliano del Capo	0	0,0%	1	3,3%	#DIV/0!	0	0,0%	100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Alessano	1	3,8%	1	3,3%	0,0%	4	14,3%	300,0%	4	13,8%	0,0%
Castrignano del Capo	1	3,8%	1	3,3%	0,0%	2	7,1%	100,0%	2	6,9%	0,0%
Corsano	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	2	7,1%	#DIV/0!	2	6,9%	0,0%
Miggiano	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Montesano Salentino	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Morciano di Leuca	1	3,8%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Patù	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Presicce - Acquarica	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Salve	2	7,7%	2	6,7%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Specchia	1	3,8%	1	3,3%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Tiggiano	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	1	3,6%	#DIV/0!	1	3,4%	0,0%
Tricase	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	1	3,6%	#DIV/0!	1	3,4%	0,0%
Ugento	3	11,5%	3	10,0%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
TOTALE	9	35%	9	30%	0,0%	10	36%	11,1%	10	34%	0,0%



il Servizio ADI prevede l'integrazione degli interventi socioassistenziali con quelli di natura sanitaria.

I beneficiari presi in carico sono soggetti a rivalutazione periodica da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), e la permanenza dei requisiti di accesso è elemento fondamentale per il proseguo delle prestazioni domiciliari.

La tabella seguente evidenzia che a fronte di una graduale diminuzione del numero di beneficiari, è rimasto invariato il numero medio di ore settimanali garantite.

Le due tabelle seguenti illustrano la distribuzione dei beneficiari disabili e anziani nei 14 comuni dell'Ambito.

Tabella 68

ADI ANZIANI N. BENEFICIARI											
COMUNE	2018		2019			2020			2021		
	V.A.	% DI COLONNA	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %
Gagliano del Capo	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	1	33,3%	#DIV/0!
Alessano	5	71,4%	3	50,0%	-40,0%	0	0,0%	-100,0%	1	33,3%	#DIV/0!
Castrignano del Capo	3	42,9%	3	50,0%	0,0%	4	80,0%	33,3%	5	166,7%	25,0%
Corsano	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	1	20,0%	0,0%	2	66,7%	100,0%
Miggiano	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	1	20,0%	0,0%	0	0,0%	-100,0%
Montesano Salentino	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Morciano di Leuca	3	42,9%	3	50,0%	0,0%	1	20,0%	-66,7%	1	33,3%	0,0%
Patù	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Presicce - Acquarica	6	85,7%	4	66,7%	-33,3%	3	60,0%	-25,0%	4	133,3%	33,3%
Salve	2	28,6%	2	33,3%	0,0%	2	40,0%	0,0%	2	66,7%	0,0%
Specchia	4	57,1%	4	66,7%	0,0%	4	80,0%	0,0%	2	66,7%	-50,0%
Tiggiano	2	28,6%	2	33,3%	0,0%	2	40,0%	0,0%	1	33,3%	-50,0%
Tricase	4	57,1%	3	50,0%	-25,0%	2	40,0%	-33,3%	3	100,0%	50,0%
Ugento	7	100,0%	6	100,0%	-14,3%	5	100,0%	-16,7%	3	100,0%	-40,0%
TOTALE	39	557%	33	550%	-15,4%	25	500%	-24,2%	25	833%	0,0%

Tabella 69

ADI DISABILI N. BENEFICIARI											
COMUNE	2018		2019			2020			2021		
	V.A.	% DI COLONNA	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %	V.A.	% DI COLONNA	VAR. %
Gagliano del Capo	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Alessano	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	2	40,0%	100,0%	3	100,0%	50,0%
Castrignano del Capo	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Corsano	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	1	20,0%	0,0%	1	33,3%	0,0%
Miggiano	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	1	20,0%	0,0%	1	33,3%	0,0%
Montesano Salentino	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Morciano di Leuca	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Patù	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	1	20,0%	0,0%	1	33,3%	0,0%
Presicce - Acquarica	3	42,9%	3	50,0%	0,0%	3	60,0%	0,0%	3	100,0%	0,0%
Salve	2	28,6%	2	33,3%	0,0%	2	40,0%	0,0%	2	66,7%	0,0%
Specchia	0	0,0%	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!	0	0,0%	#DIV/0!
Tiggiano	1	14,3%	1	16,7%	0,0%	0	0,0%	-100,0%	0	0,0%	#DIV/0!
Tricase	4	57,1%	4	66,7%	0,0%	2	40,0%	-50,0%	2	66,7%	0,0%
Ugento	4	57,1%	4	66,7%	0,0%	5	100,0%	25,0%	5	166,7%	0,0%
TOTALE	20	286%	20	333%	0,0%	17	340%	-15,0%	18	600%	5,9%

Le tabelle seguenti mostrano il numero degli operatori che svolgono il servizio e il numero delle ore settimanali per unità.

Tabella 70

N° OPERATORI IMPEGNATI NEL SERVIZIO DI CURE DOMICILIARI SAD				
TIPOLOGIA SERVIZIO	N. OPERATORI			
	2018	2019	2020	2021
SAD (1)	21	15	12	12
GRAFICO				

N° OPERATORI IMPEGNATI NEL SERVIZIO DI CURE DOMICILIARI ADI				
TIPOLOGIA SERVIZIO	N. OPERATORI			
	2018	2019	2020	2021
ADI (1)	22	20	18	18
GRAFICO				

(1) Per il coordinamento dei servizi SAD/ADI sono state utilizzate n. 2 Assistenti Sociali per un totale di 60 ore mensili

Tabella 71

N. ORE SETTIMANALI AD OPERATORE SAD					N. ORE SETTIMANALI AD OPERATORE ADI				
TIPOLOGIA SERVIZIO	TOT. ORE SETT.				TIPOLOGIA SERVIZIO	TOT. ORE SETT.			
	2018	2019	2020	2021		2018	2019	2020	2021
SAD (1)	15	15	18	18	ADI (1)	24	24	24	24
GRAFICO									

(1) Per il coordinamento dei servizi SAD/ADI sono state utilizzate n. 2 Assistenti Sociali per un totale di 60 ore mensili

Progetti per la Vita indipendente ed il Dopo di noi

Avviati sin dal 2013, i Progetti di Vita Indipendente sono progetti volti a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali. I beneficiari, ammessi al finanziamento regionale, possono scegliere tra i servizi necessari a migliorare l'autonomia, finalizzati a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo. Assumono autonomamente l'assistente personale, o sono sostenuti in tale scelta, acquisiscono le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico e lavorativo, decidendo in prima persona riguardo all'agire quotidiano che va dalla cura della persona, alla mobilità fuori casa, al lavoro, a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale.

La tabella seguente descrive l'andamento del servizio nel quadriennio precedente e la distribuzione territoriale dello stesso.

Tabella 72

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE N. BENEFICIARI PER COMUNE				
COMUNI	ANNUALITA			
	2018	2019	2020	2021
ALESSANO	4	4	4	4
CORSANO			1	
SPECCHIA	1	1	1	1
TRICASE	1	1	1	2
UGENTO	3	4	4	4
TOT	9	10	11	11
GRAFICO				

Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (implementazione buoni servizio anziani-disabili)

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico indiretto per il contrasto alla povertà, rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza. Si presenta nella forma di “titolo di acquisto” per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

I “buoni servizio” per disabili e anziani sono articolati per annualità operative che vanno dal 1° ottobre di un anno al 30 settembre di quello successivo.

La finalità principale è quella di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio, di servizi socioassistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con disabilità e persone ultra 65enni in condizione di non autosufficienza. La lettura dei dati nelle tabelle seguenti evidenzia un incremento dell’offerta dei servizi domiciliari, per il quadriennio di riferimento.

Tabella 73

GRAD. A - SERVIZI SEMI RESIDENZIALI; BUONI SERVIZIO ANZIANI BENEFICIARI QUADRIENNIO V.A.				
GENERE	2017 - 2018	2018 - 2019	2019 - 2020	2020 - 2021
M	39	45	49	45
F	28	44	38	44
TOT	67	89	87	89
GRAFICO				

GRAD. B - SERVIZI DOMICILIARI; BUONI SERVIZIO ANZIANI BENEFICIARI QUADRIENNIO V.A.				
GENERE	2017 - 2018	2018 - 2019	2019 - 2020	2020 - 2021
M	35	60	70	92
F	67	114	130	169
TOT	102	174	200	261
GRAFICO				

Servizi per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Il servizio erogato dall’Ambito offre l’assistenza specialistica agli alunni disabili frequentanti le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado, promuovendo l’offerta di adeguati interventi educativi per minori disabili e minori in situazioni di svantaggio e/o comportamenti a rischio.

Il numero degli alunni disabili che hanno ricevuto prestazioni OSS, come evidenzia la tabella seguente, è andato aumentando nel quadriennio considerato in ogni ordine di scuola. Anche gli alunni che hanno ricevuto prestazioni dagli educatori sono andati aumentando nel corso del periodo considerato, ma con un’incidenza molto inferiore alla precedente.

Tabella 74

SERVIZIO INTEGRAZIONE SCOLASTICA PRESTAZIONI OSS					
ORDINE DI SCUOLA	N. ALUNNI DISABILI				TOT. QUADRIENNIO
	2018	2019	2020	2021	
SCUOLA DELL'INFANZIA	16	20	16	23	75
GRAFICO					
SCUOLA PRIMARIA	17	29	32	37	115
GRAFICO					
SCUOLA SECONDARIA I°	5	11	12	11	39
GRAFICO					
TOTALE	38	60	70	71	239
GRAFICO					

Tabella 75

INTEGRAZIONE SCOLASTICA PRESTAZIONI EDUCATORE PROFESSIONALE					
ORDINE DI SCUOLA	N. ALUNNI DISABILI				TOT. QUADRIENNIO
	2018	2019	2020	2021	
SCUOLA DELL'INFANZIA					
GRAFICO					
SCUOLA SECONDARIA I°	3	2	3	7	15
GRAFICO					
TOTALE	3	2	3	7	15
GRAFICO					

Tabella 76

N° OPERATORI IMPEGNATI NEL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA				
TIPOLOGIA OPERATORE	2018	2019	2020	2021
INT. SC. OSS	15	17	19	19
GRAFICO				
INT. SC. ED.P.	1	1	2	4
GRAFICO				
TOT. INT. SC.	16	18	21	23
GRAFICO				

TOT. ORE SETT. AD OPERATORE IMPEGNATO NEL SERV. DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA				
TIPOLOGIA SERVIZIO	2018	2019	2020	2021
INTEGRAZIONE SCOLASTICA	12	15	18	18
GRAFICO				

Altre strutture residenziali per disabili ed anziani (“dopo di noi”)

Al fine di assicurare alle persone anziane e adulte, che ne hanno necessità, un’assistenza continuativa, ovvero interventi di sostegno che non possono essere garantiti se non mediante l’inserimento presso una struttura idonea che assicuri loro un adeguato percorso di accoglienza e assistenza, i Comuni afferenti l’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo hanno garantito agli stessi la frequenza di strutture residenziali (Comunità alloggio, art. 55 del R.R. n. 4/2007, e Comunità socioriabilitative. Art. 57 del R.R. n. 4/2007) attraverso il pagamento delle rette con proprie risorse.

Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

I Comuni afferenti all’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, al fine di sostenere anziani e disabili con disagio psichico, hanno garantito la frequenza agli stessi di strutture residenziali (Casa Famiglia per persone con disabilità, art. 60 bis del R.R. n. 4/2007, Casa per la vita per persone con problematiche psicosociali, art. 70 del R.R. n. 4/2007) attraverso il pagamento delle rette con proprie risorse.

Punti di forza e criticità per l’Area considerata

Punti di forza

- I Progetti per la Vita indipendente ed il Dopo di noi, avviati da anni come sperimentazione regionale, si sono consolidati nell’ultimo periodo, grazie alle maggiori e stabili risorse destinate a tali servizi/interventi, ma anche grazie al nuovo Avviso Pubblico (di cui all’A.D. n. 1246/2021) che prevede la presa in carico ed il finanziamento sia delle persone con disabilità che intendono accedere ai Progetti di Vita Indipendente ma anche delle persone disabili senza supporto familiare che intendono avviare un percorso di abitare in

autonomia, nella prospettiva del “Dopo di noi”, cui sono destinati i fondi derivanti dallo specifico stanziamento nazionale istituito con L. n. 112/2016.

Criticità

- L'introduzione dello strumento del buono servizio se da un lato ha inciso in modo estremamente positivo nel determinare e costruire un sistema virtuoso di offerta-domanda di servizi, dall'altro lato ha determinato un notevole disinvestimento da parte dei Comuni e dell'Ambito in termini di spesa sociale in precedenza allocata a finanziamento dei servizi per l'infanzia e della rete di strutture diurne per disabili e anziani e dei servizi di assistenza domiciliare SAD-ADI;

- Per il perseguimento degli obiettivi relativi alle Cure domiciliari integrate di I° e II° livello, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani sin dal 2013, per l'incremento della presa in carico delle cure domiciliari. Tuttavia, l'esaurimento delle risorse PAC, coinciso proprio con il periodo di attuazione del Piano Sociale di Zona (2018-2020), ha rappresentato per l'Ambito una rilevante criticità per la programmazione degli stessi servizi, determinando una discesa della spinta propulsiva sul piano dell'offerta e della domanda di servizi domiciliari di cura di I e II livello, come dimostrato dai dati.

- Relativamente al servizio di integrazione scolastica gli elementi di criticità sono rappresentati da:

- assenza di una responsabilità unica, dovuta alla separazione tra ciò che spetta alla Scuola, mediante il personale di base, gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno, ciò che deve essere garantito dagli Enti Locali in materia di assistenza all'autonomia e comunicazione e le azioni che devono essere poste in essere dal SSN, componenti imprescindibili ogni qualvolta si parla di persone con limitata o compromessa autonomia, che determina un sistema di intervento disarticolato;

- assenza di fondi statali dedicati per i servizi di integrazione scolastica gestiti dai comuni in favore dei minori frequentanti la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di I e II grado, che comporta una limitazione delle risorse destinate al servizio e conseguente riduzione del monte ore PEI previsto per ciascun alunno con rilevanti disagi per le famiglie;

- la scarsa qualità del servizio offerto agli studenti con disabilità è dovuto all'utilizzo quasi esclusivo di figure OSS anziché di Educatori Professionali, a causa del rifiuto dei collaboratori scolastici di ottemperare all'assistenza di base.

AREA TEMATICA: PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per vittime di violenza

Mediante tale servizio/intervento l'Ambito, in collaborazione con la rete dei servizi presenti sul territorio, CAV, Equipe maltrattamento e violenza, ha attivato percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo e elaborato percorsi personalizzati finalizzati all'autonomia abitativa.

Le donne che si sono rivolte al Servizio sono state supportate dalle operatrici del CAV che le hanno accolte e sostenute in tutte le fasi del percorso, partendo dall'ascolto, per arrivare al sostegno psicologico, alla consulenza legale, alla ricerca di un lavoro e/o di un'autonomia alloggiativa, nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ogni donna che ha chiesto aiuto.

La tabella seguente descrive sinteticamente la tipologia e il numero dei servizi attivati.

Tabella 77

CAV ALTRI SERVIZI ATTIVATI QUADRIENNIO 2018 - 2021				
ALTRI SERVIZI	2018	2019	2020	2021
PERCORSI SUPPORTO AUTONOMIA ABITATIVA			9	2
PROGETTI DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA				2
BORSE LAVORO				1
SUPPORTO SPESE LEGALI			1	1
TIROCINIO FORMATIVO		1		
TOT.	N.D.	1	10	6
GRAFICO				

Maltrattamento e violenza- CAV

Il Centro antiviolenza, CAV "Il Melograno" attivo sul territorio dell'Ambito Sociale di Gagliano del Capo dal 2013, rappresenta un Servizio di riferimento per tutte le donne che subiscono atti di violenza e che hanno bisogno di supporto per poter affrontare e uscire da tale condizione. Al suo interno, opera un'équipe multiprofessionale che elabora per ogni vittima un percorso individualizzato di fuoriuscita dalla violenza, tenendo conto delle esigenze specifiche di ciascuna, e che spazia dall'accoglienza al supporto psicologico e legale, sino ad arrivare ad una potenziale autonomia abitativa e lavorativa.

Il numero di donne che si sono rivolte al servizio CAV presenta un andamento costante nell'ultimo triennio.

Tabella 78

CAV ESITO ACCESSO QUADRIENNIO 2018 - 2021						
ESITO ACCESSO	2018	2019	2020	2021	TOT. QUADRIENNIO	% TOT. QUADRIENNIO
PRESA IN CARICO	14	27	25	19	85	88,5%
RICHIEDA INFORMAZIONI			2	9	11	11,5%
TOTALI	14	27	27	28	96	100%
GRAFICO						

Le donne che si sono rivolte al CAV hanno un'età che oscilla tra i 18 e i 69 anni, con un'incidenza superiore della fascia di età compresa fra i 40 e 49 anni, mentre per quanto riguarda il livello di istruzione si rileva un'incidenza maggiore di donne che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore.

Tabella 79

FASCIA DI ETÀ UTENZA			TITOLO DI STUDIO UTENZA		
FASCIA DI ETÀ	2020	2021	TITOLO DI STUDIO	2020	2021
<18	0	0	NESSUNO	0	0
18 - 29	2	1	LIC. ELEMENTARE	1	1
30 - 39	11	8	LIC. MEDIA INFERIORE	7	11
40 - 49	6	12	DIPLOMA MEDIA SUP.	12	15
50 - 59	4	6	LAUREA	2	1
60 - 69	3	1	ALTRO	5	0
>70	1	0	TOT.	27	28
N.D.	0	0			
TOT.	27	28			

Le donne accolte hanno subito prevalentemente violenza fisica e psicologica. La carenza di contatti con l'esterno e l'assenza di autonomia economica, imposta il più delle volte dai partner violenti (in maggioranza ex coniugi), aumenta la possibilità di controllo e di limitazione della libertà delle donne. L'isolamento sociale e relazionale è infatti una delle forme principali attraverso cui si manifesta la violenza domestica.

Tabella 80

TIPOLOGIA AGGRESSORE			TIPO DI VIOLENZA SUBITA		
TIP. AGGRESSORE	2020	2021	TIPO DI VIOLENZA	2020	2021
CONIUGE	10	6	FISICA	17	13
PARTNER CONVIVENTE	3	1	PSICOLOGICA	7	15
PARTNER NON CONVIVENTE	2	2	VIOLENZA SESSUALE	0	0
EX CONIUGE	6	10	VIOLENZA DI GRUPPO	0	0
EX PARTNER CONVIVENTE	0	3	MOLESTIE SESSUALI	0	0
EX PARTNER NON CONV	2	3	STALKING	1	0
DATORE DI LAVORO	0	0	VIOLENZA ECONOMICA	0	0
COLLEGA	0	0	MOBBING	0	0
CONOSCENTE	0	0	ALTRO	2	0
PADRE	0	2	TOT.	27	28
MADRE	0	0			
FIGLIO/A	2	1			
ALTRO PARENTE	2	0			
SCONOSCIUTO	0	0			
TOT.	27	28			

Maltrattamento e violenza- residenziale (previsione fondo inserimento donne in Casa Rifugio - Contributo rette per inserimento Casa Rifugio)

Al fine di assicurare trattamenti idonei alla cura e recupero dei soggetti vittime di abusi e maltrattamenti, l'Ambito, sulla base di Convenzioni con le Case Rifugio autorizzate eroga contributi rette per l'inserimento di donne e minori, vittime di violenza.

Tabella 81

CAV INSERIMENTI CASA RIFUGIO QUADRIENNIO 2018 - 2021				
INSERIMENTI CASA RIFUGIO	2018	2019	2020	2021
TOT.	N.D.	0	1	3

Maltrattamento e violenza- equipe

L'équipe multidisciplinare integrata dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, attiva sul territorio dal 2013, svolge attività di presa in carico di minori vittime di violenza e attività di sensibilizzazione e formazione con le seguenti finalità:

- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere su donne e minori;
- Prendere in carico le donne e i minori, costruire e realizzare dei progetti personalizzati;
- Prevenire il fenomeno del maltrattamento ed abuso perpetrato a danno di donne e minori.

Le prese in carico suddivise per Ente inviante sono indicate nella seguente tabella:

Tabella 82

PRESE IN CARICO MINORI EQ. ABUSO E MALTRATTAMENTO					
ENTE INVIANTE	2018	2019	2020	2021	TOT. QUADRIENN
CAV	3	4	6	3	16
GRAFICO					
T.M.	1	0	0	1	2
GRAFICO					
SERVIZI	0	0	0	2	2
GRAFICO					
ACCESSO DIRETTO	6	3	1	1	11
GRAFICO					
ANNI PRECEDENTI	4	7	6	8	25
GRAFICO					
TOT. MINORI	22	19	17	22	80
GRAFICO					

Punti di forza e criticità per l'Area considerata

Punti di forza

- Presenza del CAV e maggiore capillarità sul territorio attraverso l'apertura di nuovi sportelli;

- Maggiore capacità, da parte dei servizi generali, di riconoscere la violenza, grazie alle numerose opportunità di formazione offerte;

Criticità

- Necessità di adottare strategie finalizzate a garantire una maggiore efficacia in termini di prevenzione e contrasto alla violenza e al maltrattamento, nell'ottica di un lavoro di rete tra servizi pubblici, privati e del Terzo Settore;
- Scarsa operatività dell'equipe integrata multidisciplinare per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento/violenza, dovuta alla carenza di personale, sia sul fronte sanitario che sociale (psicologi e Assistenti Sociali).

PROGETTI EXTRA PIANO

Progetto SPR²ECØ

L'Ambito, in qualità di Ente Proponente/Attuatore, è stato ammesso al finanziamento della proposta progettuale denominata "SPR²ECØ", in esito alla partecipazione all'Avviso regionale adottato nell'ambito della legge regione Puglia n. 13/2017 "*Legge di recupero e riutilizzo di eccedenze sprechi alimentari e prodotti farmaceutici*".

L'Ambito, attraverso l'associazione Banco delle Opere di Carità, che recupera derrate alimentari dalle aziende locali, ha risposto prioritariamente al bisogno delle famiglie che hanno avuto necessità di tipo alimentare. Sono state realizzate, inoltre, attività formative, mediante l'associazione di Promozione Sociale FORM.AMI, che ha coordinato e realizzato le attività formative in modalità DAD, rivolte ai docenti individuati dalle sette scuole aderenti al progetto. Il corso ha affrontato tematiche relative allo spreco alimentare, spreco idrico e farmaceutico con un taglio prettamente didattico- metodologico, al fine di trasferire agli insegnanti delle scuole partner contenuti e metodologie da utilizzare con gli studenti. Gli studenti, a loro volta, sono stati coinvolti in una serie di attività, come la scrittura di "aforismi" sul tema dello spreco alimentare, la partecipazione al "Contest Aforismi", la creazione di elaborati (di tipo grafico-testuale o multimediale) legati al tema dello spreco alimentare. Tutte le attività svolte dagli studenti hanno avuto visibilità in un evento finale, durante il quale sono stati premiati i due aforismi ritenuti più significativi.

Molto importante anche l'attività di animazione sul territorio svolta dal Banco delle Opere nei riguardi delle aziende private, al fine di stimolarle e sensibilizzarle a entrare a far parte della rete del Banco delle Opere donando le derrate alimentare in eccedenza. A tal proposito è stata avviata una campagna di sensibilizzazione rivolta a n. 30 aziende del comparto agroalimentare, con comunicazioni telefoniche, l'invio di mail e incontri, con l'obiettivo di incrementare il numero di soggetti imprenditoriali disposti ad effettuare le donazioni di eccedenze alimentari. Attraverso tale attività è stato possibile verificare un'

incremento delle aziende donatrici a favore del Banco delle Opere. Costante è stata, inoltre, l'attività di recupero delle eccedenze alimentari con le aziende che hanno aderito al progetto e la conseguenziale distribuzione periodica agli Enti convenzionati per la consegna ai cittadini in condizione di difficoltà.

Progetto Home Care Premium

Il progetto HOME CARE PREMIUM, attivo oramai da diverse annualità nell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, è un servizio di assistenza domiciliare erogato in favore dei dipendenti e/o pensionati pubblici, nonché dei loro familiari entro il primo grado di parentela.

Trattasi di una serie di prestazioni diversificate e finalizzate a garantire alle non autosufficienti servizi di cura e assistenza su più livelli, attraverso i quali si supporta non solo il beneficiario ultimo, ma anche il suo nucleo familiare che, attraverso questa opportunità, viene alleggerito del carico di cura.

Come già noto, il programma si concretizza con l'erogazione di contributi economici mensili e non – cc.dd. prestazioni prevalenti e prestazioni integrative – atti a sostenere i nuclei familiari nella gestione delle non autosufficienti.

Nello specifico, la prestazione prevalente consiste in un contributo economico mensile finalizzato al rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di un'assistente familiare; le prestazioni integrative consistono, invece, in un ulteriore budget spendibile per l'attivazione di servizi specifici che andranno a supporto della prestazione prevalente.

Gli ammessi al beneficio, residenti nei 14 Comuni dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, sono soggetti ad una valutazione del bisogno socioassistenziale e ad alla successiva predisposizione del PAI (Piano assistenziale Individualizzato) attraverso il quale vengono stabilite le prestazioni che il suddetto Ambito convenzionato garantisce nel corso del progetto.

Le due tabelle seguenti evidenziano l'andamento del servizio indicando il numero di beneficiari degli interventi distribuiti per comuni e le tipologie di servizi ricevuti con il numero di ore erogate annualmente per singolo servizio.

Tabella 83

HCP UTENTI PER ANNO A DICEMBRE								
COMUNI	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Alessano	0	0	0	0				
Castrignano del Capo	3	0	0	2				
Corsano	1	1	2	1				
Gagliano del Capo	3	1	1	3				
Miggiano	0	0	0	1				
Montesano Salentino	6	4	4	3				
Morciano di Leuca	0	0	1	1				
Patù	0	0	0	0				
Presicce-Acquarica	5	3	3	1				
Tiggiano	1	0	1	0				
Tricase	9	6	6	5				
Salve	0	0	1	4				
Specchia	4	3	4	1				
Ugento	7	7	9	9				
Totale	39	25	32	31				

Tabella 84

HCP SERVIZI N. ORE								
TIP. SERVIZIO	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
OSS	3.390,5	2.435,5	2.562,0	3.345,1				
FISIOTERAPIA	1.569,0	948,5	722,0	819,5				
SOLLIEVO	917,0	756,0	1.123,5	562,8				
SUPPORTO	18,0	0,0	0,0	0,0				
TRASPORTO	166,0	99,0	0,0	0,0				
ED. PROFESSIONALE	47,5	89,0	82,5	123,5				
PSICOLOGO	0,0	24,0	61,5	123,0				
CENTRO S.E.	34,0	0,0	0,0	0,0				
TOTALE	6.142,0	4.352,0	4.551,5	4.973,9				

1.3 IL LIVELLO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA CON IL PRECEDENTE PIANO SOCIALE DI ZONA (AGGIORNAMENTO DEL RENDICONTO 2018- 2020 E RENDICONTO 2021).

Programmazione PdZ 2018 - 2020

Passando alla programmazione della spesa per servizi relativa al triennio di competenza del precedente PdZ, occorre anzitutto provvedere ad esplicitare le componenti costitutive della spesa programmata, facendo un'opportuna premessa in merito alla fonte di finanziamento "RISORSE PROPRIE COMUNALI". Infatti occorre distinguere la parte finanziaria che i comuni destinano all'Ambito da quella relativa al cofinanziamento in servizi a valere sui propri bilanci comunali e di diretta gestione dei singoli enti se pur secondo criteri uniformi per tutti. Dai grafici a linee riportati nella tabella risulta evidente la permanenza nel tempo della quota finanziaria al contrario di quella destinata ai servizi comunali che diminuisce considerevolmente nel periodo in esame.

Tabella 85

DETTAGLIO PROGRAMMAZIONE SERVIZI TOTALE FINANZIAMENTO FONDI COMUNALI 2018 - 2020								
TIPOLOGIA QUOTA DI FINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTI €			GRAFICO ANDAMENTO TOT. FINANZ.			VAR. %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	var % 2018 - 2019	var % 2019 - 2020
QUOTA FINANZIARIA	308.691,73	308.691,73	308.691,73				0,0%	0,0%
QUOTA SERVIZI	2.373.102,13	2.287.339,80	1.657.423,15				-3,6%	-27,5%

L'indicazione della tipologia delle fonti di finanziamento per la programmazione 2018 – 2020 illustrata nella tabella successiva, mostra l'estrema incisività del cofinanziamento della ASL in servizi di provenienza prettamente sanitaria disciplinato da apposito accordo di programma.

Tabella 86

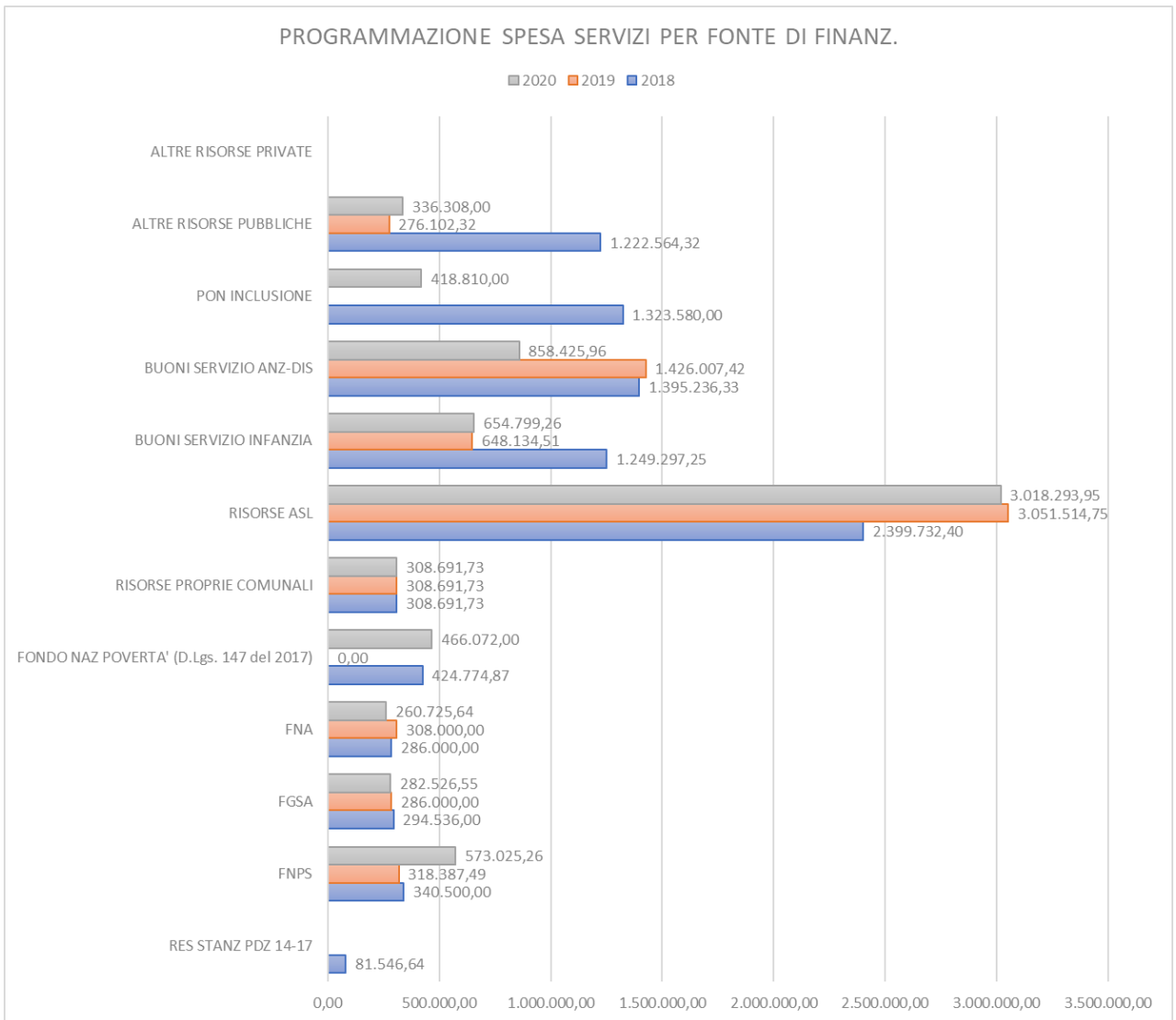
PROGRAMMAZIONE SERVIZI TOTALE FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA DI FONTE 2018 - 2020									
TIPOLOGIA FONTE DI FINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTI €			GRAFICO ANDAMENTO TOT. FINANZ.			% SU TOT. COMPLESSIVO		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
RES STANZ PDZ 14-17	81.546,64						0,9%	0,0%	0,0%
FNPS	340.500,00	318.387,49	573.025,26				3,7%	4,8%	8,0%
FGSA	294.536,00	286.000,00	282.526,55				3,2%	4,3%	3,9%
FNA	286.000,00	308.000,00	260.725,64				3,1%	4,7%	3,6%
FONDO NAZ POVERTA' (D.Lgs. 147 del 2017)	424.774,87	0,00	466.072,00				4,6%	0,0%	6,5%
RISORSE PROPRIE COMUNALI	308.691,73	308.691,73	308.691,73				3,3%	4,7%	4,3%
RISORSE ASL	2.399.732,40	3.051.514,75	3.018.293,95				25,7%	46,1%	42,1%
BUONI SERVIZIO INFANZIA	1.249.297,25	648.134,51	654.799,26				13,4%	9,8%	9,1%
BUONI SERVIZIO ANZ-DIS	1.395.236,33	1.426.007,42	858.425,96				15,0%	21,5%	12,0%
PON INCLUSIONE	1.323.580,00		418.810,00				14,2%	0,0%	5,8%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	1.222.564,32	276.102,32	336.308,00				13,1%	4,2%	4,7%
ALTRE RISORSE PRIVATE							0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE DI RIGA	9.326.459,54	6.622.838,22	7.177.678,35				100%	100%	100%

Entrando nel dettaglio della programmazione delle fonti strutturali di Ambito riportato nella tabella seguente, è evidente che se da un lato i fondi FGSA e FNA siano diminuiti nel tempo, il FNPS abbia invece compensato tale perdita, portando i totali complessivi su valori superiori rispetto a quelli di inizio serie.

Tabella 87

DETTAGLIO PROGRAMMAZIONE SERVIZI TOTALE FINANZIAMENTI STRUTTURALI DI AMBITO PER TIPOLOGIA DI FONTE 2018 - 2020								
TIPOLOGIA FONTE DI FINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTI €			GRAFICO ANDAMENTO TOT. FINANZ.			VAR. %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	var % 2018 - 2019	var % 2019 - 2020
FNPS	340.500,00	318.387,49	573.025,26				-6,5%	80,0%
FGSA	294.536,00	286.000,00	282.526,55				-2,9%	-1,2%
FNA	286.000,00	308.000,00	260.725,64				7,7%	-15,3%
RISORSE PROPRIE COMUNALI	308.691,73	308.691,73	308.691,73				0,0%	0,0%
TOT. FONDI STRUTTURALI DI AMBITO	1.229.727,73	1.221.079,22	1.424.969,18				-0,7%	16,7%

Una più rapida visione ed interpretazione delle differenti componenti della programmazione riportate nelle tabelle precedenti, può essere agevolata dal successivo grafico a barre orizzontali.



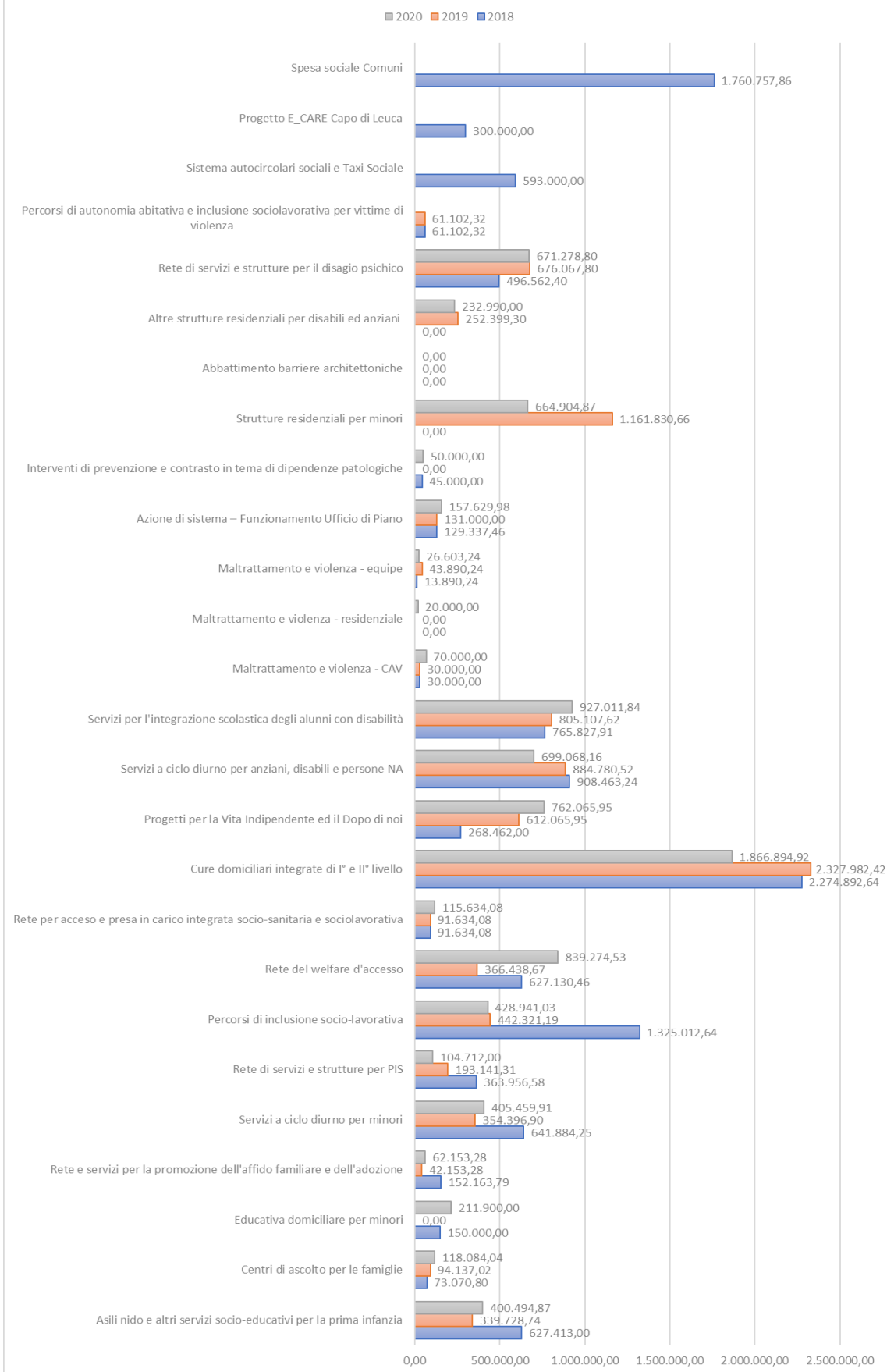
I dati inerenti alla programmazione per tipologia di servizi ed in particolare la relativa quota percentuale specifica calcolata sul totale annuale, evidenziata nella tabella successiva per il tramite dei grafici a barre, rileva l'elevata incidenza del servizio di Cure domiciliari di I° e II° livello, la cui media per il triennio supera abbondantemente il 20% della programmazione della spesa complessiva di Ambito. Tutti i servizi legati alla residenzialità e semi residenzialità e al supporto di alcune fragilità costituiscono una quota importante di spesa e, considerato il loro andamento eterogeneo nel triennio, si rimanda alla lettura della tabella per una più puntuale interpretazione dei dati. Da notare come i totali complessivi di riga, siano stati scorporati per la parte inerente alla programmazione specifica di Ambito e per quella relativa ai servizi dei comuni.

Tabella 88

PROGRAMMAZIONE SERVIZI TOTALE FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO 2018 - 2020									
Denominazione servizio	TOTALE FINANZIAMENTI €			GRAFICO ANDAMENTO TOT. FINANZ.			% SU TOT. COMPLESSIVO		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	627.413,00	339.728,74	400.494,87				5,4%	3,8%	4,5%
Centri di ascolto per le famiglie	73.070,80	94.137,02	118.084,04				0,6%	1,1%	1,3%
Educativa domiciliare per minori	150.000,00	0,00	211.900,00				1,3%	0,0%	2,4%
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	152.163,79	42.153,28	62.153,28				1,3%	0,5%	0,7%
Servizi a ciclo diurno per minori	641.884,25	354.396,90	405.459,91				5,5%	4,0%	4,6%
Rete di servizi e strutture per PIS	363.956,58	193.141,31	104.712,00				3,1%	2,2%	1,2%
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	1.325.012,64	442.321,19	428.941,03				11,3%	5,0%	4,9%
Rete del welfare d'accesso	627.130,46	366.438,67	839.274,53				5,4%	4,1%	9,5%
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	91.634,08	91.634,08	115.634,08				0,8%	1,0%	1,3%
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	2.274.892,64	2.327.982,42	1.866.894,92				19,4%	26,1%	21,1%
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	268.462,00	612.065,95	762.065,95				2,3%	6,9%	8,6%
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	908.463,24	884.780,52	699.068,16				7,8%	9,9%	7,9%
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	765.827,91	805.107,62	927.011,84				6,5%	9,0%	10,5%
Maltrattamento e violenza - CAV	30.000,00	30.000,00	70.000,00				0,3%	0,3%	0,8%
Maltrattamento e violenza - residenziale			20.000,00				0,0%	0,0%	0,2%
Maltrattamento e violenza - equipe	13.890,24	43.890,24	26.603,24				0,1%	0,5%	0,3%
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano	129.337,46	131.000,00	157.629,98				1,1%	1,5%	1,8%
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	45.000,00	0,00	50.000,00				0,4%	0,0%	0,6%
Strutture residenziali per minori		1.161.830,66	664.904,87				0,0%	13,0%	7,5%
Abbattimento barriere architettoniche							0,0%	0,0%	0,0%
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani		252.399,30	232.990,00				0,0%	2,8%	2,6%
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	496.562,40	676.067,80	671.278,80				4,2%	7,6%	7,6%
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	61.102,32	61.102,32					0,5%	0,7%	0,0%
Sistema autocircolari sociali e Taxi Sociale	593.000,00						5,1%	0,0%	0,0%
Progetto E_CARE Capo di Leuca	300.000,00						2,6%	0,0%	0,0%
Spesa sociale Comuni	1.760.757,86						15,0%	0,0%	0,0%
TOTALE COMPLESSIVO	11.699.561,67	8.910.178,02	8.835.101,50				100%	100%	100%
(DI CUI Progr. FINANZIARIA AMBITO TERRITORIALE)	9.326.459,54	6.622.838,22	7.177.678,35						
(DI CUI Progr. COMUNI IN SERVIZI)	2.373.102,13	2.287.339,80	1.657.423,15						

Anche in questo caso, una rappresentazione dei dati attraverso l'utilizzo di una forma grafica di più immediata lettura, facilita il confronto tra tipologie di servizi diversi.

PROGRAMMAZIONE SPESA SERVIZI PER TIP. DI SERVIZIO



Rendicontazione PdZ 2018 - 2020

La tabella relativa alla rendicontazione del budget complessivo programmato con il PdZ 2018 – 2020 presentata di seguito, mostra come l'85,5% delle risorse programmate siano state impegnate e il 56,1% siano state liquidate. Da notare il completo impegno del fondo FNA (100% utilizzato per le cure domiciliari) e delle risorse ASL (99,2%).

Tabella 89

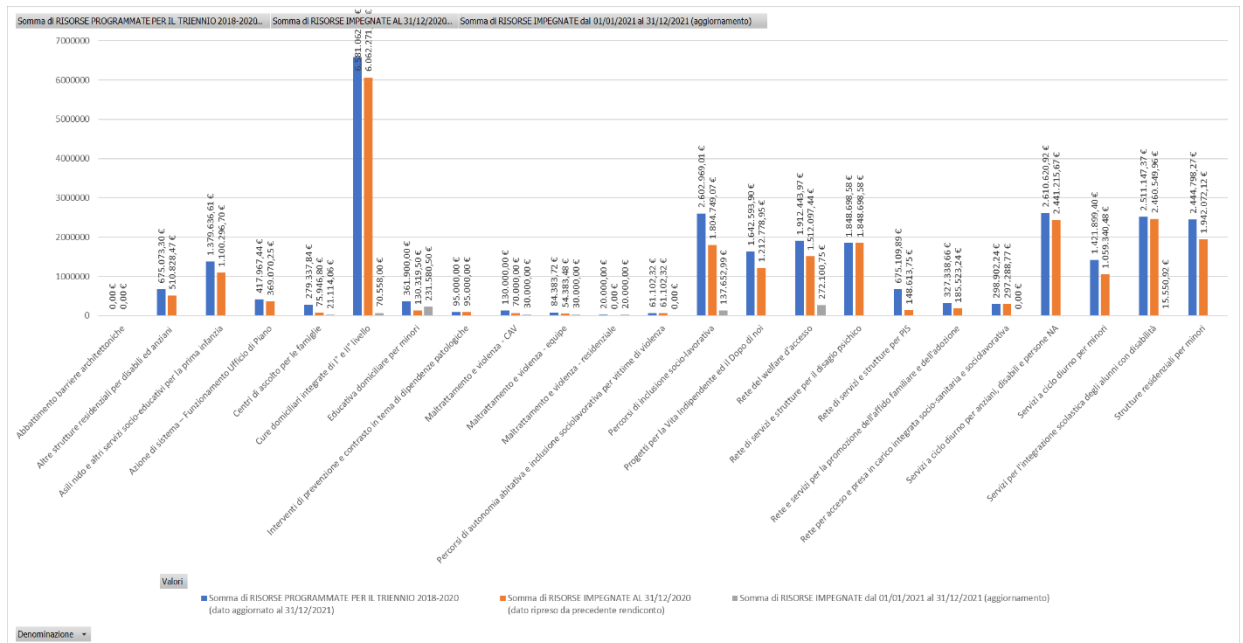
RENDICONTO BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2021)									
TIPOLOGIA FONTE DI FINANZIAMENTO		ANNUALITA'	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE IMP. SU BUDGET DISP.	RISORSE NON IMPEGNATE (RESIDUI DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE	RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE DISPONIBILI	RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE IMPEGNATE
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 33.895,98	€ 33.895,98	100,0%	€ 0,00	€ 33.895,98	100,0%	100,0%
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018	€ 658.887,49	€ 635.882,71	96,5%	€ 23.004,78	€ 105.884,30	16,1%	16,7%
2 BIS	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2019	€ 573.025,26	€ 573.025,26	100,0%	€ 0,00	€ 520.000,00	90,7%	90,7%
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 863.062,55	€ 846.276,37	98,1%	€ 16.786,18	€ 475.132,76	55,1%	56,1%
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018	€ 594.000,00	€ 594.000,00	100,0%	€ 0,00	€ 239.633,56	40,3%	40,3%
4 BIS	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2019	€ 260.725,64	€ 260.725,64	100,0%	€ 0,00	€ 260.725,64	100,0%	100,0%
5	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 890.846,87	€ 302.087,50	33,9%	€ 588.759,37	€ 217.067,71	24,4%	71,9%
6	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ES	2018-2019	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		
7	Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 7.182.837,95	€ 6.409.440,37	89,2%	€ 773.397,58	€ 2.252.186,51	31,4%	35,1%
8	Risorse della ASL	2018-2019-2020	€ 8.469.541,10	€ 8.403.099,26	99,2%	€ 66.441,84	€ 8.403.099,67	99,2%	100,0%
9	Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 2.552.231,02	€ 1.771.405,87	69,4%	€ 780.825,15	€ 817.057,47	32,0%	46,1%
10	Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 3.679.669,71	€ 2.824.929,19	76,8%	€ 854.740,52	€ 1.454.476,07	39,5%	51,5%
11	Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 1.742.390,00	€ 1.120.556,43	64,3%	€ 621.833,57	€ 756.752,21	43,4%	67,5%
12	Altre risorse pubbliche - (PROVI E DOPO DI NOI)	2018-2019-2020	€ 688.462,00	€ 312.988,93	45,5%	€ 375.473,07	€ 285.609,82	41,5%	91,3%
13	Altre risorse pubbliche - (contrasto violenza: D.D.111/2018, Dp	2018-2019-2020	€ 81.102,32	€ 71.102,32	87,7%	€ 10.000,00	€ 40.000,00	49,3%	56,3%
14	Altre risorse pubbliche - (Spreco alimentare: A.D. 623/2018)	2018-2019-2020	€ 50.000,00	€ 49.980,65	100,0%	€ 19,35	€ 48.980,65	98,0%	98,0%
15	Altre risorse pubbliche - (DGR 220/2020)	2018-2019-2020	€ 31.308,00	€ 31.308,00	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	0,0%
16	Altre risorse pubbliche - (D.D. 1083/2019)	2018-2019-2020	€ 30.000,00	€ 30.000,00	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	0,0%
17	Altre risorse pubbliche - (Sistema autocircolari sociali e Taxi So	2018-2019-2020		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		
18	Altre risorse pubbliche - (Progetto E_CARE Capo di Leuca)	2018-2019-2020		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		
19	Altre risorse private - ()	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		
20	Altre risorse private - ()	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		
21	Altre risorse private - ()	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00		
Somma		4.038,00 €	28.381.985,89 €	24.270.704,48 €	85,5%	4.111.281,41 €	15.910.502,35 €	56,1%	65,6%

Trasponendo quanto detto relativamente alla rendicontazione delle risorse per tipologia di fondo rispetto invece alla rendicontazione per servizi, come risulta dalla successiva tabella, le quote di impegno con percentuali pari o quasi al 100% delle risorse programmate, appartengono alla presa in carico delle non autosufficienze proprie dei servizi di integrazione sociosanitaria e di cure domiciliari rivolti alle persone più fragili per le quali l'Ambito ha provveduto a garantirli in maniera continuativa. La minore percentuale dei servizi come Centro Ascolto e servizio di Educativa Domiciliare è dovuta ad un avvio tardivo nel triennio che ricade solo nell'ultima annualità.

Tabella 90

SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI 2018 - 2020 (AGGIORNATA AL 31/12/2021)							
Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (dato aggiornato al 31/12/2021)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2020 (dato ripreso da precedente rendiconto)	RISORSE IMPEGNATE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 (aggiornamento)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2018-2020)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)	NOTE
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 1.379.636,61	€ 1.100.296,70		€ 1.100.296,70	79,8%	€ 279.339,91	
Centri di ascolto per le famiglie	€ 279.337,84	€ 75.946,80	€ 21.114,06	€ 97.060,86	27,2%	€ 188.231,00	
Educativa domiciliare per minori	€ 361.900,00	€ 130.319,50	€ 231.580,50	€ 361.900,00	36,0%	€ 0,00	
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 327.338,66	€ 185.523,24		€ 185.523,24	56,7%	€ 183.512,06	
Servizi a ciclo diurno per minori	€ 1.421.899,40	€ 1.059.340,48		€ 1.059.340,48	74,5%	€ 362.558,92	
Rete di servizi e strutture per PIS	€ 675.109,89	€ 148.613,75		€ 148.613,75	22,0%	€ 526.496,14	
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 2.602.969,01	€ 1.804.749,07	€ 137.652,99	€ 1.942.402,06	69,3%	€ 660.566,95	
Rete del welfare d'accesso	€ 1.912.443,97	€ 1.512.097,44	€ 272.100,75	€ 1.784.198,19	79,1%	€ 128.245,78	Incluse le risorse spese dai comuni per il personale a cui non corrispondono atti di impegno
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	€ 298.902,24	€ 297.288,77	€ 0,00	€ 297.288,77	99,5%	€ 1.613,47	Incluse le risorse spese dai comuni per il personale a cui non corrispondono atti di impegno
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	€ 6.581.062,45	€ 6.062.271,71	€ 70.558,00	€ 6.132.829,71	92,1%	€ 448.232,74	
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 1.642.593,90	€ 1.212.778,95		€ 1.212.778,95	73,8%	€ 429.814,95	
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 2.610.620,92	€ 2.441.215,67		€ 2.441.215,67	93,5%	€ 169.405,25	
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 2.511.147,37	€ 2.460.549,96	€ 15.550,92	€ 2.476.100,88	98,0%	€ 35.046,49	
Maltrattamento e violenza - CAV	€ 130.000,00	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 100.000,00	53,8%	€ 30.000,00	
Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	0,0%	€ 0,00	
Maltrattamento e violenza - equipie	€ 84.383,72	€ 54.383,48	€ 30.000,00	€ 84.383,48	64,4%	€ 0,24	
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano	€ 417.967,44	€ 369.070,25		€ 369.070,25	88,3%	€ 48.897,19	
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 95.000,00	€ 95.000,00		€ 95.000,00	100,0%	€ 0,00	
Strutture residenziali per minori	€ 2.444.798,27	€ 1.942.072,12		€ 1.942.072,12	79,4%	€ 502.726,15	
Abbattimento barriere architettoniche	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 675.073,30	€ 510.828,47		€ 510.828,47	75,7%	€ 164.244,83	
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 1.848.698,58	€ 1.848.698,58		€ 1.848.698,58	100,0%	€ 0,00	
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	€ 61.102,32	€ 61.102,32	€ 0,00	€ 61.102,32	100,0%	€ 0,00	
Somma	€ 28.381.985,89	€ 23.442.147,26	€ 828.557,22	€ 24.270.704,48	82,6%	€ 4.158.932,07	

La figura riportata di seguito illustra per mezzo di una rappresentazione grafica i dati contenuti nella tabella precedente.



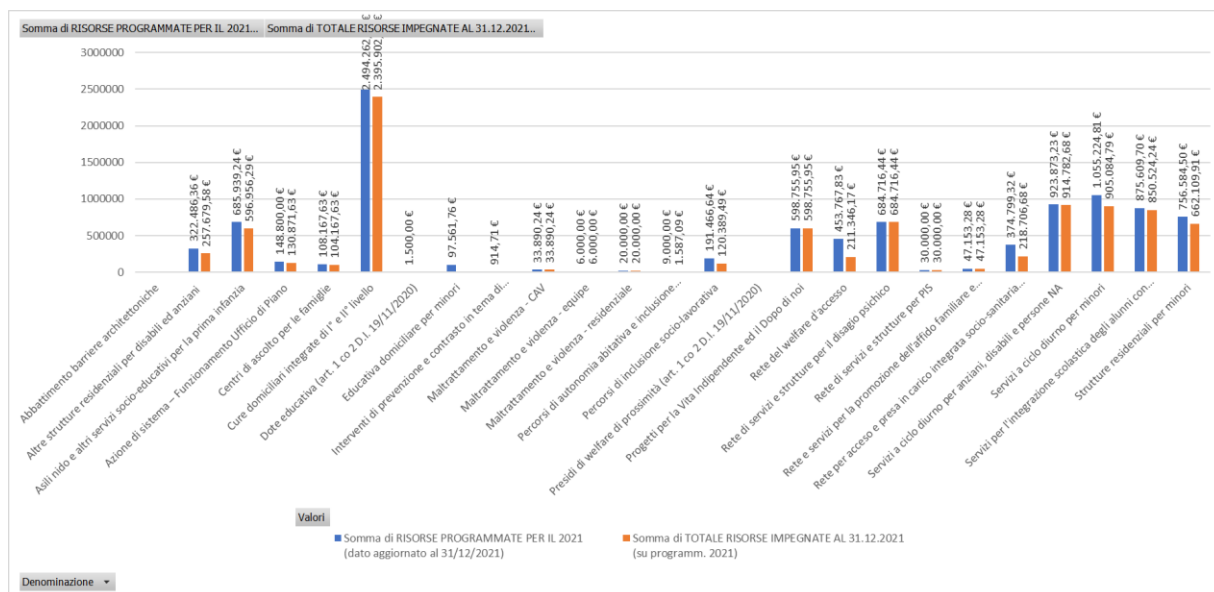
Le due successive tabelle mostrano il rendiconto distinto per fonti di finanziamento e servizi programmati relativo all'anno di proroga del precedente P.d.Z., ovvero annualità 2021.

Tabella 91

RENDICONTO BUDGET PROGRAMMATO PER ANNUALITA' 2021 (aggiornato all'annualità 2021)								
TIPLOGIA FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE IMP. SU BUDGET DISP.	RISORSE NON IMPEGNATE (RESIDUI DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE	RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE DISPONIBILI	RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE IMPEGNATE
1 Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2020	€ 558.343,50	€ 538.343,50	96,4%	€ 20.000,00	€ 254.026,22	45,5%	47,2%
2 Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2021	€ 281.003,55	€ 276.892,36	98,5%	€ 4.111,19	€ 246.492,63	87,7%	89,0%
3 Fondo Non Autosufficienza - FNA	2020	€ 260.725,64	€ 260.725,64	100,0%	€ 0,00	€ 260.725,64	100,0%	100,0%
4 Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI E POV. ESTR. (compreso cof reg.le)	2020	€ 825.129,30	€ 258.567,92	31,3%	€ 566.561,38	€ 260.000,00	31,5%	100,6%
5 Risorse proprie da bilancio comunale	2021	€ 1.994.962,74	€ 1.668.055,09	83,6%	€ 326.907,65	€ 254.000,00	12,7%	15,2%
6 Buoni servizio infanzia	2021	€ 965.594,50	€ 768.259,30	79,6%	€ 197.335,20	€ 430.000,00	44,5%	56,0%
7 Buoni servizio anziani e disabili	2021	€ 1.471.576,32	€ 1.456.642,51	99,0%	€ 14.933,81	€ 970.000,00	65,9%	66,6%
8 Altre risorse	2021	€ 3.563.138,35	€ 3.563.138,35	100,0%	€ 0,00	€ 3.454.885,53	97,0%	97,0%
Somma		9.920.473,90 €	8.790.624,67 €	88,6%	€ 1.129.849,23	€ 6.130.130,02	61,8%	69,7%

Tabella 92

SCHEDE PER LA RENDICONTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI 2021 (AGGIORNATA AL 31/12/2021)				
Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE PER IL 2021 (dato aggiornato al 31/12/2021)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2021)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 685.939,24	€ 596.956,29	87,0%	€ 88.982,95
Centri di ascolto per le famiglie	€ 108.167,63	€ 104.167,63	96,3%	€ 4.000,00
Educativa domiciliare per minori	€ 97.561,76		0,0%	€ 97.561,76
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 47.153,28	€ 47.153,28	100,0%	€ 0,00
Servizi a ciclo diurno per minori	€ 1.055.224,81	€ 905.084,79	85,8%	€ 150.140,02
Rete di servizi e strutture per PIS	€ 30.000,00	€ 30.000,00	100,0%	€ 0,00
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 191.466,64	€ 120.389,49	62,9%	€ 71.077,15
Rete del welfare d'accesso	€ 453.767,83	€ 211.346,17	46,6%	€ 242.421,66
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	€ 374.799,32	€ 218.706,68	58,4%	€ 156.092,64
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	€ 2.494.262,26	€ 2.395.902,58	96,1%	€ 98.359,68
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 598.755,95	€ 598.755,95	100,0%	€ 0,00
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 923.873,23	€ 914.782,68	99,0%	€ 9.090,55
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 875.609,70	€ 850.524,24	97,1%	€ 25.085,46
Maltrattamento e violenza - CAV	€ 33.890,24	€ 33.890,24	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - equipe	€ 6.000,00	€ 6.000,00	100,0%	€ 0,00
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano	€ 148.800,00	€ 130.871,63	88,0%	€ 17.928,37
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 914,71		0,0%	€ 914,71
Strutture residenziali per minori	€ 756.584,50	€ 662.109,91	87,5%	€ 94.474,59
Abbattimento barriere architettoniche				€ 0,00
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 322.486,36	€ 257.679,58	79,9%	€ 64.806,78
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 684.716,44	€ 684.716,44	100,0%	€ 0,00
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	€ 9.000,00	€ 1.587,09	17,6%	€ 7.412,91
Presidi di welfare di prossimità (art. 1 co 2 D.I. 19/11/2020)				€ 0,00
Dote educativa (art. 1 co 2 D.I. 19/11/2020)	€ 1.500,00		0,0%	€ 1.500,00
Somma	€ 9.920.473,90	€ 8.790.624,67	88,6%	€ 1.129.849,23



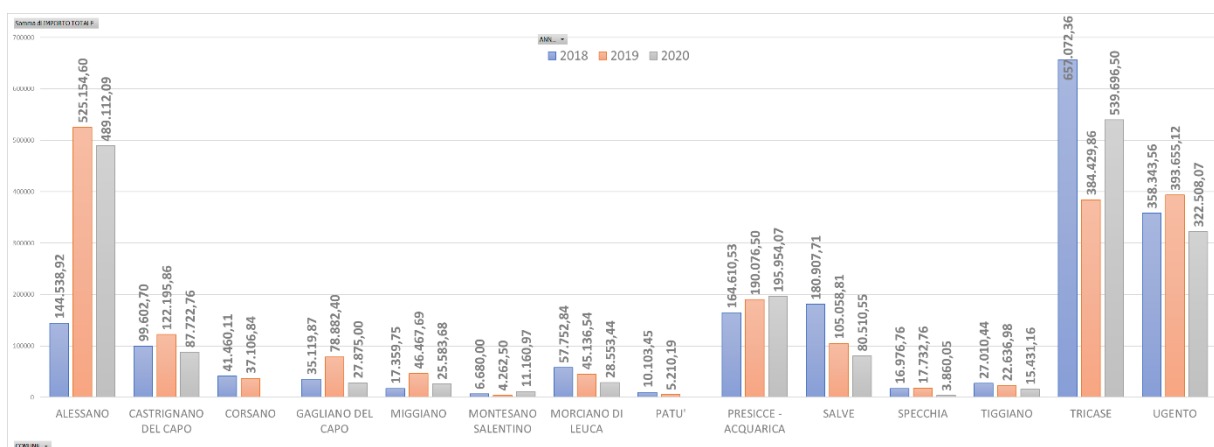
1.4 RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA SPESA STORICA IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE (DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI SPESA SOCIALE STORICA MEDIA DEL TRIENNIO 2018 – 2020)

Le risorse che i comuni dell'ambito devono apportare quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti per il PdZ non potrà essere inferiore alla spesa storica rilevata nel precedente periodo di programmazione che, come evidenziato nella successiva tabella è pari ad € 5.623.513,99 e che si traduce in un livello di spesa sociale storica media pari a € 1.874.504,76.

Tabella 93

STORICO SPESA COMPLESSIVA PER COMUNE IN SERVIZI SOCIALI											
COMUNI	SPESA COMPLESSIVA			ANDAMENTO			VARIAZIONE %		TOTALE ANNUALE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020	2018	2019	2020
ALESSANO	144.538,92	525.154,60	489.112,09				263,3%	-6,9%	8,0%	26,5%	26,8%
CASTRIGNANO DEL CAPO	99.602,70	122.195,86	87.722,76				22,7%	-28,2%	5,5%	6,2%	4,8%
CORSANO	41.460,11	37.106,84					-10,5%	-100,0%	2,3%	1,9%	0,0%
GAGLIANO DEL CAPO	35.119,87	78.882,40	27.875,00				124,6%	-64,7%	1,9%	4,0%	1,5%
MIGGIANO	17.359,75	46.467,69	25.583,68				167,7%	-44,9%	1,0%	2,3%	1,4%
MONTESANO SALENTINO	6.680,00	4.262,50	11.160,97				-36,2%	161,8%	0,4%	0,2%	0,6%
MORCIANO DI LEUCA	57.752,84	45.136,54	28.553,44				-21,8%	-36,7%	3,2%	2,3%	1,6%
PATU'	10.103,45	5.210,19					-48,4%	-100,0%	0,6%	0,3%	0,0%
PRESICCE - ACQUARICA	164.610,53	190.076,50	195.954,07				15,5%	3,1%	9,1%	9,6%	10,7%
SALVE	180.907,71	105.058,81	80.510,55				-41,9%	-23,4%	10,0%	5,3%	4,4%
SPECCHIA	16.976,76	17.732,76	3.860,05				4,5%	-78,2%	0,9%	0,9%	0,2%
TIGGIANO	27.010,44	22.636,98	15.431,16				-16,2%	-31,8%	1,5%	1,1%	0,8%
TRICASE	657.072,36	384.429,86	539.696,50				-41,5%	40,4%	36,2%	19,4%	29,5%
UGENTO	358.343,56	393.655,12	322.508,07				9,9%	-18,1%	19,7%	19,9%	17,6%
Totale complessivo	1.817.539,00	1.978.006,65	1.827.968,34				8,8%	-7,6%	100%	100%	100%
Totale triennio			5.623.513,99								
media triennio			1.874.504,66								

Al fine di facilitare la lettura dei dati si presenta anche un grafico riepilogativo ed esemplificativo di quanto riportato nella tabella precedente. Il livello di spesa rispecchia pressoché la dimensione demografica dei comuni.



Nella tabella successiva che ripropone la medesima modalità di rappresentazione dei dati, viene invece indicato lo storico della spesa comunale distinta per servizi. Fermo restando l'estrema eterogeneità nell'andamento delle singole voci, è opportuno rilevare l'incisività del dato relativo alla spesa per l'integrazione delle rette/voucher per strutture residenziali che, per il 2020 continua a rappresentare oltre il 19% della spesa complessiva dei comuni. Tale dato risulta emblematico della difficoltà di realizzare quel processo di deistituzionalizzazione che da diversi anni rappresenta uno dei principali obiettivi delle politiche del welfare nazionale e regionale, soprattutto se lo si osserva in relazione con il dato relativo alla spesa per l'assistenza domiciliare socioassistenziale che risulta non solo residuale rispetto al quadro complessivo di spesa, ma che appare anche in leggera diminuzione.

Tabella 94

STORICO SPESA COMPLESSIVA DEI COMUNI IN SERVIZI SOCIALI											
INTERVENTI E SERVIZI	SPESA COMPLESSIVA			ANDAMENTO			VARIAZIONE %		% SU TOTALE ANNUALE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020	2018	2019	2020
Alloggi per accoglienza di emergenza			5.298,97								0,3%
Alloggi protetti											
Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali	31.565,75	3.565,75	6.300,00				-88,7%	76,7%	1,7%	0,2%	0,3%
Altri interventi per la domiciliarità	40.665,92	23.649,04	17.938,05				-41,8%	-24,1%	2,2%	1,2%	1,0%
Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	28.214,66	267.184,72	357.888,24				847,0%	33,9%	1,6%	14,1%	19,9%
Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari											
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	89.520,00	64.628,38	56.954,05				-27,8%	-11,9%	4,9%	3,4%	3,2%
Attività di mediazione	6.318,05	6.500,00	2.250,00				2,9%	-65,4%	0,3%	0,3%	0,1%
Centri antiviolenza	6.892,71	2.000,00					-71,0%	-100,0%	0,4%	0,1%	
Centri con funzione socio-assistenziale	20.913,25	23.893,50	9.318,75				14,3%	-61,0%	1,2%	1,3%	0,5%
Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	9.000,00	7.300,00	47.212,85				-18,9%	546,8%	0,5%	0,4%	2,6%
Centri e attività a carattere socio-sanitario											
Centri per maschi maltrattanti (CAM)											
Centri servizi per povertà estrema											
Integrazione retta/voucher per centri diurni		2.860,00	100,00					-96,5%		0,2%	0,0%
Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	220.933,11	338.542,51	348.955,38				53,2%	3,1%	12,2%	17,8%	19,4%
Integrazioni al reddito	185.081,85	153.100,96	71.583,90				-17,3%	-53,2%	10,2%	8,1%	4,0%
Interventi conciliazione vita-lavoro											
Interventi di inclusione per LGBTI											
Potenziamento professioni sociali											
Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"											
Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare											
Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme		2.000,00						-100,0%		0,1%	
Segretariato sociale	9.657,33	5.670,20	7.713,88				-41,3%	36,0%	0,5%	0,3%	0,4%
Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti											
Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)	13.426,87	43.300,55	55.923,55				222,5%	29,2%	0,7%	2,3%	3,1%
Servizio sociale professionale	215.715,29	237.830,43	184.800,19				10,3%	-22,3%	11,9%	12,5%	10,3%
Sostegno all'inserimento lavorativo	21.339,29	14.680,00	10.598,00				-31,2%	-27,8%	1,2%	0,8%	0,6%
Sostegno socio-educativo scolastico	17.172,34	110.117,32	26.620,45				541,2%	-75,8%	0,9%	5,8%	1,5%
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	33.000,00	59.143,00	166.804,60				79,2%	182,0%	1,8%	3,1%	9,3%
Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	452.905,94	177.768,18	174.498,78				-60,7%	-1,8%	24,9%	9,4%	9,7%
Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	14.973,38	14.589,08	24.110,85				-2,6%	65,3%	0,8%	0,8%	1,3%
Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema			14.274,00								0,8%
Strutture per minori a carattere familiare	254.035,57	188.429,91	127.817,19				-25,8%	-32,2%	14,0%	9,9%	7,1%
Supporto alle famiglie e alle reti familiari	38.078,90	29.717,10	26.010,50				-22,0%	-12,5%	2,1%	1,6%	1,4%
Trasporto sociale	82.719,54	79.089,39	37.551,00				-4,4%	-52,5%	4,6%	4,2%	2,1%
Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità											
PERSONALE STABILE	5.839,10						-100,0%		0,3%		
Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità											
SERVIZI	19.570,16	43.564,23	19.570,16				122,6%	-55,1%	1,1%	2,3%	1,1%
Totale complessivo	1.817.539,00	1.899.124,25	1.800.093,34				4,5%	-5,2%	100%	100%	100%

Come si evince dalla tabella seguente la spesa storica distribuita per servizi mostra una notevole eterogeneità in termini di percentuali di spesa sostenuta dai singoli comuni. Ciò costituisce un elemento di criticità per l'Ambito Territoriale, che comprendendo un territorio esteso, composto da n. 14 comuni con marcate differenze nelle caratteristiche sociodemografiche e nei bisogni espressi, deve con assoluto impegno lavorare verso una gestione associata unica e unitaria dei servizi sociali.

Tabella 95

TOTALE SPESA STORICA DEL TRIENNIO PER COMUNI E TIP. DI SERVIZI (QUOTA % SU TOT. DI RIGA)														
COMUNI	Alloggi protetti	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali	Altri interventi per la domiciliarità	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Attività di mediazione	Centri antiviolenza	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Integrazione retta/voucher per centri diurni	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	Integrazioni al reddito	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Segretariato sociale
ALESSANO			4,39%	55,86%					0,09%		3,67%	2,46%	0,17%	
CASTRIGNANO DEL CAPO			1,12%	0,47%								8,15%		
CORSANO					2,61%							24,22%		
GAGLIANO DEL CAPO												3,83%		
MIGLIANO		15,02%									64,35%	10,87%		
MONTESANO SALENTINO											4,89%	33,94%		
MORCIANO DI LEUCA									5,75%		24,10%	19,99%		
PATU'			9,25%				58,07%							23,42%
PRESICCE - ACQUARICA	0,96%		0,72%									11,23%		
SALVE			6,14%					3,17%				2,27%		4,51%
SPECCHIA										7,67%		17,67%		
TIGGIANO				6,14%								6,52%		
TRICASE		1,77%		0,03%	7,93%	0,32%			3,47%		31,58%	0,57%		
UGENTO					7,78%	0,93%		3,95%			25,72%	18,92%		
Totale complessivo	0,09%	0,74%	1,46%	11,62%	3,75%	0,27%	0,16%	0,96%	1,13%	0,05%	16,15%	7,38%	0,04%	0,36%
COMUNI	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)	Servizio sociale professionale	Sostegno all'inserimento lavorativo	Sostegno socio-educativo scolastico	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Strutture per minori a carattere familiare	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Trasporto sociale	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	Totale complessivo
ALESSANO	6,25%	3,47%	1,39%	11,61%	3,41%				4,29%	0,87%			2,07%	100%
CASTRIGNANO DEL CAPO		21,32%	6,85%			11,89%			24,05%	2,16%	3,15%	1,89%	18,97%	100%
CORSANO		16,17%	2,80%				12,19%		31,44%	2,69%	7,87%			100%
GAGLIANO DEL CAPO		11,19%				81,53%					3,45%			100%
MIGLIANO										3,14%	6,62%			100%
MONTESANO SALENTINO				37,03%						0,76%	23,38%			100%
MORCIANO DI LEUCA		8,66%									41,49%			100%
PATU'											9,26%			100%
PRESICCE - ACQUARICA		50,18%			3,48%		8,01%		20,69%	4,73%				100%
SALVE									83,90%					100%
SPECCHIA		27,37%									47,29%			100%
TIGGIANO		39,42%	10,98%	17,15%						0,55%	19,24%			100%
TRICASE	2,55%	2,28%			12,67%	28,69%				2,88%	5,26%			100%
UGENTO		14,57%				26,80%		1,33%						100%
Totale complessivo	2,00%	11,58%	0,83%	2,74%	4,60%	15,90%	0,95%	0,25%	10,14%	1,67%	3,59%	0,10%	1,47%	100%

CAP. II

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

CAP. II LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' PER AREA DI INTERVENTO

L'approvazione della nuova programmazione sociale regionale avviene in un contesto storico caratterizzato da una profonda crisi economica e sociale, sicuramente collegata alla fase pandemica che ha caratterizzato gli ultimi anni, con impatti devastanti sull'intero territorio nazionale e regionale investendo la quotidianità di tante famiglie che purtroppo si ritrovano ad affrontare situazioni di povertà e grave disagio economico.

Pertanto, il presente Piano di Zona ha scelto di sostenere e potenziare i servizi/interventi a favore di quei nuclei familiari e quelle persone che a causa della carenza di servizi, in specifiche fasi di vita o in presenza di particolari bisogni, vivono in condizioni di fragilità, di marginalità e di disagio esponendosi, di conseguenza, ad un alto rischio di esclusione sociale.

Il fenomeno dell'esclusione sociale oggi è collegato alla "nuova povertà". Con questa espressione non si fa riferimento semplicemente ad una deprivazione di tipo economico, oggettivamente quantificabile, ma soprattutto ad un senso di insicurezza sociale, di vulnerabilità, di mancanza di relazioni, di precarietà lavorativa e di inadeguatezza amplificati dalla pandemia da Covid-19.

Pertanto, sulla base dello scenario sopra indicato, l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha inteso, per il PdZ 2022-2024, dare avvio ad una programmazione volta al consolidamento di un sistema di servizi sociali e socio-sanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

L'obiettivo del nuovo Piano è quello di implementare nuovi servizi assicurando, al contempo, la prosecuzione degli interventi attivati nel corso dell'ultimo triennio che si sono rivelati efficaci e rispondenti ai bisogni della comunità.

A partire dai principi e dalle scelte di fondo rappresentate nel Piano Sociale Regionale 2022-2024, di seguito si riportano le sette aree strategiche intorno a cui si articolano gli obiettivi di sviluppo del welfare locale e l'intera strategia di inclusione sociale che è alla base del presente piano:

- Il sistema di Welfare di accesso;
- Le politiche familiari e la tutela dei minori;
- L'invecchiamento attivo;
- Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non

Autosufficienza;

- La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;
- La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori;
- Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

Per ognuna di tali aree si intende definire con il presente Piano di Zona una serie di obiettivi tematici fondamentali, come riportato nelle schede di dettaglio allegate.

Area strategica: Il sistema di Welfare di accesso

Un obiettivo fondamentale del presente Piano è sicuramente rappresentato dall'implementazione di un sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra tutti i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso. Il sistema di accesso comprende non soltanto La PUA, ma anche il Servizio Sociale Professionale, il Segretariato Sociale e lo Sportello per l'Integrazione dei Migranti.

Proprio a partire da quanto fatto nei precedenti cicli di programmazione si ritiene di dover insistere con la scelta strategica volta al consolidamento ed al rafforzamento del sistema di accesso: questione che, con la definizione del LEPS a livello nazionale, diventa di fatto un imperativo programmatico.

Il sistema d'accesso è un composito di funzioni, prestazioni e servizi che risponde ad un imprescindibile bisogno di inclusione e diventa, per sua stessa natura, presupposto stesso di qualsiasi percorso di inclusione. Per offrire una panoramica più precisa della programmazione dell'ATS di Gagliano del Capo, prevista per il triennio 2022-2024, facendo riferimento alle schede di dettaglio, qui di seguito si declinano tutte le sue componenti/funzioni.

- **SEGRETARIATO SOCIALE – PUA:** (scheda di dettaglio n. 01, risorse programmate pari a € 478.078,72)

La Porta Unica di Accesso rappresenta il primo punto di contatto tra il cittadino ed il sistema sanitario nel suo complesso. Tale servizio viene considerato dal presente Piano il prioritario campo di integrazione di prassi e competenze fra il comparto del welfare e il comparto della salute. Complementare ad essa è l'Unità di Valutazione Multidimensionale, cui compete la "presa in carico integrata" del cittadino utente e la predisposizione del relativo Progetto Personalizzato di Intervento.

Nello specifico l'ATS intende perseguire l'obiettivo tematico C previsto dal Piano Regionale "Organizzare le PUA di Ambito Territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete", macro-attività A "accesso, valutazione e progettazione"; pertanto l'ATS di Gagliano del Capo, in continuità con le programmazioni precedenti, articola il servizio su n. 1 sede della PUA presso il Distretto Sanitario di Gagliano del Capo e sullo sportello di Segretariato Sociale presente in tutti i Comuni dell'Ambito in maniera da garantire la

massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, nei limiti delle risorse disponibili. Infatti, il servizio di Segretariato Sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socioassistenziali e sociosanitari o sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza. Il servizio di Segretariato Sociale è assicurato nell'ambito del Servizio Sociale Professionale dal quale è coordinato ed è garantito da professionisti Assistenti Sociali.

Così inteso, il Welfare d'accesso risulta facilmente raggiungibile e a tal fine, come da scheda di dettaglio, si intende affiancare all'organizzazione tradizionale un sistema telematico interconnesso che velocizzi le comunicazioni tra i vari servizi ed il monitoraggio sia qualitativo che quantitativo degli interventi, anche attraverso l'elaborazione e l'utilizzo di appositi strumenti condivisi in rete.

Per l'implementazione dello SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI il riferimento è all'art. 108 del Reg. 4/2007 che recita: "In ogni ambito territoriale è assicurata la presenza di almeno uno sportello per l'integrazione sociosanitaria-culturale dei cittadini stranieri immigrati, che svolge attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, di consulenza tecnica specialistica per supportare i servizi nella costruzione e nella gestione dei progetti personalizzati di intervento". Il presente Piano prevede la realizzazione di tale servizio nelle seguenti modalità: lo sportello per l'integrazione dei migranti opererà in stretto contatto con gli sportelli sociali e con il Segretariato Sociale presenti nella sede dei Comuni dell'ATS prevedendo un'organizzazione integrata unica degli sportelli. A tal fine, l'equipe garantirà la presenza dello sportello sull'intero territorio dell'ATS e una programmazione oraria adeguata alle esigenze dei cittadini-utenti.

Per il funzionamento dello sportello sarà assicurata la presenza di personale qualificato nei servizi di mediazione linguistica e interculturale, adeguato a rispettare le specificità culturali, etniche e religiose delle persone che si rivolgono allo sportello, nonché la figura professionale dell'Assistente Sociale, coordinatrice del servizio, del Sociologo, deputato al monitoraggio continuo degli interventi e allo studio del fenomeno migratorio del territorio di competenza, e alla collaborazione degli Assistenti Sociali presenti nei Comuni e nel Distretto.

- **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE** (scheda di dettaglio n. 02, risorse programmate pari a € 1.015.027,84).

Il Servizio Sociale Professionale, ormai definito LEP, garantisce le funzioni essenziali per dare concreta attuazione a tutto il sistema dei servizi e degli interventi sociali, costituendone il perno attorno a cui ruota tutto l'impianto di attivazione ed inclusione sociale: dal *pre-assessment* all'*assessment*, dalla presa in

carico alla definizione del progetto personalizzato di intervento, dalla gestione del caso (*case management*) al monitoraggio e valutazione dello stesso.

L'obiettivo tematico A "Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito Territoriale", macro-attività A "accesso, valutazione e progettazione", previsto dal Piano Regionale, rientra tra gli obiettivi prioritari del presente Piano che si propone una efficace strutturazione del Servizio Sociale Professionale in una dimensione coordinata di Ambito Territoriale. L'ATS di Gagliano del Capo, attraverso il Piano di Zona 2022-2024, in riferimento a questo specifico servizio, intende concretizzare in particolare l'obiettivo relativo all'innalzamento del rapporto Assistenti Sociali/popolazione residente sul territorio di competenza sino a raggiungere il parametro che prevede una proporzione non inferiore a n. 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti. Rientra in questo contesto anche l'obiettivo di "Adozione nell'Ambito della figura di Assistente Sociale Coordinatore" per il raccordo tra l'Ufficio di Piano, i singoli Servizi Sociali comunali ed i restanti servizi territoriali.

Area strategica: Le politiche familiari e la tutela dei minori

Le politiche familiari rappresentano un'area strategica per la costruzione dei sistemi di welfare. La partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento mira a valorizzare e sostenere in particolare le loro competenze ed il protagonismo in quanto attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

L'ATS di Gagliano del Capo ha inteso assicurare una peculiare attenzione ai minori e alle famiglie, in linea con quanto definito dal Piano Regionale, non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica più costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie, stimolare una più equa distribuzione delle responsabilità familiari nella prospettiva di una migliore conciliazione lavoro-famiglia e incentivare, nel contesto territoriale, azioni progetti e servizi funzionali a facilitare la gestione e la qualità di vita familiare in Puglia.

Pertanto, in riferimento a questa specifica area, la programmazione dell'Ambito per il triennio in corso prevede i seguenti servizi:

- **SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE** (scheda di dettaglio n. 04, risorse programmate pari a € 482.780,88 compreso Programma PIPPI).

In continuità con le azioni e gli obiettivi della precedente programmazione, si è scelto di garantire anche per questo triennio il Servizio di Educativa domiciliare (A.D.E.).

L'obiettivo tematico A "Consolidare e potenziare l'Assistenza Educativa Domiciliare" macro attività B "misure per il sostegno e l'inclusione sociale", come da Piano Regionale, viene pertanto pienamente accolto dal presente Piano con l'intento di intercettare le famiglie in situazione di disagio socio-relazionale

dove sono presenti uno o più minori che presentano una difficoltà o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione, con la finalità di sostenere la famiglia stessa accompagnandola nell'assunzione del proprio ruolo educativo e mantenere il minore nel proprio nucleo familiare. Altresì, attraverso tale servizio, l'ATS intende potenziare un intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali tra i membri della famiglia stessa. A tal fine, tra le azioni da realizzare si evidenziano gli interventi educativi rivolti ai minori e gli interventi di sostegno alla famiglia, nonché interventi di promozione dell'autonomia nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, al fine di creare una rete formale e informale di supporto al nucleo stesso. Rientra anche, tra le azioni da realizzare, il Servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica previsto con risorse del Fondo Povertà, con la specifica di realizzare esclusivamente gli interventi extrascolastici per minori disabili al fine di favorire l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare, e per assicurare la continuità e l'efficacia del progetto educativo individualizzato (P.E.I.).

L'obiettivo tematico C "Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il progetto PIPPI", macro-attività B "misure per il sostegno e l'inclusione sociale", rappresentando un LEP, costituisce un altro tassello di fondamentale importanza per l'attuale programmazione. Il Programma PIPPI persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine.

Le azioni da realizzare per l'obiettivo A sono:

- interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento;
- interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia;
- interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia;

Le azioni da realizzare per l'obiettivo C sono:

- interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari che evitino la cronicizzazione delle problematiche familiari;

- interventi di promozione della genitorialità positiva con una azione tempestiva di protezione e tutela dei bambini in caso di rilevazione di carenze;
- progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale, in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia e il minore;
- costituzione dell'équipe multidisciplinare che, nella sua composizione minima, preveda: l'assistente sociale di riferimento del minore e del nucleo familiare; lo psicologo (consuloriale o altra figura di riferimento del nucleo, quale ad es. quella del Centro servizi per le famiglie); l'educatore domiciliare; eventuali altri operatori che lavorano stabilmente con il bambino (per es. operatore di riferimento del Centro diurno); il neuropsichiatra infantile se ha in cura stabilmente il minore; l'educatore del nido e/o il docente scolastico di riferimento; i membri della famiglia target; i membri della famiglia d'appoggio.

➤ **SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI** (scheda di dettaglio n. 6, risorse programmate pari a € 246.352,14)

La finalità principale dell'intervento è quella di promuovere l'empowerment delle famiglie e potenziarne le risorse socio-educative al fine di accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità.

Per l'obiettivo tematico B "Supportare le Famiglie e le reti familiari " è programmata la realizzazione di:

- percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;
- sostegno alla relazione genitori/figli;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo;
- rafforzamento delle reti sociali informali;
- interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio.

Per l'obiettivo tematico D "Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza" è previsto:

- il potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;
- il sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;

- il potenziamento dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenni fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare; percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, etc.);
- l'incremento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisposizione di un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura.

- **CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA** (scheda di dettaglio n. 13, risorse programmate pari a € 207.000,00) macro-attività D "Centri servizi diurni e semiresidenziali".

Il Centro socioeducativo-ricreativo diurno è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza o diversamente abili. Il presente Piano definisce altresì che tale tipologia di centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i Servizi Sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità. L'obiettivo tematico "Prevenire e contrastare il disagio minorile", ovviamente confermato anche dal Piano di Zona 2022-2024 dell'ATS di Gagliano del Capo, viene raggiunto attraverso l'attuazione di interventi tempestivi sulla "situazione problema/disagio".

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma unitaria, sulla base di apposito disciplinare e consistono nella predisposizione di un progetto socioeducativo complessivo che riguarda il minore e la sua famiglia, di concerto con i Comuni/Ambito, Asl, Servizi della Giustizia e in verifiche periodiche e di monitoraggio al fine di verificare i risultati raggiunti.

- **STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE** (scheda di dettaglio n. 14, risorse programmate pari a € 243.996,39) Macroarea E "strutture comunitarie e residenziali".

Rientra in questa area l'obiettivo tematico E "Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma Care Leavers" dove per Care leavers si intende il giovane in transizione dall'assistenza (residenziale) all'età adulta. Più specificatamente tale definizione comprende tutti quei giovani in protezione e tutela pubblica che, una volta maggiorenni, perdono il diritto di essere protetti e supportati e sono obbligati ad una rapida adultità indipendentemente dalla contingenza del momento evolutivo, dal percorso di riparazione ancora in atto per lei/lui e per il sistema familiare; questi giovani diciottenni ancora vulnerabili, pertanto, richiedono e sollecitano le istituzioni e la comunità locale a mettere in campo nuovi e diversi percorsi protettivi. Tale programma permette all'ATS di Gagliano del Capo di ridurre il numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali e di attivare nuovi percorsi di accompagnamento degli stessi usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia, attraverso l'avvio di percorsi di tirocinio

formativo della durata di n. 6 mesi presso Enti privati inseriti nella piattaforma regionale di gestione del RED.

Altresì, rientra l'obiettivo "dell'inserimento di minori in situazione di disagio in strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare per garantire un contesto di protezione e di cura sostenendo il loro percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile con le famiglie di origine".

La finalità dell'inserimento in strutture per minori a carattere familiare è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia di origine.

Gli obiettivi di tale inserimento sono:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita, qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;

- recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia di origine o in altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso di conoscenza ed inserimento in una famiglia affidataria o adottiva o verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque il percorso di rielaborazione della propria esperienza familiare.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma unitaria sulla base di apposito disciplinare e consistono nella redazione e attuazione di "progetti educativi individualizzati" di concerto con i Comuni/Ambito, Asl, Servizi della Giustizia e in verifiche periodiche e di monitoraggio anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forme alternative di presa in carico, quali l'affidamento.

Area strategica: L'invecchiamento Attivo

Con l'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", la regione Puglia ha inteso rispondere all'obiettivo di consolidare e promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale di queste ultime al riconoscimento del ruolo dalle medesime svolto. La persona anziana, dunque, supera la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo", che esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento.

Di seguito gli interventi che si intendono realizzare.

- **ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE** (scheda di dettaglio n. 10, risorse programmate pari a € 51.978,15).

Rispetto a tale area di intervento, gli Enti, che hanno partecipato al tavolo tematico dedicato, hanno presentato diverse idee progettuali accolte dall'Ambito sebbene necessitino di rimodulazione nella fase di progettazione di dettaglio.

Le finalità principali degli interventi sono quelle di valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuovere la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale, facilitando percorsi di autonomia e di benessere sia fisico che mentale e sociale.

Gli obiettivi che si intendono realizzare fanno riferimento:

- alla valorizzazione delle capacità e delle competenze delle persone anziane, affinché siano poste a disposizione della comunità di appartenenza;
- alla promozione della partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la qualità della loro vita;
- al sostegno dell'associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Le azioni che si prevede di realizzare riguardano:

- attività di welfare leggero a favore di anziani in condizione di fragilità, svolte all'interno del loro contesto familiare. Le attività sono volte a favorire l'integrazione e la socializzazione degli anziani, il mantenimento del dialogo e di quelle relazioni che li fanno sentire parte di una comunità. Sono comprese attività di assistenza per la risoluzione di piccoli problemi quotidiani (disbrigo pratiche, pagamento bollette, acquisto farmaci, acquisto generi alimentari e generi di consumo necessari, prenotazione visite mediche ecc.).
- attività di socializzazione, volte ad incrementare il ruolo attivo dell'anziano nella società, relative:
 - agli aspetti fisici-motori, con attività quali lo sport e le attività motorie, considerate un valido strumento di benessere e prevenzione del disagio sociale e psicofisico delle persone anziane, che mirano anche a diffondere corretti stili di vita sia in età avanzata attraverso la pratica motoria e sportiva, ma anche attraverso momenti di aggregazione, informazione, sensibilizzazione e gioco;
 - agli aspetti psicologici e cognitivi, con attività di training di memoria per ridurre i fattori di rischio associati ai disturbi neuro cognitivi tipici della terza età attraverso il miglioramento delle abilità di memoria, il coinvolgimento sociale e culturale;
 - agli aspetti culturali, sociali e ricreativi, con laboratori teatrali per evitare l'isolamento e la solitudine, per allenare la memoria e per mantenere la consapevolezza del proprio corpo e dello spazio; con attività

di animazione sul territorio per favorire la fruizione del patrimonio storico artistico paesaggistico e ambientale della Puglia.

- **ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE** (scheda di dettaglio n. 11, risorse programmate pari a € 620.363,28)

Gli obiettivi che si intendono realizzare fanno riferimento al consolidamento e potenziamento del sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e alla personalizzazione della cura.

Le azioni prevedono il potenziamento del servizio SAD in favore di soggetti disabili e anziani anche parzialmente autosufficienti con estensione della platea attuale dei beneficiari e incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali di servizio domiciliare offerto.

Area strategica: Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza.

Le indicazioni fornite dai documenti programmatici sia nazionali che regionali, pongono al centro degli interventi socio sanitari, e non solo, rivolti ai disabili e anziani non autosufficienti la necessità di garantire non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socio- assistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell'assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti.

Gli interventi che si intendono realizzare in questa area di intervento prevedono:

- **SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO** (scheda di dettaglio n. 05, risorse programmate pari a € 1.291.878,76)

La finalità principale dell'intervento è quello di garantire l'integrazione dei minori con disabilità che frequentano le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado attraverso il potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica.

L'obiettivo che si intende realizzare è quello di promuovere interventi specifici al fine di favorire la piena fruizione del diritto allo studio del minore disabile, attraverso le seguenti azioni:

- erogazione del servizio di Integrazione scolastica a favore degli alunni ammessi al servizio;
- definizione di un regolamento del Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base delle linee guida regionali;

- redazione e sottoscrizione dell'Accordo di Programma ATS-ASL.

- **ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI** (scheda di dettaglio n. 12, risorse programmate pari a € 1.076.419,44)

Al fine di perseguire l'obiettivo di consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI), si intende potenziare la presa in carico ADI, con l'estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, con l'aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI, con l'investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina.

Mediante le risorse del PNRR, che prevedono la sperimentazione di un modello di cura domiciliare "multidimensionale", si prevede di adottare uno specifico protocollo operativo, Distretto socio-sanitario/ambito territoriale, che regolamenti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, e di potenziare il numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari.

In raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022- 2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024 si perseguirà l'obiettivo del consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza.

- **STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE** (scheda di dettaglio n. 15, risorse programmate in servizi € 2.075.000,00).

La finalità dei servizi offerti dalle strutture comunitarie socio-assistenziali trova fondamento nel rispetto della dignità delle persone e nella realizzazione di azioni che hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'autonomia, valorizzare le abilità residue, attivare interventi mirati al superamento degli stati di emarginazione e di esclusione sociale.

Gli obiettivi sono relativi alla:

- Promozione della rete di strutture residenziali per disabili, anziani, adulti con problematiche psico-sociali e sociali;
- Promozione di una vita comunitaria anche parzialmente autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di auto aiuto, con l'appoggio dei servizi territoriali per il mantenimento dei livelli di autodeterminazione e di autonomia, e per il reinserimento sociale.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma unitaria sulla base di apposito disciplinare e riguardano l'Incremento della capacità di presa in carico integrata, la qualificazione e implementazione dei servizi offerti dalle strutture.

- **INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI** (scheda di dettaglio n. 16, risorse programmate in servizi € 923.000,090)

L'integrazione delle rette di ricovero è un contributo economico comunale che copre parzialmente o totalmente la retta di degenza in strutture residenziali comunitarie o sociosanitarie. È erogato in base alla situazione complessiva e alla capacità economica del nucleo familiare ed è liquidato direttamente all'ente gestore.

Il contributo serve per garantire un adeguato percorso di accoglienza e assistenza alle persone anziane non autosufficienti o disabili gravi che non possono essere assistite a domicilio e una residenza sicura alle persone disabili o alle persone adulte in condizioni di gravissima marginalità.

Gli interventi dei Comuni si concretizzano nelle seguenti azioni:

- verifica preventiva dell'effettiva impossibilità della permanenza della persona presso il proprio ambiente di vita e della indispensabilità dell'inserimento stabile e definitivo in struttura residenziale, certificato da documentazione medico sanitaria o da progetto individualizzato del servizio sociale o da disposizioni dell'autorità giudiziaria;
- orientamento dei richiedenti rispetto alle modalità di accesso alle strutture residenziali.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma unitaria sulla base di apposito disciplinare.

- **PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO DI NOI"** (schede di dettaglio n. 17, risorse programmate pari a € 915.000,00)

Il diritto alla vita indipendente ed all'inclusione sociale nella società è ben sancito nell'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con L.18/09, all'interno del quale gli Stati Membri riconoscono il diritto alle persone con disabilità ad essere incluse in maniera piena e partecipe in ogni contesto nella società. La Regione Puglia ha recepito il 26/05/2009 i principi sanciti nella Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con disabilità, da un lato promuovendo una nuova cultura della disabilità e, dall'altro, realizzandola nel corso degli anni, in condizioni di pari opportunità, attraverso diversi Piani e Programmi, sperimentando interventi e formule nuove più rispondenti ai bisogni delle persone disabili. La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente e per il Dopo di Noi è quella di sostenere le persone con disabilità, garantendo loro la possibilità, di autodeterminarsi, anche in maniera supportata e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta

che vadano verso l'autonomia e la sperimentazione dell'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei o duraturi (esperienze di co-housing) al di fuori del contesto familiare. Per tali motivi le azioni programmate prevedono:

- L'istruttoria, l'attuazione e il monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente a regia regionale;
- l'attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex L.N. 112/2016 sia con risorse PNRR sia con risorse regionali di cui all'A.D. 780/2021 che residuano dalla precedente programmazione;
- La sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro, anche mediante l'implementazione di esperienze di agricoltura sociale e borse lavoro.

- **PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE GIVER FAMILIARE** (scheda di dettaglio n. 18, risorse programmate pari a € 99.192,89)

L'obiettivo di questo intervento mira a ridurre l'istituzionalizzazione attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione di azioni di sostegno alla figura del care giver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

Si prevede l'attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di care giver familiare" che riconosce al care giver familiare un budget di sostegno per lo svolgimento del suo ruolo di cura e assistenza di soggetti in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza.

Area strategica: La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

Nel campo delle politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, da alcuni anni, si è fatta strada la necessità di ri-orientare le politiche di sostegno al reddito al fine di superare la logica dell'assistenzialismo a favore di un cambio di prospettiva che privilegi gli interventi di *empowerment*, ovvero interventi volti a migliorare le competenze, potenziare le capacità e favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti, fornire loro gli strumenti per fronteggiare il disagio, rinsaldare i legami sociali e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia.

I servizi/interventi previsti per l'Area sono:

- **ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE** (scheda di dettaglio n. 7, risorse programmate pari a € 116.366,42)

La finalità principale dell'intervento è quella di rimuovere gli ostacoli linguistici e culturali per facilitare la comprensione tra persone o gruppi, appartenenti a culture e/o lingue diverse, per rendere possibile una comunicazione paritaria tra le parti e garantire alla parte più debole l'esercizio di un diritto e l'accesso a opportunità che altrimenti le sarebbero precluse.

Le azioni specifiche da realizzare sono:

- Corsi di alfabetizzazione linguistica per stranieri beneficiari RdC (LEPS)
- Attività di mediazione culturale in ambito scolastico, per alunni appartenenti a nuclei familiari percettori di Rdc e non percettore di Rdc.

- **SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO** (scheda di dettaglio n. 8, risorse programmate pari a € 233.800,58)

La finalità principale dell'intervento è quella di costruire un percorso di formazione e inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa, all'autonomia ed alla riabilitazione delle persone, beneficiarie della misura di RdC. Il tirocinio viene attivato sulla base di un progetto di orientamento e formazione e si pone l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro attraverso azioni sinergiche con il mondo imprenditoriale, dei servizi e del volontariato.

In tale intervento rientra, inoltre, l'attivazione e realizzazione dei PUC e il rimborso ai Comuni degli oneri sostenuti per l'attivazione dei progetti utili alla collettività.

Le azioni da realizzare sono, pertanto, la realizzazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC) e il rimborso ai Comuni degli oneri sostenuti nella realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC).

- **PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME** (scheda di dettaglio n. 9, risorse programmate pari a € 430.730,02)

La finalità principale dell'intervento è quella di creare le condizioni per l'implementazione di percorsi personalizzati e gradualmente di fuoriuscita dalla condizione di deprivazione personale e familiare, che agiscano in maniera multidimensionale attraverso una governance multilivello, partendo da interventi di fronteggiamento dell'emergenza sino ad arrivare all'inclusione sociale attiva.

Le azioni da realizzare sono: l'attivazione del Pronto Intervento Sociale, la cui mancata attivazione nel territorio dell'Ambito rappresenta una criticità, e l'Attivazione di un Centro Servizi di contrasto alla povertà, di cui alla progettazione relativa all'AVVISO 1/2021 REACT-EU- PrInS, che garantisce anche i servizi di Stazione di Posta e Residenza fittizia.

- **ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE** (scheda progetto n. 11, risorse programmate pari a € 54.472,29 residui FPOV)

Al fine di realizzare gli interventi attivabili a favore dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, nell'ambito della definizione del Patto per l'inclusione sociale e della attuazione dei sostegni in esso previsti, che

costituiscono livelli essenziali ai sensi dell'articolo 4, comma 14 del D.L. 4/2019, si prevede di realizzare per questa specifica area il Servizio SAD per i beneficiari RdC.

Area strategica: La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

Se la pandemia ha indebolito e impoverito in modo particolare le donne, sono le donne vittime di violenza prive di autonomia economica a pagare lo scotto più pesante. La crisi pandemica ha accentuato diseguaglianze di genere preesistenti, colpendo non solo le donne con occupazioni precarie e temporanee, ma anche le lavoratrici autonome, e coloro che sono rimaste ai margini del mondo del lavoro, generando nuove forme di discriminazione che sollecitano risposte articolate ma tempestive. L'anno della pandemia da covid-19 non ha risparmiato bambine e bambini. I dati riportati dal Piano Regionale 2022-2024 evidenziano le conseguenze drammatiche dei lunghi periodi in casa. Una delle forme in aumento di violenza su minori è senza dubbio quella della violenza assistita. Tale dato mette in risalto la relazione esistente tra violenza domestica intra-familiare agita sulle donne e la violenza assistita esperita dai figli. Alto è il rischio di gravi conseguenze traumatiche che possono essere causate dalla violenza, diretta o indiretta, nonché della trasmissione alle giovani generazioni di modelli maschili violenti. Pertanto l'ATS di Gagliano del Capo, in coerenza con Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età, intende potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza stessa.

- **CENTRI ANTIVIOLENZA** (scheda di dettaglio n. 03, risorse programmate pari a € 50.000,00) macro area A "accesso, valutazione e progettazione".

Nello specifico, si intende perseguire l'obiettivo A "Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello". Nello specifico si intende: consolidare il lavoro qualificato dei Centri Antiviolenza nei territori evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne; garantire l'autonomia operativa dei CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione; qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle Case Rifugio; avviare un lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento. L'obiettivo A viene raggiunto attraverso le seguenti azioni da realizzare nel triennio in corso: sostegno ai Centri Antiviolenza e alle Case

Rifugio, di primo e secondo livello, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali annualmente assegnati; attuazione dei "Programmi anti violenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati; istituzione e funzionamento del Tavolo per il coordinamento della rete anti violenza e Rete operativa territoriale anti violenza.

Per l'obiettivo tematico B "Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza" l'ATS intende programmare le seguenti azioni: interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa e accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di dignità; sostegno economico immediato e tempestiva presa in carico ai fini dell'accesso ad una misura di contrasto alla povertà, nazionale o regionale; dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne attraverso un pacchetto di interventi personalizzato che risponda, da un lato, alle esigenze immediate della donna che esce dal circuito della violenza, dall'altro, al supporto nella ricostruzione del proprio percorso esistenziale, a cominciare da quello lavorativo. Tali azioni sono finalizzate al raggiungimento della platea delle donne seguite dalla rete dei servizi anti violenza in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia; ad aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione delle donne vittime di violenza uscite dal mercato del lavoro o mai entrate e infine alla realizzazione di progetti di dote per almeno il 40% del target stimato e inserimento lavorativo per almeno il 30% del target stimato.

Per l'obiettivo tematico C "Promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione" l'Ambito di Gagliano del capo, in linea con quanto definito dal Piano Regionale delle Politiche sociali 2022 – 2024, intende realizzare le seguenti azioni: interventi di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione da realizzarsi nell'ambito dei Programmi anti violenza; interventi di formazione specialistica, di aggiornamento professionale e di supervisione rivolti a tutto il personale impegnato nei servizi anti violenza, pubblici e privati; campagne e attività di informazione rivolte alla cittadinanza o a target specifici per sensibilizzare al tema e favorire la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono violenza maschile. Tali azioni sono finalizzate al raggiungimento di diversi obiettivi: incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete anti violenza; aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione; aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità.

Infine nel presente Piano viene inserito anche l'obiettivo tematico F "Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" al fine

di: promuovere percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, da implementare in tutti gli ambiti della formazione in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico; promuovere incontri di supervisione professionale, mirata e integrata, al fine di qualificare la presa in carico favorendo il confronto interdisciplinare, facilitare il lavoro di rete, prevenire forme di burn-out degli operatori, condividere approcci metodologici e prassi operative, far emergere situazioni di criticità da risolvere; proporre rilevazioni sui fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, per favorire l'emersione e portare a conoscenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Tale programmazione di interventi è finalizzata all'aumento della capacità di integrazione sociosanitaria, a livello regionale e locale, per garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto, sostegno e cura delle vittime di violenza; al miglioramento del lavoro integrato e multidisciplinare di rete e all'emersione del fenomeno del maltrattamento/violenza a danno dei minori.

Area strategica: Le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro

Le politiche per la conciliazione rappresentano un importante fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e si ripropongono di fornire strumenti che, rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentano a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di società complesse. L'evoluzione economica ed organizzativa degli ultimi anni ha imposto necessari cambiamenti sia della gestione familiare sia del quadro normativo; tutti volti a porre in essere una più ampia tutela, rispetto alle precedenti disposizioni, in modo da poter rendere concretamente possibile la conciliazione del tempo tra famiglia e lavoro, il cd. "work – life balance".

I "buoni servizio" hanno proprio la finalità di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e favorire la conciliazione tra lavoro e impegni familiari per sostenere la ricerca e il mantenimento dell'occupazione.

I servizi/interventi previsti per l'Area sono:

- **INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO** (sceda di dettaglio n. 19, risorse programmate pari a € 1.939.992,41)

I buoni servizio sostengono il pagamento delle rette (quota sociale) da parte delle famiglie per incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno e domiciliari per persone disabili e anziane non autosufficienti e di servizi per l'infanzia e l'adolescenza rivolti ai minori.

Le azioni da realizzare prevedono l'implementazione dell'offerta "Buoni Servizio" e relativa attuazione delle procedure amministrative per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza e la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia.

Mediante le risorse del Fondo Povertà, per perseguire l'obiettivo di sostenere le famiglie, che percepiscono il Reddito di Cittadinanza, nella loro capacità di acquisto di prestazioni socioeducative e ludico-ricreative per la prima infanzia (0-36 mesi) e per i minori fino ai 14 anni, con uno strumento flessibile come il voucher, si prevede l'erogazione di Voucher per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di dopo scuola e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza.

2.2 IL QUADRO SINOTTICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO: ATTUAZIONE DEI LEPS, DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO REGIONALE

Macro-attività		Interventi e servizi sociali		Scheda di dettaglio n.	LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI	SPECIFICITÀ TERRITORIALE	Modalità di gestione	Annualità			Importo programmato
										2022	2023	2024	
A	ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE	A.1	Segretariato sociale	01	<p>Rete di Segretariato sociale.</p> <p>Rete per accesso integrato (potenziamento PUA-UVM e incentivazione di sportelli unici anche virtuali)</p> <p>Implementazione di uno sportello per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati.</p>				Forma Mista	X	X	X	€ 478.078,72
		A.2	Servizio sociale professionale	02	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 A.S. ogni 5000 abitanti).				Diretta	X	X	X	€ 1.015.027,84
		A.3	Centri antiviolenza e rete territoriale antiviolenza)	03			Sostegno e rafforzamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio per la protezione di primo e secondo livello			Affidamento a terzi	X		

							Accordo/Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete antiviolenza locale (Protocolli di rete)						
							Potenziamento dell'equipe integrata (ex Del. G. R. n. 1678/2016) per la presa in carico dei minori.						
B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE	B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	04	Potenziamento della rete di ADE Prevenzione allontanamento familiare: Programma PIPPI				Affidamento a terzi	X	X	X	€ 482.780,88
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	05	.		Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica.		Altro	X	X	X	€ 1.291.878,76
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	06	Sostegno alla genitorialità Potenziamento della rete di Centri famiglie		Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriale occorre istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un		Forma mista	X	X	X	€ 246.352,14

				Potenziamento dei servizi di mediazione familiare		numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura).						
		B.5	Attività di mediazione	07	Potenziamento della rete di mediazione culturale per beneficiari RdC.		Potenziamento della rete di mediazione culturale per tutti	Forma mista	X	X	X	€ 116.366,42
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	08	Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC).			Diretta		X	X	€ 233.800,58
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	09	Implementazione della rete di PIS. Residenza fittizia.	Implementazione della rete di Centri servizi povertà/stazioni posta.		Affidamento a terzi		X	X	€ 430.730,02
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	10			Potenziamento della rete di associazioni per anziani.	Affidamento a terzi	X	X		€ 51.978,15
C	ASSISTENZA DOMICILIARE	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	11	Potenziamento della rete di SAD (solo per beneficiari RdC).	Potenziamento della rete di SAD (per tutti).		Affidamento a terzi	X	X	X	€ 674.835,57

		C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	12	Dimissioni protette	Potenziare CDI.			Affidamento a terzi	X	X	X	€ 1.076.419,44
D	CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	D.1	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	13	Prevenire e contrastare il disagio minorile			Prevenire e contrastare il disagio minorile	Altro	X	X	X	€ 207.000,00
E	STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI	E.3	Strutture per minori a carattere familiare	14	Inserimento di minori in situazione di disagio in strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare per garantire un contesto di protezione e di cura	Progetto careleavers.			Altro	X	X	X	€ 243.996,39
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	15	Garantire servizi residenziali per disabili, anziani, adulti con problematiche psicosociali e sociali				Altro	X	X	X	€ 2.075.000,00
		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	16	Garantire servizi residenziali per disabili, anziani, adulti con problematiche psicosociali e sociali				Altro	X	X	X	€ 923.000,00
F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITÀ REGIONALI	F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	17		Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi".	Azioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.	Altro	X	X	X	€ 915.000,00	
		F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	18			Sostegno al care-giver.	Diretta	X				€ 99.192,89

		F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro	19			Potenziamento di interventi e servizi di conciliazione vita lavoro		Altro	X	X	X	€ 1.939.992,41
T		T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	20			Strutturazione di un ufficio di piano efficiente e congruo rispetto alle sfide da cogliere ed al lavoro da porre in essere		Diretta	X.	X	X	€ 430.000,00

CAP. III

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

CAP. III LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

3.1 LA COSTRUZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE E LA COMPARTECIPAZIONE IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022 – 2024

Considerato che il PRPS 2022 – 2024 definisce tra gli obiettivi prioritari la **gestione associata dei servizi**, l'ATS di Gagliano del Capo ha avviato un **percorso condiviso con i Servizi Sociali comunali e con il Servizio Sociale professionale di Ambito** per l'individuazione dei servizi da gestire in modo associato e per la definizione di opportune metodologie relative alle procedure e ai criteri di accesso e di gestione. A seguito di tale confronto l'ATS ha elaborato i relativi disciplinari sui quali si è aperto un proficuo confronto in sede di Coordinamento Istituzionale del 24/11/2022 conclusosi con la definitiva approvazione. Obiettivo ultimo di tale percorso è quello di addivenire ad una **gestione associata unica di tutti i servizi** che attualmente vengono gestiti in modo autonomo dai singoli comuni.

Corre l'obbligo di precisare che, come previsto dal PRPS 2022-2024, la quota di risorse a titolarità comunale da apportare a cofinanziamento del Piano sociale di Zona, non potrà essere inferiore alla spesa sociale storica dei comuni rilevata nel precedente periodo di programmazione (2018-2020), ovvero in deroga a tale vincolo non potrà essere inferiore alla complessiva quota (100%) assegnata a valere sui trasferimenti regionali e nazionali ordinari (FNPS-FNA-FGSA) per la prima annualità (2022) del Piano sociale di Zona 2022-2024.

Pertanto la quota di cofinanziamento minima sarà pari al 100% delle risorse assegnate per l'annualità 2022 e dovrà essere allocata obbligatoriamente per i servizi a valenza d'Ambito a gestione associata unica o unitaria (scheda A). La quota eccedente tale livello minimo obbligatorio potrà essere allocata, a scelta dei Comuni dell'Ambito, su servizi gestiti in forma associata o su servizi lasciati alla libera ed autonoma organizzazione ed erogazione a cura dei singoli Comuni (scheda B).

Pertanto, si evidenzia che l'Ambito di Gagliano del Capo rispetta tale vincolo minimo di cofinanziamento in quanto presenta una spesa storica (2018-2020) pari ad 5.623.513,99 e un cofinanziamento al Piano sociale di zona 2022-2024 (sia in trasferimenti monetari sia in servizi) pari ad € 5.673.639,27, per l'intero triennio 2022-2024, come da scheda A.

Il cofinanziamento comunale risulta così definito:

Tabella 96

Quota finanziaria di cofinanziamento comunale										
Interventi e servizi sociali	Importi			Andamento			% sul totale annuale			totale
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	
B2- Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare			€ 30.691,73						9,9%	€ 30.691,73
B3 – sostegno socio educativo scolastico	€ 142.750,00	€ 97.771,24	€ 78.000,00				46,2%	31,7%	25,3%	€ 318.521,24
C1 – Assistenza domiciliare socio assistenziale	€ 55.000,00	€ 75.000,00	€ 100.000,00				17,8%	24,3%	32,4%	€ 230.000,00
C2 – Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	€ 55.000,00	€ 75.000,00	€ 100.000,00				17,8%	24,3%	32,4%	€ 230.000,00
E3 – Strutture per minori a carattere familiare	€ 55.941,73						18,1%			€ 55.941,73
T - Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità		€ 60.920,49						19,7%		
Totale	€ 308.691,73	€ 308.691,73	€ 308.691,73				100%	100%	100%	€ 926.075,19
Quota in servizi di cofinanziamento comunale										
A1 - Segretariato Sociale	€ 29.406,24	€ 40.336,24	€ 40.336,24				1,8%	2,6%	2,6%	€ 110.078,72
A2- Il Servizio Sociale Professionale	€ 196.001,08	€ 239.513,38	€ 239.513,38				11,9%	15,5%	15,5%	€ 675.027,84
B3 - sostegno socio educativo scolastico	€ 294.243,52	€ 160.332,00	€ 159.482,00				17,8%	10,4%	10,3%	€ 614.057,52
D1 – Centri con funzione socio educativa ricreativa	€ 69.000,00	€ 69.000,00	€ 69.000,00				4,2%	4,5%	4,5%	€ 207.000,00
E3 - Strutture per minori a carattere familiare	€ 46.900,00	€ 46.900,00	€ 49.600,00				2,8%	3,0%	3,2%	€ 143.400,00
E4 – Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	€ 685.000,00	€ 695.000,00	€ 695.000,00				41,5%	44,9%	44,9%	€ 2.075.000,00
E8 – Integrazione retta voucher per strutture residenziali	€ 330.000,00	€ 296.500,00	€ 296.500,00				20,0%	19,2%	19,1%	€ 923.000,00
Totale	€ 1.650.550,84	€ 1.547.581,62	€ 1.549.431,62				100%	100%	100%	€ 4.747.564,08
Totale complessivo	€ 1.959.242,57	€ 1.856.273,35	€ 1.858.123,35				€ 5.673.639,27			

La quota di cofinanziamento in servizi rispetta **criteri di uniformità e unitarietà** garantiti attraverso l'adozione di disciplinari, già condivisi con i servizi sociali comunali, e approvati in sede di Coordinamento istituzionale.

In riferimento a quanto sopra citato, l'ATS di Gagliano del Capo ha inteso avviare una riprogrammazione dei servizi individuati, al fine di garantirne la gestione unitaria associata, come di seguito specificato:

- **Il Sostegno socioeducativo scolastico.** Il Servizio, a gestione unica di Ambito, è erogato a favore di alunni disabili individuati, a inizio anno scolastico, dal Servizio di Neuro Psichiatria Infantile del Distretto sociosanitario di Gagliano del Capo in base a una valutazione della diagnosi funzionale, e comunicati all'Ambito Territoriale ai fini dell'inserimento nel servizio. Considerato che con Decreto Ministeriale sono state ripartite ai singoli Comuni dell'Ambito, a decorrere dall'annualità 2022, le risorse del «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità» istituito con L. n. 234 del 30 dicembre 2021, in sede di Coordinamento Istituzionale è stata prospettata la possibilità per i singoli Comuni di scegliere di gestire in forma associata anche tali risorse. Pertanto, gli stessi, aderendo alla proposta, hanno provveduto a trasferire tali risorse all'Ambito che avviato le procedure per il potenziamento del servizio, avendo a riferimento il relativo disciplinare condiviso e approvato che definisce in modo specifico le finalità del servizio, i destinatari e le competenze dei diversi attori coinvolti. Per questo specifico servizio l'ATS di Gagliano del Capo si pone come obiettivo quello di **garantire nel tempo tale precipua modalità di gestione** assicurando in questo modo uniformità e unitarietà nell'erogazione del servizio.

- **il Servizio Sociale Professionale e di Segretariato Sociale.** Tale servizio già garantisce un Livello Essenziale delle Prestazioni, trasversale ai vari servizi specialistici, presente in ciascun comune dell’Ambito Territoriale e realizzato dalle Assistenti Sociali in organico ai Comuni associati dell’Ambito e/o dalle Assistenti Sociali in carico all’Ambito stesso. Gli interventi realizzati sono coerenti con gli obiettivi previsti dal PdZ, e assicurano adeguatezza delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità locale ed attenzione alle esigenze dell'utenza, perseguendo il criterio della prossimità, fruibilità dei servizi e delle prestazioni sociali al fine di realizzare l'eguaglianza di trattamento a fronte di parità di bisogni, secondo quanto stabilito da apposito disciplinare;

I **Centri con funzione socioeducativa-ricreativa, le Strutture per minori a carattere familiare, le Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale, l’Integrazione retta/voucher per strutture residenziali.** Trattasi di interventi rivolti a famiglie, minori, disabili, adulti con problematiche psico-sociali e sociali, realizzati direttamente dai comuni afferenti all’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo per i quali i disciplinari definiscono: destinatari, finalità, tipologia di struttura, criteri di selezione della stessa, funzioni e compiti del servizio sociale e della struttura.

Budget del Piano di Zona

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 1.219.222,90
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 533.698,78
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 385.589,15
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 385.589,14
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 262.280,58
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 906.730,02
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 279.745,31
12	FGSA 2023	€ 195.821,72
13	FGSA 2024	€ 195.821,71
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 2.530.419,11
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 2.342.223,47
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 2.366.786,76
17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - DETTAGLIO IN SCHEDA "C"	€ 3.463.846,20
T	TOTALE BUDGET	€ 15.067.774,85

Budget del Piano di Zona dettaglio residui risorse disponibili derivanti dal precedente ciclo di programmazione

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (DISPONIBILI)
1a	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1b	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1c	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 340.500,00	€ 340.500,00	€ 10.004,00
3	FNPS 2018 - PDZ 2019	€ 318.387,49	€ 318.387,49	€ 13.000,78
4	FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 573.025,26	€ 573.025,26	€ 0,00
5	FNPS 2020 - PDZ 2021	€ 558.343,50	€ 558.343,50	€ 20.000,00
6	FNA 2017 - PDZ 2018	€ 286.000,00	€ 286.000,00	€ 0,00
7	FNA 2018 - PDZ 2019	€ 308.000,00	€ 308.000,00	€ 0,00
8	FNA 2019 - PDZ 2020	€ 260.725,64	€ 260.725,64	€ 0,00
9	FNA 2020 - PDZ 2021	€ 260.725,64	€ 260.725,64	€ 0,00
10	FPOV 2018 - PDZ 2018 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 424.774,87	€ 181.922,50	€ 242.852,37
11	FPOV 2019 - PDZ 2020 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 466.072,00	€ 120.165,00	€ 345.907,00
12	FPOV 2020 - PDZ 2021 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 825.129,30	€ 258.567,92	€ 566.561,38
13	FGSA 2017 - PDZ 2018	€ 294.536,00	€ 294.536,00	€ 0,00
14	FGSA 2018 - PDZ 2019	€ 286.000,00	€ 269.000,00	€ 1.977,48
15	FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 282.526,55	€ 282.526,55	€ 14.808,70
16	FGSA 2021 - PDZ 2021	€ 281.003,55	€ 266.003,55	€ 4.111,19
T	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 5.765.749,80	€ 4.578.429,05	€ 1.219.222,90

Dall'esame della realtà demografica ed economico-reddituale dell'Ambito Territoriale Sociale relativo al quadriennio 2018-2021, si prende atto dell'enorme mutamento del contesto sociale e della crescita complessiva dei bisogni scaturiti dall'emergere di nuove e drammatiche situazioni di fragilità e di esclusione sociale.

Si aggiunge il fatto che la crisi, legata alla pandemia di COVID-19, da sanitaria è diventata sin da subito economica e sociale, con il duplice effetto di aumentare le diseguglianze sociali, territoriali, di genere e generazionali, e generare al contempo nuove povertà. Tra le fasce più colpite ci sono le persone fragili, che già prima dell'emergenza vivevano in situazioni di precarietà, le donne, i disabili, ma sono aumentati anche i "nuovi poveri", ovvero persone che prima della crisi non erano mai ricorse al sostegno economico pubblico o di organizzazioni caritatevoli.

La necessità di seguire i minori, e non solo, ha comportato una difficile conciliazione tra i tempi di lavoro ed i tempi di cura in particolare per le donne, con ripercussioni sulla condizione occupazionale femminile, già notevolmente compromessa al sud, anche prima della pandemia, con tassi di occupazione crollati di livello rispetto al resto d'Italia.

D'altra parte, l'aggravamento delle condizioni occupazionali interessa tutti i soggetti che hanno perso il posto di lavoro e non hanno avuto il rinnovo dei contratti o lavoravano in situazioni di precariato. Le restrizioni connesse all'emergenza sanitaria hanno infatti inciso negativamente sulle imprese e sull'economia, contraendo le opportunità occupazionali, aggravando in alcuni casi situazioni già critiche, determinando un impatto negativo sul mercato del lavoro e sul tessuto produttivo. Diminuiscono i redditi, modificando le disponibilità economiche per far fronte alle spese di vita quotidiana e aumentano le povertà e le forme di indebitamento.

Accanto alle fragilità economiche o occupazionali, emerge anche un accentuarsi delle problematiche familiari, in termini di conflittualità di coppia, violenza, difficoltà di accudimento di bambini piccoli o di familiari con disabilità, conflittualità genitori-figli, specialmente in quei contesti già complessi, che nel periodo emergenziale hanno ricevuto minore sostegno socioassistenziale a domicilio. Aumentano poi le problematiche di salute, soprattutto in termini di disagio psicologico e psichico, le vulnerabilità connesse a solitudine, ansie, paure, senso di disorientamento e incertezza sul futuro.

Da queste aree di rischio caratterizzate da povertà materiale, educativa, culturale e relazionale arrivano richieste di prestazioni e servizi il cui soddisfacimento rappresenta una vera e propria sfida per l'Ambito Territoriale. Le risposte ai problemi richiedono, infatti, lo sviluppo di diverse e nuove forme di gestione e di nuove capacità professionali per un utilizzo virtuoso dei nuovi fondi, considerato che negli ultimi anni c'è stato un incremento significativo di risorse a disposizione per la spesa sociale e in particolare per il contrasto alla povertà, ma anche dei fondi disponibili ormai strutturali.

Il riconoscimento da parte degli attori coinvolti durante il percorso di concertazione di tali molteplici e complesse problematiche, legate alla particolare congiuntura storica e alla singolare struttura socioeconomica e demografica dell'Ambito di Gagliano del Capo, ha reso urgente la necessità di intervenire in diverse aree strategiche focalizzando l'attenzione su alcuni servizi ritenuti importanti proprio alla luce di tale consapevolezza. Le successive Schede di Programmazione A e C illustrano in maniera puntuale quali azioni concrete saranno oggetto di realizzazione nel prossimo triennio.

I servizi e gli interventi a valenza di Ambito Territoriale finanziati con budget ordinario del PdZ (scheda

A).

	Interventi e servizi sociali	Annuali PdZ	Modalità di gestione				RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE PROGRAMMATE										TOTALE						
			1- Diretta	2- Affidamento in gestione	3- Altro	4- Forma mista		RISORSE PROGRAMMATE																
								RISORSE DISPONIBILI (PdZ 19-21)	PIPO 2021 (programmazione triennale dal 2021)	PIPO 2022 (programmazione triennale dal 2022)	PIPO 2023 (programmazione triennale dal 2023)	FNA 2021 (programmazione triennale dal 2021)	FNA 2022 (programmazione triennale dal 2022)	FNA 2023 (programmazione triennale dal 2023)	PROV 2021 (programmazione triennale dal 2021)	PROV 2022 (programmazione triennale dal 2022)	PROV 2023 (programmazione triennale dal 2023)		FGSA 2022	FGSA 2023	FGSA 2024	RISORSE COMUNALI 2022	RISORSE COMUNALI 2023	RISORSE COMUNALI 2024
A.1	Servizi socio-educativi	X	X	X	X	85.024,00 €	28.000,00 €	17.500,00 €	17.000,00 €														537.582,27 €	
A.2	Servizi sociali e assistenziali	X	X	X	X	75.000,00 €	20.000,00 €	17.500,00 €	17.118,83 €														1.064.666,69 €	
A.3	Centri antidroga	X	X	X	X	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €														60.000,00 €	
B.1	Interventi al centro	X	X	X	X	133.994,83 €	90.000,00 €	60.000,00 €	61.589,13 €														425.275,21 €	
B.2	Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare	X	X	X	X	37.111,97 €	100.000,00 €	130.300,00 €	131.000,00 €														1.380.900,29 €	
B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X	X	130.498,54 €	75.000,00 €	59.807,85 €	58.518,70 €														303.825,09 €	
B.4	Sostegno alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X	X	97.306,46 €	41.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €														198.306,46 €	
B.5	Attività di mediazione	X	X	X	X	233.800,38 €																	233.800,38 €	
B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	X	X	X	X																		266.750,00 €	
B.7	Progetti interventi sociali e interventi per la povertà estrema	X	X	X	X																		11.978,15 €	
B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	X	X	X	X	46.079,29 €	40.000,00 €	6.461,29 €	6.382,45 €	660.322,23 €												597.266,32 €		
C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X	X	46.079,29 €	99.698,78 €	24.600,00 €	25.000,00 €	60.288,57 €												597.066,44 €		
C.3	Altri interventi per la territorialità	X	X	X	X																			
C.4	Centri servizi sociali	X	X	X	X																		207.200,00 €	
D.1	Centri con attività socio-educativa	X	X	X	X																		60.000,00 €	
D.2	Centri con attività socio-educativa	X	X	X	X																		60.000,00 €	
D.3	Centri con attività socio-educativa	X	X	X	X																		60.000,00 €	
D.4	Centri servizi per la povertà	X	X	X	X																		60.000,00 €	
D.5	Interventi socio-educativi per centri diurni	X	X	X	X																		60.000,00 €	
E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	X	X	X	X	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €														80.000,00 €	
E.2	Alloggi protetti	X	X	X	X																		60.000,00 €	
E.3	Sostegno per minori a carattere familiare	X	X	X	X	16.786,18 €																	102.841,23 €	
E.4	Sostegno comunitario a carattere socio-assistenziale	X	X	X	X																		48.960,00 €	
E.5	Sostegno comunitario a carattere socio-assistenziale	X	X	X	X																		49.660,00 €	
E.6	Sostegno di accoglienza notturna per povertà estrema	X	X	X	X																		216.372,91 €	
E.7	Servizi per favore attrezzate di sosta per comunità non, sinistri e geminanti	X	X	X	X																		2.075.000,00 €	
E.8	Integrazione e riqualificazione per strutture residenziali	X	X	X	X																		695.000,00 €	
F.1	Progetti di inclusione sociale	X	X	X	X																		295.500,00 €	
F.2	Progetti di inclusione sociale	X	X	X	X																		295.500,00 €	
F.3	Progetti di inclusione sociale	X	X	X	X																		295.500,00 €	
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X	X	X																		923.000,00 €	
F.5	Centri per minori maltrattati (CMI)	X	X	X	X																		70.000,00 €	
F.6	Interventi di mediazione per i centri di accoglienza	X	X	X	X	337.561,76 €																	337.561,76 €	
F.7	Interventi di mediazione per i centri di accoglienza	X	X	X	X																		337.561,76 €	
F.8	Interventi di mediazione per i centri di accoglienza	X	X	X	X																		337.561,76 €	
TOT	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE					1.219.222,200 €	533.698,78 €	381.589,14 €	381.589,15 €	262.280,38 €	- €	- €	998.750,00 €	- €	- €	279.748,31 €	89.079,51 €	139.000,00 €	1.959.821,71 €	1.959.821,72 €	1.959.242,27 €	1.859.273,35 €	1.859.123,35 €	10.086.188,88 €

Gli ulteriori servizi a valenza comunale (scheda B)

3.2 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE (POLITICHE A REGIA REGIONALE, PROGRAMMI NAZIONALI, AZIONI ATTIVATE A VALERE SUL PNRR, SUL POR PUGLIA E SU ALTRI FONDI DI NATURA COMUNITARIA, ETC.).

Le problematiche emergenti dal contesto territoriale acuitesi a causa di una progressione di fenomeni di tipo strutturale e di una contingenza storica particolarmente difficile, trovano nelle risorse aggiuntive individuate dal PON Inclusion, dal P.N.R.R. e dalla Regione ulteriori modalità di risposta. A tale proposito l’Ambito Territoriale ha aderito all’Avviso Pubblico n.1 del 23/12/2021 “PRINS PROGETTI INTERVENTO SOCIALE”, per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi di Pronto Intervento Sociale, da finanziare a valere sulle risorse dell’iniziativa REACT – EU Asse 6 del PON Inclusion 2014 – 2020 “Interventi di contrasto agli effetti del COVID 19”. Tale progetto, ammesso a finanziamento, prevede la realizzazione del servizio P.I.S. e del Centro Servizi di contrasto alla povertà (scheda B.7).

In riferimento alle risorse del PNRR, il Coordinamento Istituzionale del 18/01/2022 ha individuato nel: “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Azione 1.1.1)”, nel “Rafforzamento dei Servizi Sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione (Azione 1.1.3)” e nei “Percorsi di autonomia per persone con disabilità (azione 1.2)”, le azioni prioritarie da realizzarsi sul territorio per le quali l’UdP ha elaborato ed inviato specifici progetti di dettaglio che sono stati ammessi a finanziamento.

Tali risorse finanziano il servizio di “Sostegno socioeducativo territoriale o domiciliare” (scheda B.2), il “Servizio di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari” (scheda C.2) e il “Servizio Progetti di Vita Indipendente e per il Dopo di Noi” (scheda F.2). Le risorse regionali, invece, in continuità con le precedenti programmazioni finanziano i Buoni Servizio Anziani, Disabili e Minori. Le risorse di cui al dcr. 4010/PAC potenziano inoltre le risorse destinate al finanziamento dei Buoni Servizio anziani. Le risorse regionali che finanziano i Progetti di Vita Indipendente e per il “Dopo di noi”, garantiscono una continuità a tali misure.

Le risorse del Fondo per il Sostegno del Ruolo di Cura e Assistenza del Caregiver familiare assegnate dalla Regione all’Ambito Territoriale, finanziano una misura specifica ovvero un “budget di sostegno al *caregiver* familiare” di € 1.000 (*una tantum*), destinata al sostegno, alla cura e assistenza della persona in condizioni di gravissima disabilità, al fine di ridurre il rischio di istituzionalizzazione.

Il Piano Regionale delle Politiche Familiari, approvato con DEL. G.R. n. 220/2020, sostiene la “Promozione di percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni” e la “Promozione dei percorsi di autonomia dei neomaggiorenni e cofinanziamento progetto *care leavers*”. L’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo con riferimento ai due interventi è stato finanziato per la realizzazione delle seguenti azioni: Sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti al fine di sostenerne in modo più efficace

il complesso compito educativo; Percorsi di autonomia dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela e per i quali si è concluso o sta per concludersi il progetto di affidamento, sia familiare che di comunità residenziale, che necessitano di accompagnamento (attraverso l'attivazione di tirocini formativi).

Ulteriori servizi del PdZ attivati con altre risorse (scheda C)

SCHEDA C - ULTERIORI SERVIZI DEL PDZ ATTIVATI CON ALTRE RISORSE

	Annuale PdZ				Modalità di gestione				RISORSE PROGRAMMATE												
	22	23	24	25	1 - Diretta	2 - Affidamento a terzi	3 - Altro	4 - Forma mista	POINCLUS	PNRR	BUONI SERVIZIO ANZ	BUONI SERVIZIO MIN	PROVI DOPO DI NOI	ALTRO (A.D. 802/2022)	ALTRO (868/2020)	ALTRO (A.D. 1068/2020)	ALTRO (A.D. 3075/2020)	WANGARI MAATHAI III	ALTRO (decr.4810/PAC del 30/08/2022)	TOTALE	
A.1																					
A.2	Segretariato sociale																				- €
A.3	Servizi sociali professionale																				- €
A.3.1	Centri anti/abuso	X	X	X																	25.000,00 €
B.1	Integrazioni al reddito																				- €
B.2	Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare									211.500,00 €											211.500,00 €
B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X																	- €
B.4	Suapporto alle famiglie e alle reti familiari																				- €
B.5	Attività di mediazione																				- €
B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo																				- €
B.7	Protoni interventi sociali e interventi per le povertà estreme	X	X	X						134.000,00 €											134.000,00 €
B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale																				- €
C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale																				- €
C.2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	X	X	X						330.000,00 €											330.000,00 €
C.3	Altri interventi per la domiciliarità																				- €
C.4	Trasporto sociale																				- €
D.1	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa																				- €
D.2	Centri con funzione socio-assistenziale																				- €
D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario																				- €
D.4	Centri servizi per povertà estrema																				- €
D.5	Integrazione retta/koucher per centri diurni	X	X	X																	15.000,00 €
E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	X	X	X																	- €
E.2	Alloggi protetti																				- €
E.3	Strutture per minori a carattere familiare	X																			12.654,66 €
E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale																				- €
E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario																				- €
E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema																				- €
E.7	Servizi per aree attrezzate di sosta per comunità non sintie camionanti																				- €
E.8	Integrazione retta/koucher per strutture residenziali																				- €
F.1	Potenziamento professioni sociali																				- €
F.2	Progetti di Viaindipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X						715.000,00 €			231.517,00 €								946.517,00 €
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "core-giver" familiare	X											132.300,66 €								132.300,66 €
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (atli riduce e innovativi)																				- €
F.5	Centri per maschi maltrattati (CAM)									624.819,98 €		599.219,71 €									- €
F.6	Interventi di inclusione vita-lavoro	X	X																		403.391,14 €
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI																				1.687.740,56 €
A.IT1	Altri interventi (specificare _____)																				- €
A.IT2	Altri interventi (specificare _____)																				- €
A.IT3	Altri interventi (specificare _____)																				- €
A.IT4	Altri interventi (specificare _____)																				- €
A.IT5	Altri interventi (specificare _____)																				- €
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE									134.000,00 €	1.256.500,00 €	624.819,98 €	599.219,71 €	231.517,00 €	132.300,66 €	35.063,00 €	12.654,66 €	40.000,00 €	403.391,14 €		3.496.953,97 €

Scheda di dettaglio relativa alla programmazione delle risorse del Fondo Nazionale Delle Politiche Sociali (FNPS)

Iniziative e servizi sociali	Scheda di dettaglio relativa alla programmazione delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)																	
	FNPS 2022 (P.O. 2022)				FNPS 2023 (P.O. 2023)				FNPS 2024 (P.O. 2024)									
	Aree 1	Aree 2	Aree 3	TOTALE	Aree 1	Aree 2	Aree 3	TOTALE	Aree 1	Aree 2	Aree 3	TOTALE						
A.1. Segreteria sociale	7.000,00 €	3.000,00 €	4.000,00 €	6.000,00 €	8.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	4.500,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	17.500,00 €						
A.2. Servizi sociali professionale	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	4.500,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	17.500,00 €						
A.3. Centri antidroga					2.000,00 €	2.000,00 €		2.000,00 €				2.000,00 €						
B.1. Integrazioni al reddito																		
B.2. Sostegno socio-educativo territoriale di comunità					9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €						
B.3. Sostegno socio-educativo scolastico					1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €						
B.4. Sostegno alle famiglie e alle reti familiari	75.000,00 €				75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €						
B.5. Attività di mediazione	20.000,00 €				20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €						
B.6. Sostegno all'inserimento lavorativo																		
B.7. Pronto intervento sociale e interventi per la povertà estrema																		
B.8. Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale																		
C.1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale			20.000,00 €	20.000,00 €														
C.2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari			3.000,00 €	3.000,00 €														
C.3. Altri interventi per la comunità			69.987,78 €	69.987,78 €														
C.4. Trasporti sociali																		
D.1. Centri con funzione socio-educativa/creativa																		
D.2. Centri con funzione socio-assistenziale																		
D.3. Centri e attività a carattere socio-sanitario																		
D.4. Centri servizi per povertà estrema																		
D.5. Integrazione enti/nuovi per centri diurni																		
E.1. Alloggi per accoglienza di emergenza				20.000,00 €				20.000,00 €				20.000,00 €						
E.2. Alloggi protetti																		
E.3. Strutture per minori a carattere familiare																		
E.4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale																		
E.5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario																		
E.6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema																		
E.7. Servizi per l'assistenza di strada per comunità om. Sinti e camminanti																		
E.8. Integrazione enti/nuovi per strutture residenziali																		
TOT. FNPS RESORSE PROGRAMMATE	197.000,00 €	8.000,00 €	193.000,00 €	100.987,78 €	69.000,00 €	553.687,78 €	125.328,14 €	6.000,00 €	161.300,00 €	31.000,00 €	62.000,00 €	385.589,14 €	125.589,15 €	6.000,00 €	162.000,00 €	31.000,00 €	61.000,00 €	385.589,15 €

3.3 LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO E LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTIVATI (SCHEDE DI DETTAGLIO DEI SINGOLI SERVIZI).

Le schede di dettaglio che seguono sono il risultato del percorso di programmazione partecipata e condivisa con i soggetti del territorio, attivato con *“l’Avviso di avvio del procedimento di concertazione in data 04/05/2022”*. Il tavolo di progettazione partecipata, nella forma di Rete per l’inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale, prevista dall’art. 21 del D.Lgs. 147/2017 quale principale organismo di concertazione territoriale, è disciplinato dal regolamento di Ambito approvato dal Coordinamento Istituzionale in data 28/09/2022. Il confronto scaturito dal dibattito all’interno dei Tavoli Tematici ha portato alla presentazione di proposte relative a servizi ed interventi da realizzarsi sul territorio. Tali proposte sono state, successivamente, oggetto di valutazione da parte dell’Ufficio di Piano che ha proceduto ad un’analisi e valutazione del loro contenuto sia rispetto alla congruenza con i bisogni espressi dal territorio sia rispetto agli obiettivi indicati dal Piano Reginale, nei limiti delle risorse disponibili. La Cabina di Regia, formata dalle Istituzioni Pubbliche, dalle Organizzazioni Sindacali più rappresentative e da n.3 rappresentanti del Terzo Settore, attraverso un percorso di monitoraggio e di valutazione delle fasi di concertazione, ha infine condiviso la nuova programmazione del PdZ e conseguentemente le seguenti schede di dettaglio dei servizi.

D’altra parte, la nuova programmazione oltre a garantire la continuità dei servizi essenziali già in essere, raccogliendo le sollecitazioni emerse durante il percorso di concertazione, intende arricchire l’implementazione del sistema di welfare locale, adottando nuovi interventi come di seguito descritti.

Lo Sportello immigrati per l’integrazione dei cittadini stranieri, da attivarsi in stretto contatto con gli sportelli di Segretariato Sociale in ogni comune dell’Ambito, intende affrontare le problematiche connesse al fenomeno dell’immigrazione mediante attività di informazione sui diritti, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell’accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell’istruzione, fornendo consulenza tecnica specialistica per supportare i servizi nella costruzione e nella gestione dei progetti personalizzati di intervento.

Anche il servizio di mediazione trova conferme rispetto alla sua programmazione nella esigenza di avviare dei percorsi di facilitazione per l’inserimento e l’integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie nel territorio locale.

Come indicato dai diversi Piani in ambito sociale, sia Nazionale che Regionale, la rete di servizi che costituiscono il Pronto Intervento Sociale fa parte del sistema di welfare di accesso (che comprende la Porta Unica di Accesso, il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale) e, pertanto, è stata indicata dai tavoli tematici fra i servizi da implementare prioritariamente all’interno della corrente programmazione.

Fruttuose sono state, infine, le proposte pervenute dai Tavoli Tematici rispetto all'area strategica dell'Invecchiamento Attivo, che hanno posto l'attenzione sull'opportunità di attivare diversi interventi, quali l'attivazione di un servizio di welfare leggero, attività motorie e di training di memoria, laboratori teatrali, tutti con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuoverne la partecipazione.

Per dare concretezza a quanto indicato nelle schede di programmazione finanziaria del presente PdZ, si sottolineano le schede di dettaglio relative ai servizi a **gestione associata unica e unitaria** ovvero:

- scheda A1. Segretariato Sociale;
- scheda A2. Servizio Sociale Professionale;
- scheda B3. Sostegno socioeducativo scolastico.

E i servizi a **gestione associata unitaria**:

- scheda D1. Centri con funzione socioeducativa – ricreativa;
- scheda E3. Strutture per minori a carattere familiare;
- scheda E4. Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale;
- scheda E8. Integrazione/retta voucher per strutture residenziali.

TITOLO **SEGRETARIATO SOCIALE**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	C	ORGANIZZARE LE PUA DI AMBITO TERRITORIALE ED IL RELATIVO SISTEMA DI SPORTELLI IN RETE
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - MAGGIORE DIFFUSIONE SUL TERRITORIO DEL SERVIZIO, ANCHE IN VIA TELEMATICA "A DISTANZA" - IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI INTERCONNESSI DI SCAMBIO DI INFORMAZIONI SUI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI - IMPLEMENTAZIONE DI UNO SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA-CULTURALE DEGLI IMMIGRATI, CON LA POSSIBILITÀ DI UNA ORGANIZZAZIONE UNICA CON I PUNTI DI ACCESSO AL SEGRETARIATO SOCIALE

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE	ART. 83
SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI	ART. 108

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

Ambito

Diretta – in economia

Singoli Comuni

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare) Forma mista

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE
INTERVENTI E SERVIZI	A.1	SEGRETARIATO SOCIALE -PUA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonti di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 28.000,00 € 280.000,00 € 29.406,24	FNPS 2021 FPOV 2021 RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 17.500,00 € 40.336,24 € 10.004,00 € 75.000,00	FNPS 2022 RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2023 RESIDUI FNPS 2017 RESIDUI FPOV 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 17.000,00 € 40.336,24	FNPS 2023 RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
totale	€ 537.582,72	

Utenza	CITTADINI E NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI - MEDIA DEGLI ACCESSI BIENNIO 2019-2020 PARI A N. 2830
Documenti collegati	- Regolamento S.S.P. e Segretariato sociale di Ambito - Disciplinare di funzionamento S.S.P. e Segretariato sociale dei Comuni dell'ATS
Profilo degli operatori	- ASSISTENTI SOCIALI - SOCIOLOGO - PERSONALE ESPERTO IN MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Al fine di garantire un efficace sistema di accesso a carattere universalistico e rispondere ad un imprescindibile bisogno di inclusione, l'ATS organizza sul territorio il servizio di Segretariato Sociale sulla base delle seguenti azioni specifiche da realizzare, coordinandosi con i Servizi Sociali comunali, anche mediante l'adozione di un apposito disciplinare per la gestione associata unitaria del servizio:

- **Sperimentazione di sportelli unici con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa;**
- **Incentivazione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune afferente all'ATS;**
- **Implementazione di almeno uno sportello per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, ivi inclusa la possibilità di una organizzazione integrata unica.**

TITOLO

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

 LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

 - Sistema di welfare d'accesso - Politiche familiari e la tutela dei minori - Invecchiamento attivo - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Letto./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	CONSOLIDARE E POTENZIARE IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO TERRITORIALE
		- SOSTENERE LA SUPERVISIONE DEGLI OPERATORI SOCIALI
RISULTATO/I ATTESO/I		- INNALZAMENTO DEL RAPPORTO ASSISTENTI SOCIALI/POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ATS - ADOZIONE NELL'ATS DELLA FIGURA ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE - PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DEL BURN OUT DEGLI OPERATORI SOCIALI

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	ART. 86

VALENZA TERRITORIALE

 Ambito Singoli Comuni

MODALITÀ DI GESTIONE

 Diretta – in economia Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE
INTERVENTI E SERVIZI	A.2	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 20.000,00	FNPS 2021
	€ 260.000,00	FPOV 2021
	€ 196.001,08	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 17.500,00	FNPS 2022
	€ 239.513,38	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2023
	€ 75.000,00	RESIDUI FPOV 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 17.118,85	FNPS 2023
	€ 239.513,38	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
totale	€ 1.064.646,69	

Utenza	CITTADINI E NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI - MEDIA DI ACCESSI DEL TRIENNIO PRECEDENTE PARI A N. 1200
Documenti collegati	- Regolamento S.S.P e Segretariato sociale di Ambito - Disciplinare di funzionamento S.S.P. e Segretariato sociale dei Comuni dell'ATS
Profilo degli operatori	ASSISTENTI SOCIALI

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito inteso come servizio di prossimità aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, si articola sulle seguenti azioni specifiche da realizzare, coordinandosi con i Servizi Sociali comunali, anche mediante l'adozione di un apposito disciplinare per la gestione associata unitaria del servizio:

- **Incentivazioni di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali;**
- **Affiancamento consulenziale e formazione.**
- **Sostegno alla supervisione degli operatori sociali (dal FNPS 2021-2022-2023 le risorse destinate al servizio sono pari a € 17.118,85 per ciascuna annualità 2022- 2023- 2024).**

TITOLO CENTRI ANTIVIOLENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let. /e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	CONSOLIDARE, POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA COMPLESSIVO DEI SERVIZI PREPOSTI ALLA PROTEZIONE, SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO DELLE DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA MASCHILE, IN PRIMIS I CENTRI ANTIVIOLENZA E LE CASE RIFUGIO PER LA PROTEZIONE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - CONSOLIDARE IL LAVORO QUALIFICATO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA SUL TERRITORIO EVITANDO CHE QUESTO SI BASI SUL CONTRIBUTO VOLONTARIO DELLE OPERATRICI, MIGLIORANDO LA QUALITÀ E LA CONTINUITÀ DEI LORO INTERVENTI, RENDENDOLI ANCORA PIÙ VISIBILI E FRUIBILI DELLE DONNE; - CONSENTIRE AI CENTRI ANTIVIOLENZA DI COSTRUIRE ALLA PARI, INSIEME AGLI ALTRI SOGGETTI PREPOSTI, LE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI; - GARANTIRE L'AUTONOMIA OPERATIVA DEI CAV NELL'ESCLUSIVO RISPETTO DEI TEMPI DELLE DONNE E DELLA LORO AUTODETERMINAZIONE;

		- LAVORO DI RETE RAFFORZATO FINO ALLA DEFINIZIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI DI INTERVENTO
OBIETTIVO TEMATICO	B	SOSTENERE E POTENZIARE I PERCORSI DI AUTONOMIA E DI INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - RAGGIUNGERE LA PLATEA DELLE DONNE SEGUITE DALLA RETE DEI SERVIZI ANTIVIOLENZA IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO PER SOSTENERE LA SUSSISTENZA E L'AUTONOMIA; - AUMENTARE IL LIVELLO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA USCITE DAL MERCATO DEL LAVORO O MAI ENTRATE; - REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI DOTE PER ALMENO IL 40% DEL TARGET STIMATO E INSERIMENTO LAVORATIVO PER ALMENO IL 30% DEL TARGET STIMATO.
OBIETTIVO TEMATICO	C	PROMUOVERE AZIONI DI FORMAZIONE INTEGRATA DI PRIMO E SECONDO LIVELLO (DI BASE E SPECIALISTICA) DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - INCREMENTO DELLE CAPACITÀ PROFESSIONALI E DELLE CONOSCENZE CIRCA IL FENOMENO DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE DA PARTE DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DELLA RETE ANTIVIOLENZA; - AUMENTO DELL'INFORMAZIONE RISPETTO AI SERVIZI ESISTENTI E ALLA LORO FRUIBILITÀ. - AUMENTO DELLA CONSAPEVOLEZZA DELLE COMUNITÀ, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI RAGAZZI E AI GIOVANI, RISPETTO ALLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE E ALLA RAPPRESENTAZIONE STEREOTIPATA DEI RUOLI DI GENERE, AL FINE DELLA PREVENZIONE.
OBIETTIVO TEMATICO	F	DARE PIENA ATTUAZIONE ALLE LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE DI MINORI ETA'
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - AUMENTO DELLE CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, A LIVELLO REGIONALE E LOCALE, PER GARANTIRE LA PIENA INTEGRAZIONE OPERATIVA E GESTIONALE DEI DIVERSI LIVELLI DI INTERVENTO DEPUTATI ALLA PRESA IN CARICO E AL TRATTAMENTO DELLE SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO/VIOLENZA, SOSPETTA O CONCLAMATE, PER L'ELABORAZIONE DI UN PROGETTO DI AIUTO, SOSTEGNO E CURA DELLE VITTIME DI VIOLENZA; - MIGLIORAMENTO DEL LAVORO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE DI RETE; - EMERSIONE DEL FENOMENO DEI MALTRATTAMENTI/VIOLENZA IN DANNO DEI MINORI.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRO ANTIVIOLENZA	ART. 107

VALENZA TERRITORIALE
 Ambito

 Singoli Comuni

 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE
 Diretta – in economia

 Affidamento a terzi

 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE
INTERVENTI E SERVIZI	A.3	CENTRI ANTIVIOLENZA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 20.000,00 € 25.000,00	FNPS 2021 PROGRAMMA ANTIVIOLENZA “WANGARI MAATHAI 3”
X 2023	€ 20.000,00	FNPS 2022
X 2024	€ 20.000,00	FNPS 2023
totale	€ 85.000,00	

Utenza	DONNE E MINORI VITTIME ELETTIVE DI MALTRATTAMENTI E VIOLENZE - MEDIA DONNE PRESE IN CARICO NEL QUADRIENNIO 2018-2021 PARI A N. 21 - MEDIA DI MINORI PRESI IN CARICO NEL QUADRIENNIO 2018-2021 PARI A N. 20
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	- ASSISTENTI SOCIALI, - EDUCATRICI, - LEGALI,

	<p>- PSICOLOGHE</p> <p>- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.</p>
--	---

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Centro anti violenza organizza ed eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti ed abusi ed a donne vittime di violenza. Svolge anche attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento.

Le azioni da realizzare sono di seguito specificate:

Per l'obiettivo tematico A:

- **Sostegno a centri anti violenza e alle case rifugio, di primo e secondo livello, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali annualmente assegnati;**
- **Attuazione dei "Programmi anti violenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati;**
- **Istituzione e funzionamento del Tavolo per il coordinamento della rete anti violenza e Rete operativa territoriale anti violenza.**

Per l'obiettivo tematico B:

- **Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa e accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di dignità;**
- **Sostegno economico immediato e tempestiva presa in carico ai fini dell'accesso ad una misura di contrasto alla povertà, nazionale o regionale;**
- **Dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne attraverso un pacchetto di interventi personalizzato che risponda, da un lato, alle esigenze immediate della donna che esce dal circuito della violenza, dall'altro, al supporto nella ricostruzione del proprio percorso esistenziale, a cominciare da quello lavorativo.**

Per l'obiettivo tematico C:

- **Interventi di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione da realizzarsi nell'ambito dei Programmi anti violenza;**
- **Interventi di formazione specialistica, di aggiornamento professionale e di supervisione rivolti a tutto il personale impegnato nei servizi anti violenza, pubblici e privati;**
- **Campagne e attività di informazione rivolte alla cittadinanza o a target specifici per sensibilizzare al tema e favorire la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono violenza maschile.**

Per l'obiettivo F:

- **attuare o consolidare l'attuazione dei servizi con riferimento all'articolazione definita dagli indirizzi di cui alla Del. Gr. n. 1678/2016;**
- **monitorare l'attuazione degli indirizzi regionali, con riferimento all'organizzazione dei servizi nonché all'applicazione delle raccomandazioni e degli strumenti operativi forniti con il Manuale operativo di cui alla Del. Gr. n. 1641/2020;**
- **promuovere percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, da implementare in tutti gli ambiti della formazione in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico;**
- **promuovere incontri di supervisione professionale, mirata e integrata, al fine di qualificare la presa in carico favorendo il confronto interdisciplinare, facilitare il lavoro di rete, prevenire forme di burn-out degli operatori, condividere approcci metodologici e prassi operative, far emergere situazioni di criticità da risolvere;**
- **proporre rilevazioni sui fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, per favorire l'emersione e portare a conoscenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo;**

TITOLO **SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP **Potenziamento** **ODS Regionale** **Specificità territoriale**

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - AUMENTO DELLE POSSIBILITÀ DI INTERCETTARE LE FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO-RELAZIONALE DOVE SONO PRESENTI UNO O PIÙ MINORI CHE PRESENTANO UN DISAGIO O SONO A RISCHIO DI DEVIANZA SOCIALE E/O DI EMARGINAZIONE - POTENZIAMENTO INTERVENTO DI RETE VOLTO A FACILITARE IL RICONOSCIMENTO DEI BISOGNI/PROBLEMI DEI MINORI DA PARTE DEI FAMILIARI, RIATTIVARE E SVILUPPARE LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI INTERPERSONALI.
OBIETTIVO TEMATICO	C	PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO DEFINITO CON IL PROGETTO PIPPI
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE DEI MINORENNI E DELLE LORO FAMIGLIE - INNOVARE LE PRATICHE DI INTERVENTO NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE COSIDDETTE NEGLIGENTI AL FINE DI RIDURRE IL RISCHIO DI MALTRATTAMENTO E IL CONSEGUENTE ALLONTANAMENTO DEI BAMBINI DAL NUCLEO FAMILIARE, ARTICOLANDO LE AREE DEL SOCIALE, SANITARIO E EDUCATIVO-SCOLASTICO, TENENDO IN AMPIA CONSIDERAZIONE LA PROSPETTIVA DEI GENITORI STESSI NEL COSTRUIRE L'ANALISI E LA RISPOSTA A QUESTI BISOGNI;

	- PREVENIRE LE SITUAZIONI DI TRASCURATEZZA E TRASCURATEZZA GRAVE, MALTRATTAMENTO
--	--

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
EDUCATIVA DOMICILIARE	ART. 87 bis
SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI	ART. 92
PROGETTO PIPPI	-

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI	B.2	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 90.000,00	FNPS 2021
	€ 50.000,00	FPOV 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 60.000,00	FNPS 2022
	€ 70.000,00	RESIDUI FPOV 2019
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 60.589,15	FNPS 2023
	€ 30.691,73	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 211.500,00	PNRR
	€ 21.000,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 63.994,83	FPOV RESIDUI 2020
totale	€ 657.775,71	

Utenza	FAMIGLIE E MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIO RELAZIONALE E/O FAMIGLIE NEGLIGENTI (PIPPI)
--------	--

	<p>- MEDIA MINORI PRESI IN CARICO DAL SERVIZIO ADE NEL BIENNIO PRECEDENTE PARI A N. 27</p> <p>- PER PROGRAMMA PIPPI SI PREVEDE LA PRESA IN CARICO DI N. 30 FAMIGLIE NEL TRIENNIO</p>
Documenti collegati	REGOLAMENTO EDUCATIVA DOMICILIARE
Profilo degli operatori	<p>- ASSISTENTI SOCIALI,</p> <p>- EDUCATORI,</p> <p>- PSICOLOGI</p> <p>- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO;</p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Le azioni da realizzare sono di seguito specificate:

Per l'Obiettivo tematico A:

- **Interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento;**
- **Interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia;**
- **Interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.**

Per l'Obiettivo tematico C:

- **interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari che evitino la cronicizzazione delle problematiche familiari;**
- **interventi di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di situazione di negligenza e quindi di protezione e tutela dei bambini;**
- **progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia e il minore;**

- costituzione dell'equipe multidisciplinare che, nella sua composizione minima, preveda: l'assistente sociale di riferimento del minore e del nucleo familiare; lo psicologo (consultoriale o altra figura di riferimento del nucleo, quale ad es. quella del Centro servizi per le famiglie); l'educatore domiciliare; eventuali altri operatori che lavorano stabilmente con il bambino (per es. operatore di riferimento del Centro diurno); il neuropsichiatra infantile se ha in cura stabilmente il minore; l'educatore del nido e/o il docente scolastico di riferimento; i membri della famiglia target; i membri della famiglia d'appoggio;
- La costituzione della suddetta equipe è obiettivo operativo per tutti gli Ambiti territoriali al fine di garantire una presa in carico integrata dei minori e dei loro nuclei familiari, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità per le quali si attivando interventi di prevenzione istituzionalizzazione e di affidamento familiare ovvero di altre forme di accoglienza familiare.
- Dal FNPS 2021-2022-2023 una percentuale di risorse pari all'1% ovvero € 5.336,99 sono destinate al Programma P.I.P.P.I. per ciascuna annualità 2022-2023-2024.

Si specifica che il Servizio per l'integrazione extrascolastica, previsto con risorse del Fondo Povertà, realizza esclusivamente gli interventi domiciliari per l'integrazione extrascolastica per minori disabili al fine di favorire l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare, e per assicurare la continuità e l'efficacia del progetto educativo individualizzato (P.E.I.). A tal proposito si richiama il D.M. n. 103/2019 all'Allegato n. 2 che definisce il sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale nei seguenti termini: *“Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea”*. Siffatta definizione come indicato dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 9959 del 14/11/2022 consente di ricondurre tra gli interventi finanziabili a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà le misure per il sostegno e l'inclusione sociale, qualora siano espressione di una opportunità socioeducativa.

TITOLO	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO
--------	--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let.	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	D	CONSOLIDARE IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MINORI CON DISABILITÀ CON IL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (COMPRESIVO DEL TRASPORTO SCOLASTICO)
RISULTATO/I ATTESO/I		-CONSOLIDAMENTO OPERATIVO E OMOGENEITÀ ORGANIZZATIVA E PROCEDURALE -MAGGIORE CORRESPONSABILITÀ TRA GLI ENTI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO -INCREMENTO DELLO STANDARD ORARIO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO -MIGLIORAMENTO DELLE TUTELE LAVORATIVE DEL PERSONALE COINVOLTO NEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN TERMINI DI RISPETTO DEL MONTE ORE MINIMO CONTRATTUALE

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA EXTRASCOLASTICA E SOCIALE DEI DIVERSAMENTE ABILI	ART. 92

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito**
- Singoli Comuni**
- Altro (specificare) _____**

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia**
- Affidamento a terzi**
- Altro (specificare) Servizi erogati dai Comuni in forma diretta e unitaria e affidamento a terzi**

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI	B.3	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 100.000,00	FNPS 2021
	€ 142.750,00	RISORSE COMUNALI 2022
	€ 106.201,27	RISORSE COMUNALI FONDO L. 234/2021
	€ 188.042,25	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 130.300,00	FNPS 2022
	€ 97.771,24	RISORSE COMUNALI 2023
	€ 160.332,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2023
	€ 13.000,78	RESIDUI FNPS 2018
	€ 20.000,00	RESIDUI FNPS 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 131.000,00	FNPS 2023
	€ 50.000,00	FGSA 2024
	€ 78.000,00	RISORSE COMUNALI 2024
	€ 159.482,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
	€ 4.111,19	RESIDUI FGSA2020
totale	€ 1.380.990,73	

Utenza	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI FREQUENTANTI LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO - MEDIA ALUNNI DISABILI NEL SERVIZIO PER IL QUADRIENNIO 2018-2021 PARI A N. 60
Documenti collegati	Regolamenti – Disciplinari – Protocolli
Profilo degli operatori	- EQUIPE INTEGRATA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA; - EDUCATORE,

	<ul style="list-style-type: none">- OPERATORE SOCIO-SANITARIO;- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.
--	---

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale dell'intervento è quello di garantire l'integrazione dei minori con disabilità che frequentano le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado attraverso il potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica.

L'obiettivo che si intende realizzare è quello di promuovere interventi specifici al fine di favorire la piena fruizione del diritto allo studio del minore disabile.

Le azioni da realizzare prevedono:

- regolamento del Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base delle linee guida regionali;
- Redazione e sottoscrizione dell'Accordo di Programma ATS-ASL;

TITOLO SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Lettere	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	-SUPPORTARE LE FAMIGLIE E LE RETI FAMILIARI
RISULTATO/I ATTESO/I		- PRESENZA DIFFUSA E QUALIFICATE DI SERVIZI DI PREVENZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLE FAMIGLIE - AUMENTO DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI OFFERTE DAI CENTRI SERVIZI PER LE FAMIGLIE - OMOGENEITÀ DELLE PRESTAZIONI E DELLE METODOLOGIE - QUALIFICAZIONE OMOGENEA DELLA COMPETENZA DEGLI OPERATORI COINVOLTI - RIDUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AI SERVIZI
OBIETTIVO TEMATICO	D	-POTENZIARE L’AFFIDO FAMILIARE E FORME DIVERSE DI ACCOGLIENZA
RISULTATO/I ATTESO/I		- AUMENTO DEI PERCORSI DI ACCOGLIENZA FAMILIARE, NELLE DIVERSE FORME - RIDUZIONE INSERIMENTI MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI - QUALIFICAZIONE INTERVENTI DI PRESA IN CARICO DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE - ISTITUIRE L’ANAGRAFE DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione

Art./Artt. R.R. n. 04/2007

Centro servizi per le famiglie	Art. 93
Promozione dei percorsi di accoglienza familiare	Art. 96

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Forma mista

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI	B.4	SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 75.000,00	FNPS 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 59.807,85 € 35.063,00	FNPS 2022 RISORSE REGIONALI (A.D. 868/2020)
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 58.518,70 € 27.488,00	FNPS 2023 RISORSE REGIONALI (A.D. 1058/2020)
<input checked="" type="checkbox"/> 2022 - 2023- 2024	€ 132.540,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALE (SCHEDA B)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023- 2024	€110.498,54	RESIDUI FPOV 2019
totale	€ 498.916,09	

Utenza	NUCLEI FAMILIARI E MINORI - TOTALE ACCESSI CENTRO PER LA FAMIGLIA ANNUALITÀ PRECEDENTE N. 27
Documenti collegati	Regolamenti – Disciplinari – Protocolli
Profilo degli operatori	- EQUIPE MULTIPROFESSIONALE, - EQUIPE MISURE CONTRASTO ALLA POVERTÀ, - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale dell'intervento è quella di promuovere l'empowerment delle famiglie e potenziarne le risorse socio-educative al fine di accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità.

Le azioni da realizzare sono di seguito specificate:

Per l'obiettivo tematico B "Supportare le Famiglie e le reti familiari ":

- percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;
- sostegno alla relazione genitori/figli;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo;
- rafforzamento delle reti sociali informali;
- interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio.

Per l'obiettivo tematico D "Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza":

- potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;
- sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;
- potenziamento dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenni fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare; percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, etc.);
- Istituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisposizione di un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura.

TITOLO ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Lettere	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	-COMPLETARE LA FILIERA DI SERVIZI E PRESTAZIONI PER L'EMERGENZA
RISULTATO/I ATTESO/I	- POTENZIARE LA RETE DI MEDIAZIONE CULTURALE	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Attività di mediazione culturale	-

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- FORMA MISTA

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

	Rif. (lett/n.)	Titolo
MACRO - ATTIVITÀ	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE

INTERVENTI E SERVIZI	B.5	ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE
----------------------	-----	------------------------

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 41.000,00	FNPS 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 30.000,00	FNPS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 30.000,00	FNPS 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ € 86.702,88	RESIDUI FPOV 2019
	€ 10.603,58	RESIDUI FPOV 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 22.500,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
totale	€ 220.806,46	

Utenza	STRANIERI (PERCETTORI E NON DI REDDITO DI CITTADINANZA) - STRANIERI EXTRA UE PERCETTORI DI RDC PRESI IN CARICO NEL TRIENNIO PRECEDENTE PARI A N. 33
Documenti collegati	Regolamenti e/o Protocolli
Profilo degli operatori	- EDUCATORI -MEDIATORI CULTURALI -DOCENTI ESPERTI NELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA A STRANIERI -EQUIPE MISURE CONTRASTO ALLA POVERTÀ

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE
--

La finalità principale dell'intervento è quella di rimuovere gli ostacoli linguistici e culturali per facilitare la comprensione tra persone o gruppi, appartenenti a culture e/o lingue diverse, per rendere possibile una comunicazione paritaria tra le parti e garantire alla parte più debole l'esercizio di un diritto e l'accesso a opportunità, che altrimenti le sarebbero precluse.

Le azioni da realizzare sono di seguite specificate:

- Corso di alfabetizzazione linguistica per stranieri beneficiari Rdc (LEPS)
- Attività di mediazione culturale in ambito scolastico, per alunni appartenenti a nucleo familiare percettore di Rdc e non percettore di Rdc.

TITOLO SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Lettere	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	-COMPLETARE LA FILIERA DI SERVIZI E PRESTAZIONI PER L'EMERGENZA
RISULTATO/I ATTESO/I	- POTENZIARE LA RETE DI TIROCINI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE (solo per beneficiari RdC)	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
POTENZIAMENTO DELLA RETE DI TIROCINI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE	-

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
------------------	----------------	--------

	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI	B.6	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 50.000,00	FPOV 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ 78.705,58 € 155.095,00	FPOV RESIDUI 2019 FPOV RESIDUI 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 70.000,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
totale	€ 353.800,58	

Utenza	BENEFICIARI RDC - TARGET POTENZIALE PER L'ATTIVITÀ DI TIROCINIO (FASCIA DI ETÀ 20-49 ANNI) N. 606 PERCETTORI RDC PER IL TRIENNIO PRECEDENTE; - PER RIMBORSO ONERI PUC N. 52 PERCORSI ATTIVATI NEL BIENNIO 2020-2021
Documenti collegati	Regolamento e Convenzioni
Profilo degli operatori	- ASSISTENTE SOCIALE - OPERATORE CENTRO PER L'IMPIEGO - EQUIPE MISURE CONTRASTO ALLA POVERTÀ - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale dell'intervento è quella di costruire un percorso di formazione e inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa, all'autonomia ed alla riabilitazione delle persone, beneficiarie della misura di RdC. Il tirocinio viene attivato sulla base di un progetto di orientamento e formazione e si pone l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro attraverso azioni sinergiche con il mondo imprenditoriale, dei servizi e del volontariato.

Tale intervento inoltre consente la completa attivazione e realizzazione dei PUC garantendo ai Comuni il rimborso degli oneri da loro sostenuti per l'attivazione dei progetti utili alla collettività.

Le azioni da realizzare sono di seguite specificate:

- **Tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC)**
- **Rimborso ai Comuni degli Oneri PUC**

TITOLO **PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTEVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Lettere	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	-COMPLETARE LA FILIERA DI SERVIZI E PRESTAZIONI PER L'EMERGENZA
RISULTATO/I ATTESO/I	- OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DI ATTIVAZIONE DEI LEPS INDICATI IN MATERIA DAL PSN - RENDERE SOSTENIBILE EFFICIENTE ED EFFICACE IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Art. 85
CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ	-

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

Ambito

Diretta – in economia

Singoli Comuni

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI	B.7	PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ 134.000,00	PON INCLUSIONE (REACT-EU-AVVISO 1/2021 PrInS)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ 30.000,00 € 266.730,02	RESIDUI RISORSE COMUNALI PDZ 2018-2021 FPOV 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 15.000,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
totale	€ 445.730,02	

Utenza	PERSONE IN SITUAZIONI DI GRAVE POVERTÀ, POVERTÀ ESTREMA, ABBANDONO O GRAVE EMARGINAZIONE, PERSONE SENZA DIMORA, PERSONE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE
Documenti collegati	Regolamento-Convenzioni-Disciplinari-Protocolli
Profilo degli operatori	- ASSISTENTI SOCIALI, PSICOLOGI, EDUCATORI, ASSISTENTI DOMICILIARI, MEDIATORI LINGUISTICI E CULTURALI, ALTRI OPERATORI SOCIALI - EQUIPE MISURE CONTRASTO ALLA POVERTÀ - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale dell'intervento è quella di creare le condizioni per l'implementazione di percorsi personalizzati e graduali di fuoriuscita dalla condizione di deprivazione personale e familiare, che agiscano in maniera multidimensionale attraverso una governance multilivello, partendo da interventi di fronteggiamento dell'emergenza sino ad arrivare all'inclusione sociale attiva.

Le azioni da realizzare sono di seguite specificate:

- Attivazione del PIS
- Attivazione di Centro Servizi di contrasto alla povertà (garantiti anche i servizi di Stazione di Posta e Residenza fittizia)

TITOLO	ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE
--------	---

LIVELLO DI PRIORITÀ

 LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

 - Sistema di welfare d'accesso - Politiche familiari e la tutela dei minori - Invecchiamento attivo - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let. /e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B - C	- SOSTENERE INIZIATIVE DI ASSOCIAZIONISMO DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE - PROMUOVERE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI ATTIVAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE
RISULTATO/I ATTESO/I		- INCREMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE - INCREMENTO DEI CENTRI AGGREGATIVI LUDICO RICREATIVI

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE	-
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI ATTIVAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE	-

VALENZA TERRITORIALE **Ambito** **Singoli Comuni** **Altro (specificare)** _____**MODALITÀ DI GESTIONE** **Diretta – in economia** **Affidamento a terzi** **Altro (specificare)** _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI	B.8	ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 11.978,15	FGSA 2022
<input type="checkbox"/> 2023	€ _____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023- 2024	€ 63.500,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
<input type="checkbox"/> 2024	€ _____	_____
totale	€ 75.478,15	

Utenza	ANZIANI RESIDENTI
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	ANIMATORI, EDUCATORI, VOLONTARI

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale dell'intervento è quella di valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuovere la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale, facilitando percorsi di autonomia e di benessere sia fisico che mentale e sociale.

Gli obiettivi che si intendono realizzare fanno riferimento:

- alla valorizzazione delle capacità e delle competenze delle persone anziane, affinché siano poste a disposizione della comunità di appartenenza;
- alla promozione della partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la qualità della loro vita;
- al sostegno dell'associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Le azioni prevedono:

- attività di welfare leggero a favore di anziani in condizione di fragilità, svolte all'interno del loro contesto familiare. Le attività sono volte a favorire l'integrazione e la socializzazione degli anziani, il mantenimento del dialogo e di quelle relazioni che li fanno sentire parte di una comunità. Sono comprese attività di assistenza per la risoluzione di piccoli problemi quotidiani (disbrigo pratiche, pagamento bollette, acquisto farmaci, acquisto generi alimentari e generi di consumo necessari, prenotazione visite mediche ecc.).
- attività di socializzazione, volte ad incrementare il ruolo attivo dell'anziano nella società, relative:
 - agli aspetti fisici-motori, con attività quali lo sport e le attività motorie, considerate un valido strumento di benessere e prevenzione del disagio sociale e psicofisico delle persone anziane, che mirano anche a diffondere corretti stili di vita sia in età avanzata attraverso la pratica motoria e sportiva, ma anche attraverso momenti di aggregazione, informazione, sensibilizzazione e gioco;
 - agli aspetti psicologici e cognitivi, con attività di training di memoria per ridurre i fattori di rischio associati ai disturbi neurocognitivi tipici della terza età attraverso il miglioramento delle abilità di memoria, il coinvolgimento sociale e culturale;
 - agli aspetti culturali, sociali e ricreativi, con laboratori teatrali per evitare l'isolamento e la solitudine, per allenare la memoria e per mantenere la consapevolezza del proprio corpo e dello spazio; con attività di animazione sul territorio per favorire la fruizione del patrimonio storico artistico paesaggistico e ambientale della Puglia.

TITOLO ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo *

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà **

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Lettr./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A (area *)	IMPLEMENTARE L'ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE (ADS)
	B (area **)	COMPLETARE LA FILIERA DI SERVIZI E PRESTAZIONI PER L'EMERGENZA
RISULTATO/I ATTESO/I	- AUMENTO DELLE PERSONE ANZIANE RAGGIUNTE DAL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE (area *) - OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DI ATTIVAZIONE DEI LEPS INDICATI IN MATERIA DAL PSN (POTENZIAMENTO DELLA RETE DI SAD SOLO PER BENEFICIARI RDC) (area **)	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE	ART. 87

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	ASSISTENZA DOMICILIARE
INTERVENTI E SERVIZI	C.1	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 60.032,21	FNA 2021
	€ 40.000,00	FNPS 2021
	€ 47.767,16	FGSA 2022
	€ 55.000,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 6.481,29	FNPS 2022
	€ 106.742,20	FGSA 2023
	€ 75.000,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 6.362,45	FNPS 2023
	€ 15.821,72	FGSA 2023
	€ 100.000,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ 46.079,29	RESIDUI FPOV 2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 329.400,63	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
totale	€ 888.686,95	

Utenza	DISABILI E ANZIANI ANCHE PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI E BENEFICIARI RDC - MEDIA DEI DISABILI E ANZIANI DEL SERVIZIO SAD NEL QUADRIENNIO PRECEDENTE PARI A N. 38; - BENEFICIARI RDC TRIENNIO PRECEDENTE DISABILI N. 60
Documenti collegati	Disciplinare del Servizio di "Cure Domiciliari" (S.A.D.) e (A.D.I.)
Profilo degli operatori	- FIGURE PROFESSIONALI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (OSS); - PERSONALE DI CONTATTO E DI ASSISTENZA A DISTANZA PER LE ATTIVITÀ DI TELEASSISTENZA E TELE MONITORAGGIO; - FIGURE AUSILIARIE PER L'IGIENE DELLA CASA; - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Gli obiettivi che si intendono realizzare fanno riferimento:

- al consolidamento e potenziamento del sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale;
- alla personalizzazione della cura;

Le azioni prevedono:

- Potenziamento del servizio SAD in favore di soggetti disabili e anziani anche parzialmente autosufficienti;
- Potenziamento SAD per beneficiari RdC
- Estensione della platea attuale dei beneficiari;
- Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali

TITOLO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo *

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà **

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let. /e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B-E	<p>- CONSOLIDARE E AMPLIARE IL SISTEMA DI OFFERTA DOMICILIARE NEI PERCORSI DI CURA E DI INTERVENTO SOCIO-ASSISTENZIALE E SOCIO-SANITARIO E IL SOSTEGNO ALLA DOMANDA DI SERVIZI DOMICILIARI (CDI);</p> <p>-- RIDURRE L'ISTITUZIONALIZZAZIONE ANCHE MEDIANTE LA VERIFICA CONTINUA DELL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI EROGATE E L'IMPLEMENTAZIONE DI MISURE DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (CON INTERVENTI INTEGRATI E COORDINATI, A FAVORE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, PER SOSTENERE LA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO)</p>
RISULTATO/I ATTESO/I		<p>- INCREMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA PRESA IN CARICO NELL'AMBITO DEI PERCORSI DOMICILIARI DI NATURA SOCIO- SANITARIA IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENTI.</p> <p>- GRADUALE PASSAGGIO DAL MODELLO DI CURA "PRESTAZIONALE" AL MODELLO DI CURA "MULTIDIMENSIONALE".</p> <p>- RIDUZIONE DEI RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI;</p>

	- AUMENTO DELLE PRESTAZIONI DI CURA DOMICILIARI E DEGLI INTERVENTI INTEGRATI E COMPLEMENTARI ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE (DIMISSIONI PROTETTE)
--	---

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI	ART. 88

VALENZA TERRITORIALE
 Ambito

 Singoli Comuni

 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE
 Diretta – in economia

 Affidamento a terzi

 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	ASSISTENZA DOMICILIARE
INTERVENTI E SERVIZI	C.2	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 99.698,78	FNPS 2021
	€ 202.248,37	FNA 2021
	€ 55.000,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2022
	€ 30.000,00	FGSA 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 24.000,00	FNPS 2022
	€ 75.000,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 25.000,00	FNPS 2023
	€ 100.000,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ 46.079,29	RESIDUO FPOV (RISORSE DISPONIBILI PDZ 18-21)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023-2024	€ 330.000,00	PNRR

<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023 -2024	€ 9.000,00	PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI (SCHEDA B)
totale	€ 996.026,44	

Utenza	DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - MEDIA DEI DISABILI E ANZIANI DEL SERVIZIO ADI NEL QUADRIENNIO PRECEDENTE PARI A N. 49; - MEDIA DELLE DIMISSIONI PROTETTE SANITARIE NEL QUADRIENNIO PRECEDENTE PARI A N. 42.
Documenti collegati	Disciplinare del Servizio di "Cure Domiciliari" (S.A.D.) e (A.D.I.) Protocollo d'Intesa tra Ambito e DSS per la gestione delle Dimissioni Protette
Profilo degli operatori	- EQUIPE INTEGRATE CON OPERATORI OSS, ASSISTENTI SOCIALI, EDUCATORI PROFESSIONALI, PSICOLOGI IN RELAZIONE AL PROGETTO PERSONALIZZATO; - FIGURE AUSILIARIE PER L'IGIENE DELLA CASA; - FIGURE INFERMIERISTICHE ASSICURATE DALLA ASL E DAL DISTRETTO SOCIOSANITARIO DI RIFERIMENTO; - PERSONALE DI CONTATTO E DI ASSISTENZA A DISTANZA; - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Le azioni da realizzare sono:

- **Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati;**
- **Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo risorse ordinarie (FNPS, FNA) e "straordinarie" (PNRR);**
- **Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina.**
- **Sperimentazione del modello di cura domiciliare "multidimensionale" con risorse del PNRR.**

- **Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/Ambiti Territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;**
- **Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative (€ 17.000,00 del FNPS 2021 per il 2022; € 12.000,00 del FNPS 2022 per il 2023; € 12.000,00 del FNPS 2023 per il 2024);**
- **Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022- 2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024;**

Si specifica che con risorse FNPS 2021 si intende dare riscontro alla proposta pervenuta dai Tavoli di Coprogettazione relativa alla realizzazione di un servizio di dimissioni protette per persone senza fissa dimora o in condizioni di precarietà abitativa a seguito di dimissioni da struttura di natura sanitaria. Trattasi di un servizio di natura temporanea fino al termine del periodo di convalescenza.

TITOLO **CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP **Potenziamento** **ODS Regionale** **Specificità territoriale**

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO ALLA L. 328/2000 ART. 22 COMMA 2

OBIETTIVO	Titolo
	PREVENIRE E CONTRASTARE IL DISAGIO MINORILE
RISULTATO/I ATTESO/I	- PREVENIRE L'INSORGERE DI SITUAZIONI DI DISAGIO MINORILE; - INTERVENIRE TEMPESTIVAMENTE PER RIDURRE GLI EFFETTI DEL DISAGIO MINORILE LADDOVE SIA GIÀ DIFFUSO.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA	Art. 52, 89, 90, 103, 104

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito**
- Singoli Comuni**

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia**
- Affidamento a terzi**

Altro (specificare)

Altro (specificare) Servizi erogati dai Comuni in forma diretta e unitaria

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	CENTRI SERVIZI DIURNI E SEMI - RESIDENZIALI
INTERVENTI E SERVIZI	D.1	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 69.000,00	RISORSE COMUNALI 2022 IN SERVIZI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 69.000,00	RISORSE COMUNALI 2023 IN SERVIZI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 69.000,00	RISORSE COMUNALI 2024 IN SERVIZI
totale	€ 207.000,00	

Utenza	MINORI - STIMA DEI POTENZIALI BENEFICIARI PER PROSSIMO TRIENNIO PARI A N. 18 (COSTO MEDIO RETTA MENSILE € 300,00)
Documenti collegati	Disciplinare
Profilo degli operatori	- EDUCATORI, - PERSONALE QUALIFICATO NELL'AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA; - COORDINATORI INDIVIDUATI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA; - ANIMATORI SOCIOCULTURALI; - OPERATORI ESPERTI NELL'USO DI PARTICOLARI TECNICHE DI ANIMAZIONE CON I BAMBINI; - MEDIATORI LINGUISTICI E INTERCULTURALI PER L'INTEGRAZIONE DI BAMBINI STRANIERI IMMIGRATI; - EQUIPE CON ASSISTENTI SOCIALI, EDUCATORI, ALTRE FIGURE PROFESSIONALI ADEGUATE IN RELAZIONE ALLE PRESTAZIONI SOCIOSANITARIE RICHIESTE, - PERSONALE AUSILIARIO;

	<p>- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO;</p> <p>- ASSISTENTI SOCIALI E/O OPERATORI SOCIALI DEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI.</p>
--	--

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Gli interventi realizzati pongono al centro i minori in situazioni di disagio che manifestano particolari bisogni di sostegno, accoglienza e relazione. Gli interventi socioeducativi e ricreativi sostengono il minore promuovendo la sua immagine di sé, le sue autonomie e capacità espressive, stimolano le sue competenze sociali e ne favoriscono l’inserimento nella realtà di appartenenza.

Trattasi di interventi rivolti a quelle famiglie che pur manifestando difficoltà nel favorire un adeguato sviluppo psico-affettivo dei loro figli mantengono alcune capacità genitoriali.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti all’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma associata unitaria, sulla base di apposito disciplinare e consistono nella predisposizione di un progetto socioeducativo complessivo che riguarda il minore e la sua famiglia, di concerto con i Comuni/Ambito, Asl, Servizi della Giustizia e in verifiche periodiche e di monitoraggio al fine di verificare i risultati raggiunti.

TITOLO

ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let. /e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	CONSOLIDARE, POTENZIARE E QUALIFICARE IL SISTEMA COMPLESSIVO DEI SERVIZI PREPOSTI ALLA PROTEZIONE, SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO DELLE DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA MASCHILE, IN PRIMIS I CENTRI ANTIVIOLENZA E LE CASE RIFUGIO PER LA PROTEZIONE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO
RISULTATO/I ATTESO/I		<p>- CONSOLIDARE IL LAVORO QUALIFICATO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA SUL TERRITORIO EVITANDO CHE QUESTO SI BASI SUL CONTRIBUTO VOLONTARIO DELLE OPERATRICI, MIGLIORANDO LA QUALITÀ E LA CONTINUITÀ DEI LORO INTERVENTI, RENDENDOLI ANCORA PIÙ VISIBILI E FRUIBILI DELLE DONNE;</p> <p>- CONSENTIRE AI CENTRI ANTIVIOLENZA DI COSTRUIRE ALLA PARI, INSIEME AGLI ALTRI SOGGETTI PREPOSTI, LE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI;</p> <p>- GARANTIRE L'AUTONOMIA OPERATIVA DEI CAV NELL'ESCLUSIVO RISPETTO DEI TEMPI DELLE DONNE E DELLA LORO AUTODETERMINAZIONE;</p> <p>- LAVORO DI RETE RAFFORZATO FINO ALLA DEFINIZIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI DI INTERVENTO</p>

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA	ART. 80

VALENZA TERRITORIALE
 Ambito

 Singoli Comuni

 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE
 Diretta – in economia

 Affidamento a terzi

 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI
INTERVENTI E SERVIZI	E.1	ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 20.000,00	FNPS 2021
	€ 15.000,00	PROGRAMMA ANTIVIOLENZA “WANGARI MAATHAI 3”
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 20.000,00	FNPS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 20.000,00	FNPS 2023
totale	€ 75.000,00	

Utenza	
Documenti collegati	Disciplinare tra Ambito Territoriale e CAV convenzionato
Profilo degli operatori	assistenti sociali, psicologhe, educatrici, avvocate, operatrici per l’animazione in favore dei minori, per la mediazione linguistica culturale, per l’orientamento socio lavorativo, personale ausiliario.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità dell'intervento è quella di fornire un alloggio sicuro alle donne, vittime di violenza e ai loro bambini, di proteggerli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica. La Casa Rifugio garantisce l'anonimato e la riservatezza, assicurando alle ospiti alloggio e beni primari per la vita quotidiana.

Oltre all'accoglienza di emergenza, offre un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza.

attività di sostegno alle case rifugio, di primo e di secondo livello, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali annualmente assegnati.

Le azioni da realizzare prevedono il:

- sostegno alle case rifugio, di primo e di secondo livello, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali assegnati.

TITOLO **STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I	- RIDUZIONE NUMERO DI PERMANENZE DI NEOMAGGIORENNI IN STRUTTURE RESIDENZIALI. - ATTIVAZIONE NUOVI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO DEI NEOMAGGIORENNI USCITI DAL SISTEMA DI TUTELA VERSO L'AUTONOMIA.	
RIFERIMENTO ALLA L. 328/2000 ART. 22 COMMA 2, LETTERA C) INTERVENTI DI SOSTEGNO PER I MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO TRAMITE IL SOSTEGNO AL NUCLEO FAMILIARE DI ORIGINE E L'INSERIMENTO PRESSO FAMIGLIE, PERSONE E STRUTTURE COMUNITARIE DI ACCOGLIENZA DI TIPO FAMILIARE E PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA;		
OBIETTIVO	Titolo	
	INSERIMENTO DI MINORI IN SITUAZIONE DI DISAGIO IN STRUTTURE COMUNITARIE DI ACCOGLIENZA DI TIPO FAMILIARE PER GARANTIRE UN CONTESTO DI PROTEZIONE E DI CURA, SOSTENENDO IL LORO PERCORSO EVOLUTIVO E MANTENENDO LA RELAZIONE, OVE POSSIBILE, CON LE FAMIGLIE D'ORIGINE.	
RISULTATO/I ATTESO/I	INCREMENTO DEI PERCORSI DI REINSERIMENTO DEI MINORI NELLE FAMIGLIE D'ORIGINE O IN FAMIGLIE AFFIDATARIE/ADOTTIVE	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE	Art. 47, 48, 49, 50, 51, 95

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) Servizi erogati dai Comuni in forma diretta e unitaria e diretta

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI
INTERVENTI E SERVIZI	E.3	STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 46.900,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2022
	€ 55.941,73	RISORSE COMUNALI 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 46.900,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 49.600,00	RISORSE COMUNALI IN SERVIZI 2024
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 1.977,48	RESIDUI FGSA 2018
	€ 14.808,70	RESIDUI FGSA 2019
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023	€ 12.654,66	A.D. REGIONE PUGLIA N. 1075/2020 "CARE LEAVERS"
totale	€ 228.782,57	

Utenza	MINORI IN SITUAZIONE DI DISAGIO - STIMA DEI POTENZIALI BENEFICIARI PER PROSSIMO TRIENNIO PARI A N. 4 MINORI
Documenti collegati	Disciplinare
Profilo degli operatori	- ASSISTENTI SOCIALI;

	<ul style="list-style-type: none"> - EDUCATORI; - PSICOLOGI; - PERSONALE AUSILIARIO; - COORDINATORI INDIVIDUATI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA; - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO; -ASSISTENTI SOCIALI E/O OPERATORI SOCIALI DEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI.
--	---

<p>DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE</p>
--

1) Progetto care-leavers

La finalità del Progetto care leavers è quella di garantire un appropriato percorso di accompagnamento verso una progressiva autonomizzazione dei neomaggiorenni che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

L'obiettivo principale è quello di promuovere la sperimentazione di progetti integrati di accompagnamento

all'autonomia di ragazze e ragazzi in uscita dall'accoglienza, attraverso misure di supporto alla loro quotidianità e a scelte di vita orientate verso l'accesso al mercato del lavoro.

Le azioni da realizzare prevedono l'avvio di percorsi di tirocinio formativo della durata di n. 6 mesi presso Enti privati inseriti nella piattaforma regionale di gestione del RED.

2) Inserimento di minori in situazione di disagio in strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

La finalità dell'inserimento in strutture per minori a carattere familiare è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia di origine.

Gli obiettivi di tale inserimento sono:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita, qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;

- recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia di origine o in altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso di conoscenza ed inserimento in una famiglia affidataria o adottiva o verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque il percorso di rielaborazione della propria esperienza familiare.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma associata unitaria sulla base di apposito disciplinare e consistono nella redazione e attuazione di "progetti educativi individualizzati" di concerto con i Comuni/Ambito, Asl, Servizi della Giustizia e in verifiche periodiche e di monitoraggio anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forme alternative di presa in carico, quali l'affidamento.

TITOLO

STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO ALLA L. 328/2000 ART. 22

- **COMMA 2, LETTERA G) INTERVENTI PER LE PERSONE ANZIANE E DISABILI PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO, PER L'INSERIMENTO PRESSO FAMIGLIE, PERSONE E STRUTTURE COMUNITARIE DI ACCOGLIENZA DI TIPO FAMILIARE, NONCHÉ PER L'ACCOGLIENZA E LA SOCIALIZZAZIONE PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER COLORO CHE, IN RAGIONE DELLA ELEVATA FRAGILITÀ PERSONALE O DI LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA, NON SIANO ASSISTIBILI A DOMICILIO;**

- **COMMA 4, LETTERA D) STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER SOGGETTI CON FRAGILITÀ SOCIALI;**

	Titolo
OBIETTIVO	GARANTIRE SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI, ANZIANI, ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI E SOCIALI, ALTERNATIVI AL DOMICILIO O TEMPORANEAMENTE, A CAUSA DELL'INSORGERE DI SITUAZIONI SPECIFICHE (ACUZIE, EMERGENZE O ALTRE CAUSE), O PERMANENTEMENTE, A CAUSA DI CONDIZIONI IRREVERSIBILI IN RAGIONE DELLA ELEVATA FRAGILITÀ PERSONALE O DI LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA CHE NON CONSENTONO L'ASSISTENZA A DOMICILIO
RISULTATO/I ATTESO/I	-POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE - AUMENTO PRESA IN CARICO INTEGRATA

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE	Art. 55, 56, 60bis, 62, 63, 64, 65, 67, 71, 72, 74, 75, 76, 77, 78, 81bis

VALENZA TERRITORIALE
 Ambito

 Singoli Comuni

 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE
 Diretta – in economia

 Affidamento a terzi

 Altro (specificare) Servizi erogati dai Comuni in forma diretta e unitaria

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI
INTERVENTI E SERVIZI	E.4	STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 685.000,00	RISORSE COMUNALI 2022 IN SERVIZI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 695.000,00	RISORSE COMUNALI 2023 IN SERVIZI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 695.000,00	RISORSE COMUNALI 2024 IN SERVIZI
totale	€ 2.075.000,00	

Utenza	DISABILI, ANZIANI, ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI E SOCIALI - STIMA DEI POTENZIALI BENEFICIARI PARI A N. 35
Documenti collegati	Disciplinare
Profilo degli operatori	- ASSISTENTI SOCIALI; - EDUCATORI; - PSICOLOGI;

	<ul style="list-style-type: none"> - PERSONALE AUSILIARIO; - COORDINATORI INDIVIDUATI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA; - OPERATORI E VOLONTARI DEL TERZO SETTORE - ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO; - ASSISTENTI SOCIALI E/O OPERATORI SOCIALI DEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI.
--	---

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità dei servizi offerti dalle strutture comunitarie socio-assistenziali trova fondamento nel rispetto della dignità delle persone e nella realizzazione di azioni che hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'autonomia, valorizzare le abilità residue, attivare interventi mirati al superamento degli stati di emarginazione e di esclusione sociale.

Gli obiettivi sono relativi alla:

- Promozione della rete di strutture residenziali per disabili, anziani, adulti con problematiche psico-sociali e sociali;
- Promozione di una vita comunitaria anche parzialmente autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di auto aiuto, con l'appoggio dei servizi territoriali per il mantenimento dei livelli di autodeterminazione e di autonomia, e per il reinserimento sociale.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma associata unitaria sulla base di apposito disciplinare e riguardano l'Incremento della capacità di presa in carico integrata, la qualificazione e implementazione dei servizi offerti dalle strutture.

TITOLO **INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP **Potenziamento** **ODS Regionale** **Specificità territoriale**

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO ALLA L. 328/2000 ART. 22

- **COMMA 2, LETTERA G) INTERVENTI PER LE PERSONE ANZIANE E DISABILI PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO, PER L'INSERIMENTO PRESSO FAMIGLIE, PERSONE E STRUTTURE COMUNITARIE DI ACCOGLIENZA DI TIPO FAMILIARE, NONCHÉ PER L'ACCOGLIENZA E LA SOCIALIZZAZIONE PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER COLORO CHE, IN RAGIONE DELLA ELEVATA FRAGILITÀ PERSONALE O DI LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA, NON SIANO ASSISTIBILI A DOMICILIO;**

- **COMMA 4, LETTERA D) STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER SOGGETTI CON FRAGILITÀ SOCIALI;**

OBIETTIVO	GARANTIRE SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI, ANZIANI, ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI E SOCIALI, ALTERNATIVI AL DOMICILIO O TEMPORANEAMENTE, A CAUSA DELL'INSORGERE DI SITUAZIONI SPECIFICHE (ACUZIE, EMERGENZE O ALTRE CAUSE), O PERMANENTEMENTE, A CAUSA DI CONDIZIONI IRREVERSIBILI IN RAGIONE DELLA ELEVATA FRAGILITÀ PERSONALE O DI LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA CHE NON CONSENTONO L'ASSISTENZA A DOMICILIO
RISULTATO/I ATTESO/I	-POTENZIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI STRUTTURE RESIDENZIALI - AUMENTO PRESA IN CARICO INTEGRATA

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
STRUTTURE RESIDENZIALI	Art. 55, 56, 57, 57bis, 58, 59, 60bis, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 77, 78, 81bis

VALENZA TERRITORIALE
 Ambito

 Singoli Comuni

 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE
 Diretta – in economia

 Affidamento a terzi

 Altro (specificare) Servizi erogati dai Comuni in forma diretta e unitaria
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI
INTERVENTI E SERVIZI	E.8	INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 330.000,00	RISORSE COMUNALI 2022 IN SERVIZI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 296.500,00	RISORSE COMUNALI 2023 IN SERVIZI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 296.500,00	RISORSE COMUNALI 2024 IN SERVIZI
totale	€ 923.000,00	

Utenza	DISABILI, ANZIANI, ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI E SOCIALI
Documenti collegati	Disciplinare
Profilo degli operatori	- ASSISTENTI SOCIALI; - EDUCATORI; - PSICOLOGI; - PERSONALE AUSILIARIO;

	<ul style="list-style-type: none"> - COORDINATORI INDIVIDUATI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA; - OPERATORI E VOLONTARI DEL TERZO SETTORE; - TECNICI DELLA RIABILITAZIONE E DELLA RIEDUCAZIONE FUNZIONALE (ES.: LOGOPEDISTI, PSICOMOTRICISTI, MUSICOTERAPISTI, FISIOTERAPISTI), OPERATORI SOCIO SANITARI, INFERMIERI, COORDINATORI SANITARI (MEDICI); – OPERATORI E VOLONTARI DEL TERZO SETTORE; -- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO; – ASSISTENTI SOCIALI E/O OPERATORI SOCIALI DEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI.
--	--

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'integrazione delle rette di ricovero è un contributo economico comunale che copre parzialmente o totalmente la retta di degenza in strutture residenziali comunitarie o sociosanitarie. È erogato in base alla situazione complessiva e alla capacità economica del nucleo familiare ed è liquidato direttamente all'ente gestore.

Il contributo serve per garantire un adeguato percorso di accoglienza e assistenza alle persone anziane non autosufficienti o disabili gravi che non possono essere assistite a domicilio e una residenza sicura alle persone disabili o alle persone adulte in condizioni di gravissima marginalità.

Gli interventi dei Comuni si concretizzano nelle seguenti azioni:

- verifica preventiva dell'effettiva impossibilità della permanenza della persona presso il proprio ambiente di vita e della indispensabilità dell'inserimento stabile e definitivo in struttura residenziale, certificato da documentazione medico sanitaria o da progetto individualizzato del servizio sociale o da disposizioni dell'autorità giudiziaria;
- orientamento dei richiedenti rispetto alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- valutazione della necessità di ricovero in struttura residenziale, quale ultima risposta possibile, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone, in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili;
- integrazione della quota socio-assistenziale della retta a carico del ricoverato laddove le sue risorse non siano sufficienti e nel rispetto degli equilibri del bilancio comunale.

Le azioni sono realizzate direttamente dai comuni afferenti l’Ambito Territoriale di Gagliano del Capo in forma associata unitaria sulla base di apposito disciplinare e riguardano l’Incremento della capacità di presa in carico integrata, la qualificazione e implementazione dei servizi offerti dalle strutture.

TITOLO **PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO DI NOI"**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Letto./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	C	PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E L'AUTONOMIA DI PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ TRAMITE L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER L'ABITARE IN AUTONOMIA IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE CON LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, FAVORENDO, ALTRESÌ, UNA MAGGIORE INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ CON AZIONI SPECIFICHE A TAL FINE ORIENTATE.
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> - INCREMENTO DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE AMMESSI AL FINANZIAMENTO; - CONSOLIDARE I RAPPORTI CON I CENTRI DI DOMOTICA E LA RETE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ; - PROMUOVERE E ATTUARE LA NASCITA DEL COHOUSING E UNITÀ ALLOGGIATIVE PER L'ABITARE IN AUTONOMIA; - INCREMENTO DELLE OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE ED INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. 	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO DI NOI"	

--	--

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito**
- Singoli Comuni**
- Altro (specificare) _____**

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia**
- Affidamento a terzi**
- Altro**

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITÀ REGIONALI
INTERVENTI E SERVIZI	F.2	PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO DI NOI"

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023	€ 70.000,00	FGSA 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 715.000,00	PNRR
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023	€ 231.517,00	PROVI E PRO.V.I. DOPO DI NOI A.D. 117 del 30/11/2021 Linea D (€ 41,518,00); A.D. 1331 del 13/09/2021 (€ 40.000,00); A.D. 1499 del 16/12/2021 (€ 30.000,00); A.D. 494 del 16/05/2022 (€ 30.000,00); A.D. 991 DEL 20/09/2022 (€ 60.000,00); A.D. 231 del 07/02/2023 (€ 30,000,00).
totale	€ 1.016.517,00	

Utenza	PERSONE CON DISABILITÀ GRAVI - MEDIA DEI BENEFICIARI DI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE NEL QUADRIENNIO PRECEDENTE N. 10; - BENEFICIARI DEL PROGETTO DI "PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ" FINANZIATO DAL PNRR PARI A N. 12 PER N. 2 GRUPPI APPARTAMENTO;
Documenti collegati	Protocolli d'intesa
Profilo degli operatori	- EQUIPE MULTIDISCIPLINARE CON ASSISTENTI SOCIALI, EDUCATORI, MEDICI DI BASE; - FORMATORI PER LE COMPETENZE DIGITALI; - ESPERTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO; - ASSISTENTI ALLA PERSONA;

	<ul style="list-style-type: none">- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO;- ASSISTENTI SOCIALI E/O OPERATORI SOCIALI DEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI.
--	--

DETTAGLIO INERENTI E AZIONI DA REALIZZARE
--

Le azioni da realizzare prevedono

- **L' istruttoria, l'attuazione e il monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente;**
- **l'attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex L.N. 112/2016 sia con risorse PNRR sia con risorse regionali di cui all'A.D. 780/2021;**
- **La sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro, anche mediante l'implementazione di esperienze di agricoltura sociale e borse lavoro.**

TITOLO PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE GIVER FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let. /e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	E	RIDURRE L'ISTITUZIONALIZZAZIONE ANCHE MEDIANTE LA VERIFICA CONTINUA DELL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI EROGATE E L'IMPLEMENTAZIONE DI MISURE DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (CON INTERVENTI INTEGRATI E COORDINATI, A FAVORE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, PER SOSTENERE LA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO), ANCHE ATTRAVERSO LA RIPROGETTAZIONE DI FORME DI ASSISTENZA INDIRETTA PERSONALIZZATA E L'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CAREGIVER FAMILIARE, RILEVANDONE PRELIMINARMENTE I BISOGNI.
RISULTATO/I ATTESO/I	<p>- RIDUZIONE DEI RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI.</p> <p>- AUMENTO DELLE PRESTAZIONI DI CURA DOMICILIARI E DEGLI INTERVENTI INTEGRATI E COMPLEMENTARI ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE.</p>	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE GIVER FAMILIARE	-

VALENZA TERRITORIALE
 Ambito

 Singoli Comuni

 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE
 Diretta – in economia

 Affidamento a terzi

 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITÀ REGIONALI
INTERVENTI E SERVIZI	F.3	PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE GIVER FAMILIARE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 132.300,66	A.D. 802/2022
<input type="checkbox"/> 2023	€ _____	_____
<input type="checkbox"/> 2024	€ _____	_____
totale	€ 132.300,66	

Utenza	CAREGIVER FAMILIARI Potenziali beneficiari n. 283 (domande in istruttoria)
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare”.

TITOLO **INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Letto./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE E SOSTENERE IL SISTEMA DI CONCILIAZIONE VITA LAVORO
RISULTATO/I ATTESO/I	- RAFFORZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI PER MINORI, ADULTI CON PROBLEMATICITÀ, ANZIANI; - SOSTENERE LA DOMANDA DI FRUIZIONE DEI SERVIZI ATTRAVERSO BUONI E VOUCHER;	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Singoli Comuni

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare) Buoni servizio, Voucher

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	ULTERIORI INTERVENTI E PRIORITÀ REGIONALI
INTERVENTI E SERVIZI	F.6	INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023	€ 624.819,80	BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI (CURE DOMICILIARI SAD ADI)
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023	€ 599.219,71	BUONI SERVIZIO MINORI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023	€ 403.391,14	Risorse PAC Azioni di rafforzamento territoriale
<input checked="" type="checkbox"/> 2022-2023-2024	€ 312.561,76	FPOV RESIDUI
totale	€ 1.939.992,41	

Utenza	DISABILI, ANZIANI, MINORI
Documenti collegati	Disciplinare
Profilo degli operatori	- OPERATORI SOCIO SANITARI; - EDUCATORI; - ASSISTENTI SOCIALI; - COORDINATORI INDIVIDUATI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA; - OPERATORI E VOLONTARI DEL TERZO SETTORE; -- ASSISTENTI SOCIALI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI AMBITO, DEI COMUNI E DEL DISTRETTO; - ASSISTENTI SOCIALI E/O OPERATORI SOCIALI DEI SERVIZI PUBBLICI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale è quella di fornire un supporto ai cittadini e alle cittadine attraverso l'erogazione di servizi di qualità.

I buoni servizio sostengono il pagamento delle rette (quota sociale) da parte delle famiglie per incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno e domiciliari per persone disabili e anziane non autosufficienti e di servizi per l'infanzia e l'adolescenza rivolti ai minori.

Le azioni da realizzare prevedono l'implementazione dell'offerta "Buoni Servizio" e relativa attuazione procedure amministrative per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza e la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia.

Mediante le risorse del Fondo Povertà, per perseguire l'obiettivo di sostenere le famiglie, che percepiscono il Reddito di Cittadinanza, nella loro capacità di acquisto di prestazioni socioeducative e ludico-ricreative per prima infanzia (0-36 mesi) e per minori fino ai 14 anni, con uno strumento flessibile come il voucher, si prevede l'erogazione di Voucher per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di dopo scuola e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza.

TITOLO UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI
E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	T	UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ
RISULTATO/I ATTESO/I	STRUTTURAZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO EFFICIENTE E CONGRUO RISPETTO ALLE SFIDE DA COGLIERE ED AL LAVORO DA PORRE IN ESSERE	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	T	
INTERVENTI E SERVIZI	T	UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 120.000,00 € 13.150,62	FGSA 2022 PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI 2022 (scheda B)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 89.079,51 € 10.000,00	FGSA 2023 PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI 2023 (scheda B)
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 60.920,49	RISORSE COMUNALI 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 130.000,00 € 10.000,00	FGSA 2024 PROGRAMMAZIONE SERVIZI COMUNALI 2024 (scheda B)
totale	€ 433.150,62	

Utenza	CITTADINI RESIDENTI NEI COMUNI DELL'AMBITO
Documenti collegati	Regolamento UdP
Profilo degli operatori	n. 3 esperti in possesso dei requisiti per l'espletamento delle funzioni - di programmazione e progettazione; - di gestione tecnica e amministrativa; - di gestione contabili e finanziarie.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità principale è quella di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di piano.

L'obiettivo è di costituire un Ufficio solido, efficace ed efficiente, idoneo a rispondere in maniera più efficace e puntuale al nuovo sistema di governance associata, di gestire fonti di finanziamento diverse, di

costruire ed implementare solidi sistemi informativi, di porre in essere procedure di attivazione e gestione dei servizi anche molto complesse, di dare corso all'attuazione sul singolo territorio alle tante e diverse misure regionali e nazionali che fanno ormai parte del nostro sistema ordinario di welfare e che, anche nei prossimi anni, dovranno essere assicurate in modo efficace.

L'Ufficio di Piano, quale organismo tecnico-strumentale a livello di Ambito territoriale, svolge le seguenti funzioni:

- di programmazione e progettazione;
- di gestione tecnica e amministrativa;
- amministrative contabili e finanziarie.

La funzione di programmazione e progettazione assicura, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- Area socio-sanitaria;
- Area socio-assistenziale;
- Area socio-educativa.

L'Ufficio di Piano, nello specifico, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ed in particolare, ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale e del Servizio Sociale Professionale di Ambito e dei Comuni, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;

- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc.);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

CAP. IV

LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI
DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO TERRITORIALE

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale

Per la gestione associata del Piano Sociale di Zona 2022-2024, l'Ambito Territoriale Sociale ha riconfermato l'Istituto della "convenzione" (ex art. 30 della L. 267/00), approvata con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale N. 39 del 7 novembre 2022, strumento attraverso il quale gli Enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi socio-assistenziali, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

Mediante la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari programmati nel Piano di Zona, gli enti aderenti intendono perseguire nel territorio dell'ATS un'organica politica di sicurezza sociale finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Assicurare la dignità delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi ed il loro diritto alla erogazione degli stessi attraverso un efficace ed efficiente Servizio Sociale Professionale di Ambito, perno essenziale della organizzazione del Welfare di accesso e della presa in carico degli individui e dei nuclei familiari;
- Privilegiare e potenziare i servizi e gli interventi che consentono il mantenimento, l'inserimento e/o reinserimento dell'individuo nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- Integrare, attraverso specifici protocolli d'intesa e convenzioni, gli interventi ed i servizi con tutti gli attori presenti sul territorio (scuole, distretto ...) per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- Garantire politiche di integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria fra tutti i Comuni per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità;
- Assicurare ai cittadini interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi;
- Rendere effettiva la partecipazione della cooperazione sociale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni sindacali alla programmazione, gestione e controllo dei servizi e degli interventi sociali;
- Collaborare attivamente con il Terzo Settore nella progettazione e gestione dei servizi.

La gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari è il più importante percorso da seguire per dare attuazione al principio di sussidiarietà tra Enti Locali di dimensioni diverse e al principio di pari opportunità nell'accesso ai servizi di cura per tutti i cittadini residenti nell'Ambito Territoriale, nel pieno rispetto dei principi costituzionali. Il nuovo dettato costituzionale, infatti, sancisce che la sussidiarietà è una forma di esercizio della sovranità popolare che le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a promuovere ed incentivare, che allarga la titolarità dell'azione amministrativa finalizzata all'interesse collettivo fino alla partecipazione dei cittadini singoli o associati.

Per l'Ambito Territoriale, pertanto, non si tratta meramente di adempiere ad un precetto amministrativo previsto nell'ambito formale della procedura relativa alla elaborazione del Piano sociale di zona, quanto piuttosto di porre in essere, concretamente, quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il legislatore costituzionale gli ha assegnato in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione, e che è confermato dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024.

Con la gestione associata si realizzano, inoltre, rilevanti economie di spesa ancor più significative alla luce delle recenti modifiche normative intervenute e si applicano criteri uniformi alla gestione dei servizi in tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale, rendendo più agevole la programmazione e l'articolazione organizzativa degli stessi.

Alla luce di quanto sopra indicato si può affermare che la scelta dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo della gestione associata ha permesso ai Comuni facenti parte dello stesso di integrare e armonizzare le proprie politiche di welfare a livello locale, di progettare in una logica sovra comunale, di migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, di acquisire ulteriori finanziamenti, di condividere le competenze presenti nei singoli Comuni e di assicurare l'erogazione di servizi di qualità anche nei comuni più piccoli.

D'altra parte gli obiettivi di politica sociale possono essere perseguiti con efficacia attraverso il coinvolgimento e la partecipazione del terzo settore e di tutti i soggetti della comunità locale che, a vario titolo, intervengono nella individuazione dei bisogni prioritari e nella realizzazione del sistema integrato, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione degli strumenti di dialogo, confronto e concertazione, attraverso il metodo della programmazione partecipata. Infatti, uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale di servizi è dato dall'intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori; elemento questo capace di agevolare i processi e garantirne nel tempo la sostenibilità, generando capitale sociale, diffusione della cultura della legalità e tutela dei beni comuni.

Gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di Zona per il triennio 2022/2024 si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso il Coordinamento Istituzionale;

- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, mediante l'Ufficio di Piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

Il Coordinamento Istituzionale, quale organismo per l'esercizio di funzioni di indirizzo politico amministrativo, è costituito dai sindaci o loro delegati delle 14 amministrazioni facenti parte dell'Ambito Territoriale, garantisce la piena efficacia del sistema locale dei servizi nel triennio di riferimento, con l'impegno di realizzare gli obiettivi individuati dalla convenzione stessa, in una logica di integrazione e di cooperazione istituzionale.

Il comune capofila è rappresentato dal Comune di Gagliano del Capo, quale soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. Rappresenta legalmente l'Associazione dei comuni e assolve alle funzioni amministrative cui è delegato operando nel rispetto degli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dallo stesso Coordinamento Istituzionale.

Per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, l'Ufficio di Piano garantisce al comune Capofila il necessario supporto tecnico-amministrativo.

Il comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:

- Trasmettere copia delle Delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento Istituzionale;
- Trasmettere annualmente una relazione sociale dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona, di cui all'art.16 comma 3, lettera c) del regolamento regionale 4/2007, relativamente a:
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia delle azioni realizzate;
 - c) qualità dei processi di partecipazione attivati,
 - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

Il Comune capofila indice, altresì, almeno una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso all'elaborazione del Piano Sociale di Zona. Inoltre al fine di realizzare il percorso di associazionismo intercomunale, ciascuno degli Enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona. Gli

Enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie per far fronte agli oneri assunti, nonché ad assicurare la massima collaborazione alla gestione del servizio.

A tal riguardo, al fine di realizzare un sistema di servizi integrato occorre assicurare equità ed omogeneità di trattamento dei cittadini su tutto il territorio dell'Ambito, sia per quanto riguarda l'accesso ai servizi, sia per la partecipazione alla spesa.

A supporto della gestione unitaria dei servizi, il Coordinamento Istituzionale ha adottato i seguenti regolamenti validi per l'intero Ambito:

- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
- Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
- Regolamento di gestione del Fondo Unico d'Ambito (Regolamento contabile);
- Regolamento della Cabina di Regia.

Nella fattispecie:

- Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento istituzionale, disciplina la composizione e le funzioni dell'organo di indirizzo politico.
- Il Regolamento di Funzionamento del Tavolo di Concertazione, istituisce il tavolo di concertazione e definisce nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare, promuovere e sostenere la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati, come esercizio di cittadinanza attiva e di responsabilità condivisa.

Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, disciplina la composizione dell'organo tecnico di gestione preposto all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito di Gagliano del Capo.

- Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi, disciplina la gestione delle procedure di affidamento dei servizi demandata al Comune Capofila, esclusivamente tramite l'Ufficio di Piano. Nello specifico disciplina le modalità e le specifiche tecniche per l'esternalizzazione dei servizi definiti nel Piano di Zona, attraverso procedure diversificate di evidenza pubblica, secondo i principi previsti dalla Legge Regionale 19/2006, e dal

regolamento di attuazione n.4/2007 e s.m.i., fermo restando altresì l'osservanza delle regole procedurali statuite dal D. Lgs. N. 50/2016. I criteri, utilizzati nelle procedure per l'affidamento a terzi di servizi sociali, debbono garantire la piena espressione della progettualità da parte del soggetto gestore, l'esclusione del ricorso a forme di intermediazione di manodopera, la considerazione, nella determinazione del prezzo base, del costo del lavoro, di cui ai contratti collettivi nazionali, la valutazione del livello qualitativo del servizio nella fase di affidamento, nonché il controllo del mantenimento del livello medesimo nell'esecuzione del contratto.

In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona, secondo quanto disciplinato dall'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.

- Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni definisce per i servizi: destinatari, modalità e requisiti di accesso, selezione all'accesso, partecipazione al costo da parte dei destinatari, definizione delle tariffe, controllo dei requisiti d'accesso, e l'eventuale compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi, correlandola alle effettive situazioni economiche e sociali degli stessi.

- Il Regolamento contabile disciplina la gestione finanziaria affidata al Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano. Il regolamento contabile approvato, dettaglia, sulla base dei principi contenuti nel D. Lgs. 267/2000, i procedimenti di entrata e di spesa, i documenti contabili previsionali e consuntivi, la rendicontazione delle spese, le responsabilità degli addetti alla gestione delle risorse dell'Ambito, i controlli contabili e di legittimità degli atti di spesa.

- Il Regolamento della Cabina di Regia dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo per il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative ed eventuali fasi di riprogrammazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024, disciplina la composizione, i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della stessa.

L'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, al fine di svolgere le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, opera attraverso il supporto, tecnico- amministrativo, dell'Ufficio di Piano.

L'ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico-organizzativo che cura la gestione complessiva del Piano di Zona, garantendo l'erogazione di tutti i servizi e la realizzazione di tutti gli interventi e le attività in esso previsti. È l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare.

L'Ufficio di Piano rappresenta la principale risorsa strategica per la costruzione di un efficace ed efficiente sistema di welfare locale considerata la complessità di un documento strategico quale è il presente Piano sociale di zona, chiamato ad integrarsi ancor più che in passato con altri strumenti e programmi (PON Inclusione 2021-2027, POR Puglia 2021-2027, PNRR). La sua corretta strutturazione, con la destinazione di risorse umane in numero congruo rispetto alle competenze attribuite, è punto qualificante di tutta l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario.

Gli elementi rilevanti che connotano l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo sono:

- a) l'autonomia funzionale;
- b) l'esclusività delle risorse umane assegnate rispetto ai compiti ed alle competenze affidate;
- c) la suddivisione chiara di responsabilità e competenze;
- d) il presidio dell'interazione con altri soggetti (in primis con il DSS per la sfera sociosanitaria);
- e) il raccordo con le strutture tecniche dei Comuni associati e facenti parte dell'Ambito territoriale.

All'Ufficio di Piano sono assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali.

L'Ufficio di Piano, secondo quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, deve essere composto da almeno 3 unità di personale a tempo pieno, che assumano la responsabilità per ognuna delle funzioni ad esso attribuite:

- 1 con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- 1 con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- 1 con responsabilità della funzione di gestione finanziaria e contabile.

Attualmente l'Ufficio di Piano è composto dalla figura del Responsabile, Dr. Emiliano Cazzato, dalla figura amministrativa, dr.ssa Marianna Zizza, dalle figure contabili finanziarie, dr.ssa Manuela Russo e dalla dr.ssa

Roberta Bramato e dalla Assistente Sociale dott.ssa Maria Rosaria Tasco, con funzione di programmazione e progettazione.

Di seguito di indicano le attività svolte da ciascuna figura:

➤ funzione finanziaria e contabili:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- programmazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie ordinarie stanziare per l'implementazione del Piano sociale di zona, assegnate al Fondo unico di Ambito;
- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati, con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento da parte dei singoli Enti in termini di risorse proprie;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano sociale di zona;
- programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse rinvenienti da fonti finanziarie diverse da quelle ordinarie e coordinamento delle stesse con le risorse ordinarie del fondo unico di Ambito;
- supporto alla gestione finanziaria, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle risorse afferenti a specifiche misure "a regia" regionale e/o nazionale.

➤ funzione di Gestione tecnica e amministrativa:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività di erogazione degli interventi;
- e dei servizi (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, etc.).

➤ funzione di Programmazione e Progettazione:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di zona;

- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
- gestione dei flussi informativi ricompresi nel SISR, nel SIOSS e nel SIUSS

Così come richiesto dallo stesso Piano regionale, a supporto dell'Ufficio di Piano, opera per la funzione di coordinamento, l'Assistente Sociale Specialista individuato quale Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito nella persona della dott.ssa Lucia Ciullo.

L'Ufficio di Piano svolge le seguenti azioni:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del Piano Sociale di Zona e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;

- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, nel rispetto dell'indirizzo ad esso fornito in sede di approvazione del Piano Sociale di Zona, promuove momenti di confronto con i referenti tecnici degli altri enti pubblici operanti sul territorio e lavora a stretto contatto con i Comuni dell'Ambito al fine di favorire una adeguata informazione, una capillare diffusione e comunicazione dei servizi erogati attraverso la realizzazione di un sistema di accoglienza (Segretariato Sociale) delle istanze dei cittadini.

Nelle more dell'approvazione del V Piano sociale di zona, si ribadisce che l'Ufficio di Piano è dotato delle figure professionali così come richiesto dal Piano Regionale ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano approvato dal Coordinamento Istituzionale.

Per ottemperare alla funzione di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, necessarie per la fase successiva di programmazione, sono in corso di elaborazione degli strumenti finalizzati alla raccolta dei dati quantitativi relativi agli interventi realizzati.

I flussi informativi tra gli Enti e l'Ufficio di Piano sono assicurati dall'utilizzo della tecnologia informatica disponibile, oltre che da convocazioni di riunioni tecniche con gli operatori dei Comuni e della ASL e con le referenti del Segretariato Sociale. La collaborazione istituzionale, infatti, richiede una continua condivisione degli obiettivi che si intendono perseguire, cercando di demolire le logiche di dualismo che, spesso, ostacolano e intralciano la realizzazione di fini comuni.

L'organizzazione del Servizio Sociale Professionale e delle Equipe Multiprofessionali per la Valutazione Multidimensionale e connessione con l'UdP

L'Ambito di Gagliano del Capo, al fine di assicurare una migliore governance ha inteso realizzare una 'strutturalizzazione', un coordinamento ed una organizzazione del Servizio Sociale Professionale. Tale servizio, individuato quale priorità strategica dal Piano regionale delle politiche sociali, rappresenta un'opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino utente da parte del sistema. Il servizio ed i suoi operatori (assistenti sociali) agisce quale componente strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di welfare locale ed è trasversale a tutti i Servizi specialistici, svolgendo uno specifico ruolo di coordinamento operativo e monitoraggio della rete degli stessi.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è costituito da uno staff di Assistenti Sociali definito in ragione della copertura del fabbisogno rilevato e nell'orizzonte di raggiungere il parametro fissato come LEP. Il Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito, approvato dal Coordinamento Istituzionale con deliberazione n. 35 del 28/09/2022, norma la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del Servizio stesso.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è coordinato da un'Assistente Sociale specialista con funzioni di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i Singoli Servizi Sociali comunali ed i restanti servizi territoriali, individuata in sede di Coordinamento Istituzionale del 28/09/2022.

Il coordinatore è affiancato da appositi referenti, individuati dallo stesso Coordinamento Istituzionale del 28/09/2022 per ciascuna delle aree di azione in cui si articola tradizionalmente il ruolo e l'azione del SSP:

- area socioeducativa;
- area socioassistenziale;
- area sociosanitaria

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito (articolato nelle predette aree tematiche di intervento)

- svolge la propria attività finalizzata alla realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano sociale di zona;
- opera nel rispetto dei principi, universalmente riconosciuti, della dignità di tutte le persone e dei principi definiti dal Codice Deontologico della Professione;
- coordina la propria attività con altri interventi professionali allo scopo di pervenire alla definizione dei problemi sociali dell'utente o della famiglia e alla formulazione di proposte e progetti per i percorsi risolutivi delle criticità, attivando le risorse che possono concorrere alla rimozione degli ostacoli;
- attraverso l'articolazione territoriale e in collaborazione con il servizio di Segretariato Sociale, favorisce i cittadini nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito, promuove e sostiene i processi di maturazione sociale e civica, favorisce i percorsi di crescita anche collettivi che sviluppino sinergia e aiutino singoli e gruppi in situazioni di svantaggio;
- opera in collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di obiettivi ed azioni comuni che rispondano in maniera articolata, integrata e differenziata ai bisogni emergenti in un sistema di rete di servizi (con particolare riferimento all'UVM);
- svolge attività di rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi ed emergenti bisogni.

Nell'ambito di tali attività e funzioni, il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano, sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento del Servizio stesso e per l'efficace erogazione dei servizi e interventi previsti dal Piano sociale di zona, ovvero:

- coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio;
- fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione e progettazione per l'attuazione del Piano di Zona;
- assicura la funzionalità del Servizio, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli Assistenti Sociali nominati, e la corretta ripartizione dei carichi di lavoro;
- collabora con il Segretariato Sociale nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- favorisce, in seno all'Ufficio di Piano, l'azione di coordinamento dei programmi degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e obiettivi del Piano di Zona;
- fornisce apporto tecnico all'Ufficio di Piano ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano di Zona e della progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali.

L'organizzazione di Ambito viene arricchita dalla professionalità e dall'apporto tecnico delle equipe multidisciplinari e multifunzionali per la valutazione multidimensionale, di seguito elencate:

- Equipe multidisciplinare integrata per la prevenzione e il contrasto violenza contro donne e minori;
- Equipe multidisciplinare integrata affido e adozione;
- Equipe misure di contrasto alla povertà.

Inoltre, l'Unità di Valutazione Multidimensionale che si configura come una equipe multiprofessionale di tipo funzionale a composizione variabile in relazione al bisogno assistenziale della persona, garantisce la presa in carico integrata dell'utente ed ha il compito fondamentale, tramite la stesura del Piano Assistenziale Individuale, di leggere le esigenze dei pazienti con bisogni sanitari e socio-sanitari, valutarla in ordine alla complessità e fungere da filtro per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata. L'UVM, organismo di Staff in capo alla Direzione Distrettuale, si compone nel suo nucleo fondamentale di funzionamento, oltre al Direttore del DSS, del Medico Specialista, del Medico di Medicina Generale dell'assistito, dell'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale del DSS, dell'Assistente sociale del Servizio Sociale Professionale del Comune/Ambito Territoriale di riferimento.

La Porta Unica di Accesso, organismo di Staff in capo alla Direzione Distrettuale, rappresenta il primo punto di contatto tra il cittadino ed il sistema sanitario nel suo complesso e il campo prioritario dell'integrazione di prassi e competenze fra il "comparto del welfare" ed il "comparto della salute".

La presenza sul territorio di tali servizi permette la realizzazione di interventi integrati, così come previsto dalla normativa vigente, che rispondano in modo più efficace ed efficiente alla domanda sociale e ai bisogni dei cittadini.

4.2 IL SISTEMA DI GOVERNANCE ISTITUZIONALE E SOCIALE

- Il ruolo degli altri soggetti pubblici.

Il tema della *governance* delle politiche locali, si concentra sul ruolo e sulle **responsabilità** assunti dai differenti attori che operano nelle comunità locali nella gestione dei **beni comuni** e dei servizi alla collettività. Il **Sistema di welfare**, infatti, si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato di tutti gli attori istituzionali e sociali.

Diversi e molteplici sono i **portatori di interesse** (stakeholder) che, con differenti competenze e mandati istituzionali e sociali, sono attivi sul territorio nel campo della progettazione e gestione di attività volte a dare risposta ai **bisogni del territorio** valorizzando le **risorse**, ambientali e sociali, presenti nei contesti di riferimento. Amministrazioni pubbliche, aziende, organizzazioni di volontariato, associazioni familiari, solo per citare i soggetti più attivi.

Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare la propria funzione con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al funzionamento del sistema locale di servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari.

La gestione associata, infatti, è il più importante percorso da seguire per dare attuazione al principio di solidarietà e sussidiarietà tra Enti Locali di dimensioni diverse e garantire il principio di pari opportunità nell'accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti nell'Ambito.

È proprio partendo da tali principi che l'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo ha inteso strutturare per l'intero triennio il suo sistema di *governance* istituzionale attraverso la realizzazione di azioni ed interventi di integrazione con i soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione del Piano: Comuni, Provincia e Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.).

Le risorse professionali e finanziarie che ciascuno dei soggetti ha reso disponibili per l'attuazione del Piano sono state determinate in ragione delle rispettive competenze e dei vincoli normativi esistenti, nonché tenendo conto della natura e peculiarità dell'intervento da realizzare.

I Comuni, attori principali di questo sistema, hanno il compito istituzionale di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi.

La ASL e il Distretto Sociosanitario territoriale concorrono formalmente all'assunzione delle decisioni, di concerto con l'Ambito Territoriale, in merito alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione socio sanitaria.

L'integrazione dei Servizi Socio-assistenziali e Socio-sanitari ha rappresentato un obiettivo generale di crescita del sistema sociale e dell'attività di programmazione in atto, che si è concretizzato sia a livello istituzionale, con la partecipazione dei Responsabili dei servizi relativi alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sia a livello gestionale, con la messa a disposizione e l'utilizzo integrato delle risorse necessarie all'attuazione del piano e dei progetti, sia, infine, a livello operativo, con la partecipazione congiunta degli operatori professionali di entrambi i servizi all'esame delle domande di ammissione, alla presa in carico dei richiedenti, alla redazione di eventuali progetti personalizzati, all'accompagnamento nel percorso di erogazione degli interventi.

- *Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario. (obiettivi, risorse, impegni).*

L'Accordo di Programma sottoscritto dall'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo con il Distretto Socio Sanitario di Gagliano del Capo, sovrintende al funzionamento della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), alla organizzazione della rete delle prestazioni domiciliari di bassa e media intensità assistenziale, alla erogazione di prestazioni a ciclo diurno e di benefici economici per la non autosufficienza, alla alimentazione dei relativi flussi informativi.

Ed invero, i firmatari dell'Accordo di Programma si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nei rispettivi atti di programmazione, secondo la responsabilità e le competenze a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza, per superare eventuali imprevisti o difficoltà sopraggiunti e a favorire la più ampia partecipazione della cittadinanza sociale e delle organizzazioni del Terzo Settore e di rappresentanza degli utenti alla progettazione e alla valutazione partecipata degli interventi posti in essere.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano Sociale di zona, così come degli atti di programmazione aziendale e distrettuale inerenti le materie e le attività ricadenti nel novero dei servizi sociali e socio-sanitari integrati da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma.

In ragione del reciproco condizionamento delle funzioni, gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione, inteso come dovere di lealtà al quale improntare le relazioni istituzionali, teso al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuno di essi è affidatario.

L'Ambito Territoriale Sociale e la ASL si obbligano dunque a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona 2022-2024 e nei omologhi atti di programmazione aziendale e distrettuale, secondo i ruoli, le competenze e le responsabilità a ciascuno di essi per legge attribuiti e, in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale di Zona.

Nello specifico, l'Accordo di Programma si propone di:

- a attuare il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari integrati garantendo i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e i livelli essenziali di assistenza (LEA);
- b definire gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- c definire le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie strutturali e professionali, i requisiti di qualità;
- d definire le modalità di rilevazione dei dati nell'ambito di quanto già previsto con riferimento agli specifici sistemi informativi esistenti tanto a livello sociale quanto a livello sanitario;
- e definire le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni sociali e servizi e prestazioni sanitarie, attraverso la collaborazione tra la ASL e l'Ambito Territoriale Sociale, per la realizzazione dell'integrazione sociosanitaria, nonché i criteri di ripartizione degli oneri;
- f delineare specifici ambiti di sperimentazione e di innovazione sociale per l'offerta sociosanitaria integrata, in cui implementare modelli di governance, strumenti operativi e assetti gestionali specifici al fine di addivenire alla costruzione di risposte innovative per specifici target di utenti e di pazienti, quali, a mero titolo esemplificativo, il "budget di cura" per i pazienti psichiatrici stabilizzati, la "dote di cura" per integrare in un unico progetto di presa in carico sociosanitario a regia unica prestazioni sanitarie domiciliari personalizzate, servizi di prossimità, concorso alle spese farmaceutiche, defiscalizzazione degli oneri per le figure di assistenza personale, l'affido sociale e culturale di anziani e disabili privi del necessario supporto familiare al fine di ridurre il ricorso alla istituzionalizzazione, ecc.;
- g sperimentare circuiti virtuosi di reimpiego nella rete dei servizi sociali di prossimità e dei servizi

- sociosanitari di risorse finanziarie derivanti dalla riduzione dei ricoveri inappropriati e/o della durata dei ricoveri di pazienti cronici o con specifiche fragilità;
- h definire le modalità di congiunto monitoraggio dei Servizi e rendicontazione delle spese;
 - i definire e attuare iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori sanitari e sociali con specifico riferimento alle nuove competenze connesse all'integrazione dei progetti di cura e alla innovazione tecnologica che ne costituisce il necessario supporto;
 - j definire le forme e le modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti alla programmazione e al controllo della qualità dei servizi.

Il Piano Sociale di Zona intende quindi consolidare tutte le collaborazioni positivamente attivate negli anni, passando dall'implementazione della Porta Unitaria di Accesso (PUA) con l'apporto di risorse professionali Ambito-Asl per arrivare alle equipe integrate preposte per il servizio di affidamento e adozione e di contrasto alla violenza, maltrattamenti e abuso, e confermare un livello di compartecipazione alle decisioni, non solo sul piano degli indirizzi generali, che sono propri degli organi di indirizzo distrettuale, ma soprattutto nel proseguire l'opera di definizione di processi di progettazione e di costruzione di protocolli che migliorino la qualità delle prestazioni offerte.

- Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).

La L.R. n. 19/2006 disegna un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori istituzionali e sociali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Nel tempo sono state definite le modalità e gli strumenti per assicurare tale partecipazione alle diverse fasi di definizione, implementazione e monitoraggio degli interventi e dei servizi afferenti al sistema integrato di welfare regionale, da parte di diversi soggetti istituzionali, così come delle Organizzazioni Sindacali confederali e delle rappresentanze organizzate della cooperazione sociale e del volontariato, senza tralasciare i diversi soggetti e le organizzazioni che, a diverso titolo, operano nell'ambito del sistema di welfare fino al singolo cittadino nelle forme di rappresentanza ed aggregazione, anche informale, in cui questo può operare.

Per gli Ambiti territoriali, pertanto, non si tratta meramente di adempiere ad un precetto amministrativo previsto nell'ambito formale della procedura relativa alla elaborazione dei Piani sociali di zona, quanto piuttosto di porre in essere, concretamente, quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il legislatore costituzionale gli ha assegnato in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione.

La partecipazione prende forma con l'istituzione del tavolo di programmazione partecipata (denominato ***Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale***) quale principale organismo di concertazione

territoriale, avente come struttura di base la medesima definita a livello nazionale con il D. Lgs. n. 147/2017 (art. 21), eventualmente articolato per ambiti tematici o aree di intervento (tavoli tematici di co-progettazione) nonché con la costituzione di un organismo ristretto, della **Cabina di regia territoriale**, formato solo da alcuni rappresentanti dei soggetti del Terzo settore (opportunamente designati dai diversi soggetti e dalle organizzazioni operanti sul territorio), dai referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali e da eventuali referenti di altre Amministrazioni Pubbliche, di volta in volta coinvolti in base alle tematiche affrontate.

Alla Cabina compete avanzare proposte di natura programmatica inerenti il Piano Sociale di Zona, negoziare e concertare sulle risorse economiche, attivare momenti di verifica sulla qualità dei servizi erogati, verificare l'attuazione del Piano Sociale di Zona e proporre eventuali modifiche, promuovere azioni volte al rispetto dei CCNL degli operatori impiegati nei servizi e realizzare ogni azione concertativa prevista dalla normativa vigente.

Accanto alla Cabina di Regia opera il **Tavolo territoriale di confronto** con le Organizzazioni Sindacali confederali il quale opera come strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini. La Cabina di Regia Territoriale e il Tavolo Territoriale di confronto sono i luoghi per la trattazione multidisciplinare e integrata delle tematiche afferenti al Piano di zona 2022-2024, ponendosi in una logica di azione proattiva con cui analizzare, approfondire e elaborare risposte in riferimento ai molteplici bisogni rilevati.